



**Bilancio di Esercizio di ENAV
S.p.A. e Bilancio Consolidato
al 31 dicembre 2023**





RELAZIONE FINANZIARIA
ANNUALE
2023

Indice

Principali dati della gestione	4
RELAZIONE SULLA GESTIONE	5
Organi Sociali	6
Corporate Governance	7
Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario	8
Modello organizzativo e attività del Gruppo ENAV	8
Andamento del titolo ENAV e azionariato	12
Andamento operativo	15
Scenario di riferimento e risultato della gestione	15
Andamento del mercato e del traffico aereo	17
Indicatori di Safety e Capacity	23
Risultati economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo ENAV	25
Risultati economici, patrimoniali e finanziari di ENAV S.p.A.	35
Risorse Umane	41
Investimenti e PNRR	44
Ambiente	47
Attività internazionali	51
Attività commerciali	52
Altre informazioni	53
Informazioni riguardanti le principali società del Gruppo ENAV	61
Prospetto di raccordo tra patrimonio netto e risultato di ENAV S.p.A. e i corrispondenti dati consolidati	64
Gestione dei rischi	64
Eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2023	72
Evoluzione prevedibile della gestione	72
Proposta del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti	73
BILANCIO CONSOLIDATO E NOTE ILLUSTRATIVE	74
BILANCIO DI ESERCIZIO E NOTE ILLUSTRATIVE	157

Principali dati della gestione

Dati economici	2023	2022	Variazioni	%
Totale ricavi	1.000.003	944.310	55.693	5,9%
EBITDA	300.051	272.188	27.863	10,2%
EBITDA margin	30,0%	28,8%	1,2%	
EBIT	172.670	148.333	24.337	16,4%
EBIT margin	17,3%	15,7%	1,6%	
Risultato dell'esercizio di competenza del Gruppo	112.921	105.004	7.917	7,5%

(migliaia di euro)

Dati patrimoniali - finanziari	al 31.12.2023	al 31.12.2022	Variazioni	%
Capitale investito netto	1.541.006	1.614.742	(73.736)	-4,6%
Patrimonio netto consolidato	1.218.733	1.206.894	11.839	1,0%
Indebitamento finanziario netto	322.273	407.848	(85.575)	-21,0%

(migliaia di euro)

Altri indicatori	2023	2022	Variazioni	%
Unità di servizio di rotta	10.618.354	9.561.778	1.056.576	11,0%
Unità di servizio di terminale 1° fascia di tariffazione	205.768	158.726	47.042	29,6%
Unità di servizio di terminale 2° fascia di tariffazione	340.548	309.238	31.310	10,1%
Unità di servizio di terminale 3° fascia di tariffazione	453.782	433.992	19.790	4,6%
Free cash flow (migliaia di euro)	139.017	166.732	(27.715)	-16,6%
Organico a fine esercizio	4.254	4.185	69	1,6%

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Organi Sociali

L'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 28 aprile 2023 ha nominato il Consiglio di Amministrazione di ENAV per il triennio 2023 – 2025 in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025. I Comitati endoconsiliari sono stati ricostituiti in occasione del Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2023 tenutosi a valle dell'Assemblea degli Azionisti.

Per un dettaglio delle attività del Consiglio di Amministrazione e degli altri organi Sociali, si rimanda alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(Triennio 2023-2025)

CARICA	NOME
Presidente	Alessandra Bruni
Amministratore Delegato	Pasqualino Monti
Consigliere	Carla Alessi
Consigliere	Stefano Arcifa
Consigliere	Rozemaria Bala
Consigliere	Franca Brusco
Consigliere	Carlo Paris
Consigliere	Antonio Santi
Consigliere	Giorgio Toschi

COMITATO CONTROLLO E RISCHI E PARTI CORRELATE

CARICA	NOME
Presidente	Antonio Santi
Componente	Stefano Arcifa
Componente	Franca Brusco

COMITATO REMUNERAZIONI E NOMINE

CARICA	NOME
Presidente	Giorgio Toschi
Componente	Stefano Arcifa
Componente	Rozemaria Bala

COMITATO SOSTENIBILITA'

CARICA	NOME
Presidente	Alessandra Bruni
Componente	Carla Alessi
Componente	Carlo Paris

COLLEGIO SINDACALE*(Triennio 2022-2024)***CARICA****NOME**

Presidente	Dario Righetti
Sindaco effettivo	Giuseppe Mongiello
Sindaco effettivo	Valeria Maria Scuteri
Sindaco supplente	Roberto Cassader
Sindaco supplente	Flavia Daunia Minutillo

ORGANISMO DI VIGILANZA*(Triennio 2022-2024)***CARICA****NOME**

Presidente	Maurizio Bortolotto
Componente	Domenico Gullo
Componente	Marina Scandurra

SOCIETA' DI REVISIONE

EY S.p.A. nominata dall'Assemblea del 29 aprile 2016 per gli esercizi 2016-2024

MAGISTRATO DELLA CORTE DEI CONTI DELEGATO AL CONTROLLO SU ENAV S.p.A.

Tammaro Maiello

Corporate Governance

Il sistema di *Corporate Governance* di ENAV è articolato in una serie di organi, principi, regole e procedure che risultano in linea con i contenuti del Codice di Corporate Governance e con le raccomandazioni formulate in materia dalla CONSOB, oltre che con le *best practices* riscontrabili in ambito internazionale. La *Corporate Governance* di ENAV, anche tenuto conto della rilevanza sociale dell'attività svolta, risulta orientata al perseguimento del successo sostenibile tramite la creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo e all'adeguato bilanciamento e valorizzazione di tutti gli interessi coinvolti.

La struttura di *Corporate Governance* di ENAV è articolata secondo il modello tradizionale italiano, il quale, ferme le attribuzioni riservate ai sensi di legge e di Statuto all'Assemblea, attribuisce la gestione strategica e operativa della Società al Consiglio di Amministrazione e la funzione di vigilanza al Collegio Sindacale.

In conformità allo Statuto e al Codice di Corporate Governance, il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno tre comitati con funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio stesso: il Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, il Comitato Remunerazioni e Nomine e il Comitato Sostenibilità, i quali riferiscono al Consiglio tramite i rispettivi Presidenti in occasione di ogni seduta consiliare.

L'attività di revisione legale dei conti è affidata a una società di revisione.

Per una disamina completa sugli assetti di *Corporate Governance* si rimanda alla *Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari*, redatta ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, in un documento autonomo, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 21 marzo 2024 e pubblicata sul sito internet della Società all'indirizzo www.enav.it nella sezione *Governance*, contestualmente alla pubblicazione della presente

Relazione Finanziaria Annuale, nonché nell'apposita sezione in cui sono presenti i documenti e le relazioni da sottoporre alle delibere dell'Assemblea degli Azionisti.

I criteri per la determinazione dei compensi degli Amministratori sono illustrati nella *Relazione sulla Politica di Remunerazione e sui Compensi Corrisposti*, predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e pubblicata nella sezione *Governance* del sito internet della Società.

Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

ENAV, in quanto Ente di Interesse Pubblico, redige e presenta la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (DNF) sotto forma di relazione distinta, in conformità a quanto previsto dall'art. 5 del D.Lgs 254/2016 e contiene, ai sensi dell'art. 3 e 4 del suddetto Decreto, informazioni relative ai temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione attiva e passiva. Il documento è soggetto ad autonoma approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di ENAV.

In continuità con quanto già effettuato nel 2022, il Gruppo ha predisposto il Bilancio di Sostenibilità, che rappresenta la Dichiarazione Non Finanziaria ai sensi del D. Lgs 254/2016 e successive integrazioni, redatto su base annuale secondo i *GRI Sustainability Reporting Standard* pubblicati dal *Global Reporting Initiative* (GRI) ed è conforme alle richieste del Regolamento UE 852/2020 e dell'Atto Delegato attuativo dell'art. 8 del suddetto Regolamento. La DNF è sottoposta a esame limitato da parte di EY S.p.A.

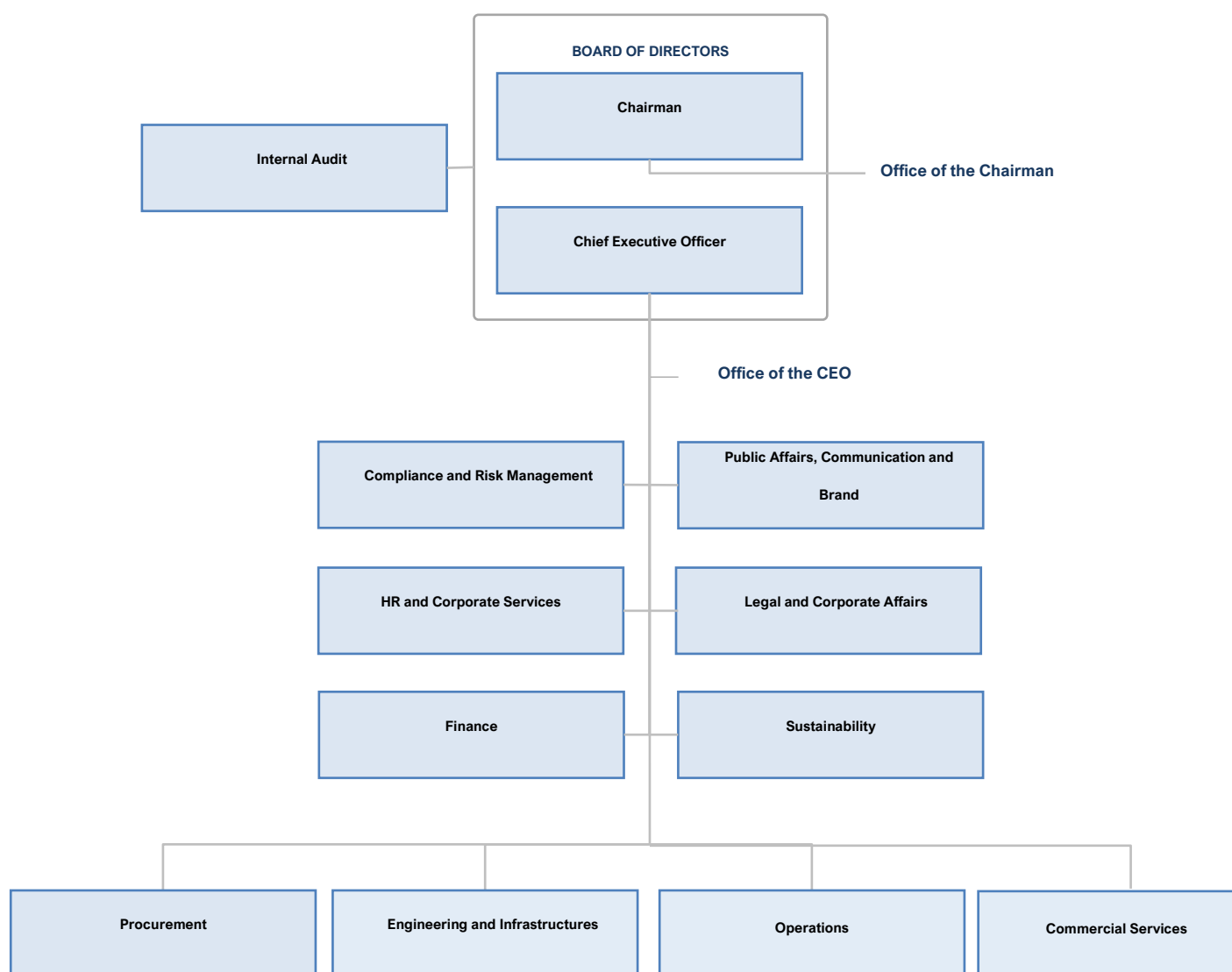
Il documento è pubblicato sul sito internet della Società, all'indirizzo www.enav.it.

Modello organizzativo e attività del Gruppo ENAV

Modello organizzativo

La macrostruttura di ENAV è stata oggetto di riorganizzazione nel corso del 2023 per renderla maggiormente funzionale alla peculiarità del business istituzionale, ai potenziali sviluppi del mercato non regolamentato e alla realizzazione del piano industriale e dei conseguenti investimenti. Tale macrostruttura, presentata al Consiglio di Amministrazione nella seduta del 6 luglio 2023 e successivamente formalizzata mediante disposizioni organizzative, ha previsto a riporto della Presidente e dell'Amministratore Delegato l'istituzione, rispettivamente, di due uffici di supporto: *l'Office of the Chairman* con il compito di supportare il Chairman nella risoluzione di specifiche istanze e nella gestione dell'attività istruttoria per il Consiglio di Amministrazione e dei comitati endoconsiliari, e *l'Office of the CEO* con il compito di supportare il Chief Executive Officer nella risoluzione di specifiche istanze e nella gestione dei rapporti con gli stakeholders interni ed esterni, gli organi collegiali, il top management e le strutture di gruppo interessate nell'ambito di iniziative ed eventi di particolare rilevanza.

Al Chief Executive Officer riportano sei strutture di staff che afferiscono alla compliance normativa e risk management e alle strutture di supporto per tutto il gruppo e quattro strutture di linea afferenti ai servizi di business e agli asset strategici, come di seguito illustrato:



Nella nuova macrostruttura sono state portate a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, rispetto alla macrostruttura precedente, le seguenti strutture:

- *Sustainability*, per riconfigurare la tematica della sostenibilità quale leva diretta del vertice al fine di creare le condizioni favorevoli alla crescita, alla stabilità e all'attrattività di ENAV in qualità di Service Provider quotato sul mercato finanziario;
- *Procurement*, al fine di valorizzare il *service* degli acquisti a livello trasversale per tutto il gruppo e funzionale al raggiungimento degli obiettivi del piano industriale;
- *Commercial Services*, struttura dedicata al presidio del business commerciale di gruppo.

È rimasto invece invariato il modello organizzativo di Gruppo, con l'attestazione delle strutture di staff sulla Capogruppo, che permette alle società controllate di focalizzarsi sul proprio core business.

Nel corso del 2023, inoltre, sono stati realizzati degli interventi organizzativi che hanno riguardato diversi ambiti, tra cui si riportano i seguenti:

- la struttura *Procurement*, oggetto di una riorganizzazione complessiva guidata dall'esigenza di razionalizzare i presidi organizzativi con una maggiore focalizzazione delle attività in base alle diverse categorie di acquisti;
- l'istituzione, nell'ambito della struttura *Integrated Compliance and Risk Management*, della nuova struttura *Software Quality Assurance* alla quale è stata attribuita la responsabilità di assicurare la gestione dei processi di *compliance* e la verifica indipendente della qualità dei processi e prodotti software delle controllate IDS AirNav e Techno Sky;
- in ambito *Operations* è stata istituita la nuova struttura *Capacity and Delivery Planning* a diretto riporto della struttura *Operational and Consulting Services*, con il compito di assicurare, per tutte le strutture di *Operations*, il processo di valutazione dell'effort necessario alla realizzazione delle attività dei progetti finanziati e dei servizi di consulenza, inclusi quelli afferenti all'offerta di consulenza aeronautica nel dominio della safety e del training;
- la riarticolazione della struttura *Public Affairs, Communication and Brand* al fine di ricondurre sotto un unico perimetro organizzativo gli ambiti relativi alla comunicazione esterna, alla comunicazione interna, alle relazioni istituzionali, al brand e alle attività relative alla gestione dei rapporti con le istituzioni europee ed altri organismi internazionali di Bruxelles;
- l'istituzione a diretto riporto del Chief Technology Officer della nuova struttura *IT Integration Management* alla quale sono state attribuite le responsabilità in tema di governo dell'IT gestionale;
- nell'ambito della struttura *HR and Corporate Services* sono state istituite le due strutture *Employee Relations* nell'ambito delle quali operano gli HR Manager, uno con competenza sulle strutture di ENAV *Operations, Compliance and Risk Management, Public Affairs, Communication and Brand*, l'altro con competenza sulle altre strutture di ENAV Corporate ossia *Internal Audit, HR and Corporate Services, Legal and Corporate Affairs, Finance, Sustainability, Procurement, Engineering and Infrastructures, Commercial Services* e sulle Subsidiaries.

Anche la macrostruttura della controllata Techno Sky è stata oggetto di una nuova configurazione con l'obiettivo di assicurare la continuità del processo evolutivo del core business avviato con il nuovo *Technical Operation Center* (TOC) nel 2022 e di introdurre un approccio sistematico al miglioramento continuo e alla *quality assurance* dei prodotti e servizi della società, garantendo il pieno allineamento alle strategie di sviluppo tecnologico definite dalla Capogruppo.

Modello di organizzazione e gestione ex decreto legislativo n. 231/2001

Il Gruppo ENAV ha adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo rispondente ai requisiti del D. Lgs 231/01 con l'obiettivo di configurare un sistema strutturato e organico di procedure e di attività di controllo volte a prevenire condotte che possano comportare la commissione di reati contemplati dal D.Lgs 231/01. Unitamente al modello di organizzazione, gestione e controllo, il Gruppo ha adottato il Codice Etico: entrambi i documenti sono costantemente soggetti ad aggiornamento.

Nell'ultima parte dell'anno 2022 il Gruppo ENAV ha dato avvio ad un progetto di *risk assessment & gap analysis* ex D.Lgs. 231/01 propedeutico all'aggiornamento del proprio modello di organizzazione, gestione e controllo avvenuto nei primi mesi del 2023. Gli obiettivi del progetto hanno riguardato:

- l'esame delle principali modifiche di carattere organizzativo e dei principali interventi sul sistema normativo interno al fine di verificare l'eventuale necessità di includere nel Modello nuove attività

aziendali definite “Sensibili” che possano comportare il rischio di commissione dei Reati Presupposto di cui al D.Lgs. n. 231/01 o nuovi presidi al fine di mitigare il rischio di commissione di tali Reati Presupposto;

- l’esame dell’impatto in termini di valutazione del rischio dell’intervenuta estensione dell’ambito di applicazione del D.Lgs. n. 231/01 a nuove fattispecie di Reati Presupposto e dalla modifica di alcune fattispecie di Reati Presupposto già incluse nel D.Lgs. n. 231/01 e contemplate dal Modello.

Il progetto così strutturato ha avuto ad oggetto i quattro modelli di organizzazione, gestione e controllo del Gruppo con l’obiettivo di restituire, tenuto conto delle peculiarità di ciascuna società, il massimo livello di uniformità anche alla luce dei servizi corporate erogati dalla Capogruppo alle controllate attraverso le proprie strutture organizzative, competenti per materia secondo quanto disciplinato da appositi contratti.

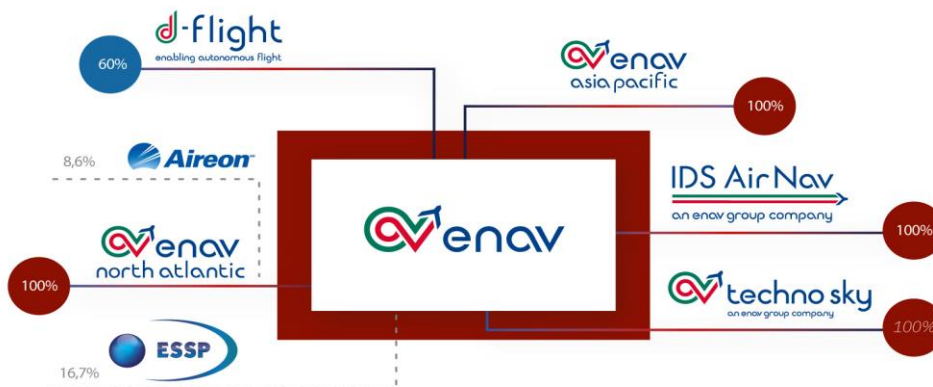
Rispetto ai contenuti del Modello, il contesto normativo rilevante è stato interessato sia dall’introduzione di nuove fattispecie di Reati Presupposto sia dalla modifica del dettato normativo di alcune fattispecie di Reati Presupposto, già contemplate dal Modello. Il risultato delle attività così condotte è stato quindi trasposto nel Modello di ENAV e delle Società del Gruppo che risultano quindi integrati con interventi nella parte generale e nella parte speciale.

Il progetto di aggiornamento del Modello 231 è stato accompagnato parallelamente da un progetto di trasformazione digitale del Modello stesso con l’obiettivo di “modernizzare” e contribuire alle attività dell’organizzazione, facilitando le interazioni con e tra gli stakeholder di Gruppo. Il Modello 231 è stato ridisegnato nell’architettura di un portale interattivo con l’approccio, i metodi e gli strumenti del Legal Design.

In relazione alle verifiche sull’efficace attuazione dei Protocolli dei Modelli 231, si segnala che gli Organismi di Vigilanza hanno rilevato un sistema di *compliance* efficiente e con spunti di miglioramento prontamente recepite dal management.

Attività del Gruppo

L’attività del Gruppo ENAV è suddivisa in quattro distinti settori operativi in cui sono allocate tutte le società incluse nel perimetro di consolidamento, ovvero: i) Servizi di assistenza al volo, ii) Servizi di manutenzione, iii) Servizi di soluzioni software AIM (*Aeronautical Information Management*) e iv) Altri servizi.



Nel settore operativo dei *Servizi di assistenza al volo* rientra esclusivamente **ENAV S.p.A.** che eroga i servizi di gestione e controllo del traffico aereo e gli altri servizi essenziali per la navigazione aerea, nei cieli italiani e negli aeroporti civili nazionali di competenza, assicurando i massimi standard tecnici e di sistema nella sicurezza del volo e il potenziamento tecnologico-infrastrutturale degli impianti di assistenza al volo. ENAV è il quinto player in Europa e un importante player su scala mondiale nel settore dei servizi *Air Traffic Control* (ATC).

Nel settore operativo dei *Servizi di manutenzione* rientra **Techno Sky S.r.l.**, partecipata al 100% da ENAV, che si occupa della gestione, assistenza e manutenzione degli impianti e dei sistemi utilizzati per il controllo del traffico aereo nazionale, assicurandone la piena efficienza operativa e la completa disponibilità, senza soluzione di continuità.

Nel settore operativo dei *Servizi di soluzioni software AIM (Aeronautical Information Management)* rientra **IDS AirNav S.r.l.**, partecipata al 100% da ENAV, che si occupa dello sviluppo e della vendita di soluzioni software per la gestione delle informazioni aeronautiche e del traffico aereo e dell'erogazione di servizi commerciali di varia natura. I relativi prodotti sono attualmente in uso presso diversi clienti in Italia, Europa e nei Paesi extraeuropei, con una presenza diffusa su scala globale.

Nel settore operativo residuale *Altri servizi* rientrano:

- **Enav Asia Pacific Sdn Bhd**, società di diritto malese interamente partecipata da ENAV, che svolge attività di sviluppo commerciale e fornitura di servizi sul mercato non regolamentato, avuto particolare riguardo alle aree di interesse strategico del Sud-Est asiatico.
- **Enav North Atlantic LLC** che attualmente detiene, per il tramite della Aireon Holdings LLC, una quota di partecipazione pari all'8,60% (*pre redemption*) nella Aireon LLC, che si attesterà a 10,35% post clausola di *redemption*. Aireon ha realizzato e gestisce il primo sistema globale di sorveglianza satellitare per il controllo del traffico aereo, con l'obiettivo di garantire la sorveglianza estensiva di tutte le rotte a livello mondiale con riferimento prevalente alle aree polari, oceaniche e remote attualmente non coperte dal servizio di controllo del traffico aereo *radar-based*, e al fine di ottimizzare le rotte e conseguire sempre più elevati standard di sicurezza ed efficienza del volo.
- **D-Flight S.p.A.**, società partecipata al 60% da ENAV e per il 40% dalla compagine industriale formata da Leonardo S.p.A. e Telespazio S.p.A. attraverso la società appositamente costituita denominata UTM Systems & Services S.r.l., ha per oggetto sociale lo sviluppo ed erogazione di servizi di gestione del traffico aereo a bassa quota di aeromobili a pilotaggio remoto e di tutte le altre tipologie di aeromobili che rientrano nella categoria degli *Unmanned Aerial Vehicles Traffic Management* (UTM).

Andamento del titolo ENAV e azionariato

ENAV, società quotata dal 26 luglio del 2016 sul Mercato Euronext Milan gestito da Borsa Italiana S.p.A., è attualmente l'unico *Air National Service Provider* (ANSP) a essere quotato sul mercato dei capitali.

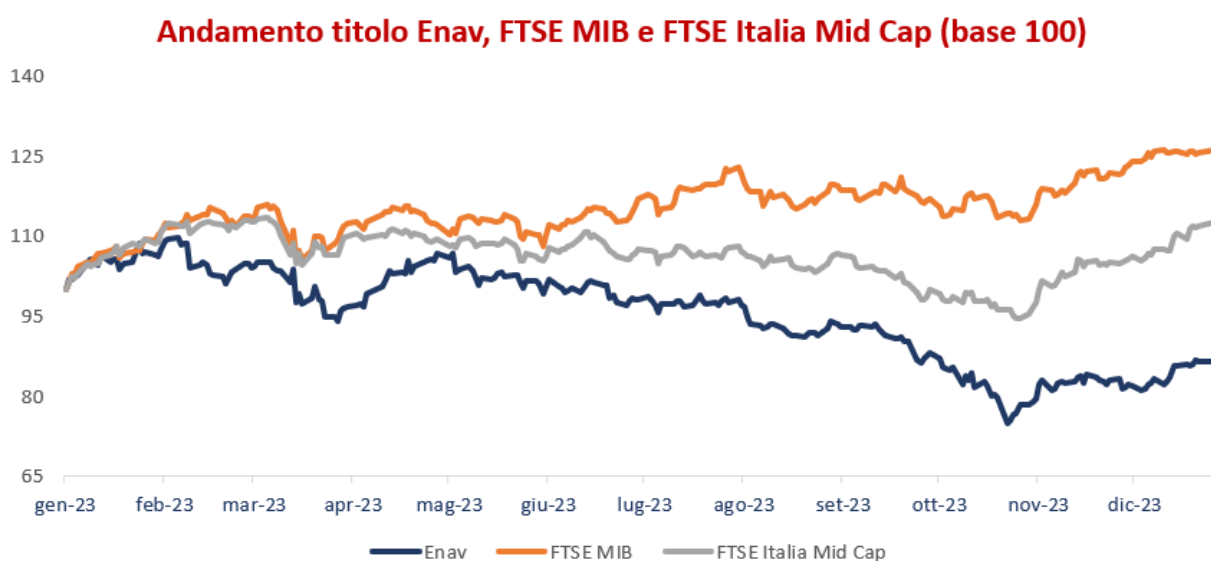
Dalla data di quotazione il titolo ENAV ha registrato un incremento del 4,1%, con una capitalizzazione di mercato al 31 dicembre 2023 pari a circa 1,86 miliardi di euro.

Durante l'esercizio 2023, il titolo ha mostrato un andamento negativo partendo da un'apertura di anno a euro 3,96 e chiudendo l'anno a un prezzo di euro 3,44 (con un decremento di circa il 13%). In merito al volume di azioni trattate nell'anno, la media giornaliera si è attestata a circa 380 mila pezzi scambiati, in linea con quanto emerso nell'esercizio precedente e con quanto registrato nel 2019, periodo pre-COVID. Nel 2023

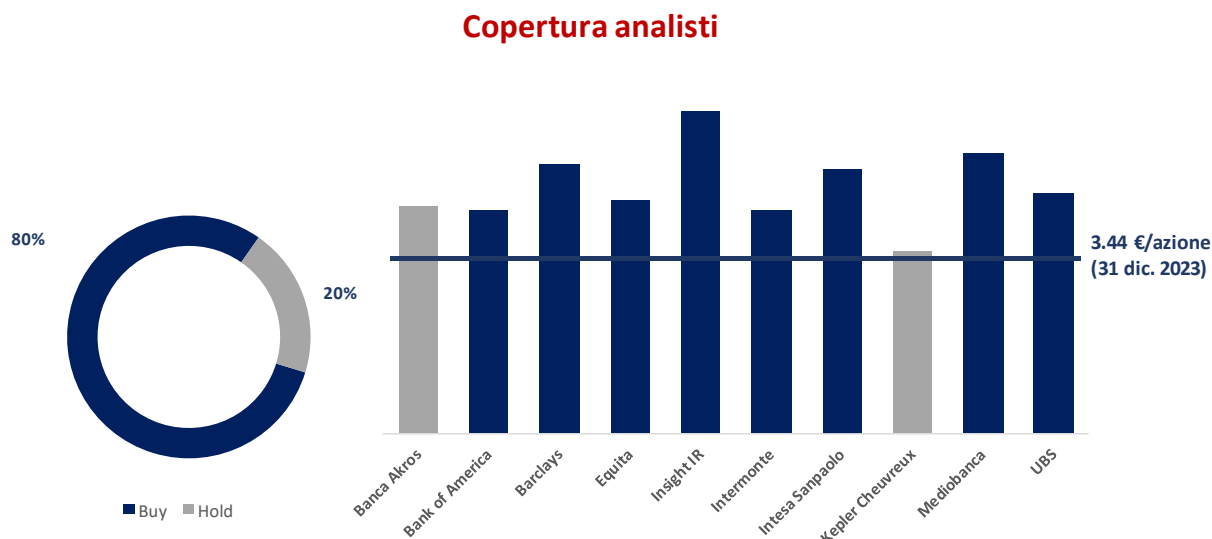
l'indice FTSE MIB, il listino dei maggiori 40 titoli italiani, ha fatto registrare un incremento del 28,0% e l'indice FTSE Mid Cap, di cui ENAV fa parte, ha riportato un trend positivo con una crescita del 13,1%.

L'andamento del titolo ENAV nel corso dell'esercizio è stato principalmente influenzato da fattori esogeni e dall'aumento dei tassi di interesse e dell'inflazione.

Il prezzo più alto del titolo nel 2023 è stato registrato nella giornata del 6 febbraio, con un prezzo per azione di euro 4,37, mentre il prezzo minimo si è avuto il 23 ottobre, con un prezzo per azione di euro 2,98.



Il titolo ENAV al 31 dicembre 2023 è coperto da dieci analisti, appartenenti ai maggiori istituti di intermediazione italiani ed esteri, alcuni dei quali specializzati su società infrastrutturali. Di questi dieci analisti, a fine anno 2023, otto avevano una valutazione “BUY” sul titolo ENAV e due una valutazione “HOLD”.



Azionariato

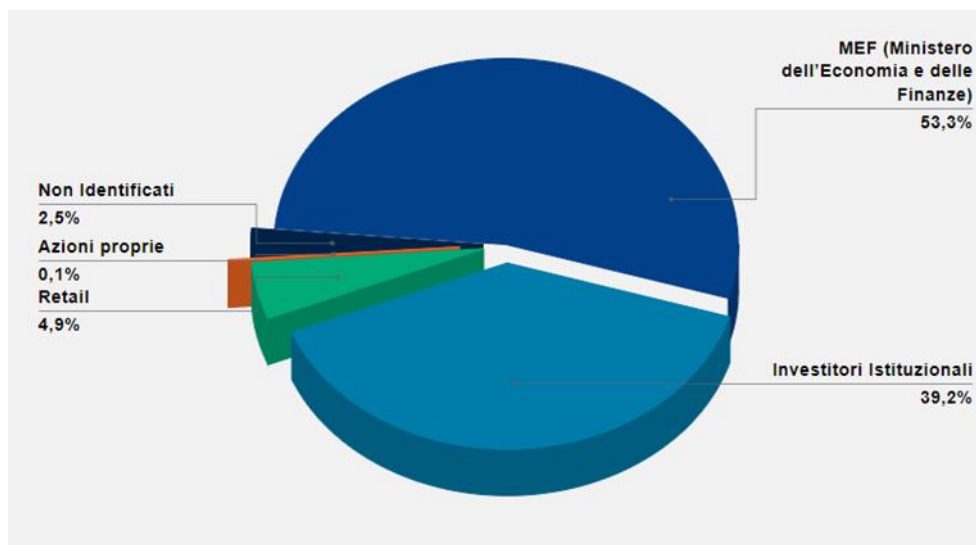
A fine 2023 il capitale sociale di ENAV risulta pari a 541.744.385 euro ed è rimasto invariato rispetto al 2022. Nel mese di gennaio 2023 è stato avviato un programma di acquisto di azioni proprie, autorizzato dall’Assemblea degli Azionisti tenutasi il 3 giugno 2022, finalizzato all’acquisto di azioni ordinarie da destinare a servizio delle politiche di remunerazione adottate dalla Capogruppo. Nei primi due mesi dell’anno sono state acquistate 500.000 azioni proprie, pari allo 0,09% del capitale sociale, ad un prezzo medio unitario netto di 4,32 euro e un controvalore totale netto di 2,2 milioni di euro.

Nel mese di giugno sono state assegnate 236.915 azioni proprie ai beneficiari del secondo piano di incentivazione di lungo termine 2020 – 2022 riferito al primo ciclo di *vesting* 2020 - 2022 per un controvalore di circa 1 milione di euro.

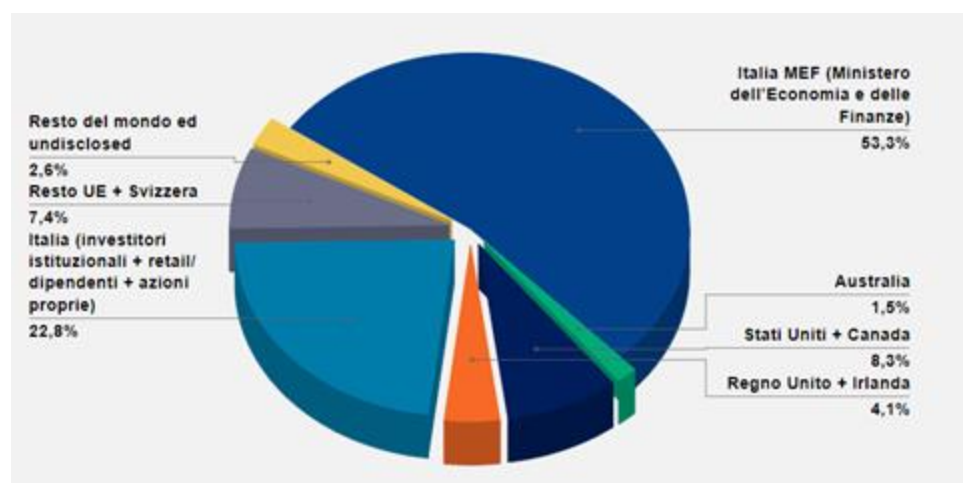
Al 31 dicembre 2023 ENAV detiene 633.604 azioni proprie corrispondenti allo 0,12% del capitale sociale, acquisite a un prezzo medio unitario netto di euro 4,24.

In base alle analisi effettuate nel mese di ottobre 2023 le azioni di ENAV sono detenute per il 53,28% dal Ministero dell’Economia e delle Finanze, per lo 0,12% dalla stessa ENAV sotto forma di azioni proprie e per il 46,60% dal mercato indistinto principalmente costituito da investitori istituzionali (per la maggior parte italiani, europei, inglesi, nord-americani e australiani) affiancati da una componente retail.

Azionariato



Azionariato per area geografica



Andamento operativo

Scenario di riferimento e risultato della gestione

Dopo la ripresa osservata nel corso del 2022, per l'Italia il 2023 ha rappresentato l'anno del definitivo superamento della crisi del settore del traffico aereo, con un volume complessivo di voli che a fine anno ha visto un risultato del +1,5% rispetto al 2019 – anno di riferimento pre-Covid e anno record in tema di livelli di traffico gestiti – ossia del +10,7% rispetto al 2022. Tale risultato assume ancora più rilevanza se si considera che il dato medio europeo relativo agli Stati aderenti ad Eurocontrol a fine 2023, sempre rispetto al 2019, è ancora posizionato su livelli negativi, ovvero al -8,5%. Per effetto dell'aumento dei flussi di traffico, rilevante è stato anche il risultato delle unità di servizio, le quali a fine 2023 hanno visto un +5,7% rispetto al 2019,

ovvero +11% rispetto al 2022. Un contributo consistente alla crescita del traffico e al maggiore sviluppo delle unità di servizio è stato anche garantito dalle performance conseguite nella capacità operativa, misurate tramite l'indicatore sulla puntualità dei voli. In particolare, pur a fronte di un consistente volume di traffico, la puntualità registrata a fine 2023 è risultata ai massimi livelli, con un valore pari a 0,01 minuti di ritardo medio per volo assistito, rispetto al target previsto per l'anno, pari a 0,04 minuti.

La crescita delle attività nel controllo del traffico aereo, con effetto positivo sulle unità di servizio, insieme al maggior volume di ricavi da mercato terzo, hanno determinato a fine 2023 un livello complessivo dei ricavi mai prima registrato dal Gruppo, ovvero pari ad un valore di 1 miliardo di euro.

In particolare, i ricavi da tariffa regolamentata, ossia i ricavi provenienti dalle tariffe di assistenza al volo, inclusi dei relativi balance, a fine 2023 registrano un valore di 919,8 milioni di euro, in aumento di 53,4 milioni di euro rispetto al precedente esercizio. Rilevante è stato anche il livello dei ricavi da mercato terzo, come conseguenza del maggior impulso nello sviluppo delle attività sui mercati internazionali. In particolare, tale voce di ricavo nel consuntivo 2023 risulta pari a 43,1 milioni di euro, in crescita del +7,9%, rispetto al precedente anno principalmente per il buon andamento delle commesse delle maggiori Società del Gruppo. Accanto al risultato record registrato per i ricavi, si rileva, rispetto al 2022, un valore dei costi complessivi pari a 700 milioni di euro, in crescita rispetto al precedente anno del +4,1%. Tale incremento è principalmente correlato all'effetto della maggiore consistenza del personale del Gruppo, alla dinamica salariale correlata all'ordinamento professionale, nonché a seguito dell'incremento degli oneri di natura straordinaria per la maggiore operatività del personale della Capogruppo nella gestione del traffico aereo sugli Area Control Center e sulle torri di controllo. A tal proposito, va rilevato come nel corso del 2023 massima attenzione sia stata posta alla produttività del personale operativo impegnato nella gestione dei servizi della navigazione aerea, anche con l'obiettivo di sostenere il mercato del trasporto aereo in una fase di forte ripresa. Tale finalità si è concretizzata non solo attraverso il riconoscimento delle indennità accessorie legate allo straordinario e alla premialità per garantire la maggiore presenza nel corso della stagione estiva, ma anche mediante l'accordo sul rinnovo dell'Articolo 5 del contratto del lavoro stipulato con le parti sociali a maggio 2023, finalizzato alla definizione di una nuova disciplina dell'orario di lavoro, con conseguente massimizzazione della flessibilità dei turni del personale operativo.

All'incremento complessivo dei costi rilevato nel consuntivo 2023 concorrono anche i costi esterni per l'incremento di alcune voci di costo, tra cui la contribuzione ad Eurocontrol e per lo sviluppo delle attività sul mercato terzo. Va tuttavia osservato, sempre con riferimento ai costi esterni, come nel corso dell'anno sia stata posta particolare attenzione alla razionalizzazione e prioritizzazione delle attività, le quali, anche per effetto dei minori oneri di energia elettrica, hanno consentito di contenere l'incremento complessivo a 4,9 milioni di euro rispetto al precedente anno.

Le dinamiche osservate nei ricavi e nei costi hanno quindi determinato per il Gruppo ENAV un EBITDA a fine 2023 pari a 300 milioni di euro, in crescita di 27,9 milioni di euro rispetto al precedente anno, +10,2%, ovvero ad un risultato di poco inferiore al valore record registrato a fine 2019.

Il risultato netto del 2023 risulta pari a 112,7 milioni di euro, in crescita rispetto al valore del precedente esercizio, per 8,2 milioni di euro.

L'anno appena concluso ha evidenziato un rinnovato impulso alle implementazioni tecnologiche realizzate dal Gruppo, con un volume degli investimenti che si è attestato a 110,5 milioni di euro rispetto ai 97,8 milioni di euro realizzati a fine 2022.

Relativamente alla situazione finanziaria, i dati a consuntivo di Gruppo a fine 2023 mostrano un indebitamento finanziario netto pari a 322,3 milioni di euro, in miglioramento rispetto al 31 dicembre 2022, che risultava pari a 407,8 milioni di euro. La variazione di 85,6 milioni di euro dell'indebitamento finanziario netto è correlata alla dinamica positiva degli incassi e pagamenti connessi all'operatività ordinaria ed è essenzialmente riconducibile al flusso di cassa generato dall'attività di esercizio per circa 210,6 milioni di euro, in parte assorbito dalle attività di investimento per circa 71,6 milioni di euro e dal pagamento dei dividendi nel mese di ottobre di 106,4 milioni di euro.

Infine, si evidenzia che il Gruppo dispone di linee di credito di breve periodo *committed* e *uncommitted* non utilizzate al 31 dicembre 2023, per un ammontare pari a 199 milioni di euro.

Andamento del mercato e del traffico aereo

Il mercato del traffico aereo nel 2023 ha evidenziato per l'Italia un pieno recupero del traffico aereo assistito ritornando ai livelli precedenti l'emergenza sanitaria. Infatti, nel confronto con il 2019, la crescita dei voli operanti in Italia è risultata pari all'1,5%, superiore a quanto registrato negli Stati aderenti ad Eurocontrol, dove invece il dato a fine 2023 si è posizionato al -8,5%.

Ponendo il confronto con il 2019 in termini di unità di servizio, l'Italia registra un incremento del +5,7%, in miglioramento rispetto all'ultimo anno pre-pandemico, che aveva rappresentato il massimo storico per la Capogruppo. Tra gli altri Stati appartenenti al *comparator group* si evidenzia la performance realizzata dalla Spagna (+8,4%), mentre ancora negative risultano quelle della Francia (-3,2%), Gran Bretagna (-5,4%) e Germania (-9,6%).

Relativamente, invece, al confronto delle unità di servizio di rotta (*) per l'Italia del 2023, con i dati del 2022, si evidenzia un incremento pari all'11,0%, valore in linea a quello realizzato dalla maggior parte degli altri Stati del cosiddetto *comparator group* dell'Europa continentale: Spagna (+12,4%), Francia (+11,6%), Gran Bretagna (+10,5%) e Germania (+8,6%).

Anche le unità di servizio di terminale registrate in Italia si attestano su valori positivi pari a un +10,9%, rispetto all'esercizio precedente, dato in linea con quanto rilevato per il traffico di rotta e registrano un recupero del +98,2% rispetto ai valori registrati nel 2019. Tutti gli aeroporti italiani hanno conseguito livelli di traffico aereo superiori al 2022.

Traffico totale di rotta unità di servizio (**)	Variazioni			
	2023	2022	n.	%
Francia	21.088.292	18.897.985	2.190.307	11,6%
Germania	13.730.337	12.647.284	1.083.053	8,6%
Gran Bretagna	11.919.138	10.782.061	1.137.077	10,5%
Spagna	12.451.831	11.078.709	1.373.122	12,4%
Italia (***)	10.618.354	9.561.778	1.056.576	11,0%
EUROCONTROL	155.323.653	136.455.114	18.868.539	13,8%

(*) traffico che riguarda il sorvolo dello spazio aereo italiano con o senza scalo.

(**) per "unità di servizio" si intende l'unità di misura utilizzata in ambito Eurocontrol al fine della determinazione del valore del servizio reso, ottenuta dalla combinazione di due elementi: il peso dell'aeromobile al decollo e la distanza di percorrenza.

(***) escluso il traffico esente non comunicato ad Eurocontrol.

Traffico di rotta

Il traffico di rotta in Italia ha evidenziato, nel 2023, un incremento sia delle unità di servizio (UdS) comunicate da Eurocontrol che si attestano a +11,0% (pari valore includendo la categoria residuale *Esente non comunicato ad Eurocontrol*) che del numero dei voli assistiti del +10,8% (+10,7% se si ricomprende la categoria residuale *Esente non comunicato ad Eurocontrol*).

Il positivo andamento dei flussi di traffico dell'esercizio 2023, in termini di unità di servizio, ha permesso il superamento dei volumi registrati prima dell'emergenza sanitaria, come evidenziato dal confronto con il dato del 2019 che aveva evidenziato un risultato record, e che si attesta a +5,7%; risultati positivi anche con riferimento al numero dei voli assistiti che si attestano a +1,4%. Al dato positivo delle unità di servizio ha contribuito anche la distanza media percorsa (+3,2%).

Nel corso del 2023 si è osservato il persistere della crisi russo-ucraina, che ha portato al blocco sia dei voli da e per i paesi in questione sia dei voli effettuati dalle compagnie russe, il cui impatto tuttavia si è rivelato di lieve entità in quanto tali voli rappresentano una quota trascurabile dei ricavi della Capogruppo. La chiusura dello spazio aereo russo-ucraino ha determinato una nuova pianificazione dei flussi di traffico a livello europeo con una diversa rimodulazione dei voli su rotte alternative a quelle canoniche, non più utilizzabili al momento; di questo scenario hanno beneficiato anche le rotte dello spazio aereo italiano, soprattutto quelle relative al sorvolo, sia per frequenza di utilizzo che per distanza percorsa.

L'analisi delle rotte che hanno interessato lo spazio aereo nazionale, classificate in base alla distanza chilometrica percorsa, nel 2023 in confronto con l'esercizio precedente, mostra un maggiore utilizzo per ciascuna fascia di percorrenza chilometrica (bassa, media ed alta), mentre rispetto al 2019 sono unicamente le rotte ad alta percorrenza sullo spazio aereo nazionale (>700 Km le più remunerative per la società in quanto hanno il maggior coefficiente UdS per volo), ad aver registrato un significativo maggior utilizzo (+13% UdS).

Traffico in rotta (numero di voli)	2023	2022	Variazioni	
			n.	%
Nazionale	292.848	288.543	4.305	1,5%
Internazionale	974.245	851.227	123.018	14,5%
Sorvolo	733.293	655.767	77.526	11,8%
Totale pagante	2.000.386	1.795.537	204.849	11,4%
Militare	33.445	37.253	(3.808)	-10,2%
Altro esente	19.742	20.657	(915)	-4,4%
Totale esente	53.187	57.910	(4.723)	-8,2%
Totale comunicato da Eurocontrol	2.053.573	1.853.447	200.126	10,8%
Esente non comunicato ad Eurocontrol	22.883	22.238	645	2,9%
Totale complessivo	2.076.456	1.875.685	200.771	10,7%

Traffico in rotta (unità di servizio)	2023	2022	Variazioni	
			n.	%
Nazionale	1.829.989	1.874.555	(44.566)	-2,4%
Internazionale	4.053.315	3.453.665	599.650	17,4%
Sorvolo	4.598.228	4.096.084	502.144	12,3%
Totale pagante	10.481.532	9.424.304	1.057.228	11,2%
Militare	121.004	121.797	(793)	-0,7%
Altro esente	15.818	15.677	141	0,9%
Totale esente	136.822	137.474	(652)	-0,5%
Totale comunicato da Eurocontrol	10.618.354	9.561.778	1.056.576	11,0%
Esente non comunicato ad Eurocontrol	3.254	3.229	25	0,8%
Totale complessivo	10.621.608	9.565.007	1.056.601	11,0%

Analizzando la composizione del traffico aereo di rotta si evidenzia:

- un **traffico internazionale commerciale**, categoria di voli con partenza o arrivo in uno scalo posto sul territorio italiano, che ha registrato nel 2023 rispetto all'esercizio precedente, un risultato positivo sia in termini di unità di servizio (UdS) (+17,4%) che nel numero di voli assistiti (+14,5%). Nel confronto dei risultati del 2023 con il 2019 emerge un dato tendenzialmente in linea in termini unità di servizio (-0,06%), unico valore inferiore rispetto alle altre tipologie di traffico che hanno recuperato interamente i flussi di traffico aereo assistito. Il traffico internazionale rappresenta in termini di UdS circa il 39% del totale comunicato da Eurocontrol.

Relativamente alla percorrenza chilometrica delle rotte di traffico internazionale (bassa, media e alta percorrenza sullo spazio aereo nazionale) nell'esercizio 2023, tutte le categorie dei voli hanno realizzato una crescita in termini di unità di servizio rispetto al 2022. In confronto al 2019, solo la fascia ad alta percorrenza (>700 Km) ha registrato un incremento nei livelli di UdS (+10%).

In merito alle direttrici di volo per continente, il confronto con il 2022, ha registrato in termini di unità di servizio, un incremento dei collegamenti in un range tra il 35% e il 45% tra l'Italia e l'Africa, l'Asia e il Continente Americano. I voli con destinazione nel resto d'Europa, rappresentativi di circa l'80% delle UdS totali di traffico internazionale, hanno registrato un incremento del 12%. Rispetto al 2019 tutti i collegamenti mostrano un pieno recupero, ad eccezione dei collegamenti Italia – Asia in cui permangono valori negativi;

- un **traffico di sorvolo commerciale**, categoria di movimenti di solo attraversamento dello spazio aereo nazionale, che ha registrato nel 2023 un incremento sia delle Unità di Servizio (+12,3%) che nel numero di voli assistiti (+11,8%). L'andamento positivo di questa tipologia di traffico è confermato anche dal confronto con il 2019 in cui si assiste ad un totale recupero attestandosi in termini di unità di servizio a +13,2% e ad un +8,8% in termini di numero di voli assistiti. Il traffico di sorvolo rappresenta, in termini di UdS, circa il 44% del totale comunicato da Eurocontrol.

Con riferimento alle distanze chilometriche percorse nell'esercizio in esame, tutte le rotte aeree registrano incrementi nei volumi di traffico gestiti in termini di UdS in particolare per quelle della fascia di media percorrenza (400-800 Km), che registrano un incremento del 26%. Anche rispetto al 2019 si assiste ad un pieno recupero dei volumi di UdS per le rotte di tutte le fasce chilometriche, in particolare quella ad alta percorrenza (>800 Km) che si attestano a +18%.

Riguardo alle principali direttrici di traffico si evidenzia come nel 2023 vi siano stati importanti incrementi per tutti i collegamenti tra continenti con percentuali a doppia cifra, scenario confermato anche nel

confronto con il 2019 ad eccezione dei collegamenti Europa – Asia che registrano un decremento del 15% in termini di UdS. Nel 2023 le UdS attribuibili ai voli intra-europei rappresentano il 54% del totale delle UdS di sorvolo, mentre quelle relative ai collegamenti Europa-Africa ed Europa-Asia rappresentano rispettivamente circa il 24% e il 12%;

- un **traffico nazionale commerciale** che ha registrato nel 2023 un leggero decremento delle unità di servizio (-2,4%) e un incremento nel numero dei voli assistiti (+1,5%) con una riduzione nella distanza media percorsa (-2,6%). Il dato delle UdS, inferiore a quello delle altre tipologie di traffico, dipende dal positivo andamento dei flussi di traffico nazionale riscontrato nel 2022 che aveva consentito un recupero totale delle UdS sviluppate nel 2019 (+5,9%). Il traffico nazionale è legato principalmente all'attività di volo dei vettori Ryanair e ITA Airways che detengono quote di mercato a livello di UdS rispettivamente del 44% e del 25%.

Con riferimento alle fasce chilometriche, nel 2023, quella ad alta percorrenza chilometrica (>700 km) che comprende i voli che collegano le destinazioni del Nord con il Sud del Paese, rappresentativi di circa il 50% del totale delle UdS nazionali, registra un decremento in termini di UdS del -5%, in parte dovuto alla riduzione dei collegamenti da Milano Malpensa verso le principali destinazioni del sud del paese. Rispetto al 2019, i volumi sulle rotte ad alta percorrenza chilometrica mostrano risultati positivi attestandosi a +12%;

- un **traffico esente** suddiviso in: i) **traffico esente comunicato da Eurocontrol** che ha registrato un decremento dello 0,5% in termini di unità di servizio e del -8,2% nel numero dei voli assistiti. Su tale categoria di voli si riflette principalmente l'andamento dell'attività dei voli militari (-0,7% di UdS) che rappresenta circa l'88% del traffico esente; ii) il **traffico esente non comunicato ad Eurocontrol**, di residuale incidenza sui ricavi, evidenzia un incremento sia delle unità di servizio (+0,8%) che nel numero dei voli assistiti pari +2,9%. Il traffico aereo esente rappresenta solo l'1,3% del totale delle UdS 2023.

Relativamente alle compagnie aeree, nel 2023, l'attività di volo del segmento *low-cost* si mantiene centrale per i volumi di traffico aereo prodotti nello spazio aereo italiano, con **Ryanair**, **Easyjet** e **Wizz Air**, che si sono collocate tra le prime quattro per numero di UdS sviluppate nel 2023. Anche **Vueling**, **Transavia**, **Aegean Airlines**, **Volotea** ed **Eurowings** hanno realizzato importanti volumi di traffico nel mercato aereo italiano in continuità con i precedenti anni. Ryanair è il primo vettore in Italia per volumi di traffico, con una quota di mercato del 20% sul totale UdS 2023 ed un incremento rispettivamente del +7,4% e del +38,8% nel confronto con gli anni 2022 e 2019.

Tra i vettori di tradizionali, si registrano incrementi tra le compagnie medio-orientali quali **Turkish Airlines** (+18,1% UdS), **Emirates** (+24% UdS) e **Qatar Airways** (+10,4% UdS), in incremento anche rispetto al 2019. Tra le principali compagnie europee, ottengono risultati positivi, nel confronto con il 2022, **Lufthansa** (+5,5% UdS) ed **Air Malta** (+26,0% UdS). La compagnia aerea italiana **ITA** (Italia Trasporto Aereo) ha registrato un incremento del +26,4% di UdS, collocandosi come seconda compagnia per volumi prodotti, con una quota di mercato che rappresenta il 6,6% del totale delle UdS del 2023.

Traffico di terminale

Il traffico di terminale comunicato da Eurocontrol, che riguarda le attività di decollo e atterraggio nel raggio di 20 km dalla pista registra, nel 2023, un andamento positivo sia in termini di unità di servizio, pari a +10,9%, che per numero di voli assistiti, pari a +8,9%. Rispetto al 2019 si registra un recupero nel traffico aereo

assistito del 98,2% in termini di unità di servizio, con la terza zona di tariffazione che recupera interamente attestandosi a +3,1%.

Traffico di terminale (numero di voli)	2023	2022	Variazioni	
			n.	%
Nazionale				
Chg. Zone 1	37.906	32.612	5.294	16,2%
Chg. Zone 2	66.247	66.749	(502)	-0,8%
Chg. Zone 3	178.747	179.029	(282)	-0,2%
Totale voli nazionali	282.900	278.390	4.510	1,6%
Internazionale				
Chg. Zone 1	95.242	73.473	21.769	29,6%
Chg. Zone 2	183.676	160.611	23.065	14,4%
Chg. Zone 3	205.359	188.497	16.862	8,9%
Totale voli internazionali	484.277	422.581	61.696	14,6%
Totale pagante	767.177	700.971	66.206	9,4%
Esenti				
Chg. Zone 1	99	186	(87)	-46,8%
Chg. Zone 2	868	942	(74)	-7,9%
Chg. Zone 3	19.961	20.664	(703)	-3,4%
Totale voli esenti	20.928	21.792	(864)	-4,0%
Totale comunicato da Eurocontrol	788.105	722.763	65.342	9,0%
Esente non comunicato ad Eurocontrol				
Chg. Zone 1	0	0	0	n.a.
Chg. Zone 2	248	313	(65)	-20,8%
Chg. Zone 3	12.347	12.163	184	1,5%
Tot. voli esenti non comunicati ad Eurocontrol	12.595	12.476	119	1,0%
Totali per chg Zone				
Chg. Zone 1	133.247	106.271	26.976	25,4%
Chg. Zone 2	251.039	228.615	22.424	9,8%
Chg. Zone 3	416.414	400.353	16.061	4,0%
Totale complessivo	800.700	735.239	65.461	8,9%

Traffico di terminale (unità di servizio)			Variazioni	
	2023	2022	n.	%
Nazionale				
Chg. Zone 1	48.759	43.104	5.655	13,1%
Chg. Zone 2	81.190	84.062	(2.872)	-3,4%
Chg. Zone 3	208.811	212.171	(3.360)	-1,6%
Totale uds nazionale	338.760	339.337	(577)	-0,2%
Internazionale				
Chg. Zone 1	156.847	115.214	41.633	36,1%
Chg. Zone 2	258.942	224.727	34.215	15,2%
Chg. Zone 3	236.667	213.207	23.460	11,0%
Totale uds internazionale	652.456	553.148	99.308	18,0%
Totale pagante	991.216	892.485	98.731	11,1%
Esenti				
Chg. Zone 1	162	408	(246)	-60,3%
Chg. Zone 2	395	423	(28)	-6,6%
Chg. Zone 3	7.419	7.746	(327)	-4,2%
Totale uds esenti	7.976	8.577	(601)	-7,0%
Totale comunicato da Eurocontrol	999.192	901.062	98.130	10,9%
Esente non comunicato ad Eurocontrol				
Chg. Zone 1	0	0	0	n.a.
Chg. Zone 2	21	26	(5)	-19,2%
Chg. Zone 3	885	868	17	2,0%
Tot. uds esente non comunicato ad Eurocontrol	906	894	12	1,3%
Totali per chg Zone				
Chg. Zone 1	205.768	158.726	47.042	29,6%
Chg. Zone 2	340.548	309.238	31.310	10,1%
Chg. Zone 3	453.782	433.992	19.790	4,6%
Totale complessivo	1.000.098	901.956	98.142	10,9%

In termini complessivi, i risultati del 2023, comparati con il precedente esercizio, registrano incrementi di attività in termini di unità di servizio per tutte le zone tariffarie seppur in misura non uniforme tra le stesse per un diverso andamento manifestato nel corso del 2022. In particolare:

- la **Charging Zone 1**, interamente riferita all'aeroporto di Roma Fiumicino, ha rilevato nel 2023 un incremento, in termini di unità di servizio, del +29,6% e del 25,4% come voli assistiti, in considerazione di un basso volume di traffico emerso nel 2022. Rispetto al 2019 si evidenzia un recupero in termini di UdS dell'88,1%, risultato inferiore rispetto alle altre zone tariffarie. Rispetto al 2022 si registra invece una ripresa consistente sia del traffico nazionale (+13,1% di UdS) che di quello internazionale (+36,1% di UdS) che risente positivamente del forte impulso derivante dalle destinazioni Extra-UE (+50,9% UdS). Sull'andamento di tale aeroporto incide l'attività della compagnia nazionale ITA che ha registrato nel 2023 un incremento del +35% in termini di UdS, rispetto all'esercizio precedente, con un'incidenza sul totale dei voli dell'aeroporto di Roma Fiumicino del 28%, avvicinandosi al dato detenuto dalla ex Alitalia che nel 2019 si attestava al 40%;
- la **Charging Zone 2**, rappresentata dagli aeroporti di Milano Malpensa, Milano Linate, Venezia Tessera e Bergamo Orio al Serio, ha registrato nel 2023 un incremento sia delle UdS (+10,1%) che dei voli assistiti (+9,8%) in cui incidono principalmente i volumi di traffico internazionale (+15,2% UdS). In riduzione il traffico nazionale (-3,4% UdS) principalmente per il minor utilizzo delle rotte nazionali riguardanti gli aeroporti di Milano Malpensa (-19,4% UdS) e Venezia Tessera (-4,5% UdS). Rispetto al 2019 il recupero dei volumi di traffico si attesta al 98,8%. Con riferimento agli aeroporti appartenenti a tale zona di

tariffazione si registra il buon andamento di tutti gli aeroporti, tra cui Milano Malpensa (+7,6% UdS) e Bergamo Orio al Serio (+14,6% UdS); quest'ultimo è l'unico che rileva un risultato positivo (+5,8% UdS) anche rispetto al 2019;

- la **Charging Zone 3**, che comprende tutti gli altri aeroporti nazionali, si attesta su valori positivi sia in termini di UdS (+4,6%) che di numero dei voli assistiti (+4%), trainata principalmente dall'andamento del traffico internazionale (+11% UdS). Rispetto al 2019, questa fascia tariffaria recupera interamente i volumi di traffico attestandosi a +3,1% con un traffico nazionale superiore ai livelli pre-pandemici (+7,5% UdS). I principali aeroporti di questa fascia di tariffazione hanno ottenuto risultati positivi in termini di UdS nel confronto con il 2022, compreso l'aeroporto di Catania che ha assorbito la forte riduzione di attività dei mesi di luglio-agosto 2023 a seguito dell'incendio che ha interessato parte della struttura aeroportuale. Rispetto al 2019 tutti gli aeroporti, ad eccezione di Catania, Cagliari e Roma Ciampino hanno recuperato interamente i flussi di traffico realizzati nel periodo precedente l'emergenza sanitaria.

Indicatori di Safety e Capacity

Safety

La Commissione Europea, nell'ambito del Piano di Performance, ha introdotto la *Safety* tra le Aree Essenziali di Prestazione definendo specifici obiettivi da conseguire nei vari periodi di riferimento del piano. Tali Indicatori Essenziali di Prestazione della *Safety* vengono monitorati sia internamente, a cura della struttura *Safety*, sia esternamente da ENAC, quale National Supervisory Authority, e dalla Commissione Europea che tramite il *Performance Review Body* (PRB) assicura la valutazione complessiva del piano di performance e, quindi, anche delle prestazioni di *Safety*.

Il Regolamento Europeo 2019/317 ha definito, per il terzo Piano di Performance relativo al periodo 2020–2024, un solo *Safety Key Performance Indicator* (S-KPI) riguardante il livello di efficacia del *Safety Management System* (*Effectiveness of Safety Management EoSM*). Sono stati inoltre definiti cinque *Safety Performance Indicators* (SPI) per i quali non sono stati stabiliti target ma saranno oggetto di monitoraggio al fine di verificarne l'andamento nel corso degli anni di piano. Vengono, inoltre, monitorati gli indicatori di *Runway Incursions* (RI) e di *Separation Minima Infringements* (SMI) a contributo *Air Traffic Management* (ATM) e l'uso di sistemi per la rilevazione automatica di eventi di *Safety* (SMI e RI).

Allo stato attuale, il processo di monitoraggio e di valutazione delle *Safety* è stato completato per le performance conseguite nel 2022 con la pubblicazione, nel mese di ottobre del 2023, del PRB Monitoring Report 2022. Per quanto riguarda invece la *Safety Performance* del 2023, è in corso la raccolta dati a livello di singolo Stato Membro e la pubblicazione del report da parte della PRB è prevista nell'autunno 2024.

Per quanto sopra, l'unico *Safety Key Performance Indicator* (S-KPI) soggetto a target è il *Effectiveness of Safety Management EoSM* articolato per definiti obiettivi gestionali (*Management Objective*) che, con riferimento a una scala di valori crescenti, da A ad D, definisce il livello di implementazione, maturità ed efficacia del *Safety Management System* (SMS). Tale target prevede di raggiungere il livello D per il *Management Objective* definito *Safety Risk Management* e il livello C in tutti gli altri *Management Objectives*.

I valori conseguiti dalla Capogruppo nel 2022 per questo specifico obiettivo, come riassunto nella tabella seguente, risultano migliori dei target previsti alla fine del terzo *reference period*.

Management Objectives	Risultati 2022	Target 2024	Risultati 2021
Safety Culture	C	C	C
Safety Policy and Objectives	C	C	C
Safety Risk Management	D	D	D
Safety Assurance	D	C	D
Safety Promotion	C	C	C

Per quanto attiene infine l'indicatore, non sottoposto a target, afferente all'uso da parte del Service Provider di sistemi per la rilevazione automatica di eventi di *Safety* (SMI e RI), la Capogruppo dispone del sistema *Automatic Safety Monitoring Tool* (ASMT) di Eurocontrol che verrà utilizzato ai fini di analisi delle performances operative.

Capacity

La Capogruppo, nel garantire il massimo contributo alla sicurezza delle attività operative, considera la qualità del servizio erogato un obiettivo primario, conseguito anche attraverso il livello di puntualità garantito ai voli delle Compagnie aeree.

Dopo la pandemia da COVID-19 e un buon 2022, per tutto il 2023 ENAV ha gestito la decisa ripresa del numero dei voli assistiti passando da 1,66 milioni di voli IFR (*Instrument Flight Rules*) gestiti nel 2022 agli 1,86 milioni di voli gestiti nel 2023, corrispondenti ad un aumento pari all'11,5% rispetto al 2022 e all'1,3% rispetto al 2019, ultimo anno con livelli record per numero di voli assistiti prima della pandemia.

Per quanto riguarda la puntualità, durante la fase di volo in rotta sono stati attribuiti nell'anno 2023, 264.083 minuti di ritardo ATFM - *Air Traffic Flow Management* (253.695 minuti nel 2022 e 25.608 minuti nel 2019).

Per quanto concerne il target fissato dalla Commissione Europea per il 2023 previsto a 0,11 minuti per volo assistito, si rileva come tale target non possa essere utilizzato per la valutazione della performance sulla puntualità, in quanto, secondo l'interpretazione della Commissione Europea, il target di 0,11 minuto/volo non sarebbe attribuibile alle sole cause di ritardo di ENAV, ma sarebbe anche inclusivo di tutte le cause di ritardo registrate nel periodo. Data tale circostanza, il dato a fine 2023 registrato da ENAV, pari a 0,01 minuti per volo per cause attribuibili alla Società, seppur straordinario nel suo valore, circa un decimo del target nazionale, non risulta confrontabile con il target a 0,11 minuti per volo riportato nel Piano di Performance.

Stante tale circostanza, ENAC, in collaborazione con le preposte strutture di ENAV, ha quindi individuato nuovi target di *capacity* per il biennio 2023-2024, riferibili alle sole cause di ritardo attribuibili alla Società. Tali target sono stati definiti in: 0,04 minuti per volo per il 2023 e 0,07 minuti per volo per l'anno 2024.

La proposta con i nuovi target, presentata da ENAC alle compagnie aeree in una consultazione ad hoc, è stata quindi ufficialmente inviata dallo stesso Regolatore nazionale alla Commissione Europea il 31 gennaio 2024.

La performance qualitativa offerta dalla Capogruppo nel 2023 ha risentito, oltre all'atteso aumento del numero dei voli assistiti, nei periodi dell'anno considerati normalmente più tranquilli, anche del deciso aumento dell'incidenza di fenomeni meteorologici avversi (l'81,2% del totale ritardo ATFM *en-route all reason*). Tra le ragioni di ritardo riconducibile esclusivamente alle prestazioni del fornitore dei servizi di navigazione aerea, tra cui le avarie agli equipaggiamenti tecnologici ATM (il 6,4% del totale ritardo ATFM *en-route all reason*), alcune giornate di sciopero (il 4,8% del totale ritardo ATFM *en-route all reason*) e l'impatto sulla capacità ATC nei diversi settori operativi degli Area Control Center della Capogruppo (il 3,3% del totale ritardo ATFM *en-route all reasons*). Confrontando il risultato prestazionale conseguito con quello degli ANSP

francesi, tedeschi e spagnoli, omologhi per tipologia di operazioni, si rileva che nessuno di essi ha raggiunto l'obiettivo assegnato.

La seguente tabella evidenzia il confronto tra i target indicati nel piano di performance e quelli raggiunti nel 2023 per il dominio *en-route* a contributo ATM.

Capacity En-route - Target da Piano di Performance e consuntivo 2023		
	IFR/GAT Flights	En-route Service Unit
	1.857.610	
	Target comunicato	Valore dell'indicatore (ANSP)
En-route ATFM Delay per Flight (min/flight)	0,04	0,01

Con riferimento al valore del ritardo assegnato ai voli in arrivo (cosiddetta *capacity aeroportuale*), misurato nel complesso dei cinque aeroporti soggetti al piano di performance (Roma Fiumicino, Milano Malpensa, Milano Linate, Venezia Tessera e Bergamo Orio al Serio), e al target proposto nel piano di prestazione per l'anno 2023, pari a 0,33 minuti per volo assistito, il valore dell'indicatore chiave obbligatorio "*Terminal arrival ATFM delay*" è stato 0,149 minuti per volo assistito, ossia poco meno della metà di quanto dichiarato.

La scomposizione del medesimo indicatore per le sole ragioni ATM a contributo ENAV ha fatto registrare, invece, un valore di 0,006 minuti per volo assistito.

La seguente tabella evidenzia il confronto tra i target indicati nel piano di performance e quelli raggiunti nel 2023 per il dominio di terminale a contributo ATM.

Capacity Terminal - Target da Piano di Performance e consuntivo 2023		
	Obiettivo piano di performance	Valore dell'indicatore ANSP
Terminal Arrival ATFM Delay	non superiore a 0,33 (minuti per volo assistito)	0,006

Risultati economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo ENAV

Definizione degli indicatori alternativi di performance

Al fine di illustrare i risultati economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo ENAV e della Capogruppo, sono stati predisposti distinti schemi riclassificati in ottica gestionale, diversi dai prospetti coerenti con i principi contabili internazionali ed adottati dal Gruppo e dalla Capogruppo e contenuti rispettivamente nel Bilancio Consolidato e nel Bilancio di Esercizio. Tali schemi riclassificati contengono indicatori di performance alternativi, rispetto a quelli risultanti direttamente dagli schemi di Bilancio, che vengono utilizzati dal management ai fini del monitoraggio dell'andamento del Gruppo e della Capogruppo, nonché rappresentativi dei risultati economici e finanziari prodotti dal business.

L'utilizzo degli indicatori alternativi di performance nell'ambito delle informazioni regolamentate diffuse al pubblico, è stato reso obbligatorio con comunicazione CONSOB n. 0092543 del 3 dicembre 2015, che ha

recepito gli orientamenti emanati il 5 ottobre 2015 dall'*European Securities and Markets Authority* (ESMA) n. 2015/1415. Tali indicatori hanno l'obiettivo di migliorare la comparabilità, l'affidabilità e la comprensibilità dell'informativa finanziaria.

Nel seguito sono forniti i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori:

- **EBITDA (Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization)**: indicatore che evidenzia il risultato economico prima degli effetti della gestione finanziaria e di quella fiscale, nonché degli ammortamenti e svalutazioni delle attività materiali e immateriali e dei crediti e degli accantonamenti, così come riportati negli schemi di bilancio e rettificati per i contributi in conto investimenti direttamente connessi agli investimenti in ammortamento a cui si riferiscono;
- **EBITDA margin**: è pari all'incidenza percentuale dell'EBITDA sul totale dei ricavi, rettificati dai contributi in conto investimento come sopra specificato;
- **EBIT (Earnings Before Interest and Taxes)**: corrisponde all'EBITDA al netto degli ammortamenti rettificati dai contributi in conto investimenti e dalle svalutazioni delle attività materiali e immateriali e dei crediti e dagli accantonamenti;
- **EBIT margin**: corrisponde all'incidenza percentuale dell'EBIT sul totale dei ricavi decurtati dai contributi in conto investimento come sopra specificato;
- **Capitale immobilizzato netto**: è un indicatore patrimoniale rappresentato dal capitale fisso impiegato per l'operatività aziendale che include le voci relative ad attività materiali, attività immateriali, partecipazioni, crediti commerciali non correnti e altre attività e altre passività non correnti;
- **Capitale di esercizio netto**: è pari al capitale impiegato per l'operatività aziendale caratteristica che include le voci Rimanenze, Crediti commerciali e Altre attività correnti non finanziarie al netto dei Debiti commerciali e delle Altre passività correnti ad esclusione di quelle di natura finanziaria;
- **Capitale investito lordo**: è la somma del Capitale immobilizzato netto e del Capitale di esercizio netto;
- **Capitale investito netto**: è la somma del Capitale investito lordo decurtato dal fondo benefici ai dipendenti, dai fondi per rischi ed oneri e dalle Attività/Passività per imposte anticipate/differite;
- **Indebitamento finanziario netto**: è la somma delle Passività finanziarie correnti e non correnti, dei crediti finanziari correnti e non correnti, dei debiti commerciali non correnti e delle Disponibilità liquide e mezzi equivalenti. L'indebitamento finanziario netto è determinato in modo conforme a quanto previsto dall'orientamento n. 39 emanato dall'ESMA e in linea con il Richiamo di Attenzione n. 5/21 emesso dalla CONSOB il 29 aprile 2021;
- **Free cash flow**: è pari alla somma del flusso di cassa generato o assorbito dall'attività di esercizio e del flusso di cassa generato o assorbito dall'attività di investimento.

Variazioni dell'area di consolidamento

Nel 2023 non vi sono state variazioni dell'area di consolidamento rispetto a quanto dichiarato per l'esercizio 2022.

Conto Economico consolidato riclassificato

Il risultato economico del Gruppo ENAV che chiude l'esercizio 2023 con un utile consolidato di 112,7 milioni di euro, in incremento del 7,9% e un totale ricavi pari a 1 miliardo di euro in aumento del 5,9%, rispetto all'esercizio 2022, che conferma il ritorno alla normalità delle attività del settore del trasporto aereo superando, in termini di unità di servizio di rotta, i valori emersi nel 2019, anno non ancora influenzato dalla

crisi pandemica (+5,7%). Nel corso dell'esercizio le unità di servizio di rotta assistite hanno visto un crescendo, anche in periodi dove il traffico aereo è solitamente più contenuto, sempre con valori superiori al 2019, come ad esempio nel mese di ottobre dove le unità di servizio di rotta sono risultate maggiori del 14,7% rispetto all'analogo periodo del 2019.

Nel confronto con l'esercizio 2022, che comprendeva già una ripresa delle attività nell'ambito del traffico aereo assistito, si registra, in termini di unità di servizio, un +11,0% per la rotta e +10,9% per il terminale, che in termini di ricavi da core business si traducono in 947,8 milioni di euro, in incremento del 7,6%, rispetto al 2022 pur in presenza della riduzione della tariffa di rotta del 4,2%. I ricavi da core business risultano in aumento anche rispetto al 2019 (+1,6%) dove la tariffa di rotta applicata era maggiore del 7,9% rispetto all'attuale. Tali valori compensano pienamente la componente balance che incide con un valore negativo pari a 28,1 milioni di euro, in incremento di 13,3 milioni di euro rispetto al 2022, principalmente per il recupero della prima quota dei balance iscritti nel *combined period* 2020-2021, effetto negativo in parte calmierato dall'iscrizione del balance inflazione che riflette l'incremento di tale componente rispetto alla previsione del Piano di Performance, del bonus capacity e dei balance sulla rivalutazione del tasso di interesse sulla quota di capitale di debito (balance interest on loans) e capitale proprio (balance cost of capital) al fine di tener conto del diverso tasso di interesse emerso a consuntivo rispetto al Piano di Performance.

I costi operativi si incrementano complessivamente del 4,1%, rispetto all'esercizio precedente, sia per il maggior costo del personale (+4,5%) che riflette le aumentate prestazioni del personale operativo associate alla ripresa del traffico aereo ed un maggiore organico di Gruppo che per gli altri costi operativi (+3,1%) per le prestazioni associate alla realizzazione delle commesse estere oltre a nuovi contratti di manutenzione non presenti nel periodo a confronto.

La variazione positiva dei ricavi che si attesta a 55,7 milioni di euro, rispetto all'esercizio 2022, permette di coprire interamente l'aumento dei costi operativi di 27,8 milioni di euro, incidendo positivamente sull'EBITDA che si attesta a 300,1 milioni di euro, in incremento del 10,2%, rispetto all'esercizio 2022 e sull'EBIT che chiude a 172,7 milioni di euro in incremento del 16,4%.

La gestione finanziaria incide negativamente per 11,2 milioni di euro risentendo dell'aumento dei tassi di interesse sull'indebitamento bancario e sulla diversa composizione dello stesso, rispetto al periodo a confronto, con un tasso di indebitamento medio passato dall'1,47% al 3,83%.

A seguito di tali dinamiche, l'utile consolidato dell'esercizio si attesta a 112,7 milioni di euro in incremento del 7,9%, rispetto al 2022, in cui l'utile consolidato era pari a 104,5 milioni di euro.

	2023	2022	Valori	Variazioni %
Ricavi da attività operativa	990.916	921.032	69.884	7,6%
Balance	(28.090)	(14.817)	(13.273)	89,6%
Altri ricavi operativi	37.177	38.095	(918)	-2,4%
Totale ricavi	1.000.003	944.310	55.693	5,9%
Costi del personale	(568.286)	(543.979)	(24.307)	4,5%
Costi per lavori interni capitalizzati	28.945	27.569	1.376	5,0%
Altri costi operativi	(160.611)	(155.712)	(4.899)	3,1%
Totale costi operativi	(699.952)	(672.122)	(27.830)	4,1%
EBITDA	300.051	272.188	27.863	10,2%
EBITDA margin	30,0%	28,8%	1,2%	
Ammortamenti netto contributi su investimenti	(117.159)	(117.888)	729	-0,6%
Svalutazioni, perdite (riprese) di valore ed accan.ti	(10.222)	(5.967)	(4.255)	71,3%
EBIT	172.670	148.333	24.337	16,4%
EBIT margin	17,3%	15,7%	1,6%	
Proventi (oneri) finanziari	(11.237)	(551)	(10.686)	n.a.
Risultato prima delle imposte	161.433	147.782	13.651	9,2%
Imposte dell'esercizio	(48.723)	(43.285)	(5.438)	12,6%
Utile/(Perdita) consolidata dell'esercizio	112.710	104.497	8.213	7,9%
Utile/(Perdita) dell'esercizio di pertinenza del Gruppo	112.921	105.004	7.917	7,5%
Utile/(Perdita) dell'esercizio di pertinenza di Terzi	(211)	(507)	296	-58,4%

(migliaia di euro)

Analisi dei ricavi

I ricavi da attività operativa si attestano a 990,9 milioni di euro e registrano un incremento, rispetto all'esercizio precedente, del 7,6% composti per 947,8 milioni di euro dai ricavi da core business della Capogruppo e per 43,1 milioni di euro dai ricavi per attività svolte dal Gruppo sul mercato terzo, in incremento del 7,9%, rispetto al 2022. L'incremento dei ricavi è strettamente connesso alla ripresa delle attività del settore del trasporto aereo che è ritornato ai valori registrati nell'anno precedente la pandemia.

I ricavi da core business si riferiscono ai ricavi di rotta commerciali per 695 milioni di euro in incremento del 7,2%, rispetto all'esercizio precedente, per effetto delle maggiori unità di servizio sviluppate nel 2023 che si attestano a +11,2% (+66,9% 2022 su 2021 anno ancora influenzato dall'emergenza sanitaria) in presenza di una riduzione nella tariffa applicata nel 2023 del 4,2% (euro 72,28 nel 2023 vs euro 75,42 nel 2022), riduzione che si attesta a -15,8% se si considera la sola tariffa al netto dei balance.

I ricavi di terminale commerciali ammontano a 241 milioni di euro e registrano un incremento del 9,3%, rispetto al 2022, per l'andamento positivo delle unità di servizio sviluppate sui singoli aeroporti distinti per zone di tariffazione che complessivamente si attesta a +11,1% (+64,5% 2022 su 2021) e recuperando, rispetto al 2019, il 98,2% in termini di unità di servizio, con la terza fascia di tariffazione che si attesta invece su un totale recupero chiudendo a +3,2%.

In particolare, la *prima zona di tariffazione*, rappresentata dall'aeroporto di Roma Fiumicino, ha registrato un incremento del traffico aereo assistito, espresso in unità di servizio, del +29,9% rispetto al 2022 (+100,3% 2022 su 2021) con risultati positivi per il traffico aereo internazionale. La tariffa applicata nel 2023 ha registrato un lieve incremento pari allo 0,52% attestandosi a euro 183,56 rispetto a euro 182,61 del 2022.

La *seconda zona di tariffazione*, rappresentata dagli aeroporti di Milano Malpensa, Milano Linate, Venezia Tessera e Bergamo Orio al Serio, rileva un aumento nel traffico aereo assistito, espresso in unità di servizio, del +10,2% (+61,8% 2022 su 2021) e un recupero verso il 2019 sul traffico aereo nazionale (+5,4% di unità di servizio). La tariffa del 2023 è pari a euro 214,16 il lieve decremento rispetto alla tariffa applicata nel 2022 che ammontava a euro 214,89.

La *terza zona di tariffazione*, che comprende n. 40 aeroporti a medio e basso traffico, registra un incremento nel traffico aereo assistito, espresso in unità di servizio, del +4,7% rispetto al 2022 (+56% 2022 su 2021) riferito principalmente al traffico aereo internazionale e un traffico aereo nazionale che mostra un totale recupero rispetto al 2019 (+7,5%). La tariffa applicata nel 2023 si attesta a euro 334,08 in leggera riduzione rispetto alla tariffa 2022 che ammontava a euro 334,24.

I **ricavi da mercato non regolamentato** ammontano a 43,1 milioni di euro e registrano un incremento del 7,9%, rispetto all'esercizio precedente, principalmente per i ricavi derivanti dalla commessa a favore della Qatar Civil Aviation Authority per i servizi relativi al *Performance of air navigation support services*, per le iniziali attività legate alla commessa *Saudi Future Airspace Concept* formalizzato con l'aviazione civile dell'Arabia Saudita, per la fornitura del sistema di gestione delle informazioni aeronautiche per il fornitore dei servizi della navigazione aerea di Taiwan, per la fornitura del sistema *Aeronautical Information Management* (AIM) per l'Airport Authority of India e l'avanzamento delle commesse formalizzate con la *Libyan Civil Aviation Authority* (LYCAA) per l'ammodernamento e installazione dei sistemi negli aeroporti libici.

La componente rettificativa per **balance**, parte integrante dei ricavi da attività operativa, incide negativamente per un valore complessivo di 28,1 milioni di euro quale effetto netto tra i balance rilevati nell'esercizio 2023 pari a un valore positivo di 77,7 milioni di euro, riguardanti in particolare i balance legati all'incremento dell'inflazione per 62,5 milioni di euro, associati al diverso tasso inflattivo tra il dato rilevato al 2023 pari a +5,9%, rispetto a quanto inserito nel piano di performance che si attestava a 1,15%, al balance per bonus capacity avendo determinato per la rotta un 0,01 minuti di ritardo per volo assistito rispetto al target di 0,04 minuti di ritardo per volo assistito. Tali effetti positivi sono stati in parte compensati dalla rilevazione del balance per rischio traffico della seconda zona di tariffazione pari a 1,7 milioni di euro in restituzione ai vettori e dai balance *depreciation* e per finanziamenti UE che la Capogruppo ha ricevuto, per complessivi 14,6 milioni di euro, in restituzione ai vettori in conformità alla normativa tariffaria. Diversamente dall'esercizio precedente in cui si era rilevato un balance per rischio traffico di rotta pari a 50 milioni di euro in restituzione ai vettori, nell'esercizio 2023 tale balance non è emerso avendo generato a consuntivo delle unità di servizio pari a +1,54%, rispetto al dato previsto nel Piano di Performance, entro il range del 2% che non prevede in base alla regolamentazione europea, restituzione ai vettori. Nel saldo della voce balance è inoltre compresa la prima quota dei balance iscritti nel *combined period* 2020-2021 recuperabili in quote costanti in 5 anni e in 7 anni per la terza zona di tariffazione a decorrere dal 2023, che insieme ad altri balance iscritti nei due anni precedenti, hanno determinato un utilizzo a conto economico, ed in tariffa 2023, di un importo complessivo negativo pari a 100,4 milioni di euro.

Analisi dei costi

I **costi operativi** mostrano un incremento del +4,1%, rispetto al 2022, attestandosi a 700 milioni di euro e rilevano un aumento sia del costo del personale (+4,5%) che degli altri costi operativi (+3,1%), effetto in parte compensato dal maggior valore dei costi per lavori interni capitalizzati (+5,0%).

Con riferimento al **costo del personale** che si attesta a 568,3 milioni di euro in incremento di 24,3 milioni di euro, rispetto all'esercizio precedente, si evidenzia che tale maggior valore è legato (i) alla ripresa delle attività nel settore del trasporto aereo che si riflette sulla parte variabile della retribuzione, con un maggiore lavoro straordinario in linea operativa del personale CTA (Controllore del Traffico Aereo), un incremento del premio di risultato legato alle maggiori unità di servizio gestite e nel riconoscimento di un importo *una tantum* per il periodo estivo; (ii) al rinnovo della parte economica del CCNL che ha previsto tra l'altro una rivalutazione dei minimi contrattuali del 2% a decorrere dal mese di settembre oltre all'aumento dell'organico di Gruppo che si attesta a +88 unità medie e +69 unità effettive, rispetto al 2022, chiudendo l'esercizio con un organico effettivo di Gruppo di 4.254 unità (4.185 unità effettive di Gruppo a fine 2022).

Gli **altri costi operativi** registrano un incremento netto del 3,1%, rispetto al 2022, connesso a contratti di manutenzione non presenti nell'esercizio a confronto, al maggior costo di contribuzione Eurocontrol ed a prestazioni professionali associate alla maggiore attività di sviluppo di commesse estere. Nell'ambito di tale voce si evidenzia, invece, la riduzione dei costi per utenze per il minor prezzo dell'energia elettrica che beneficia delle misure attuate in tale ambito dalle istituzioni anche sugli oneri di sistema.

Margini

Tali valori hanno inciso nella determinazione dell'**EBITDA** che si attesta a 300,1 milioni di euro in incremento del +10,2 rispetto al 2022.

Gli ammortamenti, al netto dei contributi su investimenti, registrano un decremento dello 0,6% per i maggiori contributi in conto impianti che contengono una quota parte riferita ad investimenti finanziati nell'ambito del PNRR, mentre la svalutazione dei crediti, congiuntamente all'accantonamento dei fondi rischi, ha determinato complessivamente un valore negativo pari a 10,2 milioni di euro, in incremento di 4,3 milioni di euro rispetto al 2022, quale migliore stima delle passività considerate probabili per alcuni contenziosi a livello di Gruppo. Tali valori incidono nella determinazione dell'**EBIT** che si attesta a 172,7 milioni di euro in incremento del 16,4% rispetto all'esercizio precedente.

I **proventi ed oneri finanziari** si attestano a negativi 11,2 milioni di euro, in deciso incremento rispetto all'esercizio a confronto, associato all'incremento dei tassi di interesse sull'indebitamento bancario, effetto in parte compensato dagli interessi attivi riconosciuti sulle giacenze bancarie e dal provento finanziario di 2,5 milioni di euro iscritto in relazione alla positiva rinegoziazione e riduzione del *credit spread* relativo alla passività finanziaria di 360 milioni di euro.

Le **imposte dell'esercizio** si attestano a 48,7 milioni di euro in incremento di 5,4 milioni di euro, rispetto all'esercizio precedente, per il maggiore imponibile fiscale e per il diverso impatto delle imposte differite rispetto al dato del 2022. Il tax rate IRES risulta pari al 25,3% leggermente superiore all'aliquota teorica per le riprese temporanee rilevate nell'esercizio.

L'**utile dell'esercizio** di competenza del Gruppo si attesta a 112,9 milioni di euro in incremento del 7,5%, rispetto al 2022. La quota del risultato di esercizio di interessenza di terzi evidenzia una perdita di 0,2 milioni di euro, in miglioramento del 58,4% rispetto all'esercizio precedente.

Dati Patrimoniali e Finanziari riclassificati consolidati

	al 31.12.2023	al 31.12.2022	Variazioni	
Attività materiali	817.974	847.440	(29.466)	-3,5%
Attività per diritti d'uso	4.862	4.252	610	14,3%
Attività immateriali	190.296	180.418	9.878	5,5%
Partecipazioni in altre imprese	46.682	36.310	10.372	28,6%
Crediti commerciali non correnti	526.841	606.775	(79.934)	-13,2%
Altre attività e passività non correnti	(140.472)	(151.156)	10.684	-7,1%
Capitale immobilizzato netto	1.446.183	1.524.039	(77.856)	-5,1%
Rimanenze	61.770	61.082	688	1,1%
Crediti commerciali	391.303	333.568	57.735	17,3%
Debiti commerciali	(195.715)	(140.096)	(55.619)	39,7%
Altre attività e passività correnti	(138.406)	(142.070)	3.664	-2,6%
Capitale di esercizio netto	118.952	112.484	6.468	5,8%
Capitale investito lordo	1.565.135	1.636.523	(71.388)	-4,4%
Fondo benefici ai dipendenti	(39.429)	(40.869)	1.440	-3,5%
Fondi per rischi e oneri	(13.607)	(11.443)	(2.164)	18,9%
Attività/(Passività) per imposte anticipate/differite	28.907	30.531	(1.624)	-5,3%
Capitale investito netto	1.541.006	1.614.742	(73.736)	-4,6%
Patrimonio Netto di pertinenza del Gruppo	1.217.605	1.205.554	12.051	1,0%
Patrimonio Netto di pertinenza di Terzi	1.128	1.340	(212)	-15,8%
Patrimonio Netto	1.218.733	1.206.894	11.839	1,0%
Indebitamento finanziario netto	322.273	407.848	(85.575)	-21,0%
Copertura del capitale investito netto	1.541.006	1.614.742	(73.736)	-4,6%

(migliaia di euro)

Il **Capitale investito netto** al 31 dicembre 2023 si attesta a 1.541 milioni di euro in riduzione di 73,7 milioni di euro, rispetto al 31 dicembre 2022, e risulta coperto per il 79,1% dal Patrimonio Netto Consolidato e per il 20,9% da mezzi di terzi.

Il **Capitale immobilizzato netto** del Gruppo ENAV si attesta a 1.446,2 milioni di euro, in decremento netto di 77,8 milioni di euro, rispetto al 31 dicembre 2022, principalmente per: i) il decremento delle attività materiali per 29,5 milioni di euro in funzione di ammortamenti superiori rispetto agli investimenti in corso di realizzazione rilevati nell'esercizio; ii) il maggior valore delle partecipazioni in altre imprese per 10,4 milioni di euro dovuto all'adeguamento del valore della partecipazione al *fair value* in Aireon LLC; iii) la riduzione netta dei crediti commerciali non correnti per 79,9 milioni di euro quale effetto derivante dalle nuove iscrizioni dei crediti per balance di competenza dell'esercizio 2023, al netto della componente finanziaria, inferiore rispetto alla quota dei crediti per balance imputata nella voce crediti commerciali correnti inseriti in tariffa 2024.

Il **Capitale di esercizio netto** si attesta a positivi 118,9 milioni di euro in incremento di 6,5 milioni di euro, rispetto al 31 dicembre 2022. Le principali variazioni hanno riguardato: i) l'incremento netto dei crediti commerciali per 57,7 milioni di euro, riferito per 12,4 milioni di euro al maggior credito verso Eurocontrol per

una maggiore fatturazione riferita ai mesi di volato di novembre e dicembre non scaduti rispetto ai corrispondenti mesi dell'esercizio precedente e per 41,3 milioni di euro al credito per balance quale effetto netto tra la quota imputata a conto economico, ovvero inserita in tariffa 2023, e i balance che verranno imputati nella tariffa 2024 comprendenti tra l'altro la seconda quota dei balance iscritti nel *combined period* 2020/2021 riferiti alla perdita di traffico generata a seguito dell'emergenza sanitaria; ii) l'incremento dei debiti commerciali per 55,6 milioni di euro connesso sia ai maggiori debiti verso i fornitori a seguito di attività concentrate a fine anno che al debito per balance che verrà inserito in tariffa nel 2024 e riguardante in particolare i balance per rischio traffico emersi nel 2022; iii) la variazione delle altre attività e passività correnti che ha determinato un effetto netto di minor debito per 3,7 milioni di euro dovuto principalmente alla riduzione dei debiti tributari per le imposte correnti per aver versato in corso di anno acconti di imposta in misura maggiore rispetto all'esercizio a confronto e per minori ritenute IRPEF sul personale dipendente e contributi previdenziali, rispetto al 31 dicembre 2022, dove il debito era risultato superiore in quanto determinato sulla retribuzione di dicembre che conteneva il pagamento dell'inflazione riconosciuta per gli anni di *vacatio* contrattuale.

Nella determinazione del **capitale investito netto** incidono anche il Fondo benefici ai dipendenti per negativi 39,4 milioni di euro, in decremento di 1,4 milioni di euro per le liquidazioni erogate al personale dipendente, i fondi per rischi ed oneri per 13,6 milioni di euro, in incremento di 2,2 milioni di euro quale effetto netto tra nuove iscrizioni e riduzione del fondo altri oneri del personale per l'isopensione data la cessazione del rapporto di lavoro per due dirigenti, le attività per le imposte anticipate e le passività per imposte differite per un importo netto di positivi 28,9 milioni di euro, in decremento rispetto al 31 dicembre 2022 per il reversal della fiscalità iscritta all'adeguamento al *fair value* della partecipazione in Aireon oltre al rigiro a conto economico della quota di competenza della fiscalità differita emersa nel processo di allocazione del prezzo di acquisto di IDS AirNav.

Il **patrimonio netto** complessivo si attesta a 1.218,7 milioni di euro e registra un incremento netto di 11,8 milioni di euro, rispetto al 31 dicembre 2022. Tale variazione si riferisce all'utile consolidato 2023 pari a 112,7 milioni di euro, all'effetto positivo per l'adeguamento al *fair value* della partecipazione in Aireon per 9,4 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale. Tali effetti positivi sono stati parzialmente compensati dal pagamento del dividendo a valere sul risultato del 2022 per 106,4 milioni di euro erogato agli azionisti nel mese di ottobre 2023, dall'effetto netto tra l'acquisto di azioni proprie e l'assegnazione delle stesse ai beneficiari del piano di incentivazione azionaria di lungo termine per 1,2 milioni di euro e l'effetto negativo derivante dalla riserva di conversione in euro dei bilanci delle società controllate estere per 2,3 milioni di euro.

L'**Indebitamento finanziario netto** al 31 dicembre 2023 presenta un saldo di 322,3 milioni di euro in miglioramento di 85,6 milioni di euro, rispetto al 31 dicembre 2022. Tale dato recepisce quanto previsto dagli Orientamenti in materia di obblighi di informativa ai sensi del regolamento sul prospetto emanati da ESMA (European Securities & Markets Authority) in data 4 marzo 2021, in vigore dal 5 maggio 2021 e recepiti da CONSOB con richiamo di attenzione n. 5/21 del 29 aprile 2021.

	al 31.12.2023	al 31.12.2022	Variazioni	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	224.876	267.732	(42.856)	-16,0%
Crediti finanziari correnti	0	169	(169)	n.a.
Indebitamento finanziario corrente	(19.659)	(431.651)	411.992	-95,4%
Indebitamento finanziario corrente per lease ex IFRS 16	(2.549)	(2.009)	(540)	26,9%
Indebitamento finanziario corrente netto	202.668	(165.759)	368.427	n.a.
Indebitamento finanziario non corrente	(503.492)	(165.094)	(338.398)	n.a.
Indebitamento finanziario non corrente per lease ex IFRS 16	(2.384)	(2.570)	186	-7,2%
Debiti commerciali non correnti	(19.065)	(74.425)	55.360	-74,4%
Indebitamento finanziario non corrente	(524.941)	(242.089)	(282.852)	n.a.
Indebitamento finanziario netto	(322.273)	(407.848)	85.575	-21,0%

(migliaia di euro)

Il minor indebitamento finanziario netto emerso al 31 dicembre 2023 è dovuto principalmente all'effetto della dinamica degli incassi e dei pagamenti connessi all'operatività ordinaria che ha prodotto un flusso di cassa positivo, strettamente correlato alla ripresa delle attività del trasporto aereo con conseguenti maggiori incassi dal core business della Capogruppo compensando anche i maggiori pagamenti verso il personale dovuto all'avvenuto rinnovo della parte economica del CCNL. Nell'esercizio si è proceduto, oltre all'attività ordinaria, al pagamento del dividendo per complessivi 106,4 milioni di euro, al pagamento del debito verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per complessivi 43,6 milioni di euro, al pagamento del debito verso ENAC per la quota degli incassi di rotta e di terminale di competenza e verso l'Aeronautica Militare Italiana per la quota degli incassi di terminale di spettanza per complessivi 20,8 milioni di euro, all'acquisto delle azioni proprie per 2,2 milioni di euro e al pagamento del saldo e primo e secondo acconto delle imposte correnti per 61,1 milioni di euro.

Si evidenzia che il Gruppo dispone di linee di credito di breve periodo *committed* e *uncommitted* non utilizzate al 31 dicembre 2023, per un ammontare pari a 199 milioni di euro.

Flussi Finanziari consolidati

	2023	2022	Variazioni
Flusso di cassa generato/(assorbito) dalle attività di esercizio	210.615	236.897	(26.282)
Flusso di cassa generato/(assorbito) dalle attività di investimento	(71.598)	(70.165)	(1.433)
Flusso di cassa generato/(assorbito) dalle attività di finanziamento	(181.760)	(124.510)	(57.250)
Flusso monetario netto dell'esercizio	(42.743)	42.222	(84.965)
Disponibilità liquide ad inizio esercizio	267.732	225.310	42.422
Differenze cambio su disponibilità iniziali	(113)	200	(313)
Disponibilità liquide a fine esercizio	224.876	267.732	(42.856)
Free cash flow	139.017	166.732	(27.715)

(migliaia di euro)

Il Flusso di cassa generato da attività di esercizio al 31 dicembre 2023 ammonta a 210,6 milioni di euro registrando una variazione negativa di 26,3 milioni di euro rispetto al valore registrato nell'esercizio

precedente che aveva generato cassa per 236,9 milioni di euro. Tale flusso positivo è stato determinato dall'effetto combinato dei seguenti fattori: i) il decremento dei crediti commerciali correnti e non correnti per 22,2 milioni di euro che, pur in presenza di un maggior credito verso Eurocontrol per il maggior volato degli ultimi due mesi dell'anno rispetto al corrispondente periodo precedente, sconta il decremento netto dei crediti per Balance che con decorrenza dal 2023 ha visto il recupero in quote costanti dei balance iscritti nel *combined period* 2020-2021. Nell'esercizio 2022 era emerso un incremento dei crediti commerciali per 76,7 milioni di euro che non recepivano ancora variazioni in decremento dei balance ma solo in aumento per le nuove iscrizioni dell'esercizio di competenza; ii) il decremento dei debiti tributari e previdenziali per il minore debito per imposte dirette quale conseguenza dei maggiori acconti di imposta versati nel corso del 2023 (61,1 milioni di euro contro i 39,6 milioni di euro del 2022) e per le minori ritenute IRPEF del personale dipendente e relativi contributi previdenziali rispetto all'esercizio a confronto che scontava un carico tributario e previdenziale del personale dipendente maggiore in quanto calcolata sulla retribuzione di dicembre che conteneva il pagamento del periodo di *vacatio* contrattuale definito in sede di rinnovo del CCNL; iii) la variazione netta in aumento delle altre attività e passività correnti per 9,7 milioni di euro per le maggiori passività legate ai debiti verso l'Aeronautica Militare Italiana e l'ENAC per la quota di incassi di rotta e di terminale di loro competenza emersi nell'esercizio e all'incremento dei debiti verso il personale per gli accantonamenti dell'esercizio. Nell'esercizio a confronto emergeva una riduzione delle altre attività correnti per gli incassi dei progetti finanziati in ambito PON Trasporti; iv) la variazione dei debiti commerciali correnti e non correnti registrano un decremento di 38,3 milioni di euro riferito principalmente al minore debito per balance emerso nel 2023 rispetto all'esercizio precedente, effetto in parte compensato dal maggior debito verso i fornitori per le maggiori fatturazioni degli ultimi mesi dell'esercizio; v) il maggior risultato dell'esercizio per 8,2 milioni di euro rispetto al 2022.

Il **Flusso di cassa da attività di investimento** al 31 dicembre 2023 ha assorbito liquidità per 71,6 milioni di euro in misura leggermente superiore rispetto al 2022. Tale variazione è principalmente legata ai maggiori capex dell'esercizio che si sono attestati a 110,5 milioni di euro, rispetto ai 97,8 milioni di euro del 2022 con un valore del pagamento verso i fornitori per progetti di investimento tendenzialmente stabile in quanto il debito è rappresentato da fatture principalmente non scadute.

Il **Flusso di cassa da attività di finanziamento** ha assorbito liquidità per complessivi 181,8 milioni di euro generando una variazione negativa di 57,2 milioni di euro rispetto al dato emerso al 31 dicembre 2022. Le operazioni di manovra finanziaria hanno visto la sottoscrizione nel mese di marzo 2023 di un *Term Loan* con un pool di banche per 360 milioni di euro della durata di tre anni da rimborsare integralmente alla scadenza. Gli introiti derivanti da tale operazione sono stati destinati al rimborso anticipato del *Term Loan* di 180 milioni di euro sottoscritto a luglio 2022 con scadenza nel mese di luglio 2023 e di tre *Term Loan* per complessivi 180 milioni di euro sottoscritti nel mese di luglio 2021 della durata di 24 mesi. Nell'esercizio 2023 si è provveduto al pagamento delle rate trimestrali/semestrali dei finanziamenti in essere secondo i piani di ammortamento contrattualizzati per 68,7 milioni di euro, acquistato azioni proprie per 2,2 milioni di euro e proceduto al pagamento del dividendo del 2022 nel mese di ottobre, in conformità alla delibera assembleare del 28 aprile 2023 per 106,4 milioni di euro.

Il **free cash flow** si attesta a positivi 139 milioni di euro, in decremento di 27,7 milioni di euro, rispetto al 2022, in cui si attestava a positivi 166,7 milioni di euro, per la liquidità generata dal flusso di cassa da attività di esercizio che ha pienamente garantito copertura al flusso di cassa assorbito dalle attività di investimento.

Risultati economici, patrimoniali e finanziari di ENAV S.p.A.

Di seguito si riportano gli schemi di conto economico, struttura patrimoniale e rendiconto finanziario riclassificati, lo schema dell'indebitamento finanziario netto e i principali indicatori economici e finanziari utilizzati dal management per monitorare l'andamento della gestione.

Conto economico riclassificato

ENAV S.p.A. chiude l'esercizio 2023 con un utile di 107,2 milioni di euro in incremento del 16%, rispetto all'esercizio precedente, in cui si attestava a 92,4 milioni di euro.

	2023	2022	Valori	Variazioni %
Ricavi da attività operativa	962.092	894.973	67.119	7,5%
Balance	(28.090)	(14.817)	(13.273)	89,6%
Altri ricavi operativi	45.938	45.710	228	0,5%
Totale ricavi	979.940	925.866	54.074	5,8%
Costi del personale	(497.426)	(474.688)	(22.738)	4,8%
Costi per lavori interni capitalizzati	10.349	9.321	1.028	11,0%
Altri costi operativi	(209.022)	(205.375)	(3.647)	1,8%
Totale costi operativi	(696.099)	(670.742)	(25.357)	3,8%
EBITDA	283.841	255.124	28.717	11,3%
EBITDA margin	29,0%	27,6%	0,6%	
Ammortamenti netto contributi su investimenti	(114.228)	(115.140)	912	-0,8%
Svalutazioni, perdite (riprese) di valore ed accan.ti	(8.072)	(6.669)	(1.403)	21,0%
EBIT	161.541	133.315	28.226	21,2%
EBIT margin	16,5%	14,4%	2,1%	
Proventi (oneri) finanziari	(10.337)	(165)	(10.172)	n.a.
Risultato prima delle imposte	151.204	133.150	18.054	13,6%
Imposte dell'esercizio	(44.007)	(40.749)	(3.258)	8,0%
Utile/(Perdita) dell'esercizio	107.197	92.401	14.796	16,0%

(migliaia di euro)

I ricavi da attività operativa si attestano a 962,1 milioni di euro in incremento del 7,5%, rispetto all'esercizio precedente, per i maggiori ricavi da core business registrati nell'esercizio 2023 in cui si è evidenziata una decisa ripresa delle attività del traffico aereo rispetto ai dati del 2022 e superando in termini di unità di servizio di rotta, i valori del 2019, anno precedente all'emergenza sanitaria, attestandosi a +5,7%. In particolare, i ricavi di rotta commerciali si attestano a 695 milioni di euro in incremento del 7,2%, rispetto al 2022, per le maggiori unità di servizio gestite nel 2023 pari a +11,2%, pur in presenza di una riduzione della tariffa applicata nel 2023 del 4,2%, riduzione che si attesta a -15,8% se si considera la sola tariffa al netto dei balance.

I ricavi di terminale commerciale ammontano a 241 milioni di euro in incremento del 9,3%, rispetto al 2022, per l'andamento positivo delle unità di servizio sviluppate sui singoli aeroporti distinti per zone di tariffazione che complessivamente si attesta a +11,1%, recuperando rispetto al 2019 il 98,2% in termini di unità di

servizio. In particolare, la *prima zona di tariffazione*, rappresentata dall'aeroporto di Roma Fiumicino, ha registrato un incremento del traffico aereo assistito, espresso in unità di servizio, del +29,9% con un lieve incremento tariffario dello 0,52%, rispetto al 2022, attestandosi a euro 183,56. La *seconda zona di tariffazione*, rappresentata dagli aeroporti di Milano Malpensa, Milano Linate, Venezia Tessera e Bergamo Orio al Serio, registra un incremento nel traffico aereo assistito, espresso in unità di servizio, del +10,2% rispetto al 2022. La tariffa applicata nel 2023 è pari a euro 214,16 in lieve decremento rispetto alla tariffa del 2022 (-0,34%). La *terza zona di tariffazione*, che comprende n. 40 aeroporti a medio e basso traffico, registra un maggior traffico aereo assistito, espresso in unità di servizio, del +4,7%, rispetto al 2022 e rileva una tariffa applicata tendenzialmente in linea con l'esercizio precedente (euro 334,08 vs euro 334,24).

I ricavi per i voli esenti di rotta e di terminale, il cui corrispettivo risulta, a norma di legge, a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, si attestano a 11,9 milioni di euro in decremento del -4,7%, rispetto al 2022, per le minori unità di servizio esenti di rotta e di terminale gestite nell'esercizio.

I ricavi da mercato non regolamentato si attestano a 14,2 milioni di euro in incremento del 2,9%, rispetto all'esercizio precedente, principalmente per i ricavi generati in favore della Qatar Civil Aviation Authority per i servizi connessi al *Performance of air navigation support services* e per le attività legate al nuovo contratto con l'Arabia Saudita per la ristrutturazione dello spazio aereo.

La componente rettificativa per *balance*, parte integrante dei ricavi da attività operativa, incide negativamente per un valore complessivo di 28,1 milioni di euro quale effetto netto tra i balance rilevati nell'esercizio 2023 pari a un valore positivo di 77,7 milioni di euro, riguardanti in particolare i balance legati all'incremento dell'inflazione per 62,5 milioni di euro, associati al diverso tasso inflattivo tra il dato rilevato al 2023 pari a +5,9%, rispetto a quanto inserito nel piano di performance che si attestava a 1,15%, al balance per bonus capacity avendo determinato per la rotta un 0,01 minuti di ritardo per volo assistito rispetto al target di 0,04 minuti di ritardo per volo assistito. Tali effetti positivi sono stati in parte compensati dalla rilevazione del balance per rischio traffico della seconda zona di tariffazione pari a 1,7 milioni di euro in restituzione ai vettori e dai balance *depreciation* e per finanziamenti UE per complessivi 14,6 milioni di euro, in restituzione ai vettori in conformità alla normativa tariffaria. Diversamente all'esercizio precedente dove si era rilevato un balance per rischio traffico di rotta pari a 50 milioni di euro in restituzione ai vettori, nell'esercizio 2023 tale balance non è emerso avendo generato a consuntivo delle unità di servizio pari a +1,54%, rispetto al dato previsto nel Piano di Performance, entro il range del 2% che non prevede in base alla regolamentazione europea, restituzione ai vettori. Nel saldo della voce balance è inoltre compresa la prima quota dei balance iscritti nel *combined period* 2020-2021 recuperabili in quote costanti in 5 anni e in 7 anni per la terza zona di tariffazione a decorrere dal 2023, che insieme ad altri balance iscritti nei due anni precedenti, hanno determinato un utilizzo a conto economico, ed in tariffa 2023, di un importo complessivo negativo pari a 100,4 milioni di euro.

I costi operativi ammontano a complessivi 696,1 milioni di euro e registrano un incremento del 3,8%, rispetto all'esercizio precedente, riferito sia al costo del personale (+4,8%) che agli altri costi operativi (+1,8%).

Con riferimento al costo del personale che ammonta a 497,4 milioni di euro, si rileva principalmente un incremento della retribuzione variabile strettamente correlata al maggior traffico aereo assistito nel 2023 che si traduce in un incremento del lavoro straordinario del personale operativo, un incremento del premio di risultato legato alle maggiori unità di servizio gestite e nel riconoscimento di un importo *una tantum* per il periodo estivo. Su tale variazione incide anche l'aumento dell'organico che si attesta a +84 unità medie e +79 unità effettive, rispetto il 2022, chiudendo l'esercizio con un organico effettivo di 3.385 unità (3.306 unità a

fine 2022) e il rinnovo della parte economica del CCNL che ha previsto tra l'altro una rivalutazione dei minimi contrattuali del 2% a decorrere dal mese di settembre.

Gli **altri costi operativi** registrano un incremento netto contenuto all'1,8%, rispetto al 2022, associato ai maggiori costi per contribuzione Eurocontrol, a contratti di manutenzione non presenti nell'esercizio a confronto e a maggiori trasferte del personale dipendente anche a supporto delle commesse estere. Si evidenzia, invece, la riduzione dei costi per utenze per il minor prezzo dell'energia elettrica che beneficia delle misure attuate in tale ambito dalle istituzioni anche sugli oneri di sistema.

Tali valori hanno inciso nella determinazione dell'**EBITDA** generando un incremento dell'11,3%, rispetto al 2022, attestandosi a 283,8 milioni di euro.

L'**EBIT** registra un valore pari a 161,5 milioni di euro in incremento del 21,2%, rispetto all'esercizio precedente, valore determinato a valle degli effetti derivanti dalla svalutazione dei crediti, dall'accantonamento a fondi rischi e dall'effetto positivo derivante dalla rivalutazione della partecipazione in Enav North Atlantic quale effetto dell'analisi di recuperabilità del valore di carico della partecipazione dalla stessa detenuta in Aireon.

I **proventi ed oneri finanziari** presentano un valore negativo di 10,3 milioni di euro, in deciso incremento rispetto all'esercizio precedente, per i maggiori interessi passivi sui finanziamenti a tasso variabile legati sia al rialzo dei tassi di interesse che alla diversa composizione dell'indebitamento bancario.

Le **imposte dell'esercizio** si attestano a 44 milioni di euro in incremento di 3,3 milioni di euro, rispetto all'esercizio precedente, per la maggiore base imponibile fiscale ed un tax rate per l'imposta IRES pari al 24,7% in leggero incremento rispetto all'aliquota teorica per l'impatto derivante dal reversal delle imposte anticipate.

L'**utile dell'esercizio**, per effetto di quanto sopra riportato, si attesta a 107,2 milioni di euro.

Dati Patrimoniali e finanziari riclassificati

	al 31.12.2023	al 31.12.2022	Variazioni	
Attività materiali	830.427	861.975	(31.548)	-3,7%
Attività per diritti d'uso	2.381	1.356	1.025	75,6%
Attività immateriali	81.682	71.673	10.009	14,0%
Partecipazioni	188.248	186.411	1.837	1,0%
Crediti commerciali non correnti	526.841	606.775	(79.934)	-13,2%
Altre attività e passività non correnti	(140.291)	(151.530)	11.239	-7,4%
Capitale immobilizzato netto	1.489.288	1.576.660	(87.372)	-5,5%
Rimanenze	61.762	61.075	687	1,1%
Crediti commerciali	364.400	311.846	52.554	16,9%
Debiti commerciali	(175.371)	(127.226)	(48.145)	37,8%
Altre attività e passività correnti	(209.389)	(204.157)	(5.232)	2,6%
Capitale di esercizio netto	41.402	41.538	(136)	-0,3%
Capitale investito lordo	1.530.690	1.618.198	(87.508)	-5,4%
Fondo benefici ai dipendenti	(29.357)	(29.651)	294	-1,0%
Fondi per rischi e oneri	(13.522)	(11.341)	(2.181)	19,2%
Attività/(Passività) per imposte anticipate/differite	13.716	12.095	1.621	13,4%
Capitale investito netto	1.501.527	1.589.301	(87.774)	-5,5%
Patrimonio Netto	1.173.828	1.174.581	(753)	-0,1%
Indebitamento finanziario netto	327.699	414.720	(87.021)	-21%
Copertura del capitale investito netto	1.501.527	1.589.301	(87.774)	-5,5%

(migliaia di euro)

Il **Capitale investito netto** si attesta a 1.501,5 milioni di euro in decremento del -5,5%, rispetto al 31 dicembre 2022, e risulta coperto per il 78,2% dal patrimonio netto e per il 21,8% da mezzi di terzi.

Il **Capitale immobilizzato netto** pari a 1.489,3 milioni di euro ha registrato un decremento netto di 87,4 milioni di euro, rispetto al 31 dicembre 2022, per: i) il decremento delle attività materiali per 31,5 milioni di euro per ammortamenti superiori rispetto agli investimenti in corso di realizzazione rilevati nell'esercizio; ii) l'incremento delle partecipazioni per 1,8 milioni di euro quale conseguenza del riallineamento del valore di carico della partecipazione in Enav North Atlantic; iii) la riduzione netta dei crediti commerciali non correnti per 79,9 milioni di euro quale effetto derivante dalle nuove iscrizioni dei crediti per balance di competenza dell'esercizio 2023, al netto della componente finanziaria, più che compensate dalla riclassifica a breve termine dei balance che verranno inseriti in tariffa 2024.

Il **capitale di esercizio netto** si attesta a negativi 41,4 milioni di euro tendenzialmente in linea con il dato emerso al 31 dicembre 2022. Le principali variazioni hanno riguardato: i) l'incremento dei crediti commerciali per 52,5 milioni di euro, riferito per 12,4 milioni di euro al maggior credito verso Eurocontrol per la fatturazione riferita ai mesi di volo di novembre e dicembre superiore rispetto ai corrispondenti mesi dell'esercizio precedente e per 41,3 milioni di euro alla riclassifica del credito per balance inerente la seconda quota dei balance iscritti nel *combined period* 2020-2021 riferiti alla perdita di traffico generata a seguito dell'emergenza sanitaria, il cui recupero è stato previsto in cinque anni, ad eccezione della terza fascia di tariffazione che verrà recuperata in sette anni, a decorrere dalla tariffa 2023; ii) l'incremento dei debiti

commerciali per 48,1 milioni di euro connesso principalmente al debito per balance rilevati nell'esercizio 2022 e riferiti in particolar modo al rischio traffico di rotta che verrà inserito in tariffa nel 2024.

Nella determinazione del **capitale investito netto** incide anche il Fondo benefici ai dipendenti per negativi 29,4 milioni di euro, in decremento per le liquidazioni erogate nell'esercizio; i fondi per rischi ed oneri per 13,5 milioni di euro e le attività per imposte anticipate e passività per imposte differite per un importo netto di positivi 13,7 milioni di euro.

Il **Patrimonio Netto** si attesta a 1.173,8 milioni di euro tendenzialmente in linea rispetto al 31 dicembre 2022 per la rilevazione dell'utile dell'esercizio 2023 pari a 107,2 milioni di euro al netto del pagamento del dividendo del 2022 per 106,4 milioni di euro.

L'**Indebitamento finanziario netto** presenta un saldo di 327,7 milioni di euro in miglioramento di 87 milioni di euro, rispetto al dato rilevato al 31 dicembre 2022.

	al 31.12.2023	al 31.12.2022	Variazioni	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	207.958	246.692	(38.734)	-15,7%
Crediti finanziari correnti	5.441	1.929	3.512	n.a.
Indebitamento finanziario corrente	(19.659)	(431.651)	411.992	-95,4%
Indebitamento finanziario corrente per lease ex IFRS 16	(866)	(757)	(109)	14,4%
Posizione finanziaria corrente netta	192.874	(183.787)	376.661	n.a.
Crediti finanziari non correnti	3.198	8.554	(5.356)	-62,6%
Indebitamento finanziario non corrente	(503.492)	(165.094)	(338.398)	n.a.
Indebitamento finanziario non corrente per lease ex IFRS 16	(1.580)	(698)	(882)	n.a.
Debiti commerciali non correnti	(18.699)	(73.695)	54.996	-74,6%
Indebitamento finanziario non corrente	(520.573)	(230.933)	(289.640)	125,4%
Indebitamento finanziario netto	(327.699)	(414.720)	87.021	-21,0%

(migliaia di euro)

Il minor indebitamento finanziario netto emerso al 31 dicembre 2023 è dovuto principalmente all'effetto della dinamica degli incassi e dei pagamenti connessi all'operatività ordinaria che ha prodotto un flusso di cassa positivo, strettamente correlato alla ripresa delle attività del trasporto aereo con conseguenti maggiori incassi dal core business di ENAV compensando anche i maggiori pagamenti verso il personale dovuto all'avvenuto rinnovo della parte economica del CCNL. Nell'esercizio si è proceduto, oltre all'attività ordinaria, al pagamento del dividendo per complessivi 106,4 milioni di euro, al pagamento del debito verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per complessivi 43,6 milioni di euro, al pagamento del debito verso ENAC per la quota degli incassi di rotta e di terminale di competenza e verso l'Aeronautica Militare Italiana per la quota degli incassi di terminale di spettanza per complessivi 20,8 milioni di euro, all'acquisto delle azioni proprie per 2,2 milioni di euro e al pagamento del saldo e primo e secondo acconto delle imposte correnti per 56,7 milioni di euro.

Si evidenzia che la società dispone di linee di credito di breve periodo *committed* e *uncommitted* non utilizzate al 31 dicembre 2023, per un ammontare pari a 190 milioni di euro.

Flussi Finanziari

	2023	2022	Variazioni
Flusso di cassa generato/(assorbito) dalle attività di esercizio	212.338	244.091	(31.753)
Flusso di cassa generato/(assorbito) dalle attività di investimento	(71.598)	(70.165)	(1.433)
Flusso di cassa generato/(assorbito) dalle attività di finanziamento	(179.474)	(122.323)	(57.151)
Flusso monetario netto dell'esercizio	(38.734)	51.603	(90.337)
Disponibilità liquide a inizio esercizio	246.692	195.089	51.603
Disponibilità liquide a fine esercizio	207.958	246.692	(38.734)
Free cash flow	140.740	173.926	(33.186)

(migliaia di euro)

Il **Flusso di cassa generato dalle attività di esercizio** al 31 dicembre 2023 ammonta a 212,3 milioni di euro in decremento rispetto al valore registrato nell'esercizio precedente pari a 244,1 milioni di euro. Tale flusso è stato determinato dai seguenti fattori: i) il decremento dei crediti commerciali correnti e non correnti per 27,4 milioni di euro che, pur in presenza di un maggior credito verso Eurocontrol per il maggior volato degli ultimi due mesi dell'anno rispetto al corrispondente periodo precedente, sconta il decremento netto dei crediti per Balance che con decorrenza dal 2023 ha visto il recupero in quote costanti dei balance iscritti nel *combined period* 2020-2021. Nell'esercizio 2022 era emerso un incremento dei crediti commerciali per 74,6 milioni di euro che non recepivano ancora variazioni in decremento dei balance ma solo in aumento per le nuove iscrizioni dell'esercizio di competenza; ii) il decremento dei debiti tributari e previdenziali per il minore debito per imposte dirette quale conseguenza dei maggiori acconti di imposta versati nel corso del 2023 (56,7 milioni di euro contro i 34 milioni di euro del 2022) e per le minori ritenute IRPEF del personale dipendente e relativi contributi previdenziali rispetto all'esercizio a confronto che scontava un carico tributario e previdenziale del personale dipendente maggiore in quanto calcolata sulla retribuzione di dicembre che conteneva il pagamento del periodo di *vacatio* contrattuale definito in sede di rinnovo del CCNL; iii) la variazione netta in aumento delle altre attività e passività correnti per 9,4 milioni di euro per le maggiori passività legate ai debiti verso l'Aeronautica Militare Italiana e l'ENAC per la quota di incassi di rotta e di terminale di loro competenza emersi nell'esercizio e all'incremento dei debiti verso il personale per gli accantonamenti dell'esercizio. Nell'esercizio a confronto emergeva una riduzione delle altre attività correnti per gli incassi dei progetti finanziati in ambito PON Trasporti; iv) la variazione dei debiti commerciali correnti e non correnti registrano un decremento di 40 milioni di euro riferito principalmente al minore debito per balance emerso nel 2023 rispetto all'esercizio precedente, effetto in parte compensato dal maggior debito verso i fornitori per le maggiori fatturazioni degli ultimi mesi dell'esercizio.

Il **Flusso di cassa da attività di investimento** al 31 dicembre 2023 ha assorbito liquidità per 71,6 milioni di euro in leggero incremento rispetto al 2022 per 1,4 milioni di euro. Tale variazione è associata all'incremento dei capex che si sono attestati a 105,1 milioni di euro rispetto ai 97,4 milioni di euro dell'esercizio precedente e ai maggiori pagamenti effettuati verso i fornitori per progetti di investimento rispetto al 2022.

Il **Flusso di cassa da attività di finanziamento** ha assorbito liquidità per complessivi 179,5 milioni di euro in misura maggiore rispetto al 2022 che aveva evidenziato un assorbimento di liquidità pari a 122,3 milioni di euro. Le operazioni di manovra finanziaria hanno visto la sottoscrizione nel mese di marzo 2023 di un *Term*

Loan con un pool di banche per 360 milioni di euro della durata di tre anni da rimborsare integralmente alla scadenza. Gli introiti derivanti da tale operazione sono stati destinati al rimborso anticipato del *Term Loan* di 180 milioni di euro sottoscritto a luglio 2022 con scadenza nel mese di luglio 2023 e di tre *Term Loan* per complessivi 180 milioni di euro sottoscritti nel mese di luglio 2021 della durata di 24 mesi. Nell'esercizio 2023 si è provveduto al pagamento delle rate trimestrali/semestrali dei finanziamenti in essere secondo i piani di ammortamento contrattualizzati per 68,7 milioni di euro, acquistato azioni proprie per 2,2 milioni di euro e proceduto al pagamento del dividendo del 2022 nel mese di ottobre, in conformità alla delibera assembleare del 28 aprile 2023 per 106,4 milioni di euro.

Il **free cash flow** si attesta a positivi 140,7 milioni di euro, in riduzione di 33,2 milioni di euro rispetto al 2022 in cui si attestava a positivi 173,9 milioni di euro, a seguito della liquidità generata dal flusso di cassa dell'attività di esercizio che ha ampiamente coperto l'assorbimento del flusso di cassa da attività di investimento.

Risorse Umane

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo ENAV presenta un organico di 4.254 unità (4.185 unità nel 2022) e registra un incremento effettivo di 69 unità, rispetto all'organico del 2022, ed un maggior organico medio di 88 risorse. Il Gruppo è presente su tutto il territorio nazionale per la fornitura dei servizi di assistenza al volo e per la manutenzione degli impianti operativi, mentre si rileva la presenza in vari Paesi europei ed extraeuropei per le attività di commercializzazione di soluzioni software AIM e per le attività di consulenza aeronautica.

Le relazioni industriali

Nel corso del 2023 il confronto con le Parti Sociali si è particolarmente focalizzato sul rinnovo della parte normativa del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro (CCNL) servizi ATM, con l'obiettivo di sostenere le trasformazioni del modello organizzativo di alcuni impianti previsti nel piano industriale, tra cui l'implementazione delle torri digitali.

Per quanto concerne le modalità operative, nel corso del 2023, è stato formalizzato un accordo con le Organizzazioni Sindacali di revisione della disciplina dell'orario di lavoro del personale operativo in H35 che si è mosso su due direttrici principali: da un lato l'introduzione di misure strutturali di flessibilità, a fronte delle quali è stata istituita una specifica indennità e, dall'altro, di misure di contrasto dell'assenteismo nel periodo della stagione estiva, per le quali sono stati previsti interventi collegati alla presenza. In particolare, per quanto concerne il sistema degli orari le principali innovazioni, che hanno carattere strutturale, riguardano la possibilità di pianificare una quantità di straordinario variabile in funzione delle esigenze operative e l'introduzione di un numero maggiore di orari di inizio turno.

Il complesso di queste misure consentirà di pianificare al meglio le presenze sia nell'arco del mese, attraverso la pianificazione dello straordinario, sia nell'arco della giornata (attraverso la nuova articolazione dei turni), con prevedibili effetti positivi sulla resa del servizio.

Accanto a questi elementi, per gestire al meglio la stagione estiva, è stato previsto un Premio Presenza simile a quello applicato nell'esercizio precedente, collegato alla presenza nei turni ordinari, per contrastare l'assenteismo. In questa ottica è stata inserita anche una misura innovativa che prevede la possibilità di utilizzare servizi *welfare* da parte dei beneficiari di permessi ex L. 104/92, in modo da consentire loro di conciliare le esigenze di assistenza con la presenza al lavoro.

Per sostenere il processo di digitalizzazione delle attività operative è stato sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali un ulteriore accordo con il quale è stata concordata l'istituzione di una indennità da corrispondere ai controllori di volo degli impianti la cui attività sia trasformata a seguito dell'introduzione delle nuove tecnologie digitali; allo stato questa indennità è corrisposta al solo personale dell'impianto di Brindisi, in cui è stata implementata la prima torre digitale, e sarà estesa agli altri impianti nel momento in cui la loro attività verrà digitalizzata e a tutto il personale degli impianti *Regional* dall'1 gennaio 2025.

Un ulteriore intervento sul modello operativo degli impianti strategici è stato realizzato con l'istituzione di una nuova figura di supervisione nelle torri di controllo, a cui sono state attribuite maggiori responsabilità rispetto al precedente assetto organizzativo con il riconoscimento di un trattamento economico ad hoc.

Negli ultimi mesi dell'anno si sono tenuti alcuni incontri con le Organizzazioni Sindacali per analizzare le conseguenze sui lavoratori delle iniziative relative al trasferimento, previsto dal Piano Industriale, di alcune attività dagli impianti di Torino e Venezia agli Area Control Center (ACC) di Milano e Padova, oltre che di una parte dello spazio aereo attualmente gestito dall'ACC di Brindisi a quello di Roma, attività che si concluderà nel mese di giugno 2024. Con specifico riferimento a quest'ultimo punto, ENAV ha confermato la disponibilità a concordare con le Organizzazioni sindacali le garanzie occupazionali e retributive da riconoscere ai lavoratori coinvolti dal programma.

Infine, nel corso del 2023 è stata effettuata un'azione di sciopero a livello nazionale, con un'adesione di circa l'80%, mentre a livello locale sono stati effettuati sette scioperi, con un'adesione di circa il 54%, che non ha determinato impatti significativi sulla regolarità delle operazioni.

La formazione

L'attività di formazione operativa nell'anno 2023 ha visto un notevole incremento sia nella tipologia di formazione ab-initio, da selezione esterna e da selezione interna, che nella ripresa della formazione avanzata contribuendo ambedue positivamente al dato finale complessivo delle ore di formazione erogate nel 2023 che si sono attestate a 157.569 ore, contro le 104.958 ore del 2022, registrando un incremento del 65% rispetto all'esercizio precedente.

In particolare, le ore di formazione erogate hanno riguardato i seguenti corsi:

- 113.636 ore di formazione ab-initio per 461 partecipanti (ore 51.228 per 198 partecipanti nel 2022);
- 23.197 ore di formazione avanzata per 86 partecipanti (ore 19.879 per 46 partecipanti nel 2022);
- 12.240 ore di formazione continua per 473 partecipanti (ore 18.292 per 804 partecipanti nel 2022);
- 8.496 ore di formazione per clienti esterni per 314 partecipanti (ore 15.559 per 263 partecipanti nel 2022).

Il consistente incremento della formazione ab-initio, rispetto al 2022, è dovuto al programma formativo avviato nell'esercizio per l'introduzione nella filiera operativa di ulteriori nuove risorse rese disponibili dalle numerose selezioni interne ed esterne effettuate, sia per il personale operativo nelle figure dei ATCO (Air Traffic Control) / FISO (Flight Information Service Officer)/ Tecnico meteorologo aeronautico che per il personale ATSEP (Air Traffic Safety Engineering Personnel) termine utilizzato per indicare il personale tecnico coinvolto nelle operazioni di funzionamento, manutenzione ed installazione dei sistemi di comunicazione, navigazione, sorveglianza e gestione del traffico aereo (CNS/ATM). Nel 2023 risultano 49 nuove risorse, avviate a formazione nel 2022, provenienti da selezione esterna e che completeranno nel 2024 l'iter formativo e verranno assegnate alle strutture operative.

L'aumento della formazione avanzata, rispetto all'esercizio precedente, è frutto di una prosecuzione dei programmi formativi del personale CTA (Controllori del Traffico Aereo) destinato da Torri di controllo strategiche ad ACC (Area Control Center) e non ultimo all'avvicendamento generazionale dovuto ai pensionamenti, per raggiungimento limiti di età.

La formazione continua ha visto, invece, una riduzione nelle ore erogate a seguito del completamento dei programmi di *back-to-normal* avviati nel 2021 per preparare il personale operativo alla ripresa del traffico aereo dopo il blocco determinato dal COVID-19 e proseguiti anche nel 2022.

La formazione per clienti esterni, data la notevole domanda di formazione operativa per il personale interno, si è ridotta rispetto al 2022, che beneficiava invece della formazione erogata ai controllori del traffico aereo del Qatar per permettere loro la normale gestione del traffico aereo durante il Mondiale di Calcio 2022 svoltosi nei mesi di novembre e dicembre.

La formazione operativa nel 2023 ha registrato un importante incremento di livelli prestazionali con interventi formativi per 11 corsi, con un totale di 7.373 ore di formazione per 987 partecipanti a fronte di 5.730 ore e 130 partecipanti del 2022.

Rimane elemento distintivo, infine, l'attività verso terzi connessa alla collaborazione con Alma Mater che prevede l'erogazione di un corso di 60 ore per gli studenti della laurea triennale di ingegneria aerospaziale.

Si chiude il 2023 con 32 azioni formative indirizzate al personale operativo interno e 19 iniziative finalizzate al cliente esterno.

Relativamente alla formazione manageriale e specialistica, nel corso del 2023, sono stati effettuati interventi formativi a livello di Gruppo per un totale di oltre 40.000 ore (59.500 ore nel 2022) e circa 5.835 partecipazioni a iniziative di formazione linguistica, manageriale e specialistica in modalità sincrona (aule in presenza e aule virtuali) e asincrona (in modalità e-learning) permettendo di sostenere l'aggiornamento professionale e lo sviluppo delle persone del Gruppo attraverso le attività formative.

Fra le iniziative svolte in modalità sincrona, riferite a 9.918 ore per 670 partecipazioni, assumono particolare rilevanza il prosieguo dei percorsi destinati ai Responsabili di struttura con l'obiettivo di svilupparne la leadership, i percorsi di *induction* per i neoassunti, nonché l'accesso alle opportunità formative offerte da Risorse Umane. È inoltre proseguita l'attività di formazione a catalogo su tematiche specialistiche di interesse per le strutture di staff e le strutture operative indirette.

Le attività svolte in modalità asincrona, per 22.858 ore e 4.800 partecipazioni, hanno consentito di soddisfare principalmente le esigenze di formazione obbligatoria e di legge, fra cui assumono particolare rilevanza quelle relative all'anticorruzione, funzionali al mantenimento della certificazione ISO 37001, e quelle relative al modello 231/01. La riduzione della quantità di ore di formazione in e-learning, rispetto al 2022, è da ricondursi principalmente al completamento dell'aggiornamento quinquennale dei lavoratori ex D.Lgs 81/2008.

La formazione linguistica si è svolta sia in modalità sincrona che asincrona coinvolgendo 365 persone per un totale di 7.268 ore, con un'attività articolata in autoapprendimento, corsi individuali, corsi multimediali e workshop tematici. Nel corso del 2023 una quota rilevante di formazione linguistica è stata dedicata ai colleghi ATSEP della controllata Techno Sky per il consolidamento delle competenze linguistiche finalizzate al mantenimento della certificazione.

La salute e la sicurezza sul lavoro di Gruppo

Il Gruppo ENAV attribuisce grande importanza all'integrità fisica e morale dei propri dipendenti, alla diffusione di condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale e di ambienti di lavoro sicuri e salubri. Il Gruppo cura, pertanto, la diffusione e il consolidamento della cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, sviluppando la consapevolezza dei rischi e promuovendo comportamenti responsabili da parte di tutto il personale.

Con riferimento alla gestione dell'emergenza pandemica da COVID-19, stante la dichiarazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), la quale ha decretato la cessazione dello stato di pandemia da virus SARS-CoV-2, il Gruppo ENAV ha ritenuto non più applicabili le misure di sicurezza e prevenzione del contagio precedentemente disposte, fermo restando l'obbligo di indossare i dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo FFP2 conformi allo standard UNI EN149:2009 messi a disposizione dal Datore di Lavoro in presenza di specifica prescrizione del Medico Competente secondo quanto riportato nel Giudizio di Idoneità alla mansione.

Nel corso del 2023 l'organismo di certificazione DNV-GL ha svolto, con esito positivo, le verifiche per il mantenimento della certificazione UNI ISO 45001:2018 per le società italiane del Gruppo ENAV.

Per quanto attiene all'analisi degli infortuni, si evidenzia che su n. 14 infortuni occorsi in ENAV, n. 9 sono classificati in itinere e n. 5 accaduti sul lavoro ma non direttamente riconducibili alle mansioni svolte dal lavoratore. In Techno Sky, su n. 7 infortuni, n. 2 si sono verificati in itinere e quelli accaduti sul lavoro (n. 5) sono solo in parte riconducibili alla mansione svolta dal lavoratore. Per IDS AirNav si sono verificati n. 2 infortuni in itinere e non si sono verificati infortuni sul lavoro. In D-Flight non si sono verificati infortuni.

Per tutte le sedi del Gruppo è proseguita, secondo necessità occorrenti, l'attività di redazione ed aggiornamento dei Documenti di Valutazione dei Rischi, dei Piani di emergenza, dei Documenti Unici di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI), dei Verbali di Cooperazione e Coordinamento (VCC) nonché l'attività di gestione dei dispositivi di protezione individuali, l'erogazione della formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro e l'effettuazione, secondo la prevista programmazione, della sorveglianza sanitaria dei lavoratori, secondo i protocolli sanitari approvati, delle esercitazioni antincendio e della sorveglianza fisica delle sorgenti radiogene, effettuata dagli Esperti di Radioprotezione.

Infine, nell'ambito della valutazione del rischio stress lavoro-correlato per ENAV, Techno Sky ed IDS AirNav, si è conclusa la valutazione preliminare per la rilevazione degli indicatori organizzativi di Contesto e Contenuto del lavoro secondo le linee guida dell'INAIL e in collaborazione con un professionista esterno, psicologo del lavoro. È stata, altresì, avviata la valutazione approfondita che prevede nel 2024 il coinvolgimento di tutti i lavoratori tramite somministrazione di un questionario in forma anonima, per la rilevazione della percezione soggettiva del rischio stress lavoro-correlato di tutta la popolazione aziendale.

Investimenti e PNRR

Gli investimenti realizzati dal Gruppo hanno l'obiettivo di assicurare che gli *assets* a supporto dei servizi di gestione del traffico aereo sul territorio nazionale siano: i) coerenti con gli obiettivi di *performance* tecnici, economici e prestazionali richiesti; ii) conformi agli *standard* qualitativi e prestazionali stabiliti in ambito nazionale ed internazionale dagli Organismi regolatori del Settore; iii) in linea con l'evoluzione della piattaforma tecnologica e con i nuovi concetti operativi definiti e sviluppati in ambito europeo per il network ATM (Air Traffic Management); iv) funzionali alle esigenze di sviluppo del mercato terzo.

Il peso prevalente degli investimenti è rappresentato dall'insieme degli interventi che riguardano le infrastrutture tecnologiche operative, in quanto esse condizionano direttamente le attività aziendali di *core business* in termine di efficienza, economicità e sicurezza dei servizi di gestione del traffico aereo. Lo strumento attraverso cui vengono pianificati gli investimenti è il piano degli investimenti di durata pluriennale, allineato con il Master Plan europeo e aggiornato attraverso rimodulazioni che tengono conto di esigenze operative emerse in corso di anno. Nel 2023 è proseguito il lavoro lanciato nel 2022 sul Piano Investimenti, con il raggiungimento delle prime milestone rilevanti.

Nel 2023 si è registrato un valore dei capex di Gruppo pari a 110,5 milioni di euro (97,8 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e di 105,1 milioni di euro (97,4 milioni di euro al 31 dicembre 2022) riferiti alla Capogruppo. Tra i principali investimenti in corso di realizzazione rilevati nel 2023 e completati si segnalano gli sviluppi sul sistema SATCAS, Arrival Management (AMAN) e Tactical Controller Tool Automatic (TCT).

Tra gli investimenti in corso di realizzazione e quindi non ancora completati, si evidenziano:

- ✓ la prosecuzione del programma 4-Flight, che ha lo scopo di sviluppare la nuova piattaforma tecnologica di automazione degli Area Control Center (ACC) italiani in sostituzione di quella attualmente operativa ed assumendo al suo interno il sistema Coflight come una componente di base;
- ✓ il progresso nello sviluppo di una nuova versione dei sistemi di osservazione meteo aeroportuali;
- ✓ il progresso del trasferimento degli avvicinamenti (APP) all'interno degli ACC (Area Control Center) che si presume verrà completato nel 2025;
- ✓ la prosecuzione della realizzazione delle Torri remote in ventisei aeroporti.

SESAR e le attività di ricerca e sviluppo

Le attività di realizzazione di progetti di investimento vedono una indispensabile attività di ricerca da effettuarsi negli anni precedenti all'esecuzione dei programmi di deployment, in quanto ogni funzionalità innovativa nel mondo ATM deve essere validata e condivisa a livello internazionale, attraverso una attività comune di ricerca nota come SESAR (*Single European Sky ATM Research*).

Il programma di ricerca e sviluppo europeo SESAR è un'iniziativa lanciata dalla Commissione Europea per fornire al quadro normativo del *Cielo Unico Europeo* gli elementi tecnologici innovativi che permettano la realizzazione di un nuovo sistema di gestione del traffico aereo moderno, interoperabile, sostenibile, resiliente, efficiente e capace di garantire lo sviluppo del trasporto aereo su basi sicure, nel rispetto dell'ambiente e con una minore frammentazione nella gestione dello spazio aereo.

L'attività di ricerca e sviluppo è coordinata dalla SESAR Joint Undertaking (SJU), partenariato pubblico-privato istituito nel 2008 con un orizzonte temporale di attività fino al 2024. Nel dicembre del 2021 è stata costituita la nuova SESAR 3 Joint Undertaking, la rinnovata partnership europea che agirà con mandato fino al 2031 con l'obiettivo di gestire la nuova terza fase di Programma (SESAR 3 – *Digital European Sky*). La Capogruppo ha rinnovato l'interesse nella partnership e formalizzato la sua partecipazione come *Founding Member*.

Il programma si è articolato nelle seguenti tre fasi consecutive:

- SESAR 1 (periodo 2009-2016), concluso con successo a dicembre 2016 ed ha visto la Capogruppo impegnata in 98 progetti dei 315 previsti, di cui 20 con il ruolo di coordinatore.
- SESAR 2020 (periodo 2016-2023), terminato a giugno 2023 e a sua volta articolata in tre periodi di attività: *Wave 1* (periodo 2016-2020), *Wave 2* (periodo 2019-2023) e *Wave 3* (periodo 2021-2023). Le tre *Wave* hanno visto la Capogruppo partecipare, rispettivamente, in 16 progetti di cui 2 con il ruolo di coordinatore per la *Wave 1* e in 12 e 4 progetti nelle altre *Wave*.

- SESAR 3, avviato a fine 2022 con un orizzonte temporale al 2031, vede il Gruppo ENAV attualmente impegnato in 17 progetti selezionati in accordo ai propri interessi operativi e industriali. In termini di contenuti, SESAR 3 dà continuità alle precedenti due fasi ed è caratterizzato da nuovi importanti elementi di innovazione selezionati all'insegna della digitalizzazione, dell'automazione e della sostenibilità (Aviation Green Deal) e volti allo sviluppo di un sistema ATM europeo che sia sempre più efficiente, sicuro, sostenibile e resiliente. Il Gruppo ENAV ha nel portafoglio due progetti dimostrativi (HERON e U-ELCOM) e 15 progetti di ricerca industriale che coprono un'ampia gamma di tecnologie necessarie alla realizzazione, entro il 2040, del Digital European Sky, grazie allo sviluppo di soluzioni che vedranno la loro applicazione in aree sensibili per il settore dell'Air Traffic Management (ATM). Nuovi bandi sono previsti nei prossimi anni nel corso del programma.

La partecipazione al Programma SESAR rappresenta un'opportunità per il Gruppo ENAV al fine di contribuire alla definizione del nuovo Sistema ATM europeo e per orientare gli sviluppi in accordo alle priorità aziendali e nazionali. L'esperienza e l'immagine acquisiti in questi anni di sviluppi SESAR, testimoniano il ruolo chiave della Capogruppo nello scenario ATM europeo e, in linea con un più ampio disegno strategico, garantiscono al Gruppo un ruolo di prim'ordine negli assetti internazionali dell'Industria di Settore.

SESAR Deployment Manager

Il Sesar Deployment Manager (SDM) è l'organo voluto dalla Commissione Europea per sincronizzare e coordinare la modernizzazione del sistema di gestione del traffico aereo in Europa. A partire dal 1° giugno 2022, al termine del mandato della SDA (Sesar Deployment Alliance), la SESAR Deployment and Infrastructure Partnership (SDIP) è stata ufficialmente selezionata e delegata dalla Commissione Europea all'esercizio delle funzioni del Deployment Manager. Questa rappresenta una nuova partnership che raggruppa 4 compagnie aeree; 14 Air Navigation Service Provider, tra cui ENAV, che controllano circa l'80% dei voli nell'Unione Europea, oltre a tutti i principali flussi di traffico operati nel nostro continente; Aeroporti in grado di fornire la prospettiva operativa completa dell'aeroporto; EUROCONTROL Network Manager con la visione a livello di rete, sia dal punto di vista tecnologico che operativo, necessaria a garantire il perfetto funzionamento dell'ATM europeo. Il mandato dell'attuale Deployment Manager terminerà a dicembre 2027.

In accordo con quanto previsto nell'articolo 9 del Regolamento europeo 2013/409, il Deployment Manager deve garantire la sincronizzazione e il coordinamento dei progetti di implementazione locali necessari per attuare i Common Projects, ovvero i regolamenti di esecuzione della Commissione che impone agli Stati membri dell'Unione Europea e alle loro parti interessate l'attuazione delle modifiche operative più essenziali dell'ATM Master Plan europeo. Il primo Common Project è noto come Pilot Common Project (PCP) ed è definito dal Regolamento (UE) n. 2014/716 che ha costituito il documento di riferimento per l'identificazione delle priorità dei bandi di finanziamento europei per il settore del trasporto aereo.

Le attività di deployment di SESAR, coordinate dal SESAR Deployment Manager, e cofinanziate dalla Commissione Europea tramite l'Agenzia CINEA (European Climate Infrastructure and Environment Executive Agency), favoriscono l'aggiornamento annuale del Deployment Programme, nella cui revisione la Capogruppo ha un ruolo di leadership, in coordinamento con gli altri stakeholder europei. Allo stesso tempo, la Capogruppo mantiene l'allineamento tra la propria pianificazione e i requisiti del Deployment Programme, per garantire la conformità nelle modalità e nelle tempistiche di implementazione pianificate con la regolamentazione europea di riferimento. Al riguardo si rappresenta che, con riferimento ai bandi di cofinanziamento a valere sul programma Connecting European Facilities (CEF), il 2023 ha visto la

prosecuzione dei progetti ad oggi aggiudicati e preordinati all'implementazione del regolamento 2014/716, sostituito nel mese di febbraio 2021 dall'emanazione del Regolamento Europeo 2021/116 *Common Project One*. I progetti coordinati dal SDM sono complessivamente 348, di cui oltre 271 già completati, che all'atto della completa conclusione comporteranno dei benefici sia in ambito di riduzione dei ritardi operativi che nei risparmi di jet fuel e di riduzione delle emissioni di CO₂ nel pieno rispetto dell'ambiente.

PNRR (Piano Nazionale di ripresa e Resilienza) per il Gruppo ENAV

A fine 2021 il Gruppo ENAV ha sottoscritto le convenzioni con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) comprendenti 9 progettualità che esprimono le eccellenze dell'intero Gruppo e rientrano nell'ambito del filone della *Digital Innovation* e della *Green Infrastructures*.

ENAV, IDS AirNav, Techno Sky e D-Flight hanno tutte contribuito a definire un gruppo di iniziative riguardanti una serie di ammodernamenti dei sistemi ENAV, un modello manutentivo con le più avanzate tecniche dell'Information Technology per Techno Sky, una nuova versione di sistemi di gestione informazioni aeronautiche per IDS AirNav ed iniziative per il controllo e la gestione del traffico cosiddetto "*unmanned*" nei cieli italiani per D-Flight.

Nel corso del 2023, di concerto con il MIT, le progettualità ENAV sono state escluse dal PNRR in quanto sono intervenute delle criticità che ne hanno precluso la concreta realizzazione nei tempi previsti dal PNRR e in taluni casi anche la necessità di modifica per tener conto l'attuale evoluzione tecnologica. Come noto, le competenti strutture istituzionali nazionali nel corso dell'anno hanno rimodulato la proposta italiana relativamente alle progettualità da finanziare attraverso il PNRR, e tale nuovo documento programmatico è stato approvato dal Consiglio di Economia e Finanza dell'Unione europea (ECOFIN) in data 8 dicembre 2023. Al momento, si è in attesa dei provvedimenti legislativi nazionali, in esecuzione della Decisione assunta da ECOFIN.

Le progettualità delle società controllate sono, invece, rimaste finanziate nell'ambito del PNRR tutte con scadenza 2026. In tale ambito, si evidenzia la progettualità riferita alla società controllata D-Flight riguardante lo "Sviluppo piattaforma UTM/Connettività sistema UTM", che a fine 2023 ha ricevuto l'esito positivo della verifica sulle spese sostenute e rendicontate e si è in attesa dell'erogazione della quota intermedia prevista a titolo di rimborso per un importo di 1,9 milioni di euro.

Ambiente

Nell'ambito delle iniziative atte a sviluppare un business sostenibile, il Gruppo ENAV si pone l'obiettivo di ridurre ed efficientare i consumi connessi alla realizzazione dei propri servizi e di contribuire alla riduzione dell'impatto ambientale derivante dalle operazioni aeree. Per tali motivi, il Gruppo punta sia a ridurre le emissioni connesse alle proprie attività produttive, sia a modernizzare e ottimizzare l'infrastruttura e il network dei servizi del traffico aereo (ATS) così da contribuire alla riduzione dell'anidride carbonica (CO₂) associata alle attività degli Airspace Users (AU).

In tale contesto il Gruppo ha adottato un proprio Sistema di Gestione Ambientale (SGA) che recepisce lo standard internazionale ISO 14001:2015. Tra i punti maggiormente significativi presi in considerazione nell'adozione del SGA si evidenziano: l'identificazione degli *aspetti ambientali*, ovvero gli elementi delle attività e dei servizi del Gruppo ENAV che interagiscono con l'ambiente e la valutazione della loro significatività; la definizione delle modalità di attuazione e soddisfacimento degli *obblighi di conformità*, intesi come i requisiti legali che il Gruppo deve soddisfare; la definizione dei *rischi* e delle *opportunità*

connessi agli aspetti ambientali e agli obblighi di conformità, nonché ad eventuali altre questioni emergenti nell'analisi del contesto.

Interventi in ambito operativo

Al fine di favorire lo sviluppo sostenibile del trasporto aereo, la Capogruppo provvede alla continua revisione e al costante ammodernamento delle infrastrutture e del network ATS e, per garantire i più elevati livelli di sicurezza delle operazioni (Safety), pianifica e realizza interventi di ammodernamento dei propri asset che, anche attraverso la cooperazione e la sincronizzazione di iniziative collaborative con gli stakeholders, si propongono di realizzare il continuo miglioramento del network ATS, rendendo disponibile per gli Operatori Aerei traiettorie di volo sempre più *environmental friendly*, caratterizzate da tempi di percorrenza minori e riduzione dei vincoli alla pianificazione e alle operazioni di volo così da contribuire alla riduzione del consumo di carburante e conseguentemente all'impatto sull'ambiente.

Tutti gli interventi programmati e implementati sono catalogati e periodicamente monitorati nel *Flight Efficiency Plan* (FEP).

Nell'aggiornamento annuale del FEP sono rendicontate e valutate tutte le implementazioni di *Operational Efficiency* realizzate dalla Capogruppo per ottimizzare:

- ✓ la movimentazione al suolo degli aeromobili in aeroporto (*start-up e taxi in/out phases*);
- ✓ la gestione delle operazioni di decollo e le traiettorie per la salita iniziale;
- ✓ le attività di volo in crociera (*EnRoute phase*);
- ✓ i profili di volo dei segmenti di avvicinamento per l'atterraggio.

Lo stato di avanzamento e di efficacia delle azioni implementate e utili per il raggiungimento degli obiettivi e delle prestazioni richieste ai fornitori dei servizi della navigazione aerea (ANSP) nel settore ambientale (*Environmental Key Performance Area/Indicator*) e che sono soggette alla verifica e al controllo da parte di ENAC, è riportato e valorizzato nel *Flight Efficiency Plan*.

Le risultanze delle azioni rendicontate nel FEP della Capogruppo sono, inoltre, riportate nel piano nazionale per la riduzione delle emissioni di anidride carbonica - *Italy's Action Plan on CO₂ Emissions Reduction* – che in ambito ECAC/ICAO, l'Italia si è impegnata a realizzare quale contributo al più ampio programma per il contrasto ai cambiamenti climatici adottato, nel settore aeronautico.

Nel 2020 e nel 2021, la situazione straordinaria provocata dall'emergenza sanitaria per la pandemia da COVID-19 aveva prodotto una contrazione globale dei collegamenti aerei condizionando, conseguentemente, i livelli di prestazione ambientale. A partire dal mese di aprile del 2022 si è invece registrato un recupero fino a circa il 90% dei voli gestiti nel 2019, mentre nel 2023 si è, finalmente, ritornati a valori normali con il raggiungimento dei livelli di traffico aereo pre-pandemici. Infatti, nel 2023, si è rilevato un incremento dell'1,32% dei voli gestiti, rispetto ai valori del 2019, con picchi estivi che hanno sfiorato il +10% rispetto agli analoghi periodi del 2019.

In continuità con quanto attuato negli anni precedenti ed in aggiunta a quanto già realizzato con l'implementazione del Progetto *Free Route Airspace Italy* (FRAIT – che consiste in una pianificazione più libera delle traiettorie nello spazio aereo al di sopra di FL 305, circa 9.000 metri), nel corso del 2023, grazie all'applicazione del concetto di uso flessibile dello spazio aereo, attuato attraverso un processo di gestione coordinata con l'Aeronautica Militare (AMI) ed ENAC per la fase di programmazione di occupazione e rilascio delle porzioni di spazio aereo regolamentate e all'applicazione continua dell'uso flessibile delle configurazioni ATC, in termini di puntualità, sono stati raggiunti livelli prestazionali migliori di quelli del 2019.

La Capogruppo ha ulteriormente ottimizzato l'*Airspace Availability*, incrementando le porzioni di spazio aereo fruibili e utilizzabili con maggiore flessibilità, sia nel *Free Route Airspace Italy*, sia nello spazio aereo sottostante caratterizzato dal Network di rotte ATS, così da permettere agli Airspace Users di effettuare una più efficiente pianificazione dei voli.

La continua attività di aggiornamento e sincronizzazione del Network di rotte ATS nelle aree di Terminale, sia per le fasi successive al decollo sia per quelle immediatamente precedenti l'atterraggio, unitamente all'implementazione, per il traffico in arrivo all'aeroporto di Fiumicino del tool AMAN (Arrival Manager), ha consentito ai Controllori del Traffico Aereo (CTA) di ottimizzare la sequenza di avvicinamento determinando un miglioramento delle performance di puntualità, un'ottimizzazione della gestione e delle traiettorie di volo e ha portato ad una riduzione dei tempi di rullaggio al suolo con conseguente riduzione dei consumi di carburante e le connesse emissioni, con benefici per l'ambiente.

Si evidenzia che l'introduzione del tool AMAN per l'aeroporto di Fiumicino, ha permesso di realizzare una riduzione di circa 32.950 NM complessive nelle traiettorie del traffico aereo in avvicinamento all'aeroporto, portando ad un correlato minor consumo di carburante stimabile in circa 366.000 kg, con collegate riduzioni delle emissioni di CO₂ nell'atmosfera pari a circa 1.154.000 kg.

Nel 2023, inoltre, operando nel *Free Route Airspace Italy*, circa il 41% del traffico aereo assistito ha potuto beneficiare di una riduzione della distanza totale pianificata dall'aeroporto di partenza a quello di destinazione (*gate-to-gate*), con una riduzione complessiva di circa 18,1 milioni di chilometri pianificati (pari, in media, a circa 33 Km per aeromobile), con una conseguente riduzione di emissioni di CO₂ di circa 229 milioni di kg e un risparmio in termini di carburante necessario alle operazioni di volo "in crociera" (*En Route*) stimabile in circa 72,5 milioni di kg complessivi.

La porzione di volo che le compagnie scelgono di pianificare nello spazio aereo gestito da ENAV continua ad aumentare rispetto al 2019; infatti nel 2023 il valore di "*Occupancy Time*" è aumentato, in media, di un minuto per volo assistito. Questa tendenza conferma quanto lo spazio aereo italiano (sia nella porzione *Free Route* che, al disotto, nello spazio aereo definito dal network di rotte ATS) sia appetibile per gli *Airspace User* che, tenuto conto delle eccellenti prestazioni in termini di *capacity* e *predictability* e delle numerose misure di *flight efficiency* realizzate da ENAV per migliorare le traiettorie di volo, lo preferiscono rispetto ad altre possibili soluzioni.

In questo contesto le Compagnie Aeree hanno la possibilità di ridurre ulteriormente la lunghezza totale delle rotte (*Total Route Length*) pianificate per i differenti *City-Pair* che prevedono l'attraversamento dello spazio aereo italiano, con conseguente contrazione del consumo di carburante e delle connesse emissioni di CO₂ nell'atmosfera.

Nel 2023, anche lo spazio aereo al di sotto del *Free Route Airspace Italy*, ovvero la rimanente porzione che, verticalmente, va da GND a FL305, è stato ulteriormente interessato da interventi di miglioramento, realizzati:

- ✓ nell'ambito del piano di transizione alla *Performance Based Navigation* (PBN) che ha determinato l'ulteriore pubblicazione di procedure strumentali di volo di tipo satellitare (RNP ed RNAV) e la collegata e progressiva dismissione di radioassistenze, *ground-based*, obsolete e maggiormente inquinanti in termini di emissioni radioelettriche (quali NDB e Locator);
- ✓ nell'avanzamento del programma per il transito della responsabilità della fornitura dei servizi di controllo di avvicinamento negli Area Control Center (ACC) che, nel 2023, ha interessato il passaggio all'ACC di

Milano del servizio di controllo di avvicinamento di Torino e all'ACC di Padova del servizio di controllo di avvicinamento di Venezia.

Il combinato disposto di tali attività ha permesso di ottenere un'ulteriore riduzione delle distanze pianificate/volate, con risultati che si possono quantificare in una riduzione di circa 8,23 milioni di kg di carburante e con una conseguente riduzione delle emissioni di CO₂ nell'atmosfera stimabile in circa 25,95 milioni di kg.

Interventi connessi allo sviluppo dell'Advanced Air Mobility

Il futuro della mobilità sostenibile e lo sviluppo dell'*Advanced Air Mobility* nella sua componente *Urban* prosegue in linea con il *Piano Nazionale per la mobilità aerea avanzata* predisposto da ENAC e il Gruppo ENAV anche tramite la controllata D-Flight che ha partecipato unitamente agli altri Stakeholder, pubblici e privati, nel definire la proposta del framework regolamentare che possa consentire lo sviluppo dell'*Advanced Air Mobility* in Italia.

A seguito della definizione di *Memorandum of Understanding* e di Accordi di Cooperazione con ENAC e con gli altri operatori del settore, forti dell'esperienza maturata nella realizzazione del network ATS, dell'informazione aeronautica e dei servizi di meteorologia, il Gruppo ENAV ha proattivamente contribuito alla prima formulazione di Concetti Operativi (ConOps) utili a definire lo sviluppo di vertiporti, di potenziali reti di collegamenti aerei tra nodi di un futuro sistema di mobilità aerea generale (aeroporti, stazioni, porti, centri e poli di interscambio, snodi della logistica, ecc.).

Tale collaborazione è fondamentale anche per definire i requisiti nazionali per aeromobili con capacità di decollo e atterraggio verticale (Vertical takeoff and landing Capable Aircraft VCA) e le relative traiettorie e infrastrutture di terra, così da contribuire a creare le condizioni per sostituire o almeno ridurre il ricorso a modalità di trasporto che risultano meno *Environmental friendly* di quelle caratterizzate da una propulsione elettrica.

Nel 2023, gli esperti del Gruppo ENAV insieme agli altri stakeholder coinvolti, hanno supportato ENAC nella definizione di un insieme di documenti, tra cui: i) le linee guida sulle Regulatory Sandbox; ii) le linee guida U-SPACE; iii) la prima edizione del regolamento "Requisiti nazionali peer aeromobili con capacità di decollo e atterraggio verticale (VCA) e relative traiettorie e infrastrutture".

L'attività realizzata ha supportato anche il conseguimento degli obiettivi strategici nazionali della *Advanced Air Mobility* e dell'EU Drone Strategy 2.0.

Interventi in ambito Facilities

In linea con le politiche ambientali avviate negli ultimi anni la Capogruppo è impegnata nella riduzione dei consumi energetici e nell'abbattimento delle emissioni di gas-serra anche attraverso la dotazione di impianti per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili, o da fonti meno inquinanti (gas metano). La ventottesima conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP 28) tenutasi a Dubai nel 2023 ha evidenziato la necessità di ridurre le emissioni inquinanti in atmosfera del 43% nel 2030 e del 60% nel 2035 rispetto ai livelli del 2019, al fine di limitare il riscaldamento globale a 1,5°C. Il Gruppo è impegnato in tal senso ad intraprendere un percorso che possa portare ad essere in *compliance* in anticipo a tali scadenze.

A tal fine, la Capogruppo ha stipulato un contratto per l'acquisto di energia elettrica, per l'alimentazione di tutti i siti istituzionali, da fonti rinnovabili. In ottemperanza al D.Lgs 102/2014, nel 2023 la Capogruppo ha effettuato, secondo le scadenze previste, sette diagnosi energetiche su un totale di 24 siti. Tali diagnosi hanno

individuato alcune proposte per il miglioramento dell'efficienza energetica, che saranno oggetto di valutazione ed eventuale integrazione con altri interventi già previsti per l'ammodernamento degli impianti tecnologici, con l'intento di realizzare un percorso di riduzione dei consumi di energia elettrica.

Nel corso del 2023 è stata completata la realizzazione degli impianti fotovoltaici dell'aeroporto di Brindisi, del sito remoto (radio TBT) di Brancasi e l'aeroporto di Venezia Tesserà. Tali impianti si sono aggiunti a quelli precedentemente realizzati che sono presso la sede legale della Capogruppo, l'aeroporto di Bari e di Ancona Falconara, il Centro di Controllo di Area di Brindisi, degli aeroporti di Napoli, di Genova, di Catania, di Lampedusa e del sito remoto di Masseria Orimini. Inoltre, è prevista la realizzazione di un impianto presso l'aeroporto dell'Urbe.

Nell'ambito del piano di dismissione delle centrali termiche a gas, nel 2024 saranno eliminate quelle relative alla sede di Albenga e quelle a servizio dei locali ARO-MET della torre di Malpensa. Saranno inoltre sostituiti gli impianti di condizionamento della sede di Albenga, sala apparati di Olbia e centro aeroportuale di Bari. I nuovi sistemi avranno maggiore efficienza e saranno dotati di un sistema di gestione evoluto.

Complessivamente gli interventi previsti nel Piano Energetico decennale comporteranno un risparmio dei consumi totali di energia elettrica della Capogruppo del 37%.

Una buona parte dei suddetti interventi potrà beneficiare anche delle opportunità fornite dagli incentivi erogati dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE).

Attività internazionali

Il 2023 ha visto una riduzione degli effetti legati alla pandemia da COVID-19 ma permangono gli impatti sull'aviazione legati al conflitto russo-ucraino al quale si è aggiunto il conflitto israelo-palestinese. Tali eventi hanno continuato ad influenzare le attività internazionali in termini di numero e modalità di incontri, in particolare per quanto riguarda la partecipazione in presenza rispetto alla modalità remota o ibrida.

In tale contesto, la Capogruppo ha continuato, attraverso meeting e con strumenti di tele/videoconferenza, le attività volte a consolidare i rapporti con gli altri *Air Navigation Service Provider* sia a livello bilaterale, sia attraverso alleanze ed aggregazioni (come ad esempio l'alleanza A6 o il blocco funzionale di spazio aereo Blue Med) nonché, con le principali istituzioni ed organizzazioni Internazionali esistenti nell'ambito del trasporto aereo ed in particolare dell'*Air Traffic Management* (ICAO, la Commissione Europea, la nuova Sesar 3 Joint Undertaking ed il nuovo Sesar Deployment Manager oltre che EASA, CANSO, EUROCONTROL e EUROCAE).

Sono state svolte numerose attività in seno alle istituzioni europee, soprattutto con riguardo ad aspetti normativi di rilievo per il settore dell'aviazione e per la Capogruppo, di cui si riportano di seguito i più rilevanti:

- la revisione, da parte del Consiglio e del Parlamento Europeo, della proposta della Commissione Europea di due nuovi Regolamenti che modificano l'assetto normativo del *Single European Sky* (cosiddetto *Single European Sky 2+*). Nel corso del 2023 vi è stata un'intensa attività sotto la presidenza di turno del Consiglio UE della Svezia e della Spagna seguita da riunioni di coordinamento a livello nazionale ed internazionale. Tali attività proseguiranno anche nel 2024, in quanto non si è ancora giunti ad una posizione completamente condivisa sulla proposta da parte delle tre istituzioni europee. E' da sottolineare che l'eventuale accordo sul pacchetto legislativo SES II+ porterà ad una successiva attività di predisposizione e/o di revisione dei relativi regolamenti attuativi;
- la prosecuzione dello sviluppo di specifiche tecniche a supporto dell'implementazione del Regolamento relativo alla fornitura dei servizi per la gestione del traffico aereo dei droni (U- Space), settore nel quale

il Gruppo ENAV, insieme alla autorità nazionale di vigilanza (ENAC) e all'industria italiana, ha svolto un ruolo propulsivo anche a livello europeo ed internazionale, questo soprattutto in considerazione del ruolo attivo della società partecipata D-Flight, che ha come *mission* la fornitura dei servizi U-Space;

- la pubblicazione di 5 nuovi regolamenti relativi al quadro normativo sulla valutazione della conformità dei sistemi ATM/ANS, che definisce le modalità per la certificazione, dichiarazione e attestazione di conformità dei sistemi tecnologici ATM/CNS utilizzati dalle società del Gruppo per la fornitura dei servizi. La Capogruppo ha contribuito fattivamente al raggiungimento di tale obiettivo, sia direttamente che attraverso il coordinamento con istituzioni e organizzazioni internazionali, quali ad esempio EASA e CANSO. Le attività proseguiranno anche per l'anno 2024 per la definizione di norme di secondo livello a supporto dei regolamenti emanati (AMC/GM);
- l'avvio delle attività da parte della Commissione europea per la revisione del *performance and charging scheme* per il *Reference Period 4* che copre l'arco temporale 2025-2029 e che prevederà la definizione dei target europei, la redazione dei Piani nazionali di performance ed il successivo iter approvativo. L'attività si concluderà nel corso del 2024 con la presentazione dei piani di performance nazionali.

Nel contesto delle iniziative europee in campo tecnologico, il Gruppo ENAV è stato direttamente coinvolto nelle attività di Ricerca e Sviluppo e di implementazione previste dal programma SESAR (*Single European Sky ATM Research*), in particolare:

- è continuata l'attività all'interno del partenariato Sesar 3 Joint Undertaking con un 2023 che ha visto l'aggiudicazione alle società del gruppo ENAV di numerosi progetti e l'assegnazione di co-finanziamenti a valere sul programma Horizon Europe;
- sono continuate le attività di coordinamento nell'ambito del Consorzio SDIP (*SESAR Deployment and Infrastructure Partnership*).

Infine, nel corso del 2023, la Capogruppo è risultata aggiudicataria di importanti progetti che verranno co-finanziati della Commissione Europea per il programma Connecting Europe Facility.

Attività commerciali

Nel 2023 il Gruppo ENAV ha conseguito risultati in termini di ricavi derivanti dalla vendita di sistemi e servizi sul mercato non regolamentato per un totale di 43,1 milioni di euro (39,9 milioni di euro nel 2022) in incremento del 7,9% rispetto all'esercizio precedente. Nel corso dell'esercizio sono stati acquisiti nuovi ordini per il Gruppo ENAV per un totale di oltre 55 milioni di euro che rappresenta un incremento di oltre il 70% rispetto al dato del 2022.

La Capogruppo ha ottenuto nuovi ordini per un totale di oltre 21 milioni di euro, con un incremento di oltre il 20% rispetto all'esercizio precedente. Tra questi si segnalano gli ordini riferiti alle attività di Flight Inspection and Validation da svolgersi sia in Italia che in alcuni stati esteri, quali Romania, Qatar, Lituania, Uganda, Spagna, Portogallo, Albania per un valore complessivo pari a 1,1 milioni di euro e ordini attuativi di attività di consulenza aeronautica sul territorio italiano ed estero per complessivi 19,9 milioni di euro. Di particolare rilevanza il contratto siglato con la General Authority of Civil Aviation (GACA) dell'Arabia Saudita per la ristrutturazione dello spazio aereo.

Relativamente alla controllata IDS AirNav sono stati sottoscritti oltre 30 milioni di contratti, con un incremento rispetto all'esercizio 2022 di circa il 130%. Si segnalano, per rilevanza: i) il contratto in Taiwan per l'implementazione del sistema AIM del valore di 5,1 milioni di euro; ii) il contratto per la gestione remota del

sistema *Aeronautical Information Management* (AIM) tramite la piattaforma Software as a Service (SaaS) in cloud per l'Air National Service Provider olandese LVNL del valore di 3,2 milioni di euro; iii) il contratto con l'Air National Service Provider egiziano NANSC per la fornitura e l'implementazione del sistema AIM del valore di 2,4 milioni di euro; iv) il contratto per la fornitura dell'innovativo sistema *Traffic Complexity Tool* (TCT) con l'ANSP rumeno ROMATSA del valore di 1,9 milioni di euro; v) la fornitura di licenze aggiuntive AIM all'ANSP indiano AAI per un valore complessivo di 1,9 milioni di euro.

Relativamente a Techno Sky, sono stati acquisiti nuovi ordini per un totale di circa 3,3 milioni di euro in deciso incremento rispetto all'esercizio precedente di oltre il 200%. In tale ambito si segnala il contratto per l'installazione del sistema ATM in Kosovo di 2,9 milioni di euro.

Altre informazioni

Piano di Performance 2020-2024

Il Piano di Performance 2020 – 2024, a seguito della pandemia da COVID-19 che ha avuto rilevanti impatti nel settore del trasporto aereo, è stato oggetto di regolamentazione da parte della Commissione Europea con il Regolamento comunitario 2020/1627 che ha previsto nuove tempistiche per la revisione dei Piani di Performance per il periodo 2020-2024 (RP3), l'introduzione del cosiddetto *combined period* (2020-2021) ai fini della performance e della valorizzazione dei ricavi da balance, nonché l'emanazione di nuovi target europei di *cost efficiency*, formalizzati nella Decisione n. 891 del 2 giugno 2021, di seguito riportati:

- per il periodo 2020-2021, un target di tariffa DUC (*Determined Unit Cost*) del periodo 2020-2021 del +120,1% rispetto alla tariffa DUC 2019;
- per l'anno 2022, un target di tariffa DUC del -38,5% rispetto alla tariffa DUC del periodo 2020-2021;
- per l'anno 2023, un target di tariffa DUC del -13,2% rispetto alla tariffa DUC del 2022;
- per l'anno 2024, con un target di tariffa DUC del -11,5% rispetto alla tariffa DUC del 2023.

Nel rispetto delle indicazioni del Regolamento n. 2020/1627, i provider e gli Stati hanno presentato il nuovo Piano di Performance nella seconda metà del mese di novembre 2021 in cui la Società ha pianificato i propri livelli di costo e di traffico, ai fini della determinazione delle tariffe per il periodo 2022-2024.

Tale documento, insieme ai Piani di Performance degli altri Stati membri, è stato sottoposto al vaglio del *Performance Review Body* (PRB), organo tecnico di supporto alla Commissione Europea preposto alle valutazioni delle performance economiche ed operative che ha espresso parere positivo.

Con la Decisione di Esecuzione 2022/773 del 13 aprile 2022 pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea il 18 maggio 2022, la Commissione Europea ha stabilito che gli obiettivi prestazionali di tutte le aree di performance incluse nel Piano di Performance presentato dall'Italia, sono conformi ai target prestazionali a livello dell'Unione per il terzo periodo di riferimento, previsti nella Decisione di Esecuzione (UE) 2021/891. Con tale Decisione di conformità si è quindi così concluso un lungo e complesso iter, che ha portato al riconoscimento delle performance di ENAV, in termini di qualità ed economicità del servizio erogato alle compagnie aeree, quale provider di riferimento nel panorama europeo. L'approvazione del Piano di Performance ha consentito altresì alla Capogruppo di consolidare lo scenario regolatorio e tariffario di riferimento fino al 2024 e di poter dare attuazione alla propria pianificazione economico-operativa attraverso le linee strategiche del Piano Industriale.

Nel corso del 2023 sono state avviate una serie di interlocuzioni con il regolatore nazionale, finalizzate alla predisposizione della preliminare pianificazione dei costi e del traffico per il Piano del Performance periodo

2025-2029 (RP4), per la conseguente trasmissione all'organo tecnico della Commissione Europea, Performance Review Body. Allo stesso tempo, le preposte strutture della Capogruppo hanno fornito il loro supporto in merito a valutazioni circa possibili variazioni nei meccanismi di funzionamento del performance scheme da introdurre nel RP4. Allo stato attuale, anche in virtù dei primi feedback provenienti dalle organizzazioni comunitarie di settore, l'attuale framework normativo dovrebbe essere confermato anche per il RP4.

Contratto di Programma

Il Contratto di Programma, documento in cui vengono regolati i rapporti tra ENAV e lo Stato Italiano, è attualmente in fase di discussione per quanto concerne il periodo 2020 – 2024, in quanto ha subito il ritardo dovuto all'emergenza sanitaria e al recepimento delle risultanze della Decisione di conformità emanata dalla Commissione Europea sul Piano di Performance nazionale, nel mese di aprile 2022. Si ricorda infatti che le modifiche introdotte all'art. 9 della legge 665/1996 hanno uniformato la durata di vigenza del Contratto di programma tra lo Stato ed ENAV alle tempistiche previste dalla regolamentazione comunitaria di settore. A seguito della suddetta conformità, si è proceduto ad aggiornare i paragrafi del Contratto recanti le informazioni sulle tariffe, nonché i paragrafi relativi alle performance operative.

L'attuale bozza del contratto, ricevuta dall'Ufficio di Gabinetto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti a fine gennaio 2024, tiene conto dei contributi di approfondimento forniti nel tempo dalle strutture tecniche del MIT, MEF, Ragioneria Generale dello Stato, Difesa, ENAC ed ENAV, ed è stata quindi trasmessa agli stessi soggetti nazionali ai fini del definitivo assenso sulla formulazione del testo e degli Allegati. A valle di tale verifica, il contratto sarà quindi trasmesso dal MIT al CIPESS per il successivo iter procedurale, finalizzato alla sottoscrizione dell'atto.

Per quanto concerne i servizi della navigazione aerea erogati da ENAV, il Contratto 2020-2024 conferma l'impianto e le disposizioni già previste dal precedente schema negoziale, rafforzando la possibilità per la Capogruppo di erogare i servizi della navigazione aerea in regime di *jure privatorum*.

Nell'ambito delle attività di monitoraggio, la bozza del Contratto introduce una nuova formulazione in merito al necessario coordinamento tra la Capogruppo ed ENAC nella fase di predisposizione del Piano Investimenti di ENAV. In particolare, preliminarmente alla sua approvazione da parte dei competenti organi di ENAV, la bozza del Piano deve essere trasmessa all'ENAC per le verifiche di competenza, circa la coerenza degli interventi con le linee d'indirizzo contenute nella programmazione del MIT.

Per quanto concerne, invece, le proposte di variazione per la fornitura dei servizi e in degli orari diversificati per consentire la maggiore operatività sugli aeroporti, nonché in merito alla possibile inclusione di nuovi aeroporti nel Contratto di Programma al momento in carico alle Società aeroportuali, si evidenzia che nell'ambito delle fasi negoziali sono state avanzate alle pertinenti strutture di ENAC e del MIT una serie di proposte relative agli aeroporti di Forlì, Rimini, Cuneo ed Aosta. Per tali richieste, sono al momento in atto delle interlocuzioni tra ENAC ed il MIT atte a consentire di valutare in modo analitico il possibile impatto sulla tariffa di Terminale della terza fascia di tariffazione derivante da tali proposte, nonché a determinare i possibili maggiori oneri a carico dello Stato per i rimborsi dovuti ad ENAV per i cosiddetti voli esenti.

Piano di Sostenibilità

Il Piano di Sostenibilità 2021-2024 definisce linee di sviluppo ESG strategiche e allineate al Piano Industriale, che indirizzano gli obiettivi del Gruppo ENAV in tale ambito. La struttura del Piano è articolata in 6 pilastri

principali: *strategie e governance, politiche aziendali, innovazione tecnologica, reporting e comunicazione, cultura aziendale e climate change*.

Nel corso del 2023, il progressivo avanzamento delle progettualità pianificate ha consentito di raggiungere tutti gli obiettivi previsti dal Piano di Sostenibilità.

Nell'ambito del pilastro *strategie e governance*, è stato concluso il progetto pilota per la valutazione dei fornitori *core* di ENAV rispetto ai temi ESG emergenti, i cui esiti stanno rappresentando la base per l'avvio di un processo sistematico di analisi della catena di fornitura a livello di Gruppo e sono stati raggiunti i target relativi alle attività di formazione sui temi che contemplano gli aspetti connessi alla buona governance aziendale. Inoltre, è stato elaborato un modello di misurazione degli impatti ambientali e sociali relativi ad alcune iniziative di sostenibilità, presentato in occasione del quinto *Sustainability Day* del Gruppo ENAV. Nell'ambito del pilastro *politiche aziendali*, invece, è stata valutata la fattibilità di nuove iniziative relative ai domini *innovation* e *diversity*, funzionale all'identificazione di ulteriori obiettivi in vista della prossima edizione del Piano di Sostenibilità; infine, sono state mantenute le certificazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro e anticorruzione, come previsto attraverso specifici obiettivi del Piano di Sostenibilità.

Per quanto riguarda il pilastro *innovazione tecnologica*, sono proseguite le implementazioni tecniche in ambito Air Traffic Management in coerenza con gli avanzamenti del Piano Industriale. Tra queste, alcune progettualità risulteranno fondamentali per la realizzazione del "Future Sky 2031" (come il collaudo del sistema di automazione avanzata attraverso una nuova piattaforma ATM presso la Remote Tower di Brindisi e il trasferimento delle attività di gestione degli avvicinamenti presso gli ACC di riferimento), mentre altri interventi stanno già apportando importanti miglioramenti alla gestione del traffico aereo in Italia (come l'implementazione dell'Arrival Manager – AMAN presso l'ACC di Milano per l'ottimizzazione delle sequenze di avvicinamento delle compagnie aeree in arrivo presso gli aeroporti di Milano Malpensa, Milano Linate e Bergamo Oro al Serio). Inoltre, è stata portata a termine la realizzazione del Technical Operation Center (TOC), che consente la centralizzazione del controllo tecnico e operativo degli apparati relativi ai siti remoti di ENAV.

In ambito *cultura aziendale*, al fine di intercettare gli interessi delle nuove generazioni e di prevedere percorsi di sviluppo in linea con i temi emergenti, è stato elaborato un questionario per la valutazione del livello di sensibilità ESG dei *new joiner* che ha consentito di coinvolgere in via sperimentale un primo insieme di risorse. In ambito *climate change* – a seguito del raggiungimento della *carbon neutrality* nel 2022 – si è dato seguito alle progettualità avviate nell'ultimo triennio, proseguendo nell'approvvigionamento di energia elettrica proveniente esclusivamente da fonti rinnovabili e riguardando i principali obiettivi previsti dal Piano di Sostenibilità. Tali obiettivi riguardano, da un lato, l'avanzamento del processo di sostituzione della flotta auto aziendale e, dall'altro, l'efficientamento energetico degli asset aziendali e l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili. Inoltre, è stata conclusa l'analisi relativa agli impatti del *climate change* sul *core business* ed è stata approvata una specifica strategia che comprende l'insieme di attività e iniziative aziendali funzionali al raggiungimento dei target di riduzione delle emissioni fissati per il 2030 dal Gruppo ENAV. Tutte queste iniziative hanno recentemente ricevuto l'apprezzamento di CDP nell'ambito del questionario relativo al *climate change*, che ha assegnato a ENAV un livello pari a A-.

Infine, il Gruppo ha avviato le attività propedeutiche all'applicazione della nuova normativa sul reporting di sostenibilità in conformità al *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD), la cui applicazione diverrà obbligatoria a partire dai bilanci chiusi al 31 dicembre 2024.

Piano industriale

Al momento è in corso la definizione e negoziazione dei nuovi Piani di Performance con il regolatore nazionale e comunitario per il prossimo periodo regolatorio 2025-2029. Con la conclusione di tale processo, prevista a dicembre 2024 con l'approvazione dei piani stessi, saranno chiari i perimetri di costo e le tariffe ammesse per i prossimi 5 anni e il Gruppo ENAV procederà quindi alla definizione del nuovo Piano Industriale.

L'attuale Piano Industriale 2022-2024 sottolinea i fattori che caratterizzano lo sviluppo sostenibile del Gruppo ENAV, facendo leva sui suoi valori chiave: *safety*, eccellenza della qualità dei servizi resi, risorse umane, innovazione tecnologica e digitalizzazione e descrive gli obiettivi strategici da raggiungere nel periodo considerato, declinati su sei pillar strategici, valutando le proiezioni economiche, patrimoniali e finanziarie dei risultati delle singole entità del Gruppo. I primi tre pilastri verticali, direttamente legati all'operatività della Capogruppo, vertono sull'eccellenza tecnologica e operativa, sulla *digital transformation* e sul riposizionamento commerciale. Gli altri tre pilastri rappresentano una serie di azioni trasversali che intersecano i tre pilastri verticali e si concentrano sulla centralità delle persone, che consentiranno di generare valore nel lungo periodo per tutti gli stakeholders con impatti positivi per il settore e l'intero indotto.

Unmanned Aerial Vehicles Traffic Management

Il Gruppo ENAV è presente nel campo degli *Unmanned Aerial Vehicles Traffic Management* (UTM) mediante la società D-Flight, partecipata al 60% da ENAV e per il 40% dalla società UTM System & Services S.r.l., partecipata da Leonardo S.p.A. e Telespazio S.p.A., e persegue lo sviluppo e l'erogazione di servizi per la gestione del traffico aereo a bassa quota di aeromobili a pilotaggio remoto (APR) e di tutte le altre tipologie di aeromobili che rientrano nella categoria *Unmanned Aerial Vehicles* e qualsiasi attività ad esse connessa.

Grazie alla collaborazione con ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile), l'unica Autorità di regolazione tecnica, certificazione, vigilanza e controllo nel settore dell'aviazione civile in Italia, ha sviluppato il portale D-flight per la gestione dei droni e del loro impiego. ENAV, con D-flight, è in prima linea per la realizzazione dello U-Space in Italia, lo spazio aereo al di sotto dei 150 metri considerato come l'elemento chiave per l'impiego in sicurezza dei droni in ogni contesto e per tutti i tipi di missioni.

Sul piano regolamentare, il 31 dicembre 2020 è entrato in vigore il nuovo Regolamento Europeo droni UE 2019/945 e 2019/947, che ha trasferito buona parte della normativa sotto il presidio della European Union Aviation Safety Agency (EASA), armonizzando i regolamenti sull'intero territorio dell'Unione Europea, facendo decadere le regolamentazioni nazionali e abolendo la distinzione tra utilizzo ricreativo e professionale dei droni. A valle dell'entrata in vigore dei regolamenti europei, ENAC ha aggiornato la regolamentazione nazionale con l'emanazione di un nuovo regolamento denominato UAS-IT (*Unmanned Aircraft Systems*) che assicura un raccordo con la normativa europea. Nella sostanza molti articoli richiedono l'intervento degli Stati membri e relative autorità competenti per stabilire le modalità operative, quali ad esempio quelle per la registrazione degli operatori UAS, per la fruizione della geografia aereonautica che indica dove è possibile volare con i droni e dove non è permesso ed in quali condizioni. Nella regolamentazione nazionale, D-Flight viene indicata come il portale dedicato agli operatori UAS per i servizi di registrazione, di dichiarazione, di geo-consapevolezza, di identificazione a distanza e di pubblicazione delle informazioni relative alle zone geografiche.

Il Regolamento europeo 2021/664 del 22 aprile 2021, in vigore dal 26 gennaio 2023, ha innovato profondamente l'impianto regolatorio originario attribuendo allo Stato e all'Autorità competente il compito

di designare porzioni di spazio aereo, definite U-Space, all'interno del quale deve essere garantita la fornitura dei servizi di base e quelli avanzati da parte degli U-Space Service Provider (USSP) in possesso di idonea certificazione rilasciata dall'autorità competente. ENAC ha designato la Capogruppo come Common Information Service Provider (CISP) per lo U-Space nazionale. Il 15 dicembre 2023 sono state pubblicate le linee guida U-Space al fine di garantire un elevato livello di sicurezza, intesa sia come safety che come security, il rispetto della privacy e protezione ambientale e fornire le indicazioni per l'istituzione dello U-Space e la sua operatività.

Certificazioni del Gruppo ENAV

Con riferimento alla certificazione quale Service Provider rilasciata da ENAC, la Capogruppo nel 2023 è stata oggetto di attività di sorveglianza continua da parte di ENAC per verificare il soddisfacimento dei requisiti per la fornitura di servizi di navigazione aerea e di gestione del traffico aereo previsti dal Regolamento UE 2017/373 (22 audit) e dei requisiti per operare come organizzazione di addestramento per i controllori del traffico aereo, degli operatori di informazioni volo e del personale addetto alla fornitura dei servizi meteorologici per la navigazione aerea (11 audit), coerentemente con il Regolamento UE 2015/340 ed i pertinenti Regolamenti ENAC.

Con riferimento alle certificazioni dei sistemi di gestione aziendale del Gruppo ENAV, nel 2023, l'Organismo Internazionale di Certificazione DNV Business Assurance ha effettuato:

- a) le attività di mantenimento delle certificazioni:
 - dei Sistemi di gestione per la Qualità (SGQ) di ENAV e Techno Sky, in accordo alla norma ISO 9001;
 - del Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro (SGSSL) di ENAV, Techno Sky e D-Flight in accordo alla norma ISO 45001;
 - del Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione (SGPC) di ENAV, in accordo alla norma ISO 37001;
 - del Security Management System di ENAV e Techno Sky, in accordo alla norma ISO/IEC 27001;
- b) di rinnovo delle certificazioni del Sistema di gestione per la Qualità (SGQ), del Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro (SGSSL), del Sistema di Gestione Ambientale (SGA) e del Security Management System (SecMS) di IDS AirNav rispettivamente in accordo alla norma ISO 9001, ISO 45001, ISO 14001 e ISO/IEC 27001;
- c) le attività di audit finalizzate al rilascio della certificazione del modello organizzativo della Capogruppo in conformità al modello EASI (Ecosistema Aziendale Sostenibile Integrato), a cui ha fatto seguito l'emissione del certificato.

Per quanto riguarda la flotta aerea di *Flight Inspection and Validation*, la Capogruppo è stata oggetto di audit specifici da parte di ENAC per la sorveglianza relativa alle "Operazioni specializzate e Operazioni commerciali specializzate" per verificare il mantenimento del Certificato di Approvazione per l'impresa per la gestione della navigabilità continua e del Certificato di Approvazione dell'impresa di manutenzione.

Relativamente alle ulteriori certificazioni/attestazioni della controllata Techno Sky, si evidenzia che:

- nel mese di ottobre 2023 è stata effettuata con esito positivo da parte dell'Organismo Internazionale di Certificazione DNV Business Assurance, l'audit di ricertificazione ai sensi del Regolamento di Esecuzione (UE) 2015/2067 (certificazione delle imprese per quanto concerne gli interventi sulle apparecchiature fisse di refrigerazione e condizionamento d'aria e le pompe di calore fisse contenenti gas fluorurati ad effetto serra) a cui ha fatto seguito l'emissione del certificato;

- la società ha rinnovato l'accreditamento del laboratorio di Taratura, in accordo alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018 e mantenuto il livello di maturità 2 relativamente al modello Capability Maturity Model for Development (CMMI-DEV) per le attività di sviluppo software.

Per quanto attiene le certificazioni ed attestazioni della controllata IDS AirNAV, quest'ultima mantiene in corso di validità il livello di maturità 3 relativamente al modello Capability Maturity Model for Development (CMMI – DEV) per le attività di sviluppo software. Inoltre, nel corso dell'esercizio 2023, si è concluso positivamente il progetto per l'estensione della compliance al livello 3 CMMI anche per le aree di Safety e Cyber Security avente come obiettivo quello di integrare le best practice di Product Security e di Product Safety nel ciclo di vita di realizzazione del software, così da assicurare l'incremento del livello di sicurezza dei prodotti Software di IDS AirNav, attuando, nel rispetto delle Security Policy di Gruppo, il principio della Security by Design.

Security

Il 2023 è stato caratterizzato da una serie di crisi a livello geopolitico (conflitto russo-ucraina, Israele – Palestina, Middle East – Iran) che hanno condizionato le attività sia lato security fisica che lato sicurezza delle informazioni.

Il legislatore europeo e nazionale ha continuato la produzione di strumenti normativi richiedendo alle organizzazioni del settore dell'aviazione civile e a quelle della catena delle forniture critiche un ulteriore e significativo sforzo, con l'obiettivo di ridurre le vulnerabilità e di attuare un più efficace contrasto della minaccia. In tale ambito, le linee di azione stabilite dalla *Security Governance* del Gruppo ENAV hanno trovato piena rispondenza dei principi e delle misure stabilite nella "Strategia Nazionale di Cybersicurezza", varata dal Governo nel 2022.

Il Gruppo ENAV ha continuato nell'opera di rafforzamento dei presidi, con azioni a diversi livelli, operando uno sforzo costante per attuare l'integrazione della sicurezza del personale e della sicurezza fisica e delle informazioni, con una forte attenzione ai processi di identificazione e gestione dei rischi. Con questo presupposto era stata avviata nel 2022 un significativo ammodernamento delle tecnologie di monitoraggio e risposta, sia di sicurezza fisica che di sicurezza delle informazioni, attività che si è sviluppata ulteriormente nel 2023, affinando i processi di prevenzione, deterrenza, contenimento e risposta.

E' proseguita l'attività di consolidamento della cultura della security attraverso processi di innalzamento dei livelli di consapevolezza e di attenzione di tutta la popolazione aziendale, perseguendo l'obiettivo principale della garanzia della sicurezza dei servizi della navigazione aerea ed assicurando la piena partecipazione alla protezione del patrimonio infrastrutturale ed informativo del Gruppo.

Nel quadro di una sempre più spiccata dimensione dell'innovazione digitale è continuata l'azione svolta per definire ed attuare, sin dalla fase della progettazione preliminare e per tutto il ciclo di vita dei sistemi, la riduzione della superficie di attacco, attraverso l'individuazione e rimozione delle vulnerabilità e la misura dei livelli di sicurezza attesi. In quest'ottica è stata posta, dal punto di vista di security, una particolare attenzione alla catena delle forniture, nella consapevolezza della necessità di una piena compartecipazione dei partner tecnologici e implementativi per il più efficace contrasto alle minacce cibernetiche ed alla mitigazione effettiva dei rischi di sicurezza.

La sicurezza del personale, in particolare nel corso delle missioni all'estero, è stata supportata attraverso azioni formative e mediante l'uso di tecnologie specializzate per accompagnare il personale del Gruppo in

tutte le fasi delle trasferte, formando viaggiatori attenti e consapevoli, anticipando la previsione dei potenziali rischi e predisponendo, ove occorra, attività di supporto diretto ai lavoratori in difficoltà.

Alla forte attenzione al tema della continuità operativa, elemento centrale in considerazione della natura dei servizi essenziali forniti dalla Capogruppo, consegue l'attività di aggiornamento dei piani di continuità generali e degli Enti del controllo del traffico aereo, la cui efficacia viene valutata con specifiche esercitazioni periodiche.

Nel corso del 2023 non sono stati registrati eventi di security significativi.

Regolamento Generale sulla protezione dei dati

L'attività di compliance al Regolamento Europeo sulla Protezione dei Dati Personali (GDPR) è continuata anche nel 2023 attraverso il supporto da parte del *Data Protection Officer* (DPO) a tutte le strutture del Gruppo ENAV sui temi connessi alla protezione dei dati personali e agli aspetti legati all'*Information Technology e Cybersecurity*.

Il supporto alla compliance al GDPR ha garantito ai soggetti interessati i diritti che il GDPR gli riconosce. In relazione alle richieste di esercizio dei diritti, si segnala che nel 2023 sono pervenute al DPO 36 richieste, in aumento del 13% rispetto all'esercizio precedente, tutte oggetto di analisi e riscontro ai richiedenti, nei termini previsti dal GDPR, in merito all'ammissibilità della richiesta e sul buon esito della lavorazione.

Le verifiche del DPO previste dal Piano 2023 sono state condotte in coordinamento con la Struttura Internal Audit per creare sinergie ed economie di scala. All'esito delle verifiche il management ha concordato le azioni di rimedio emerse.

In continuità con il 2022, il corpus normativo del Gruppo relativo alla protezione dei dati personali è stato interessato da un processo di aggiornamento e adeguamento, con interventi di affinamento su informative privacy e la creazione di una *Privacy Policy* al fine di ribadire come la protezione dei dati personali sia elemento determinante e fondante per tutte le Società del Gruppo ENAV, traducendosi in obiettivi e impegni costanti. Parallelamente si è dato avvio ad una revisione del manuale di Compliance privacy come elemento di accountability del Titolare del Trattamento che si prevede di concludere nel primo trimestre del 2024.

Nel 2023, su impulso del DPO ed in continuità con il 2022, si sono tenuti corsi in aula per tutti i dipendenti appartenenti alle strutture aziendali maggiormente interessate da trattamenti di dati personali. Inoltre, è stato erogato a tutta la popolazione aziendale non operativa un corso, in modalità e-learning, avente ad oggetto i principi e le nozioni fondamentali previsti dal GDPR al fine di elevare il livello di attenzione e consapevolezza con riferimento a potenziali attacchi informatici alle infrastrutture critiche del Paese.

Acquisto azioni proprie

L'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 3 giugno 2022 ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione ad acquistare e disporre di azioni proprie di ENAV, nel rispetto della normativa di riferimento e per un periodo di diciotto mesi dalla data della delibera, per le seguenti finalità: i) dare attuazione alle politiche di remunerazione adottate da ENAV e nello specifico di adempiere agli obblighi derivanti da programmi di opzioni su azioni o altre assegnazioni di azioni ai dipendenti o ai membri degli organi di amministrazione della Società e/o di società direttamente o indirettamente controllate; ii) effettuare attività di sostegno della liquidità del mercato, in conformità con la prassi di mercato ammessa ai sensi dell'art. 180, comma 1 lettera c) del TUF. Il numero massimo di azioni di cui è stato autorizzato l'acquisto nell'arco temporale di diciotto mesi dalla delibera è di 1.300.000 azioni.

Nel mese di gennaio e febbraio 2023 si è proceduto all'acquisto di n. 500.000 azioni proprie al prezzo medio di 4,32 euro per azione con un controvalore di circa 2,2 milioni di euro.

Tra il 12 e il 14 giugno sono state assegnate 236.915 azioni proprie ai beneficiari del secondo piano di incentivazione di lungo termine 2020 – 2022 riferito al primo ciclo di *vesting* 2020 – 2022 per un controvalore pari a circa 1 milione di euro.

Al 31 dicembre 2023 ENAV detiene n. 633.604 azioni proprie pari allo 0,12% del capitale sociale per un controvalore complessivo di 2,7 milioni di euro.

Operazioni rilevanti

Nel corso del 2023 non sono state poste in essere operazioni che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale, finanziaria e economica del Gruppo.

Operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293 si precisa che nel corso dell'esercizio 2023 il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali e che non vi sono stati eventi ed operazioni significative di natura non ricorrente.

A tal proposito, sono definite come tali le operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento possono dar luogo a dubbi sulla correttezza e/o completezza delle informazioni di bilancio, sul conflitto di interesse, sulla salvaguardia del patrimonio aziendale nonché sulla tutela degli azionisti di minoranza.

Rapporti con Parti Correlate

Per parti correlate si intendono le entità controllate, direttamente o indirettamente da ENAV, il controllante Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente dal MEF stesso e il Ministero vigilante quale il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Sono altresì parti correlate gli amministratori e i loro stretti familiari, i componenti effettivi del Collegio Sindacale e i loro stretti familiari, i dirigenti con responsabilità strategiche e i loro stretti familiari della Capogruppo e delle società da questa direttamente e/o indirettamente controllate e i fondi rappresentativi di piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro dei dipendenti del Gruppo.

Le operazioni con parti correlate compiute dal Gruppo nel 2023 sono rappresentate sostanzialmente da prestazioni facenti parte della ordinaria gestione e regolate a condizioni di mercato, come più ampiamente descritto nella nota n. 32 del Bilancio Consolidato e nella nota n. 31 del Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2023.

La Capogruppo, in conformità a quanto previsto dall'art. 2391 bis del codice civile e in ottemperanza ai principi dettati dal *Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate* adottato con delibera CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche ed integrazioni, ha istituito, con efficacia a decorrere dalla data di ammissione alle negoziazioni delle azioni della società sul mercato Euronext Milan, organizzato e gestito da Borsa Italiana, la procedura che disciplina le Operazioni con parti Correlate approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21 giugno 2016 e oggetto di successivi aggiornamenti di cui l'ultima versione approvata dal Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, in data 1° luglio 2021. La nuova *Procedura per la disciplina delle operazioni*

con parti correlate ha recepito l'emendamento al Regolamento Parti Correlate attuato da CONSOB con Delibera n. 21624 del 10 dicembre 2020 in attuazione della delega contenuta nel novellato art. 2391-bis del Codice Civile. Tale procedura è disponibile sul sito internet di ENAV www.enav.it sezione Governance area documenti societari.

Si precisa che nel 2023 non sono state poste in essere operazioni di maggiore rilevanza. Si segnala, ai soli fini informativi, che nel mese di gennaio 2023 è stato sottoscritto tra la Capogruppo e la società controllata Techno Sky il contratto relativo *“alle attività di presidio, gestione tecnica e manutenzione dei sistemi, degli impianti e degli apparati in uso ad ENAV per lo svolgimento dei servizi della navigazione aerea”* per il quadriennio 2023 – 2026 per un valore complessivo di 279,2 milioni di euro, operazione classificata come esente ai fini della procedura in quanto conclusa con società controllata.

Oltre a quanto sopra riportato, non vi sono state operazioni soggette agli obblighi informativi in quanto rientranti nei casi di esclusione previsti dalla procedura, né operazioni che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale consolidata o sui risultati consolidati dell'esercizio.

Regolamento Mercati

In relazione alle prescrizioni regolamentari in tema di condizioni per la quotazione di società controllanti società costituite e regolate secondo leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea e di significativa rilevanza ai fini del Bilancio Consolidato, richieste dall'art. 15 del Regolamento Mercati approvato con delibera CONSOB n. 20249 del 28 dicembre 2017, si segnala che alla data del 31 dicembre 2023 tra le società controllate da ENAV rientra nella previsione regolamentare la Società Enav North Atlantic LLC per la quale sono state adottate le procedure adeguate che assicurano la *compliance* alla predetta normativa. Lo Stato patrimoniale ed il Conto Economico del Bilancio 2023 di Enav North Atlantic LLC inserito nel reporting package utilizzato ai fini della redazione del bilancio consolidato del Gruppo ENAV, verrà messo a disposizione del pubblico da parte di ENAV S.p.A. ai sensi di quanto previsto dall'art. 15 comma 1 lettera a) del Regolamento Mercati, almeno 15 giorni prima della data prevista per lo svolgimento dell'Assemblea ordinaria annuale, che verrà convocata per l'approvazione del Bilancio di Esercizio 2023.

Adesione al processo di semplificazione normativa ex Delibera CONSOB n. 18079 del 20 gennaio 2012

Ai sensi dell'art. 3 della Delibera CONSOB n. 18079 del 20 gennaio 2012, ENAV ha dichiarato di aderire al regime di semplificazione previsto dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e s.m.i. (Regolamento Emittenti CONSOB), avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Informazioni riguardanti le principali società del Gruppo ENAV

Di seguito sono riportati i dati patrimoniali, economici e gestionali delle principali società del Gruppo, elaborati secondo i principi contabili internazionali IFRS e approvati dai Consigli di Amministrazione delle rispettive società.

	2023	2022	Valori	Variazioni %
Ricavi	99.047	96.714	2.333	2,4%
EBITDA	13.849	14.460	(611)	-4,2%
EBIT	12.396	13.163	(767)	-5,8%
Utile/(Perdita) dell'esercizio	8.526	9.230	(704)	-7,6%
Capitale investito netto	68.324	59.307	9.017	15,2%
Patrimonio Netto	70.462	61.956	8.506	13,7%
Posizione Finanziaria Netta	(2.138)	(2.649)	511	-19,3%
Organico a fine esercizio	717	721	(4)	-0,6%

(migliaia di euro)

Techno Sky ha chiuso l'esercizio 2023 con un risultato netto positivo di 8,5 milioni di euro in decremento del 7,6%, rispetto all'esercizio precedente.

Con riferimento ai risultati dell'esercizio 2023, si evidenzia un incremento dei ricavi di 2,3 milioni di euro riferiti sia alle attività svolte verso la Capogruppo che alle commesse sul mercato terzo e a un incremento sia degli altri costi operativi a supporto delle commesse, che del personale che risente dell'aumento retributivo connesso al rinnovo del CCNL che ha avuto decorrenza il 1° gennaio 2023. Tali elementi hanno inciso sulla determinazione dell'EBITDA che si attesta a 13,8 milioni di euro in riduzione del 4,2%, rispetto all'esercizio precedente, e un EBIT che, influenzato dai maggiori ammortamenti, si attesta a 12,4 milioni di euro, in decremento del 5,8% rispetto all'esercizio 2022.

La posizione finanziaria netta registra un valore positivo pari a 2,1 milioni di euro, in riduzione di 0,5 milioni di euro, rispetto al 31 dicembre 2022, per i maggiori pagamenti effettuati in corso di anno.

Dal punto di vista dei risultati tecnici conseguiti nel periodo di riferimento, anche nel 2023 Techno Sky ha mantenuto un buon livello delle performance tecniche sia in relazione alla gestione e manutenzione hardware delle infrastrutture tecnologiche ATC e degli impianti, sia alla manutenzione software nelle sue varie tipologie, ossia correttiva, adattativa ed evolutiva.

IDS AirNav S.r.l.

	2023	2022	Valori	Variazioni %
Ricavi	25.777	25.377	400	1,6%
EBITDA	4.611	5.753	(1.142)	-19,9%
EBIT	1.965	2.881	(916)	-31,8%
Utile/(Perdita) dell'esercizio	1.087	1.901	(814)	-42,8%
Capitale investito netto	14.384	14.155	229	1,6%
Patrimonio Netto	12.515	11.431	1.084	9,5%
Indebitamento Finanziario Netto	1.869	2.724	(855)	-31,4%
Organico a fine esercizio	152	158	(6)	-3,8%

(migliaia di euro)

IDS AirNav chiude l'esercizio 2023 con un risultato positivo pari a 1,1 milioni di euro in riduzione di 0,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Su tale risultato ha inciso un leggero incremento dei ricavi per l'1,6%, rispetto al 2022, principalmente per i ricavi ascrivibili all'attività commerciale effettuata sul mercato terzo. La società ha operato in oltre 60 Paesi su scala globale e intrattenuto rapporti con circa 100 clienti, di cui circa il 40% è rappresentato da service provider presenti sia in Europa che nei Paesi extraeuropei e per la restante parte a clienti appartenenti all'indotto aeronautico. Relativamente ai costi operativi si rileva un incremento dell'8%, rispetto al 2022, principalmente legato ai costi a supporto dello sviluppo delle commesse estere in presenza di un costo del personale in incremento del 2%. Tali valori hanno influito sulla determinazione dell'EBITDA che si è attestato a 4,6 milioni di euro in decremento del 19,9% rispetto al 2022. L'EBIT risente dei maggiori ammortamenti e di una riduzione nella svalutazione dei crediti verso clienti che nell'esercizio precedenti comprendeva la svalutazione prudenziale verso clienti russi le cui attività erano state interrotte, e si attesta a 2 milioni di euro in riduzione del -31,8% rispetto all'esercizio precedente. L'indebitamento Finanziario netto si attesta a 1,9 milioni di euro, in miglioramento del 31,4% rispetto al 31 dicembre 2022 principalmente per la riclassifica a breve delle passività da contratti con i clienti.

Enav Asia Pacific Sdn Bhd

	2023	2022	Valori	Variazioni %
Ricavi	70	348	(278)	-79,9%
EBITDA	(246)	38	(284)	n.a.
EBIT	(248)	10	(258)	n.a.
Utile/(Perdita) dell'esercizio	(232)	2	(234)	n.a.

(migliaia di euro)

Enav Asia Pacific, società di diritto malese, ha chiuso l'esercizio 2023 con una perdita di 232 migliaia di euro in deciso peggioramento rispetto all'esercizio precedente. I ricavi mostrano una riduzione del 79,9% a seguito del completamento di alcune commesse. La riduzione dei ricavi si riflette anche nei costi determinando un EBITDA negativo pari a 246 migliaia di euro, rispetto al dato positivo dell'esercizio 2022.

Enav North Atlantic LCC

Enav North Atlantic, società regolata dalle leggi dello Stato americano del Delaware, è una società veicolo che detiene la partecipazione in Aireon LLC, per il tramite della Aireon Holding Company, società statunitense partecipata anche dai service provider canadese (Nav Canada), irlandese (AirNav Ireland), Danese (Naviair), inglese (Nats) e dal partner tecnologico IRIDIUM, per un importo complessivo di 46,5 milioni di euro corrispondente a 51,4 milioni di dollari, con una quota di partecipazione dell'8,6% che si attesterà a 10,35% post esecuzione della clausola di redemption. Aireon LLC ha realizzato il primo sistema globale di sorveglianza satellitare per il controllo del traffico aereo, avvenuto con l'ottavo e ultimo lancio dei satelliti che vanno a comporre la costellazione Iridium Next. Tramite l'installazione di un apparato definito "payload" a bordo di ognuno dei 66 satelliti operativi (su 75 totali) forniscono un sistema di sorveglianza aeronautica del globo al 100%, laddove i sistemi radar-based attualmente in uso garantiscono la copertura di circa il 30% della superficie terrestre. Tale sistema di sorveglianza globale del controllo del traffico aereo, permette

un'ottimizzazione delle rotte, il conseguimento di sempre più elevati standard di sicurezza ed efficienza del volo e un risparmio di carburante grazie a rotte più brevi con un minore impatto ambientale.

L'esercizio 2023 chiude con una perdita di 1,1 milioni di euro (utile di 1,5 milioni di euro nel 2022) principalmente per il reversal della fiscalità anticipata iscritta sulla perdita fiscale utilizzata in sede di dichiarazione fiscale presentata nel 2023 relativamente al periodo di imposta 2022.

Prospetto di raccordo tra Patrimonio Netto e risultato di ENAV S.p.A. e i corrispondenti dati consolidati

Ai sensi della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, viene riportato di seguito il prospetto di raccordo tra il risultato dell'esercizio e il Patrimonio Netto di Gruppo e gli analoghi valori della Capogruppo.

	al 31.12.2023		al 31.12.2022	
	Risultato di esercizio	Patrimonio Netto	Risultato di esercizio	Patrimonio Netto
Capogruppo	107.197	1.173.828	92.401	1.174.581
Differenza di consolidamento	0	(29.721)	0	(29.721)
Ammortamento plusvalori acquisizione netto effetti fiscali	(1.866)	(8.317)	(1.866)	(6.451)
Eliminazione effetti economici infragruppo al netto eff. fiscale	1.432	(11.498)	716	(12.930)
Riserva di conversione	0	7.790	0	10.115
Riserva adeg.to part.ne fair value e benefici ai dipen. e FTA	0	(7.558)	0	(16.967)
Eliminazione rivalutazione/svalutazione partecipazione	(1.836)	0	1.836	1.836
Riserva di consolidamento	0	3.946	0	3.946
Altri effetti	0	(10)	0	(6)
Dividendi infragruppo	0	(23.962)	0	(23.962)
Risultato dell'esercizio delle società controllate	7.994	113.106	11.917	105.112
Totale di Gruppo	112.921	1.217.604	105.004	1.205.553
PN di terzi	(211)	1.130	(507)	1.341
Totale Gruppo e Terzi	112.710	1.218.734	104.497	1.206.894

(migliaia di euro)

Gestione dei rischi

Il Gruppo ENAV, nello svolgimento della propria attività istituzionale e commerciale, è esposto a rischi che, se non efficacemente monitorati, gestiti e mitigati, potrebbero influenzare i risultati economici e finanziari. A tal riguardo, in coerenza con l'architettura del proprio sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (SCIGR), il Gruppo si è dotato di un processo di *Enterprise Risk Management* (ERM) finalizzato alla individuazione, valutazione e monitoraggio dei rischi a livello di Gruppo e alla definizione e gestione delle azioni di mitigazione atte a contenere il livello dei rischi entro le soglie di propensione approvate dal Consiglio di Amministrazione (*Risk Appetite*). Il Gruppo ha, inoltre, definito una specifica Policy e una procedura finalizzate alla definizione di responsabilità, di meccanismi di coordinamento e delle principali attività di controllo.

Di seguito è riportata l'analisi dei rischi maggiormente rilevanti per il Gruppo definiti all'interno del *Corporate Risk Profile*, valutati in riferimento agli scenari delineati nelle linee di sviluppo strategico del Gruppo.

Per l'analisi dei rischi finanziari si rinvia a quanto riportato nella nota illustrativa al Bilancio Consolidato.

Safety

La prevenzione ed il massimo contenimento dei rischi connessi all'erogazione delle attività di *core business*, costituiscono obiettivo primario per il Gruppo ENAV. Il livello di sicurezza operativa dei servizi di navigazione aerea è infatti una priorità irrinunciabile per ENAV che, nel perseguire i propri obiettivi istituzionali, concilia le interdipendenze delle diverse aree prestazionali con il raggiungimento dei preminenti obiettivi di sicurezza. La *Safety* è il risultato dell'impegno continuo dei nostri professionisti nel mantenere elevati i livelli di sicurezza delle nostre operazioni. Per questo ENAV promuove lo sviluppo della *Safety Culture* affinché la priorità e l'impegno per la *Safety* siano valori riflessi negli atteggiamenti individuali ed organizzativi.

Le performance di *Safety* sono costantemente monitorate ed è definito e mantenuto attivo uno specifico sistema di gestione (*Safety Management System*), approvato e verificato da ENAC nel contesto delle attività di sorveglianza della certificazione di ENAV come Fornitore di Servizi della Navigazione Aerea.

La Capogruppo elabora le proprie politiche di *Safety* e predispone un piano di miglioramento della stessa denominato *Safety Plan*, nel quale sono programmate le attività che si intende realizzare al fine di raggiungere gli obiettivi definiti per le *Safety performance* e per il miglioramento della *Safety* nel suo complesso.

La Capogruppo monitora costantemente le prestazioni delle componenti *People, Procedure* ed *Equipment* del sistema funzionale ATM per prevenire ogni eventuale impatto sulla fornitura dei Servizi di Navigazione Aerea e, in particolare, sui servizi del Traffico Aereo, anche in termini di continuità e di capacità dei servizi.

Image & reputation

La creazione del valore reputazionale è un processo attuato costantemente dal Gruppo ENAV sulla base di specifiche *policy* nonché attraverso una sistematica gestione della Comunicazione e dei rapporti con gli Stakeholder.

La *corporate image* e la *reputation* rappresentano fattori di successo delle organizzazioni che, nel proprio business, devono relazionarsi con clienti, istituzioni, autorità, shareholder e stakeholder, soprattutto per le Società come ENAV, quotate su mercati regolamentati, in quanto la comunità degli investitori è sensibilmente condizionata da eventi in grado di pregiudicare il valore reputazionale.

In considerazione degli adempimenti richiesti, in termini di informativa al mercato e di *disclosure*, la Capogruppo pone in atto specifici presidi a tutela della *corporate image & reputation* e svolge un'attività di monitoraggio continuo dei contenuti *image relevant* su stampa, radio, tv, web e social media.

In generale, il presidio di controllo in materia di *image & reputation* avviene attraverso lo svolgimento di attività, quali: i) il presidio della normativa in materia di comunicazione finanziaria (press release, regole di ingaggio, parità di accesso all'informazione, impiego di sistemi di diffusione delle informazioni regolamentate); ii) i contatti con la stampa specializzata (economico/finanziaria).

Per quanto riguarda la *crisis communication*, ENAV dispone di specifici processi per la gestione di eventi di particolare rilevanza e alla relativa gestione della comunicazione esterna.

Business Continuity

Sulla base di una approfondita attività di *Business Impact Analysis*, il Gruppo ha definito e sottopone regolarmente a test, specifici piani di *Business Continuity* e *Disaster Recovery*, comprensivi di appropriate procedure da applicare in caso di eventi che comportino un significativo deterioramento o un'interruzione

dei servizi, al fine di preservarne la continuità nei diversi possibili scenari emergenziali. Sono garantiti, senza soluzione di continuità, i necessari livelli di disponibilità del personale operativo, il quale è sottoposto a periodiche attività formative e addestrative per il mantenimento delle previste abilitazioni professionali, nonché i necessari livelli di disponibilità relativamente alla componente tecnologica, attraverso specifiche ridondanze funzionali e mediante un esteso piano di manutenzione cui sono sottoposti tutti gli impianti e gli apparati a supporto dei servizi della navigazione aerea. Il livello di servizio della componente tecnologica è supportato, inoltre, da specifici piani di investimento che mirano ad accrescere le performance degli impianti ed apparati in termini di affidabilità, disponibilità, sicurezza ed efficienza.

Sicurezza delle informazioni

La sicurezza dei dati e delle informazioni costituisce un elemento essenziale nella fornitura di servizi di navigazione aerea. A livello mondiale, la velocità dello sviluppo tecnologico, la frequenza e l'intensità dei *cyber attack* in costante aumento, così come la tendenza a colpire infrastrutture critiche e settori industriali strategici, evidenziano il potenziale rischio che, in casi estremi, la normale operatività aziendale possa subire impatti anche rilevanti.

Il Gruppo adotta una metodologia di gestione del rischio per la sicurezza informatica basata su approcci "*risk-based*" e sulla "*security by design*". Parallelamente, il Gruppo fa leva sulle migliori tecnologie disponibili sul mercato, agendo anche sul *fattore umano* attraverso iniziative volte ad aumentare la consapevolezza e la conoscenza in materia *cyber security* da parte delle persone.

La gestione della sicurezza delle informazioni è effettuata, inoltre, attraverso un presidio organizzativo dedicato, attraverso il *Security Operation Center* (SOC) nonché la gestione di uno specifico *Security Management System* certificato ai sensi della norma ISO/IEC 27001:2014.

La riservatezza, l'integrità e la disponibilità delle informazioni operative e *corporate* sono costantemente monitorate e garantite attraverso un'architettura complessa di presidi di sicurezza fisica e logica oltre a regole e procedure interne. A ciò si aggiungono attività di formazione e sensibilizzazione del personale interno oltre al fondamentale coordinamento con le competenti Autorità civili e militari per la protezione dei dati operativi, in particolare nell'ambito del Piano Nazionale per la Protezione Cibernetica e la Sicurezza Informatica.

Market Abuse

Il Gruppo ENAV gestisce le tematiche di rischio legate al *Market Abuse* al fine di prevenire e gestire l'eventuale diffusione di informazioni false o ingannevoli tali da manipolare l'andamento del mercato finanziario nonché di prevenire l'utilizzo di informazioni privilegiate, al fine di trarne vantaggio (cd. *internal dealing*). A tal proposito, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 include i reati in materia di *Market Abuse*, per la cui prevenzione il Gruppo si è dotato di un'architettura organizzativa e procedurale centralizzata, a cui si aggiungono campagne di formazione a copertura degli Organi e dei Vertici aziendali, oltre che a tutto il personale, al fine di creare la necessaria cultura e sensibilità sul tema legato alle informazioni privilegiate e al rispetto delle prescrizioni in vigore.

Compliance

Il Gruppo ENAV si trova ad operare in un mercato altamente regolamentato ed il cambiamento delle regole, con le prescrizioni e gli obblighi che le caratterizzano, possono influire sull'andamento della gestione e dei risultati del Gruppo.

La Capogruppo monitora costantemente possibili rischi legati all'evoluzione normativa applicabile con l'obiettivo di adempiere in modo tempestivo, ed in coerenza con le *best practice* di riferimento, ai requisiti di compliance aziendale, al quadro normativo e regolamentare di riferimento, provvedendo parimenti al costante adeguamento di responsabilità, processi, sistemi organizzativi di governance e di controllo.

Trade Compliance

Per quanto riguarda la gestione dei possibili rischi riferibili al perseguimento di attività commerciali, al controllo delle esportazioni e sanzioni internazionali, il Gruppo ENAV ha esteso le previsioni della *policy* sui rischi commerciali anche all'ambito *trade compliance* con l'obiettivo di rafforzare i presidi di conformità rispetto alla normativa inerente le restrizioni agli scambi commerciali. Tale *policy* è stata oggetto di due interventi di aggiornamento, per la cui attuazione è stato implementato un processo digitalizzato per lo screening delle controparti del Gruppo ENAV. In particolare, tale processo consente la valutazione sistematica dei rischi connessi alla instaurazione di rapporti commerciali, tra cui quello relativo alla violazione dei regimi sanzionatori e/o restrittivi inerenti. Al fine di rafforzare la consapevolezza sulle tematiche inerenti la materia, è stato avviato un programma di formazione e sensibilizzazione che ha previsto lo svolgimento di un primo evento indirizzato al personale del Gruppo che svolge attività pertinenti con l'argomento.

Privacy

Per quanto riguarda l'esposizione ai rischi legati alla protezione dei dati personali (rischi che si possono concretizzare in una perdita di confidenzialità, integrità e disponibilità dei dati personali di clienti, dipendenti e terze parti), il Gruppo ENAV adotta un presidio organizzativo dedicato per la gestione e mitigazione di tale rischio, assicurando il rispetto dei requisiti normativi applicabili. Nel corso dell'esercizio, sono stati assicurati gli adempimenti previsti dalla normativa e a tal fine, si sono svolte le attività a supporto delle strutture organizzative del Gruppo allo scopo di mettere in atto misure tecniche e organizzative per assicurare la conformità del trattamento dei dati alle disposizioni del GDPR, le attività di aggiornamento continuo del Registro dei trattamenti e delle *Data Protection Impact Assessment* (DPIA) già presenti e quelle inerenti i nuovi progetti, nonché le iniziative per la formazione del personale.

Antifrode e anticorruzione

Il Gruppo ENAV ha consolidato specifici presidi in ambito anticorruzione, tra i quali il Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione (SGPC) di ENAV certificato ai sensi della Norma UNI ISO 37001:2016, oltre ad un sistema strutturato di *due diligence* su persone fisiche e giuridiche attraverso uno specifico software dedicato. Nel corso dell'esercizio sono state poste in essere le attività di aggiornamento del Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione di ENAV e l'Organismo Internazionale di Certificazione DNV Business Assurance ha effettuato l'audit di mantenimento della certificazione di conformità ai sensi dello standard ISO 37001. Tra queste, in particolare, l'erogazione della formazione della popolazione aziendale nonché di agenti e intermediari delle società del Gruppo per l'attività commerciale, l'aggiornamento della

valutazione del rischio corruzione e del sistema normativo interno, lo svolgimento di un ciclo di verifiche ispettive interne e il riesame del sistema.

Health & Safety

I principali rischi per la salute e sicurezza cui è esposto il personale del Gruppo ENAV e delle imprese appaltatrici sono da ricondursi allo svolgimento delle attività operative presso i siti del Gruppo.

La violazione del rispetto delle leggi, dei regolamenti e delle procedure vigenti in materia di salute e sicurezza, può generare rischi per la salute e sicurezza di dipendenti, lavoratori e stakeholder ed innescare il rischio di incorrere in sanzioni amministrative o giudiziarie e relativi impatti economico-finanziari e reputazionali.

Al fine di gestire e mitigare i possibili rischi, il Gruppo ENAV adotta un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro (SGSSL) certificato secondo lo standard ISO 45001:2018. I principali rischi per la salute e sicurezza vengono valutati approfonditamente in ciascun sito aziendale.

La conformità nel tempo alla normativa di riferimento è garantita mediante il governo del SGSSL, unitamente ad un presidio centralizzato e costanti attività di formazione e sensibilizzazione del personale del Gruppo, nonché di controlli periodici, interni ed esterni al Gruppo.

Particolare attenzione è posta anche alle misure atte a garantire la sicurezza dei lavoratori che operano all'estero nei Paesi a rischio (c.d. *Travel Security*). A tal fine sono preventivamente eseguiti, sulle singole missioni, *assessment* di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro con l'emissione di puntuali raccomandazioni da parte del Medico Competente per le missioni in Paesi a rischio sanitario-biologico non generico. Analogamente, vengono redatti specifici *contingency plans* per gli aspetti di Security.

Vengono, inoltre, erogate sessioni di formazione/informazione dei lavoratori e sono previsti servizi di "pronto intervento" ed assistenza tramite un provider specializzato.

Environment

Negli ultimi anni è maturata una crescente sensibilità da parte di tutta la collettività rispetto ai rischi legati a modelli di sviluppo che generano impatti sulla qualità dell'ambiente. In questo contesto, le aziende - sempre più consapevoli che i rischi ambientali hanno anche impatti economici - sono chiamate a un accresciuto impegno e a una maggiore responsabilità nell'individuazione e adozione di soluzioni tecniche e modelli di sviluppo innovativi e sostenibili. A tal fine il Gruppo ENAV ha adottato un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) di Gruppo conforme allo standard ISO 14001:2015, che garantisce la presenza di politiche e procedure strutturate per l'identificazione e la gestione dei rischi e delle opportunità ambientali associate a ogni attività aziendale.

L'attuazione del SGA, insieme alla presenza di un presidio organizzativo centralizzato, garantisce un costante controllo della conformità alle normative applicabili in materia, anche attraverso attività di formazione, sensibilizzazione e di supporto del personale del Gruppo, oltre alle attività di controllo di primo livello. Ulteriormente, il Gruppo si è dotato di una struttura di deleghe del Datore di Lavoro in materia ambientale oltre che di figure preposte alla gestione del ciclo dei rifiuti speciali con il compito di assicurare la compliance alle prescrizioni del D.Lgs 152/2006.

Relazioni istituzionali

Il perseguimento degli obiettivi strategici del Gruppo ENAV necessita di una costante gestione delle relazioni istituzionali in termini di rappresentanza degli interessi aziendali nell'ambito dei processi decisionali delle

istituzioni pubbliche nazionali ed internazionali. A tal fine è alimentato un network propositivo e fidelizzato di relazioni a livello istituzionale, a livello nazionale ed internazionale con i soggetti decisori, in cui far confluire opportuni atti e *position paper* su questioni d'interesse strategico per il Gruppo. Sono, quindi, costantemente gestite le relazioni con il Parlamento, il Governo, i Ministeri e le istituzioni pubbliche locali.

Human capital

L'adeguatezza del capitale umano rappresenta un fattore critico di successo sia per l'operatività dei servizi erogati sia, più in generale, per il raggiungimento degli obiettivi aziendali e viene preservata attraverso appositi modelli, processi e strumenti di sviluppo del personale, utili anche a mappare i fabbisogni formativi in un'ottica di sviluppo delle competenze.

Il miglioramento continuo delle conoscenze, competenze e capacità tecniche oltre ad essere a livello operativo un aspetto di compliance imposto da leggi e regolamenti, il cui rispetto è periodicamente verificato dai Regolatori esterni, è considerato come un'opportunità rispetto alla quale pianificare la crescita complessiva del Gruppo anche con riferimento alle attività non regolate ed alle future sfide tecnologiche e di business.

Per le figure chiave dell'organizzazione aziendale sono definite opportune tavole di successione basate su valutazioni periodiche interne, relative a sistemi e metriche di valutazione delle performance, per l'individuazione di risorse ad alto potenziale (mediante utilizzo di tecniche di *assessment*), finalizzate anche a garantire l'allineamento tra le competenze e ruoli aziendali.

Sono, inoltre, adottati sistemi di incentivazione basati sul riconoscimento del merito per tutta la popolazione aziendale.

Macro trend e governo dei costi

Gli scostamenti dell'andamento del traffico aereo rispetto alle previsioni possono impattare la capacità del Gruppo ENAV di creare valore, principalmente in termini di variazione dei parametri che determinano i ricavi da attività istituzionali rispetto alle stime effettuate in sede di determinazione delle tariffe. L'attuale quadro regolatorio prevede già meccanismi di compensazione dei mancati ricavi rispetto al pianificato. È infatti attivo un sistema di stabilizzazione dei ricavi (cd. *traffic risk sharing*) basato sulla condivisione del rischio con gli utenti dello spazio aereo (le compagnie aeree), mediante la possibilità di limitare significativamente le perdite per flessioni della domanda superiori al 2%.

In coerenza con lo schema di performance in vigore, la Capogruppo è infatti tenuta ad erogare il servizio nel rispetto dei target di capacità previsti nel Piano di Performance nazionale, applicando un sistema di incentivazione simmetrico di tipo "*bonus/malus*" per promuovere alti livelli di performance operativa.

In particolare, si ricorda che nel terzo *reference period* (2020-2024), il regolamento prevede che il target *capacity* ed il sistema incentivante siano determinati a livello nazionale, emendando la norma applicabile nel secondo *reference period* (2015-2019), la quale stabiliva che il target *capacity* ed il relativo sistema incentivante fossero definiti a livello di FAB Blue Med (*Functional Airspace Block*).

Con riferimento all'incremento inflattivo si ricorda che la regolamentazione comunitaria a cui è soggetta ENAV permette il recupero della variazione dell'inflazione rispetto al dato previsionale tramite il meccanismo del balance.

Rischi legati al Climate Change

Tutti gli eventuali impatti diretti per la Capogruppo legati agli effetti del *climate change* si traducono nel lungo termine in potenziali interruzioni/degradi nella fornitura dei servizi per danni alle infrastrutture o agli asset tecnologici e riduzione del flusso di traffico anche a causa della riduzione della capacità aeroportuale e, quindi, in potenziali mancati ricavi e/o aumenti dei costi operativi oltre ad eventuali perdite di valore.

Gli impatti dei fenomeni determinati dai cambiamenti climatici sugli stakeholder del traffico aereo sono stati identificati e studiati negli anni a livello internazionale. In particolare, il documento di Eurocontrol "*Climate change risks for European aviation*" identifica cinque principali tipologie di fenomeni meteorologici che potranno potenzialmente avere impatto sul mondo aeronautico: 1) precipitazioni, intendendo per tali pioggia, neve e grandine che a livello intenso possono richiedere maggiori distanze di separazione tra gli aeromobili e comportando quindi un impatto diretto sulla capacità aeroportuale. Inoltre, le infrastrutture aeroportuali, così come anche le apparecchiature elettroniche, possono essere esposte al rischio di inondazioni; 2) temperatura, il cui innalzamento può causare impatti sulle infrastrutture, con conseguente aggravio dei relativi costi energetici; 3) innalzamento del livello del mare ed esondazione di fiumi con un rischio concentrato sugli aeroporti ubicati nella fascia costiera; 4) vento, intendendo per tale cambiamenti in direzione ed intensità, che in ambito aeroportuale possono comportare impatti sulla sicurezza della condotta del volo. Ciò potrebbe comportare la necessità di modificare le procedure di volo e riprogettare lo spazio aereo; 5) eventi estremi quali temporali ed uragani che potrebbero avere impatti sul ritardo dei voli.

La Capogruppo ha condotto uno studio specialistico per valutare dettagliatamente gli effetti del cambiamento climatico nell'erogazione dei servizi di ENAV sul territorio nazionale ed in particolare negli aeroporti. Lo studio è stato realizzato al fine di valutare gli impatti del *climate change* su due distinti orizzonti temporali (2030 e 2050) e due diversi scenari climatici utilizzati dall'IPCC (*Intergovernmental Panel on Climate Change*). Il primo scenario (SSP8.5), il più pessimistico, assume, entro il 2100, concentrazioni atmosferiche di CO₂ triplicate o quadruplicate (840 / 1120 ppm) rispetto ai livelli preindustriali (280 ppm). Questo scenario è definito ad alta intensità energetica con un consumo totale che continua a crescere nel corso del secolo raggiungendo ben oltre 3 volte i livelli attuali.

Lo studio ha determinato quanto segue: (i) per le precipitazioni estreme è prevista nel lungo termine una progressiva intensificazione del fenomeno che dovrebbe interessare un numero crescente di aeroporti nel tempo, particolarmente gli aeroporti di Roma Fiumicino, Milano Malpensa, Bolzano e Bari, partendo da una baseline (previsione a 5 anni) che vede gli aeroporti di Genova, Ronchi dei Legionari e Milano Malpensa quelli mediamente più impattati; (ii) per la temperatura si prevede un aumento di 1/1,5° nel medio periodo e di 2/2,5° nel lungo periodo, fenomeni che riguarderanno prevalentemente gli aeroporti di Lampedusa, Catania Fontanarossa, Roma Ciampino, Roma Urbe, Roma Fiumicino e Napoli che già nella baseline (5 anni) presentano le maggiori temperature massime, cui si aggiunge Bologna nel lungo termine (2050) che presenterà anche un aumento del numero di giorni con temperatura massima oltre i 43° C. L'innalzamento delle temperature può causare l'incremento dei costi energetici. Per quanto riguarda invece gli impatti sugli impianti tecnologici e quelli più propriamente aeronautici (impatti sulle prestazioni dei motori e sull'aerodinamica degli aeromobili, con potenziale impatto sulle procedure di volo e sull'impronta del rumore nelle aree che circondano gli aeroporti) i rischi si considerano accettabili e gestiti nel contesto delle tecnologie e delle procedure già oggi disponibili; per l'innalzamento del livello dei mari, si mantiene pressoché invariato il rischio di alluvione delle infrastrutture situate in zone costiere che riguarderebbe soprattutto le sedi aeroportuali di Cagliari e siti correlati, Venezia e Genova e i siti remoti VOR/DME di

Chioggia e Radar di Ravenna; per il vento non sembrano sussistere criticità essendo le previsioni degli scenari orientati verso una diminuzione dell'intensità media dello stesso (conseguentemente la componente del vento al traverso dovrebbe proporzionalmente diminuire).

Gli esiti delle analisi condotte costituiscono le basi per il monitoraggio nel tempo dei fenomeni oggetto di studio, prevedendo un aggiornamento sistematico con periodicità pluriennale delle analisi di scenario necessarie alla valutazione degli impatti operativi e finanziari dei rischi climatici.

Nel 2030 non si individuano criticità in termini di ampliamenti territoriali di tali fenomeni rispetto allo scenario attuale.

Nel lungo periodo, la capacità della Capogruppo di garantire il perseguimento dei propri obiettivi di business, in primis garantendo la continuità della fornitura dei propri servizi, è sicuramente interdipendente dalla resilienza agli effetti del *climate change* dell'intero sistema del trasporto aereo. In particolare, il sistema aeroportuale prevede una complessa interazione tra vari attori (società di gestione aeroportuali, vettori, società di gestione dei trasporti di terra e delle infrastrutture stradali, utilities, ecc.), pertanto le mitigazioni a lungo termine potranno in alcuni casi necessitare di un approccio coordinato e condiviso tra tutti gli attori coinvolti, al fine di ridurre l'impatto complessivo sulle attività di business del settore.

Sulla base di quanto sopra evidenziato, il Gruppo ha considerato gli effetti derivanti dal cambiamento climatico nel proprio piano industriale e non si prevedono impatti significativi economici e sui flussi di cassa attesi.

Contesto macro economico

L'azione offensiva avviata dal Governo Russo nei confronti della nazione Ucraina ha creato dei cambiamenti nel contesto degli equilibri geopolitici e inevitabili ripercussioni sul quadro macroeconomico mondiale. Per effetto del regime sanzionatorio conseguentemente adottato dagli Stati dell'Unione Europea, nei confronti di persone fisiche e giuridiche russe, il Gruppo si è subito attivato al fine di esaminare tale regime sanzionatorio, tra cui la restrizione ai mercati finanziari e dei capitali dell'Unione Europea, la chiusura dello spazio aereo ai vettori riconducibili alla Federazione Russa, le restrizioni all'esportazione di beni, servizi e tecnologie, onde verificarne gli impatti sul proprio business e adottare ogni opportuna iniziativa finalizzata a garantire il pieno rispetto di tale regime sanzionatorio.

Nel corso del 2023, il Gruppo ENAV non ha registrato impatti operativi, commerciali o economico-finanziari direttamente correlati al conflitto russo-ucraino. Ogni posizione aperta con clienti appartenenti alla Federazione Russa è stata oggetto di svalutazione già nel corso dell'esercizio 2022 e non sono presenti ulteriori rapporti in essere con soggetti interessati dal regime sanzionatorio.

I prezzi dell'energia hanno visto il raggiungimento del picco nel quarto trimestre 2022 con successivo ritorno, dal secondo trimestre 2023, a valori in linea con gli andamenti storici.

A livello globale si registrano però nuove criticità negli scambi commerciali internazionali a causa dei ripetuti attacchi alle navi da carico (prevalentemente di proprietà, bandiera o gestite da Israele) effettuati dai ribelli Huthi nel Canale di Suez. Tali attacchi, avviati in risposta al nuovo conflitto nella Striscia di Gaza scoppiato a seguito dell'attacco terroristico di Hamas del 7 ottobre 2023 nel sud di Israele, hanno determinato a livello generale conseguenze significative in termini di i) deviazione delle rotte di navigazione percorrendo rotte più lunghe ii) conseguenti aumenti dei costi di trasporto e dei premi assicurativi e iii) ritardi nei tempi di consegna dovuti alle maggiori percorrenze.

Con riferimento al Gruppo ENAV, allo stato attuale non si registrano criticità nella catena di fornitura con impatti negativi in termini di *business continuity*. Inoltre, il Gruppo detiene un'adeguata giacenza dei materiali necessari per i sistemi operativi a supporto del proprio business, tali da contenere eventuali ritardi nella catena di fornitura. Il Gruppo continua a monitorare gli impatti sul proprio business e ad adottare ogni opportuna iniziativa finalizzata a garantire il pieno rispetto del regime sanzionatorio adottato dagli Stati dell'Unione Europea e ad identificare puntualmente possibili conseguenze sul proprio business attuale e prospettico in considerazione del protrarsi di uno scenario critico e in continua evoluzione.

Con riferimento a quanto illustrato, il Gruppo non presenta impatti significativi sui principali indicatori alternativi di performance e non si prevedono impatti sui flussi di cassa attesi come rappresentato nel piano industriale approvato.

Eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2023

Non vi sono eventi di rilievo da segnalare avvenuti successivamente al 31 dicembre 2023.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nel corso del 2024 la Società prevede di mantenere continuità nelle azioni gestionali fino ad ora adottate, in considerazione degli ottimi risultati conseguiti nel corso del 2023. Tuttavia, in uno scenario particolarmente dinamico e ancora non del tutto definito a livello macroeconomico in termini di livelli d'inflazione, crescita economica, tassi di interesse, etc., quale è quello atteso per il 2024, oltre all'avvicinarsi del nuovo periodo regolatorio, il Gruppo sarà inevitabilmente chiamato a mantenere un alto livello di attenzione sulle politiche poste alla base della gestione, al fine di affrontare al meglio i possibili riflessi che tali elementi potranno determinare, anche se l'assetto regolatorio comunitario in cui opera la Capogruppo continuerà a fornire una valida protezione, come dimostrato negli scorsi anni.

In particolare, dopo la solida ripresa del traffico aereo registrata nel 2022 e 2023, si attende un ulteriore trend di crescita del traffico anche per il 2024. L'ultima stima che l'ufficio statistico di Eurocontrol ha pubblicato a fine febbraio 2024 indica per l'Italia nel 2024 un traffico nello scenario base, in termini di unità di servizio, superiore del 6,7% rispetto al 2023.

Con particolare riferimento alla Capogruppo, nel corso del 2024, sulla base delle tempistiche del Regolamento comunitario di settore, saranno sviluppati i Piani di Performance per il nuovo periodo regolatorio di riferimento 2025-2029 (cosiddetto RP4). In particolare, entro giugno 2024 il regolatore comunitario emetterà ufficialmente la Decisione sui target da raggiungere nel 4° periodo di riferimento, a valle della quale i service providers comunitari insieme alle autorità nazionali di settore redigeranno i propri Piani di performance in linea con gli obiettivi dati. Tali piani dovranno essere inviati entro ottobre alla Commissione Europea per le previste verifiche ed analisi. L'approvazione finale dei piani e la chiusura dell'intero processo è prevista per dicembre 2024.

Proposta del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione Vi propone di:

- approvare il Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2023 di ENAV S.p.A. che chiude con un utile di esercizio di euro 107.197.485,64;
- destinare l'utile di esercizio per il 5% pari a euro 5.359.874,28 a riserva legale, come indicato dall'art. 2430 comma 1 del Codice Civile e per euro 101.837.611,36 a titolo di dividendo in favore degli Azionisti;
- prelevare dalla riserva disponibile "Utili portati a nuovo" un importo pari a euro 22.617.868,27 al fine di distribuire, unitamente alla destinazione a dividendo del risultato di esercizio, un dividendo complessivo pari a euro 124.455.479,63 corrispondenti a un dividendo di euro 0,23 per ogni azione che risulterà in circolazione alla data di stacco della cedola, escluse le azioni proprie in portafoglio a quella data;
- porre in pagamento l'indicato dividendo dell'esercizio di euro 0,23 per azione il 29 maggio 2024, con stacco della cedola fissato il 27 maggio 2024 e *record date* il 28 maggio 2024.

Roma, 20 marzo 2024

Il Consiglio di Amministrazione

BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO ENAV
AL 31 DICEMBRE 2023

Bilancio Consolidato del Gruppo ENAV al 31 dicembre 2023

Prospetti consolidati del Gruppo ENAV	76
Stato Patrimoniale Consolidato	77
Conto Economico Consolidato	79
Altre componenti di Conto Economico Complessivo Consolidato	80
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato	81
Rendiconto Finanziario Consolidato	82
 Note illustrative del Gruppo ENAV	 83
Informazioni generali	84
Forma e contenuto del Bilancio Consolidato	84
Principi e area di consolidamento	86
Principi contabili	89
Uso di stime e giudizi del management	103
Nuovi principi contabili, interpretazioni e modifiche adottate del Gruppo	106
Informazioni sulle voci della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata	109
Informazioni sulle voci di Conto Economico Consolidato	129
Altre informazioni	138
 Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto sul Bilancio Consolidato	 155
Relazione della Società di Revisione sul Bilancio Consolidato	156

PROSPETTI CONSOLIDATI DEL GRUPPO ENAV

Stato Patrimoniale Consolidato

(valori in euro)	Note	al 31.12.2023		al 31.12.2022	
		di cui con parti correlate (Nota 32)		di cui con parti correlate (Nota 32)	
Attività non correnti					
Attività Materiali	7	822.835.853	0	851.692.420	0
Attività Immateriali	8	190.296.506	0	180.417.452	0
Partecipazioni in altre imprese	9	46.682.503	0	36.309.550	0
Attività finanziarie non correnti	10	343.787	0	344.319	0
Attività per imposte anticipate	11	33.588.982	0	36.320.924	0
Crediti tributari non correnti	12	12.990	0	59.712	0
Crediti Commerciali non correnti	13	526.841.074	0	606.775.456	0
Altre attività non correnti	15	35.903		6.077.387	6.028.651
Totale Attività non correnti		1.620.637.598		1.717.997.220	
Attività correnti					
Rimanenze	14	61.769.530	0	61.082.490	0
Crediti commerciali correnti	13	391.302.609	42.694.826	333.567.855	44.098.349
Attività finanziarie correnti	10	0	0	168.761	0
Crediti Tributari	12	2.773.858	0	5.877.327	0
Altre attività correnti	15	34.069.828	11.481.138	32.562.187	14.223.668
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	16	224.876.212	0	267.731.584	0
Totale Attività correnti		714.792.037		700.990.204	
TOTALE ATTIVITA'		2.335.429.635		2.418.987.424	

Stato Patrimoniale Consolidato

(valori in euro)	Note	al 31.12.2023		al 31.12.2022	
		di cui con parti correlate (Nota 32)		di cui con parti correlate (Nota 32)	
Patrimonio Netto					
Capitale sociale	17	541.744.385	0	541.744.385	0
Riserve	17	480.384.269	0	470.077.409	0
Utili/(Perdite) portati a nuovo	17	82.555.461	0	88.728.283	0
Utile/(Perdita) dell'esercizio	17	112.921.182	0	105.004.115	0
Totale Patrimonio Netto di Gruppo	17	1.217.605.297	0	1.205.554.192	0
Capitale e Riserve di terzi		1.339.994	0	1.847.184	0
Utile/(Perdita) di terzi		(211.365)	0	(507.190)	0
Totale Patrimonio Netto di Terzi		1.128.629	0	1.339.994	0
Totale Patrimonio Netto	17	1.218.733.926		1.206.894.186	
Passività non correnti					
Fondi rischi e oneri	18	1.077.000	0	1.456.200	0
TFR e altri benefici ai dipendenti	19	39.429.150	0	40.869.231	0
Passività per imposte differite	11	4.681.730	0	5.789.746	0
Passività finanziarie non correnti	20	505.875.732	0	167.663.966	0
Debiti commerciali non correnti	21	19.065.374	0	74.424.661	51.462
Altre passività non correnti	22	140.864.580	0	157.637.417	0
Totale Passività non correnti		710.993.566		447.841.221	
Passività correnti					
Quota a breve dei Fondi rischi e oneri	18	12.529.684	0	9.986.574	0
Debiti commerciali correnti	21	195.714.834	13.730.332	140.096.489	8.930.154
Debiti tributari e previdenziali	23	37.826.549	0	56.824.683	0
Passività finanziarie correnti	20	22.208.499	0	433.660.816	0
Altre passività correnti	22	137.422.577	59.267.320	123.683.455	56.165.617
Totale Passività correnti		405.702.143		764.252.017	
Totale Passività		1.116.695.709		1.212.093.238	
Totale Patrimonio Netto e Passività		2.335.429.635		2.418.987.424	

Conto Economico Consolidato

(valori in euro)	Note	2023		2022	
		di cui con parti correlate (Nota 32)		di cui con parti correlate (Nota 32)	
Ricavi					
Ricavi da attività operativa	24	990.915.718	13.301.384	921.032.498	15.153.415
Balance	24	(28.089.572)	0	(14.817.486)	0
Totale ricavi da contratti con i clienti	24	962.826.146		906.215.012	
Altri ricavi operativi	25	48.487.853	34.336.767	46.565.236	33.109.700
Totale ricavi		1.011.313.999		952.780.248	
Costi					
Costi di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	26	(8.331.765)	(1.035.396)	(8.008.934)	(522.970)
Costi per servizi	26	(146.841.642)	(7.760.999)	(142.923.085)	(4.013.734)
Costo del personale	27	(568.285.997)	0	(543.978.743)	0
Costi per godimento beni di terzi	26	(1.544.080)	(24.502)	(1.641.289)	(24.085)
Altri costi operativi	26	(3.893.321)	0	(3.139.169)	0
Costi per lavori interni capitalizzati	28	28.944.818	0	27.568.655	0
Totale costi		(699.951.987)		(672.122.565)	
Ammortamenti	7 e 8	(128.469.912)	0	(126.357.888)	0
(Svalutazioni)/Ripristini per riduzione di valore di crediti	13	(2.296.303)	0	(5.733.097)	0
(Svalutazioni)/Ripristini per attività materiali e immateriali	7	0	0	0	0
Accantonamenti	18	(7.925.805)	0	(234.117)	0
Risultato Operativo		172.669.992		148.332.581	
Proventi e oneri finanziari					
Proventi finanziari	29	12.831.236	0	9.619.863	0
Oneri finanziari	29	(23.327.617)	0	(10.243.377)	0
Utile (perdita) su cambi	29	(740.472)	0	72.878	0
Totale proventi e oneri finanziari		(11.236.853)		(550.636)	
Risultato prima delle imposte		161.433.139		147.781.945	
Imposte dell'esercizio	30	(48.723.322)	0	(43.285.020)	0
Utile/(Perdita) dell'esercizio (Gruppo e Terzi)		112.709.817		104.496.925	
quota di interessenza del Gruppo		112.921.182		105.004.115	
quota di interessenza di Terzi		(211.365)		(507.190)	
Utile/(Perdita) base per azione	37	0,21		0,19	
Utile diluito per azione	37	0,21		0,19	

Altre componenti di Conto Economico Complessivo Consolidato

(valori in euro)	Note	2023	2022
Utile/(Perdita) dell'esercizio	17	112.709.817	104.496.925
<i>Componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) di esercizio:</i>			
- differenze da conversione bilanci esteri	17	(2.084.034)	3.475.893
- valutazione al fair value degli strumenti finanziari derivati	10 e 17	(168.761)	15.968
- effetto fiscale della valutazione al fair value degli strumenti finanziari derivati	11 e 17	40.503	(3.833)
<i>Totale componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) di esercizio</i>		(2.212.292)	3.488.028
<i>Componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) di esercizio:</i>			
- adeguamento al fair value delle partecipazioni in altre imprese	9	11.628.959	(13.857.116)
- utili/(perdite) attuariali su benefici ai dipendenti	17 e 19	(224.983)	5.558.795
- effetto fiscale	11 e 17	(2.388.085)	1.575.883
<i>Totale componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) di esercizio</i>		9.015.891	(6.722.438)
Totale Utile (Perdita) di Conto Economico complessivo		119.513.416	101.262.515
quota di interessenza del Gruppo		119.724.781	101.769.705
quota di interessenza di Terzi		(211.365)	(507.190)

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato

Capitale Sociale e Riserve del Gruppo											
	Capitale sociale	Riserva legale	Riserve diverse	Riserva per utili/(perdite) attuariali per benefici ai dipendenti	Riserva Cash Flow Hedge	Totale riserve	Utili/(perdite) portati a nuovo	Utile/(perdita) dell'esercizio	Totale Patrimonio Netto del Gruppo	Patrimonio Netto di Terzi	Totale Patrimonio Netto
(valori in euro)											
Patrimonio Netto al 31 dicembre 2021	541.744.385	39.570.974	440.045.096	(12.410.133)	2.073.295	469.279.232	71.838.340	78.371.693	1.161.233.650	1.847.184	1.163.080.834
Destinazione del risultato di esercizio precedente	0	3.079.422	0	0	0	3.079.422	75.292.271	(78.371.693)	0	0	0
Erogazione dividendo	0	0	0	0	0	0	(58.506.483)	0	(58.506.483)	0	(58.506.483)
(Acquisto)/assegnazione azioni proprie	0	0	614.615	0	0	614.615	104.155	0	718.770	0	718.770
Riserva differenza da conversione	0	0	3.475.893	0	0	3.475.893	0	0	3.475.893	0	3.475.893
Piano di incentivazione a lungo termine	0	0	338.550	0	0	338.550		0	338.550	0	338.550
Utile/(perdita) complessiva rilevata, di cui:											
- utile/(perdita) rilevata direttamente a Patrimonio netto	0	0	(10.947.122)	4.224.684	12.135	(6.710.303)	0	0	(6.710.303)	0	(6.710.303)
- utile/(perdita) dell'esercizio	0	0	0	0	0	0	0	105.004.115	105.004.115	(507.190)	104.496.925
Patrimonio Netto al 31 dicembre 2022	541.744.385	42.650.396	433.527.032	(8.185.449)	2.085.430	470.077.409	88.728.283	105.004.115	1.205.554.192	1.339.994	1.206.894.186
Destinazione del risultato di esercizio precedente	0	4.620.045	0	0	0	4.620.045	100.384.070	(105.004.115)	0	0	0
Erogazione dividendo	0	0	0	0	0	0	(106.436.491)	0	(106.436.491)	0	(106.436.491)
(Acquisto)/assegnazione azioni proprie	0	0	(1.152.527)	0	0	(1.152.527)		0	(1.152.527)	0	(1.152.527)
Riserva differenza da conversione	0	0	(2.084.034)	0	0	(2.084.034)	0	0	(2.084.034)	0	(2.084.034)
Piano di incentivazione a lungo termine	0	0	35.743	0	0	35.743	(120.401)	0	(84.658)	0	(84.658)
Utile/(perdita) complessiva rilevata, di cui:											
- utile/(perdita) rilevata direttamente a Patrimonio netto	0	0	9.186.878	(170.987)	(128.258)	8.887.633	0	0	8.887.633	0	8.887.633
- utile/(perdita) dell'esercizio	0	0	0	0	0	0	0	112.921.182	112.921.182	(211.365)	112.709.817
Patrimonio Netto al 31 dicembre 2023	541.744.385	47.270.441	439.513.092	(8.356.436)	1.957.172	480.384.269	82.555.461	112.921.182	1.217.605.297	1.128.629	1.218.733.926

Rendiconto Finanziario Consolidato

	Note	2023		2022	
			di cui con parti correlate		di cui con parti correlate
DISPONIBILITA' LIQUIDE ED EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (A)	16	267.732		225.310	
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) dalle attività di esercizio					
Risultato dell'esercizio	17	112.710	0	104.497	0
Ammortamenti	7 e 8	128.470	0	126.358	0
Variazione netta della passività per benefici ai dipendenti	19	(1.665)	0	(1.468)	0
Variazione derivante da effetto cambio	17	(230)	0	(194)	0
Minusvalenze da realizzo attività materiali e svalutazioni di attività materiali e immateriali	7 e 8	24	0	50	0
Accantonamento per piani di stock grant	27	921	0	1.057	0
Accantonamenti/assorbimenti fondi per rischi ed oneri	18	7.926	0	234	0
Variazione netta di imposte anticipate e imposte differite passive	11	(1.208)	0	(1.348)	0
Decremento/(Incremento) Rimanenze	14	(84)	0	587	0
Decremento/(Incremento) Crediti commerciali correnti e non correnti	13	22.200	1.404	(76.678)	172
Decremento/(Incremento) Crediti tributari e debiti tributari e previdenziali	12 e 23	(19.044)	0	22.465	0
Variazione delle Altre attività e passività correnti	15 e 22	9.667	5.844	43.901	27.766
Variazione delle Altre attività e passività non correnti	22	(10.732)	6.029	(11.222)	284
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali correnti e non correnti	21	(38.340)	1.843	28.658	489
TOTALE FLUSSO DI CASSA ATTIVITA' D'ESERCIZIO (B)		210.615		236.897	
			di cui Imposte pagate		
			di cui Interessi pagati		
			(61.068)		(39.568)
			(24.148)		(6.056)
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) dalle attività di investimento					
Investimenti in attività materiali	7	(83.826)	0	(79.756)	0
Investimenti in attività immateriali	8	(26.650)	0	(18.009)	0
Incremento/(Decremento) debiti commerciali per investimenti	21	38.878	2.906	27.877	(7.441)
Decremento/(Incremento) Crediti commerciali per investimenti	13	0	0	750	0
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali per inves.ti in part.ni	9	0		(1.027)	(1.027)
TOTALE FLUSSO DI CASSA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO - (C)		(71.598)		(70.165)	
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) dalle attività di finanziamento					
Erogazioni di finanziamenti a medio lungo termine	20	360.000	0	180.000	0
(Rimborsi) di finanziamenti a medio lungo termine	20	(428.748)	0	(66.206)	0
Variazione netta delle passività finanziarie	20	(4.418)	0	106	0
Emissione/(Rimborso) prestito obbligazionario	20	0	0	(180.000)	0
(Incremento)/Decremento delle attività finanziarie correnti e non correnti	10	0	0	0	0
Acquisto azioni proprie	17	(2.158)	0		
Distribuzione di dividendi	17	(106.436)	(56.709)	(58.410)	(31.172)
TOTALE FLUSSO DI CASSA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (D)		(181.760)		(124.510)	
Flusso di cassa complessivo (E = B+C+D)		(42.743)		42.222	
Differenze cambio su disponibilità liquide (F)		(113)		200	
DISPONIBILITA' LIQUIDE ED EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (G = A+E+F)	16	224.876		267.732	

Note illustrative del Gruppo ENAV

1. Informazioni generali

ENAV S.p.A. (di seguito anche la “Società” o la “Capogruppo”), nasce nel 2001 dalla trasformazione disposta con legge n. 665/1996 dell’Ente Pubblico Economico denominato Ente Nazionale di Assistenza al Volo che, a sua volta, deriva dall’Azienda Autonoma di Assistenza al Volo per il Traffico Aereo Generale (A.A.A.V.T.A.G.) ed ha sede legale in Roma (Italia), via Salaria n. 716, e altre sedi secondarie e presidi operativi su tutto il territorio nazionale.

Dal 26 luglio 2016, le azioni di ENAV sono quotate sul Mercato Telematico Azionario EXM – Euronext Milan organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. e, al 31 dicembre 2023, il capitale della Società risulta detenuto per il 53,28% dal Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF), per il 46,60% da azionariato istituzionale ed individuale e per lo 0,12% dalla stessa ENAV sotto forma di azioni proprie.

L’attività del Gruppo ENAV consiste nel servizio, svolto dalla Capogruppo, di gestione e controllo del traffico aereo da 45 Torri di controllo e quattro Centri di controllo d’area (ACC) sul territorio nazionale 24 ore su 24 e negli altri servizi essenziali per la navigazione aerea nei cieli italiani e negli aeroporti civili nazionali di competenza, nella conduzione tecnica e manutenzione degli impianti e dei sistemi per il controllo del traffico aereo, in attività di vendita di soluzioni software in ambito aeronautico e in attività di sviluppo commerciale e di consulenza aeronautica. Le modalità di valutazione e rappresentazione sono ricondotte a quattro settori operativi quali quello dei *servizi di assistenza al volo*, dei *servizi di manutenzione*, dei *servizi di soluzioni software AIM* e del settore residuale definito *altri settori*.

Il Bilancio Consolidato del Gruppo per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 comprende i Bilanci di ENAV S.p.A. e delle sue controllate ed è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 20 marzo 2024, che ne ha autorizzato la diffusione. Il presente bilancio è assoggettato a revisione legale da parte della EY S.p.A. in virtù dell’incarico di revisione per il novennio 2016-2024 conferito dall’Assemblea del 29 aprile 2016.

2. Forma e contenuto del Bilancio Consolidato

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 di ENAV S.p.A. e delle sue controllate (di seguito anche il “Gruppo”) è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali *International Accounting Standards (IAS)* ed *International Financial Reporting Standards (IFRS)* emanati dall’*International Accounting Standards Board (IASB)* ed alle relative interpretazioni (IFRIC e SIC), adottati dall’Unione Europea con il Regolamento Europeo n. 1606/2002 nonché ai sensi del D. Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005 che ha disciplinato l’applicazione degli IFRS nell’ambito del corpo legislativo italiano.

Per IFRS si intendono tutti gli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards (IAS)*, tutte le interpretazioni dell’*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)*, precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee (SIC)* adottati dall’Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti Europei pubblicati sino al 20 marzo 2024, data in cui il Consiglio di Amministrazione di ENAV S.p.A. ha approvato il Bilancio Consolidato.

I principi contabili nel seguito descritti riflettono la piena operatività del Gruppo ENAV, nel prevedibile futuro essendo applicati nel presupposto della continuità aziendale e sono conformi a quelli applicati nella redazione del Bilancio Consolidato del precedente esercizio.

Il Bilancio Consolidato è redatto e presentato in euro, che rappresenta la valuta funzionale del Gruppo ENAV. Tutti gli importi inclusi nelle tabelle delle seguenti note e nei commenti alle stesse sono espressi in migliaia di euro, salvo dove diversamente indicato.

Di seguito sono riportati gli schemi di bilancio utilizzati e i relativi criteri di classificazione adottati dal Gruppo ENAV, nell'ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 *Presentazione del bilancio* e in conformità a quanto previsto dalla Delibera CONSOB n. 15519 del 27 luglio 2006 in merito all'evidenza dell'ammontare delle posizioni o transazioni con parti correlate negli schemi di bilancio e, ove esistenti, alla rappresentazione nel prospetto di Conto Economico Consolidato dei proventi e oneri derivanti da operazioni significative non ricorrenti ovvero da fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività. Nel corso dell'esercizio 2023 non sono state effettuate operazioni atipiche e rilevanti tali da richiederne la separata esposizione. Gli schemi di bilancio utilizzati sono i seguenti:

- *prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata* predisposto classificando le attività e le passività secondo il criterio corrente e non corrente, con specifica separazione, qualora presenti, delle attività classificate come possedute per la vendita e delle passività incluse in un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita o per la distribuzione ai soci. Le attività correnti, che includono le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo del Gruppo o nei 12 mesi successivi alla chiusura dell'esercizio. Le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo del Gruppo o nei 12 mesi successivi alla chiusura dell'esercizio;
- *prospetto di Conto Economico Consolidato* predisposto classificando i costi operativi per natura;
- *prospetto delle altre componenti di Conto Economico Complessivo Consolidato* che comprende, oltre al risultato di esercizio risultante dal conto economico consolidato, le altre variazioni delle voci del patrimonio netto consolidato distinte nelle componenti che saranno successivamente riclassificate a conto economico da quelle che invece non lo saranno;
- *prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato*;
- *Rendiconto Finanziario Consolidato* predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il metodo indiretto e mediante la presentazione dei flussi finanziari netti generati dall'attività di esercizio, di investimento e di finanziamento.

Il Gruppo ha applicato la nuova definizione di rilevanza introdotta con le modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8 in cui si afferma che un'informazione è rilevante se è ragionevole presumere che la sua omissione, errata indicazione od occultamento potrebbe influenzare le decisioni che gli utilizzatori principali dei bilanci redatti per scopi di carattere generale prendono sulla base di tali bilanci, che forniscono informazioni finanziarie circa la specifica entità che redige il bilancio. La rilevanza dipende dalla natura o dall'entità dell'informazione, o da entrambe. Il Gruppo valuta se l'informazione, singolarmente o in combinazione con altre informazioni, è rilevante nel contesto del bilancio, considerato nel suo insieme.

Il Bilancio Consolidato è stato predisposto sulla base del criterio convenzionale del costo storico con l'eccezione delle voci di bilancio in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value*.

Ciascuna voce dei prospetti contabili consolidati è posta a raffronto con il corrispondente valore del precedente esercizio.

La Direttiva 2004/109/CE (la Direttiva *Transparency*) e il Regolamento Delegato UE 2019/815 hanno introdotto l'obbligo per gli emittenti valori mobiliari quotati nei mercati regolamentati dell'Unione Europea di redigere la Relazione Finanziaria annuale in un formato elettronico unico di comunicazione (*European Single Electronic Format*), approvato da ESMA. Pertanto, è stato previsto che la Relazione Finanziaria annuale sia predisposta nel formato XHTML e che, per gli esercizi avviati a decorrere dal 1° gennaio 2022, sia

predisposta la marcatura delle Note illustrative al bilancio consolidato, oltre quella dei relativi prospetti di bilancio, utilizzando la tassonomia ESMA-IFRS e il linguaggio informatico integrato iXBRL.

In conformità a tali disposizioni, la Relazione Finanziaria annuale è stata pubblicata nel formato elettronico unico di comunicazione oltre al formato usuale di cortesia.

3. Principi e area di consolidamento

Società controllate

Il Bilancio Consolidato include, oltre alla Capogruppo, le società sulle quali la stessa esercita il controllo, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, a partire dalla data in cui lo stesso viene acquisito e sino alla data in cui tale controllo cessa, in accordo con il principio IFRS 10.

Il controllo si ottiene quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, il Gruppo ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione, quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto o diritti simili, il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto del Gruppo;
- diritti di voto potenziali del Gruppo;
- una combinazione dei precedenti fatti e circostanze.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata e se i fatti e le circostanze indicano che potrebbero essere intervenuti dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Il consolidamento di una controllata inizia quando il Gruppo ne ottiene il controllo e cessa quando il Gruppo perde il controllo. Le attività, le passività, i ricavi ed i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell'esercizio sono inclusi nel bilancio consolidato dalla data in cui il Gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il Gruppo non esercita più il controllo sulla società.

Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, elimina le relative attività e passività e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevata a conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta è rilevata al *fair value*.

I Bilanci delle società controllate sono redatti facendo riferimento al 31 dicembre 2023, data di riferimento del Bilancio Consolidato, appositamente predisposti ed approvati dagli organi amministrativi delle singole entità, opportunamente rettificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili applicati dal Gruppo ENAV.

Le società controllate, incluse nella predetta area di consolidamento, sono consolidate secondo il metodo integrale, in conformità alle seguenti modalità:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle entità consolidate integralmente sono assunte linea per linea nel bilancio consolidato;
- il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione del patrimonio netto delle imprese partecipate attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo il loro valore corrente alla data di acquisizione del controllo;
- gli utili e le perdite non ancora realizzati per il Gruppo, in quanto derivanti da operazioni tra società del Gruppo stesso, sono eliminati, così come i rapporti reciproci di debito e credito e di costo e di ricavo;
- le rettifiche di consolidamento tengono conto del loro effetto fiscale differito.

Traduzione dei bilanci di società estere

I bilanci delle società controllate sono redatti utilizzando la valuta dell'ambiente economico primario in cui esse operano. Ai fini del Bilancio Consolidato, il bilancio di ciascuna società estera è tradotto in euro, che rappresenta la valuta funzionale del Gruppo, secondo le seguenti regole:

- le attività e le passività sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio;
- i costi ed i ricavi sono convertiti al cambio medio dell'esercizio, il cui risultato è ritenuto una affidabile approssimazione di quello che risulterebbe dall'applicazione dei cambi vigenti alla data di ciascuna transazione;
- la *riserva di conversione*, inclusa tra le voci del Patrimonio Netto Consolidato, accoglie sia le differenze di cambio generate dalla conversione delle grandezze economiche a un tasso differente da quello di chiusura sia quelle generate dalla traduzione dei patrimoni netti di apertura a un tasso di cambio differente da quello di chiusura del periodo di rendicontazione. Tale riserva è riversata a Conto Economico al momento della cessione della relativa partecipazione.

I tassi di cambio adottati per la traduzione dei bilanci delle società con valuta funzionale diversa dall'euro sono riportati nella seguente tabella:

	31.12.2023		31.12.2022	
	Media dei 12 mesi	Puntuale al 31 dicembre	Media dei 12 mesi	Puntuale al 31 dicembre
Ringgit malesi	4,9316	5,0775	4,6292	4,6984
Dollari statunitensi	1,0816	1,1050	1,0539	1,0666

Conversione delle poste in valuta

Nel bilancio del Gruppo le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. A fine esercizio le attività e passività monetarie denominate in valuta diversa dall'euro sono adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del periodo contabile di riferimento e le differenze cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel Conto Economico Consolidato.

Aggregazioni aziendali

Le operazioni di aggregazioni aziendali in forza delle quali viene acquisito il controllo di un'entità sono rilevate in accordo con le disposizioni contenute nell'IFRS 3 *Aggregazioni aziendali*, secondo il metodo

dell'acquisizione (*acquisition method*). Il costo di acquisto, ovvero il corrispettivo trasferito, è rappresentato dal valore corrente (*fair value*) alla data di acquisizione delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte, nonché degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente. Il costo di acquisto include il *fair value* delle eventuali attività e passività per corrispettivi potenziali. I costi direttamente attribuibili all'acquisizione sono rilevati a conto economico.

Il costo di acquisto è allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisita ai relativi *fair value* alla data di acquisizione, e l'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza, rispetto al valore netto degli importi delle attività e passività identificabili nell'acquisita stessa valutate al *fair value*, è rilevato come avviamento, ovvero, se negativo, imputato a conto economico. Il valore delle interessenze di terzi è determinato in proporzione alle quote di partecipazione detenute dai terzi nelle attività nette identificabili dell'acquisita, ovvero al loro *fair value* alla data di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata in più fasi, le quote partecipative precedentemente detenute sarebbero rimisurate al *fair value* e l'eventuale differenza (positiva o negativa) imputata a conto economico. L'eventuale corrispettivo potenziale è rilevato al *fair value* alla data di acquisizione. Le variazioni successive del *fair value* del corrispettivo potenziale, classificato come strumento finanziario ai sensi di IFRS 9, sono rilevate a conto economico. I corrispettivi potenziali classificati come strumento di capitale non sono rimisurati e vengono contabilizzati direttamente nel Patrimonio Netto.

Nel caso in cui i *fair value* delle attività, delle passività e delle passività potenziali possano determinarsi solo provvisoriamente, l'aggregazione aziendale è rilevata utilizzando tali valori provvisori. Le eventuali rettifiche, derivanti dal completamento del processo di valutazione, sono rilevate entro 12 mesi a partire dalla data di acquisizione, rideterminando i dati comparativi.

L'avviamento emergente dall'acquisizione di società controllate, rappresenta l'eccedenza del corrispettivo corrisposto, valutato al *fair value* alla data di acquisizione, rispetto al valore netto delle attività e passività identificabili nell'acquisita stessa valutate al *fair value*. Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento non viene assoggettato ad ammortamento, ma sottoposto a verifica almeno annuale di recuperabilità. Al fine della verifica della riduzione di valore (*impairment*), l'avviamento acquisito nell'ambito di un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa (*cash generating unit* o CGU) del Gruppo in cui si prevedono benefici derivanti dalle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Una CGU rappresenta il più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari largamente indipendenti. Nel processo di individuazione delle predette CGU, il management ha tenuto conto della natura specifica dell'attività e del *business* cui appartiene (aree di *business*, normativa di riferimento, ecc.) verificando che i flussi finanziari in entrata derivanti da un gruppo di attività fossero strettamente indipendenti e ampiamente autonomi da quelli derivanti da altre attività (o gruppi di attività). Inoltre, le attività incluse in ogni CGU sono state individuate anche sulla base delle modalità attraverso le quali il management le monitora e le gestisce nell'ambito del proprio modello di *business*.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi all'attività dismessa e della parte mantenuta nell'unità generatrice di flussi finanziari.

Area di consolidamento

L'area di consolidamento al 31 dicembre 2023 non ha subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Le società incluse nell'area di consolidamento sono riportate nella seguente tabella con evidenza dei valori del capitale sociale al 31 dicembre 2023 espressi in migliaia di euro e la percentuale di partecipazione:

Denominazione	Sede	Attività svolta	Valuta	Metodo di consolidamento	Capitale Sociale	% di partecipazione	
						diretta	di gruppo
Techno Sky S.r.l.	Roma	Servizi	euro	Integrale	1.600	100%	100%
D-Flight S.p.A.	Roma	Servizi	euro	Integrale	50	60%	60%
Enav Asia Pacific	Kuala Lumpur	Servizi	ringgit malesi	Integrale	127	100%	100%
Enav North Atlantic	Miami	Servizi	dollari statunitensi	Integrale	44.974	100%	100%
IDS AirNav S.r.l.	Roma	Servizi	euro	Integrale	500	100%	100%

4. Principi contabili

Nel seguito sono riportati i principi contabili ed i criteri di valutazione applicati per la redazione del Bilancio Consolidato.

Attività materiali

Le Attività materiali sono iscritte al costo, al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquisito. In occasione di revisioni o manutenzioni importanti, il costo è incluso nel valore contabile dell'impianto o del macchinario, laddove sia soddisfatto il criterio per la rilevazione. Tutti gli altri costi di riparazione e manutenzione sono rilevati nel conto economico quando sostenuti. In ogni caso i costi sostenuti successivamente all'acquisto sono rilevati ad incremento del valore contabile dell'elemento cui si riferiscono, qualora sia probabile che i futuri benefici associati al costo affluiscano al Gruppo ed il costo dell'elemento possa essere determinato attendibilmente.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti, dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso, in funzione della vita utile stimata oggetto di riesame con periodicità annuale. Eventuali cambiamenti di vita utile, se necessari, sarebbero apportati con applicazione prospettica. L'ammortamento tiene conto dell'eventuale valore residuo dei cespiti. Quando l'attività oggetto di ammortamento è composta da elementi separatamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna di tali parti, in applicazione del metodo del *component approach*.

La vita utile stimata delle principali classi di attività materiali è la seguente:

Tipologia	Descrizione	vita utile (anni)
Fabbricati	Fabbricati	25
	Manutenzione straordinaria fabbricati	25
	Costruzioni leggere	10
Impianti e macchinari	Impianti radiofonici	10
	Impianti di registrazione	7
	Impianti di sincronizzazione e centri di controllo	10
	Centrali manuali ed elettromeccaniche	7
	Centrali ed impianti elettrici	10
	Ponti radio, apparecchiature A.F. e amplificazione	10
	Impianti di alimentazione	11
	Apparecchiature di segnalazione e attrezzature di pista	10
	Attrezzatura varia e minuta	7
Altri beni	Macchine elettroniche e sistemi telefonici	7
	Mobili e macchine ordinarie di ufficio	10
	Apparecchiature per elab.ne dati compresi i computer	5
	Autovetture, motocicli e simili	4
	Velivoli aziendali	15
	Equipaggiamento dei velivoli e sistemi di radiomisure	10

Il valore contabile delle attività materiali è sottoposto a verifica, per rilevarne eventuali perdite di valore, qualora eventi o cambiamenti di situazione indichino che il valore di carico non possa essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo e, nel caso in cui il valore di carico ecceda il valore recuperabile, le attività sono svalutate ed iscritte al loro valore recuperabile. Il valore recuperabile delle attività materiali è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso.

Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari cui tale attività appartiene. Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico nella voce svalutazioni e perdite di valore. Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e se fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione e il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione. La valutazione viene effettuata considerando i principi definiti nell'IFRS 15.

Tra le attività materiali sono altresì iscritti i diritti d'uso ("*right of use*"), in conformità al principio IFRS 16, connessi a contratti di *lease* pluriennale, qualora ricorra la condizione del controllo esclusivo del bene oggetto di *lease* e la fruizione sostanziale di tutti i benefici economici derivanti dall'attività lungo il periodo di utilizzo.

Il *right of use* viene iscritto ad un valore equivalente alla somma del valore attuale dei flussi di cassa in uscita, previsti contrattualmente, utilizzando quale fattore di attualizzazione il tasso previsto nell'accordo o il tasso di finanziamento marginale.

Il *right of use* viene ammortizzato tenendo in considerazione il periodo non cancellabile dell'accordo che normalmente coincide con la durata dello stesso.

Con riferimento ai contratti di noleggio pluriennale di autovetture, si procede con la separazione del contratto tra la componente *lease*, ovvero il corrispettivo di noleggio, e *non lease*, relativa ai servizi di manutenzione. La componente *lease* è inclusa nell'ambito del *right of use* mentre la componente *non lease* viene imputata a conto economico.

Attività immateriali

Le Attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività disponibili per l'uso, al netto degli ammortamenti cumulati (ad eccezione delle attività immateriali a vita utile indefinita) e delle eventuali perdite di valore. Le attività immateriali acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese, quali l'avviamento, sono iscritte al valore equo definito alla data di acquisizione, se tale valore può essere determinato in modo attendibile. Le attività immateriali prodotte internamente non sono capitalizzate e si rilevano nel Conto Economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata e sottoposte a test di recuperabilità (*impairment test*) qualora vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. La vita utile residua viene riesaminata alla fine di ciascun esercizio o più frequentemente se necessario. Le variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'attività immateriale sono conseguiti dal Gruppo vengono rilevate modificando il periodo e/o il metodo di ammortamento e trattate come modifiche delle stime contabili.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di un bene immateriale sono misurati come la differenza fra il ricavo netto di vendita e il valore contabile del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione. La valutazione viene effettuata considerando i principi definiti nell'IFRS 15.

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono assoggettate ad ammortamento sistematico bensì ad una valutazione almeno annuale volta a individuare eventuali perdite di valore (*impairment test*), sia a livello individuale sia a livello di unità generatrice di flussi di cassa. L'eventuale cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita viene applicato su base prospettica.

Il Gruppo non iscrive attività a vita utile indefinita ad eccezione dell'Avviamento derivante da operazioni di aggregazione aziendale.

Rimanenze

Le rimanenze, rappresentate essenzialmente da parti di ricambio relative agli impianti ed apparecchiature per il controllo del traffico aereo, sono iscritte al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo. Il costo è determinato in base alla formula del costo medio ponderato, che include gli oneri accessori di competenza.

Tali rimanenze, se non più utilizzabili in quanto obsolete, vengono svalutate tramite stanziamento nell'apposito fondo svalutazione magazzino a rettifica diretta del valore dell'attivo.

Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese, che rappresentano strumenti rappresentativi di capitale sono valutate al *fair value*.

Il Gruppo ha scelto irrevocabilmente di imputare le variazioni di *fair value* tra le altre componenti di conto economico complessivo, ovvero in una specifica riserva di patrimonio netto, senza rigiro a conto economico.

Attività finanziarie

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè: al *costo ammortizzato*, al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo (OCI) e al *fair value* rilevato nel conto economico. La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di business che il Gruppo usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa, il Gruppo inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo *fair value* incrementato dai costi di transazione, nel caso di un'attività finanziaria non al *fair value* rilevato nel conto economico. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali il Gruppo ha applicato l'espedito pratico sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al *costo ammortizzato* o al *fair value* rilevato in OCI, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto *Solely Payments of Principal and Interest - SPPI*). Questa valutazione è indicata come test SPPI e viene eseguita a livello di strumento.

Il modello di business del Gruppo per la gestione delle attività finanziarie riguarda il modo in cui vengono gestite le attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi. Il Gruppo detiene le proprie attività finanziarie fino a scadenza.

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie possono essere classificate in quattro categorie in accordo con IFRS 9: i) Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito); ii) Attività finanziarie al *fair value* rilevate nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito); iii) Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale); iv) Attività finanziarie al *fair value* rilevate a conto economico.

Il Gruppo iscrive principalmente le tipologie di attività finanziarie descritte ai punti i) e iii) sopra riportate.

Il Gruppo valuta le *attività finanziarie al costo ammortizzato* se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad *impairment*. Gli utili e le perdite vengono rilevate a conto

economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata. Nell'ambito del Bilancio Consolidato, rientrano nella categoria attività finanziarie al costo ammortizzato le seguenti voci di bilancio: le attività finanziarie correnti e non correnti, i crediti commerciali correnti e non e le altre attività correnti e non.

Per le *attività finanziarie al fair value rilevate nel conto economico complessivo* riguardanti strumenti rappresentativi di capitale, il Gruppo ha effettuato la scelta irrevocabile, in sede di prima applicazione del principio IFRS 9, di imputare le variazioni di *fair value* al conto economico complessivo, essendo soddisfatta la definizione di strumento rappresentativo di capitale ai sensi dello IAS 32 "Strumenti finanziari: Presentazione" e poiché lo strumento non è detenuto per la negoziazione. La classificazione è determinata a livello di singolo strumento.

Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico.

I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando il Gruppo beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in OCI. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al *fair value* rilevato in OCI non sono soggetti a impairment test.

Il Gruppo ha scelto di classificare irrevocabilmente le proprie partecipazioni non quotate in questa categoria e di imputare conseguentemente gli adeguamenti al *fair value* in OCI.

Il valore contabile delle attività finanziarie, non valutate al *fair value* con contropartita conto economico, viene ridotto dal nuovo modello di svalutazione dei crediti basato sulla stima delle perdite attese (*expected credit losses*) introdotto dal principio IFRS 9. Tale modello presuppone una valutazione delle perdite attese fondata sulla stima della probabilità di default, sulla percentuale di perdita in caso di insolvenza e sull'esposizione finanziaria. Tali elementi valutativi sono misurati mediante l'utilizzo di dati storici, elementi forward-looking ed informazioni reperibili da info providers, qualora ottenibili senza costi sproporzionati.

Per talune categorie di *attività finanziarie al costo ammortizzato*, quali i crediti commerciali e i *contract assets*, il Gruppo adotta l'approccio semplificato al nuovo modello di impairment. Tale modello semplificato è fondato sulla gestione a portafoglio delle posizioni creditorie e sulla suddivisione dei crediti in specifici cluster che tengano conto della peculiarità del business, dello status operativo del cliente, della fascia di scaduto e dello specifico contesto normativo di riferimento.

Qualora l'entità di una perdita attesa rilevata in passato si riduce e la diminuzione può essere collegata a un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della perdita di valore, essa viene riversata a conto economico.

Le attività finanziarie sono rimosse dallo stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dello strumento si è estinto, ovvero sono stati sostanzialmente trasferiti tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti includono la cassa, i depositi bancari disponibili e le altre forme di investimento a breve termine non eccedenti i tre mesi e prontamente convertibili in cassa. Alla data del bilancio, gli scoperti di conto corrente sono classificati tra i debiti finanziari nelle passività correnti della situazione patrimoniale finanziaria consolidata.

Strumenti finanziari derivati

Un derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto che presenta le seguenti caratteristiche:

- il valore cambia in relazione alle variazioni di un parametro definito *underlying*, quale tasso di interesse, prezzo di un titolo o di una merce, tasso di cambio in valuta estera, indice di prezzi o tassi, rating di un credito o altra variabile;
- l'investimento netto iniziale è pari a zero, o minore di quello che sarebbe richiesto per contratti con una risposta simile ai cambiamenti delle condizioni di mercato;
- verrà regolato ad una data futura.

Gli strumenti finanziari derivati stipulati dal Gruppo sono rappresentati da contratti a termine in valuta con finalità di copertura del rischio di cambio. All'avvio di un'operazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'hedge accounting, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita, coerentemente con IFRS 9.

La documentazione predisposta in conformità al principio IFRS 9 include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio e delle modalità con cui il Gruppo valuta se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura stessa. La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura, se sono presenti tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura:

- vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal suddetto rapporto economico;
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che il Gruppo effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che il Gruppo utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto.

Alla data di stipula del contratto, gli strumenti finanziari derivati sono rilevati al *fair value* sia in sede di prima iscrizione che a ciascuna valutazione successiva. I derivati sono contabilizzati come attività finanziarie quando il *fair value* è positivo e come passività finanziarie quando il *fair value* è negativo. Tali strumenti derivati sono classificati come correnti o non correnti in base alla loro data di scadenza e all'intenzione del Gruppo di continuare a detenere o meno tali strumenti fino alla scadenza.

Rispettati i requisiti sopra riportati, con l'intento di coprire il Gruppo dall'esposizione al rischio di variazioni dei flussi di cassa attesi associati ad un'attività, una passività o una transazione altamente probabile, si applica il trattamento contabile del *cash flow hedge* e pertanto la porzione di utile o perdita sullo strumento coperto, relativa alla parte di copertura efficace, è rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo attraverso una specifica riserva di patrimonio netto definita riserva di *cash flow hedge*, mentre la parte non efficace è rilevata direttamente nel conto economico dell'esercizio nell'ambito degli altri ricavi e proventi o degli altri costi operativi.

Gli importi riconosciuti nelle altre componenti di conto economico complessivo, sono successivamente riversati nel conto economico nel momento in cui l'operazione oggetto di copertura influenza il conto economico, per esempio se si verifica una vendita o vi è una svalutazione.

Qualora lo strumento di copertura sia ceduto, giunga a scadenza, annullato o esercitato senza sostituzione, o non si qualifichi più come efficace copertura del rischio a fronte del quale l'operazione era stata accesa, la quota di riserva di *cash flow hedge* a esso relativa viene mantenuta sino a quando non si manifesta il contratto sottostante.

Quando una transazione prevista non è più ritenuta probabile, gli utili o perdite rilevati a patrimonio netto sono rilasciati immediatamente a conto economico.

Con riferimento alla determinazione del *fair value*, il Gruppo opera in conformità ai requisiti definiti dall'IFRS 13 ogni qualvolta tale misurazione sia richiesta dai principi contabili internazionali, quale criterio di rilevazione e/o valutazione ovvero quale informativa integrativa in relazione a specifiche attività e passività. Il *fair value* esprime il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività nell'ambito di una transazione ordinaria posta in essere tra operatori di mercato, alla data di valutazione (c.d. *exit price*). Il *fair value* degli strumenti quotati in pubblici mercati è determinato facendo riferimento alle quotazioni (*bid price*) alla data di chiusura dell'esercizio.

Il *fair value* di strumenti non quotati viene misurato facendo riferimento a tecniche di valutazione finanziaria. Le attività e passività finanziarie valutate al *fair value* sono classificate nei tre livelli gerarchici di seguito descritti, in base alla rilevanza delle informazioni utilizzate nella determinazione del *fair value* stesso. In particolare:

Livello 1: *fair value* determinato con riferimento a prezzi quotati (non modificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici cui il Gruppo può accedere alla data di valutazione;

Livello 2: *fair value* determinato sulla base di input diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1, basandosi su variabili osservabili direttamente o indirettamente su mercati attivi;

Livello 3: *fair value* determinato con tecniche di valutazione con riferimento a variabili non osservabili.

Per le attività e passività misurate al *fair value* su base ricorrente, il Gruppo determina se si sia verificato un trasferimento tra i livelli gerarchici sopra indicati, individuando a ogni chiusura contabile il livello in cui è classificato l'input significativo di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono classificate, al momento dell'iscrizione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, tra i derivati designati come strumenti di copertura. Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili. Le passività finanziarie detenute dal Gruppo comprendono debiti commerciali e altre passività, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente.

La modalità di valutazione successiva delle passività finanziarie dipende dalla loro classificazione. In particolare, le passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico, riguardano le passività detenute per la negoziazione e sono riferite a quelle passività assunte con l'intento di estinguerle o trasferirle nel breve termine.

Le passività finanziarie riferite ai finanziamenti, categoria maggiormente rappresentativa delle passività finanziarie detenute dal Gruppo, sono valutate con il criterio del costo ammortizzato al tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta ed anche mediante il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita).

I debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono classificati tra le passività correnti, salvo quelle che hanno una scadenza contrattuale oltre i dodici mesi rispetto alla data del bilancio, classificate tra le passività non correnti. Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta.

Tra le passività finanziarie, correnti e non risultano altresì iscritte, a seguito dell'introduzione di IFRS 16, anche le passività finanziarie rappresentative del valore attuale dei canoni da riconoscere contrattualmente al locatore nell'ambito di accordi di *lease* pluriennali, per i quali ricorrono i presupposti per l'iscrizione del *right of use* tra le attività materiali.

Benefici ai dipendenti

I benefici ai dipendenti sono tutti i tipi di remunerazione erogati dal Gruppo in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti.

I benefici a breve termine per i dipendenti sono rappresentati da salari, stipendi, oneri sociali, indennità sostitutive di ferie ed incentivi corrisposti sotto forma di bonus pagabile nei dodici mesi dalla data di chiusura del bilancio. Tali benefici sono contabilizzati quali componenti del costo del personale nel periodo in cui è prestata l'attività lavorativa.

I benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: piani a benefici definiti e piani a contribuzione definita. I piani a benefici definiti sono quei programmi che prevedono che il datore di lavoro si impegni a versare contributi necessari e sufficienti a garantire una prefissata prestazione previdenziale futura al dipendente, con assunzione di un rischio attuariale in capo al datore di lavoro. Poiché nei piani a benefici definiti l'ammontare del beneficio da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, i relativi effetti economici e patrimoniali sono rilevati in base a calcoli attuariali conformemente allo IAS 19. I piani a contribuzione definita sono quei programmi che prevedono che il datore di lavoro versi dei contributi prefissati ad un fondo. L'obbligazione del datore di lavoro si estingue quindi con il versamento dei contributi al fondo ed il rischio attuariale ricade sul dipendente. Nei piani a contribuzione definita, gli oneri contributivi sono imputati a conto economico quando essi sono sostenuti in base al relativo valore nominale.

Nei piani a benefici definiti rientra il Trattamento di Fine Rapporto (TFR) dovuto ai dipendenti ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, maturato fino al 31 dicembre 2006 in quanto le quote maturate con decorrenza 1° gennaio 2007, in conformità alla Legge 296 del 27 dicembre 2006, sulla base delle scelte implicite ed esplicite operate dai lavoratori, sono state destinate ai fondi di previdenza complementare oppure al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS. La passività è proiettata al futuro con il metodo della proiezione unitaria (*Projected Unit Credit Method*) per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, ed è poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta in bilancio è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente: le basi demografiche (quali la rotazione e la mortalità dei dipendenti) e finanziarie (quali il tasso di inflazione ed il tasso di attualizzazione con una scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione). Il valore della passività iscritta in bilancio risulta, pertanto, allineata a quella risultante dalla valutazione attuariale e gli utili e le perdite attuariali emergenti dal calcolo vengono imputati direttamente a patrimonio netto nel prospetto afferente le altre componenti di conto economico complessivo, nel periodo in cui emergono, tenuto conto del relativo effetto fiscale differito.

Nei piani a contribuzione definita rientra il Trattamento di Fine Rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, limitatamente alle quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 e versate obbligatoriamente ad un Fondo di previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Tali piani sono gestiti da soggetti terzi gestori di fondi, in relazione ai quali

non vi sono obblighi a carico del Gruppo che versa contributi imputandoli a conto economico quando sono sostenuti e in base al relativo valore nominale.

I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati come passività quando l'impresa decide di concludere il rapporto di lavoro con un dipendente o un gruppo di dipendenti prima della normale data di pensionamento, ovvero nei casi in cui il dipendente o un gruppo di dipendenti decida di accettare un'offerta di benefici in cambio della cessazione del rapporto di lavoro. I benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati immediatamente nel costo del lavoro.

Piano di incentivazione azionaria a lungo termine

Il piano di incentivazione azionaria a lungo termine rappresenta, in conformità all'IFRS 2, una componente retributiva dei beneficiari che avviene mediante la corresponsione di strumenti rappresentativi di capitale (c.d. *equity-settled share-based payment transaction*). Per tale piano il costo è rappresentato dal *fair value* degli strumenti attribuiti e alla previsione del numero di azioni che saranno effettivamente assegnate, *fair value* determinato alla data di attribuzione (*grant date*), ed è rilevato tra il *costo del personale* e *costi per servizi* linearmente lungo il *vesting period*, ossia il periodo intercorrente tra la data dell'attribuzione e la data di assegnazione, con contropartita una riserva di Patrimonio Netto denominata Riserva stock grant.

Il *fair value* delle azioni sottostanti il piano di incentivazione è determinato alla *grant date* tenendo conto delle previsioni in merito al raggiungimento dei parametri di performance associati a condizioni di mercato e non è oggetto di rettifica negli esercizi successivi. Quando l'ottenimento del beneficio è connesso anche a condizioni diverse da quelle di mercato, la stima relativa a tali condizioni è riflessa adeguando lungo il *vesting period*, il numero di azioni che si prevede saranno effettivamente assegnate. La variazione di stima sarà eventualmente iscritta a rettifica della voce Riserva stock grant con contropartita costo del personale e costi per servizi.

Fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite ed oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile dei quali, tuttavia, sono indeterminati l'ammontare e/o la data di accadimento. L'iscrizione viene effettuata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) risultante da un evento passato, quando è probabile un'uscita di risorse per far fronte a tale obbligazione e quando è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare.

Quando l'effetto finanziario associato al tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette, ove adeguato, la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, ai rischi specifici attribuibili all'obbligazione. Quando l'accantonamento a fondo rischi e oneri viene attualizzato, l'adeguamento periodico del valore attuale associato al fattore temporale viene riflesso nel conto economico come onere finanziario. Laddove si supponga che tutte le spese, o una parte di esse, richieste per estinguere un'obbligazione vengano rimborsate da terzi, tale indennizzo, se virtualmente certo, è rilevato come attività distinta.

Le variazioni di stima degli accantonamenti ai fondi sono riflesse nel conto economico dell'esercizio in cui avviene la variazione e portate ad incremento delle passività. Le variazioni di stima in diminuzione sono rilevate in contropartita della passività fino a concorrenza del suo valore contabile e, per la parte eccedente, a conto economico nella stessa voce a cui fanno riferimento.

Gli importi iscritti nei fondi rischi e oneri sono distinti tra quota corrente e non corrente sulla base della previsione di pagamento/estinzione delle passività.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile, sono riportati come informativa e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Ricavi da contratti con i clienti

I ricavi sono iscritti al corrispettivo ricevuto o ricevibile al netto di sconti ed abbuoni e sono rilevati quando l'entità soddisfa una obbligazione di fare trasferendo un bene o un servizio a un cliente, in conformità a quanto previsto dal principio IFRS 15. Il trasferimento avviene quando il cliente ottiene il controllo del bene o servizio e cioè quando ha la capacità di indirizzarne l'uso ed ottenerne sostanzialmente tutti i benefici. Il controllo può essere trasferito in un certo momento (at point in time) oppure nel corso del tempo (over time) mediante opportune tecniche di misurazione degli avanzamenti (metodi output e/o input).

Nell'ambito del *transaction price* vengono altresì fattorizzati (in base al metodo del valore atteso e/o dell'importo più probabile), anche elementi variabili del corrispettivo qualora sia altamente probabile che non vi sarà un significativo reversal in futuro. Le transazioni sono altresì rettificata per tenere in considerazione il valore temporale del denaro.

I ricavi del Gruppo sono di seguito riepilogati rispetto alla relativa disaggregazione per natura:

- *mercato regolamentato*: due distinte obbligazioni di fare adempite *over time* nell'ambito degli stream di rotta e di terminale. Gli avanzamenti sono misurati con il metodo dell'output in base alle unità di servizio assistite erogate nei servizi di rotta e di terminale ed il balance rappresenta la *variable consideration*, fattorizzata nel *transaction price* di ciascuna obbligazione di fare, ascrivibile ai servizi erogati nell'ambito degli stream di rotta e di terminale, e permette di misurare l'effettivo valore della performance erogata a beneficio del cliente ed opportunamente rettificata per tenere in considerazione il valore temporale del denaro;
- *mercato non regolamentato*: i ricavi sono disaggregati per tipologia di transazione, quali vendita di licenze e prestazioni di servizi, radiomisure, consulenza aeronautica, servizi tecnici e di ingegneria, formazione, ed altri ricavi. I servizi rilevati con modalità *over time* sono circoscritti prevalentemente ai servizi erogati in ambito consulenza aeronautica e alle prestazioni di servizi, comprensivi delle attività di manutenzione sulle licenze software vendute. La vendita delle licenze software e/o dell'hardware ai clienti viene rilevata subordinatamente alla consegna fisica del bene al cliente (at point in time) salvo specifici casi di vendita con consegna differita al ricorrere dei requisiti richiesti dal principio di riferimento.

Balance – Ricavi da contratti con i clienti

A livello internazionale gli Stati che aderiscono ad Eurocontrol hanno utilizzato fino al 31 dicembre 2011 un sistema di tariffazione per la rotta cosiddetta a *cost recovery*. Tale sistema si basava sul criterio che l'ammontare dei ricavi fosse commisurato al valore dei costi sostenuti per i servizi di controllo della navigazione aerea di rotta. In virtù di tale principio la tariffa si attestava a quel valore che consentisse di conseguire, in via previsionale, l'obiettivo del pareggio economico. A fine esercizio, qualora i ricavi fossero stati superiori ai costi si sarebbe generato un *balance negativo (over recovery)* che avrebbe dato luogo alla rettifica a conto economico dei maggiori ricavi ed all'iscrizione di un debito per balance. Qualora invece i ricavi fossero risultati inferiori ai costi sostenuti, si sarebbe rilevato a conto economico un maggior ricavo e

si sarebbe iscritto un credito per *balance positivo (under recovery)*. In osservanza del principio del *cost recovery*, il Balance rappresentava quindi il risultato del meccanismo di correzione utilizzato al fine di adeguare l'ammontare dei ricavi all'effettiva entità dei costi sostenuti e tariffabili. Gli effetti di tale meccanismo venivano inclusi ai fini tariffari a partire dal secondo esercizio successivo a quello di riferimento ed imputato a conto economico con il segno opposto rispetto a quello di rilevazione.

Tale meccanismo del *cost recovery*, con decorrenza 1° gennaio 2015, si applica esclusivamente alla tariffa di terminale di terza fascia.

A decorrere dall'esercizio 2012, ed a seguito dell'entrata in vigore del sistema di prestazioni per i servizi di navigazione aerea in rotta, in accordo alla normativa comunitaria sul Cielo Unico Europeo, è stato introdotto un nuovo sistema gestionale basato sulla misurazione ed ottimizzazione delle performance operative ed economiche, con il conseguente abbandono del sistema del *cost recovery*. Lo strumento per l'attuazione dello schema di prestazioni è il Piano di Performance nazionale in cui vengono delineate le azioni e gli obiettivi da raggiungere nel periodo di riferimento. Tali obiettivi di efficienza prevedono l'introduzione di elementi di rischio a carico dei *provider*, e quindi della Capogruppo, sia sul traffico che sui costi. In particolare, il meccanismo del rischio traffico prevede la condivisione del rischio sul traffico tra provider ed utenti dello spazio aereo, per cui le variazioni, positive e negative, comprese fino al 2% del traffico di consuntivo, rispetto al pianificato, sono a totale carico dei *provider*, mentre le variazioni ricomprese tra il 2% e il 10% sono ripartite nella misura del 70% a carico delle compagnie aeree e del 30% a carico dei *provider*. Per le variazioni superiori al 10% si applica la metodologia del *cost recovery*. L'eventuale scostamento positivo o negativo con riferimento al rischio traffico genera, secondo le regole precedentemente descritte, l'adeguamento dei ricavi di rotta utilizzando la voce *Balance dell'anno*. Relativamente al rischio costi è stata eliminata la possibilità di trasferire integralmente agli utenti dello spazio aereo gli eventuali scostamenti tra quanto pianificato e quanto consuntivato a fine anno. Tali variazioni, sia in positivo che in negativo, restano a carico dei bilanci dei *provider*. Tale regolamentazione comunitaria si applica anche ai servizi di terminale di prima e seconda fascia di tariffazione.

Nel periodo 2020-2021 a seguito della pandemia da COVID-19 e dei connessi riflessi nel settore del trasporto aereo, la Commissione Europea ha adottato mediante il Regolamento UE 2020/1627 del 3 novembre 2020, alcune misure eccezionali per il terzo periodo di riferimento (anni 2020 – 2024) del sistema di prestazioni e di tariffazione nel Cielo Unico Europeo, introducendo alcune norme che hanno derogato in parte il Regolamento UE 2019/317 riferito a tale periodo. Successivamente la Commissione Europea ha emesso la Decisione 2021/891 in cui ha fissato gli obiettivi prestazionali per il terzo periodo regolatorio e identificato come parametro di riferimento l'indicatore di performance *Determined Unit Cost* (DUC) definito come rapporto fra costi determinati e il traffico espresso in termini di unità di servizio. I balance riferiti alla perdita di traffico nel biennio 2020-2021, vengono ripartiti in via eccezionale su un periodo di cinque anni estendibile a sette anni, con decorrenza dal 2023. L'applicazione di tale regolamento è stata estesa ai ricavi di terminale complessivamente per le due fasce di tariffazione (fascia 1 e fascia 2), che sono soggette alla stessa regolamentazione europea.

Le componenti di credito e debito per balance, sia di natura corrente che non corrente, risultano classificate nell'ambito dei crediti commerciali correnti e non correnti e debiti commerciali correnti e non correnti, alla stregua di *contract asset/liabilities* coerenti con IFRS 15. L'ammontare di credito/debito per balance risulta separatamente identificabile nell'ambito delle note illustrative.

La voce *Balance dell'anno*, sia con riferimento ai servizi di terminale che ai servizi di rotta, consente di rappresentare l'entità dei ricavi in corrispondenza della performance effettivamente eseguita nel periodo di riferimento che, per effetto degli specifici meccanismi di ambito tariffario, potrà solamente essere regolata in seguito. In altri termini, le rettifiche o le integrazioni ai ricavi consentono di iscrivere nel periodo di riferimento i ricavi in misura pari al diritto al corrispettivo maturato per effetto della performance eseguita. La voce *Balance dell'anno* sarà imputata in tariffa non prima di due esercizi successivi mentre, nell'esercizio in chiusura, viene riversato a conto economico il credito/debito per Balance rilevato attraverso la voce *Utilizzo Balance* ed incluso nella tariffa dell'anno.

Tenuto conto che il recupero dei balance attivi e passivi è differito nel tempo ed avviene sulla base dei piani di recupero definiti in ambito tariffario, in accordo con il principio IFRS 15, la Capogruppo procede alla misurazione di detti ricavi tenendo conto dell'effetto finanziario, con rilevazione iniziale al loro valore attuale e rilevazione successiva dei proventi/oneri finanziari maturati fino alla data di imputazione in tariffa.

Se i piani di recupero dei balance in tariffa vengono modificati, il Gruppo provvede a rettificare il valore relativo al credito/debito per Balance al fine di riflettere i flussi finanziari stimati effettivi e rideterminati. Si procede, quindi, al ricalcolo del valore contabile determinando il valore attuale dei flussi finanziari futuri rideterminati applicando il tasso di interesse originario; la differenza che si genera, oltre a rettificare il valore del debito/credito per Balance, viene rilevata a conto economico tra le componenti di natura finanziaria. La modifica nei piani di recupero del Balance, trattandosi di una revisione di stime in seguito all'ottenimento di nuove e ulteriori informazioni, non comporta la rideterminazione dei saldi relativi ai bilanci precedenti ma un'applicazione prospettica delle modifiche.

Il Balance include anche una componente finanziaria significativa, avente un orizzonte temporale maggiore di 12 mesi. Per tale ragione il Gruppo rettifica il prezzo dell'operazione per tenere conto del valore temporale del denaro. I crediti e debiti per balance, limitatamente alle componenti iscritte nell'esercizio, rappresentano una *variable consideration*, ovvero contract asset/liabilities, che saranno riversate nella tariffa futura. I crediti e debiti per balance, imputati nella tariffa dell'esercizio, rappresentano gli assorbimenti in sede di fatturazione dei predetti contract asset/liabilities. Tali contract asset/liabilities, sono classificati nell'ambito dei crediti/debiti commerciali, correnti e non correnti, e separatamente identificabili nell'ambito delle note illustrative.

Contributi

I contributi in conto esercizio sono rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con ragionevole certezza il diritto a percepirla, indipendentemente dalla data di incasso.

I contributi pubblici in conto impianti sono rilevati in presenza di una delibera formale di attribuzione da parte del soggetto erogante e solo se vi è, in base alle informazioni disponibili alla data di chiusura dell'esercizio, la ragionevole certezza che il progetto oggetto di agevolazione venga effettivamente realizzato e che i contributi stessi saranno ricevuti. I contributi pubblici in conto impianti vengono registrati in un'apposita voce del passivo corrente e non corrente, a seconda delle previste tempistiche di riversamento, ed imputati a conto economico come provento in quote costanti determinate con riferimento alla vita utile del bene cui il contributo è direttamente riferibile, garantendo in questo modo una correlazione con gli ammortamenti relativi ai medesimi beni.

Dividendi

I dividendi ricevuti da società partecipate non consolidate con il metodo integrale sono riconosciuti a conto economico nel momento in cui è stabilito il diritto incondizionato degli Azionisti a riceverne il pagamento che normalmente corrisponde con la delibera assembleare di distribuzione dei dividendi.

Costi

I costi sono iscritti quando riguardano beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I costi sono iscritti a conto economico contestualmente al decremento dei benefici economici associati alla riduzione di un'attività o all'incremento di passività qualora tale decremento possa essere determinato e misurato in modo attendibile.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie, utilizzando il tasso di interesse effettivo e, laddove previsto, il tasso di interesse legale. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario, od ove opportuno un periodo più breve, al valore contabile netto dell'attività o della passività. Gli interessi attivi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici affluiranno al Gruppo e il loro ammontare possa essere attendibilmente valutato.

Imposte

Le imposte correnti sul reddito (IRES e IRAP) sono calcolate sulla base della migliore stima del reddito imponibile dell'esercizio e in conformità alla normativa fiscale vigente nei Paesi nei quali il Gruppo esercita la sua attività, applicando le aliquote fiscali vigenti. Il debito per imposte correnti viene contabilizzato nello stato patrimoniale al netto di eventuali acconti di imposta pagati.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori ai fini fiscali, applicando l'aliquota fiscale in vigore alla data in cui la differenza temporanea si riverserà, determinata sulla base delle aliquote fiscali previste da provvedimenti vigenti o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento. Le attività per imposte anticipate per tutte le differenze temporanee deducibili in esercizi futuri sono rilevate solo quando il loro recupero è probabile, ovvero se si prevede che verranno realizzati in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. Le passività per imposte differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili in esercizi futuri salvo che tale passività deriva dalla: i) rilevazione iniziale dell'avviamento; ii) rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e che al momento dell'operazione non influenza né l'utile contabile né il reddito imponibile (perdita fiscale).

Le imposte correnti, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono imputate a conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate tra le altre componenti del conto economico complessivo ovvero a elementi del patrimonio netto. In tali casi l'effetto fiscale è imputato direttamente tra le altre componenti del conto economico complessivo ovvero nel patrimonio netto.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite, applicate dalla medesima autorità fiscale, sono compensate se esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi delle attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti che si genereranno al momento del loro riversamento.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate rispettivamente tra le attività e le passività non correnti.

Le imposte e tasse non correlate al reddito sono incluse nella voce di conto economico definita altri costi operativi.

Il Gruppo ha applicato l'esenzione obbligatoria per la rilevazione ed informativa sulle attività e passività per imposte differite derivanti dalla normativa Pillar Two Global anti-Base Erosion rules ("GloBE Rules"). Ulteriormente, il Gruppo ha rivisto la propria struttura societaria alla luce dell'introduzione della normativa Pillar Two in differenti legislazioni. Essendo l'aliquota fiscale effettiva del Gruppo superiore al 15% in tutte le giurisdizioni in cui il Gruppo opera, il Gruppo ha determinato di non ricadere nell'ambito di applicazione della normativa Pillar Two per il calcolo della c.d. "Top-Up tax". Conseguentemente il bilancio consolidato del Gruppo non include le informazioni richieste dai paragrafi 88A-88D dello IAS 12, introdotti a seguito dell'introduzione da parte dell'OCSE della citata ristrutturazione delle regole fiscali internazionali per le imprese multinazionali.

Parti Correlate

Le parti correlate sono identificate da parte del Gruppo ENAV in accordo con il principio IAS 24. In generale, per parti correlate si intendono principalmente quelle che condividono con la Capogruppo il medesimo soggetto controllante, le società che direttamente o indirettamente controllano, sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto da parte della Capogruppo e quelle nelle quali la medesima detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole. Nella definizione di parti correlate rientrano, inoltre, quelle entità che gestiscono piani di benefici post-pensionistici per i dipendenti della Capogruppo o di sue società correlate, nonché gli amministratori e i loro stretti familiari, i componenti effettivi del Collegio Sindacale e i loro stretti familiari, i dirigenti con responsabilità strategiche e i loro stretti familiari, della Capogruppo e delle società da questa direttamente e/o indirettamente controllate.

Per parti correlate esterne al Gruppo si intendono il Ministero vigilante quale il Ministero dell'Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) e il Ministero controllante quale il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), le entità sotto il controllo, anche congiunto, del MEF e le società a queste collegate.

Per l'analisi di dettaglio dei suddetti rapporti con parti correlate si rinvia alla nota n. 33 del Bilancio Consolidato.

Settori operativi

In accordo con il principio IFRS 8 un settore operativo è una componente di un'entità: i) che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e costi, ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore, iii) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Ai fini gestionali, il Gruppo ENAV è organizzato in unità strategiche identificate in base alla natura dei servizi forniti e presenta, ai fini dell'informativa finanziaria, tre settori operativi (servizi di assistenza al volo, servizi di manutenzione e soluzioni software AIM) coincidenti con le unità generatrici di flussi finanziari (CGU). È inoltre previsto un quarto settore operativo avente natura residuale che include le operazioni riferibili ad

attività minoritarie, che non ricadono nei settori operativi sopra menzionati ed oggetto di monitoraggio separato.

Le informazioni dei settori operativi per l'esercizio 2023, comparati con i dati dell'esercizio 2022, sono fornite nella nota 32 *Informativa per settori operativi*.

Utile/(Perdita) base e diluita per azione

In accordo con il principio IAS 33, l'utile base per azione viene calcolato come rapporto tra l'utile o la perdita di esercizio attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie della Capogruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio, escluse le azioni proprie.

L'utile base coincide con l'utile diluito dal momento che alla data di redazione del bilancio non sussistono potenziali azioni ordinarie, ovvero azioni che non hanno ancora dato origine all'emissione di titoli azionari pur in presenza di presupposti giuridici con potenziali effetti diluitivi.

5. Uso di stime e giudizi del management

La redazione del Bilancio Consolidato, in accordo con i principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni, richiede da parte degli Amministratori l'effettuazione di stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze e sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data di bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi potrebbero differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel periodo in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo il periodo corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri.

Particolare attenzione è stata dedicata alla valutazione di recuperabilità dei crediti, alla tenuta degli assets e dell'avviamento e alla determinazione del Balance dell'esercizio. Inoltre, nella predisposizione del Bilancio consolidato sono stati verificati i presupposti per la continuità aziendale ed è ragionevole affermare che il Gruppo continuerà la propria attività operativa in un futuro prevedibile e comunque in un'ottica di lungo periodo. In caso di cambiamenti futuri nei processi di stima verrà data informativa del cambiamento metodologico a far data dall'esercizio in cui potrebbe rilevarsi il suddetto cambiamento in presenza di fattori e/o elementi ulteriori che potrebbero intervenire. Tali modifiche delle condizioni alla base delle assunzioni e dei giudizi adottati potrebbero determinare un impatto significativo sui dati consolidati.

Misurazione ricavi per Balance

Come descritto all'interno del paragrafo *Principi Contabili*, la misurazione dei ricavi di esercizio integrati dalla rilevazione dei Balance dell'anno, i quali misurano prestazioni già erogate da parte della Capogruppo, richiede da parte della direzione aziendale l'utilizzo di stime e di valutazioni. Tali stime e valutazioni attengono alla previsione dei tempi di recupero degli importi connessi al balance negli esercizi successivi a quello di maturazione nonché alla scelta del tasso di attualizzazione utilizzato. In particolare, con riferimento alla misurazione del *fair value* della componente di integrazione e rettifica per Balance dell'anno, la direzione aziendale effettua la previsione delle tempistiche di recupero mediante i futuri piani tariffari: qualora le

medesime previsioni subiscano delle variazioni, l'importo relativo ai crediti e debiti per Balance si modifica per riflettere le nuove previsioni relative ai flussi finanziari ad essi connessi.

Valutazione al *fair value* per strumenti rappresentativi di capitale

Il Gruppo ad ogni data di riferimento del bilancio effettua l'aggiornamento del *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale per i quali ha effettuato la scelta irrevocabile di iscrivere i relativi adeguamenti ad OCI nell'ambito di una specifica riserva di patrimonio netto. Con riferimento alla valutazione del *fair value* dell'investimento partecipativo nella Aireon, l'analisi condotta da parte della direzione richiede la valutazione di una serie di input interni ed esterni come ad esempio: esame del budget annuale, esame del Piano economico-finanziario di lungo periodo ed analisi dei principali indicatori di mercato. La valutazione richiede un ampio utilizzo da parte della direzione aziendale di stime significative e assunzioni. In particolare, la stima del fair value di Aireon è stata effettuata sulla base delle proiezioni economiche e finanziarie per il periodo 2024-2038 (il "Piano"), approvato nel corso del mese di febbraio 2024 dal management di Aireon. In particolare, il modello valutativo è fondato sulle seguenti principali assunzioni:

- l'*equity value*, determinato nella prospettiva equity-side, in base ai dividendi distribuibili desunti dal citato Piano; tali dividendi sono stati desunti in base al periodo esplicito di valutazione, oltre il quale si è ipotizzata la generazione da parte della Società di un flusso di cassa sostenibile a regime ad un tasso di crescita medio nominale (g-rate) di lungo periodo (valore terminale);
- Il tasso di attualizzazione utilizzato è il *Cost of Capital* (Ke) pari al 15,58%, calcolato mediante la metodologia del CAPM (*Capital Asset Pricing Model*).

Nel paragrafo n. 9 *Partecipazioni in altre imprese* vengono fornite le ulteriori informazioni relative ai risultati delle valutazioni condotte dal Gruppo ENAV.

Riduzione di valore delle attività (*impairment*) e unità generatrici di cassa

Una riduzione di valore delle attività esiste qualora il valore di carico di un'attività (*carrying amount*) o di una unità generatrice di flussi di cassa, *Cash Generating Unit* (CGU), è superiore al suo valore recuperabile (inteso come il maggiore tra il *fair value* di un'attività o di una unità generatrice di flussi finanziari dedotti i costi di vendita ed il proprio valore d'uso). Una CGU rappresenta il più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari largamente indipendenti.

Nel processo di individuazione delle predette CGU, il management ha tenuto conto della natura specifica dell'attività e del *business* a cui essa appartiene (aree di *business*, normativa di riferimento, ecc.), verificando che i flussi finanziari in entrata derivanti da un gruppo di attività fossero strettamente indipendenti e ampiamente autonomi da quelli derivanti da altre attività (o gruppi di attività). Inoltre, le attività incluse in ogni CGU sono state individuate anche sulla base delle modalità attraverso le quali il management le gestisce e le monitora nell'ambito del proprio modello di business.

Il numero ed il perimetro delle CGU vengono sistematicamente monitorati per tenere conto di eventuali fattori esterni che potrebbero influire sulla capacità di generare flussi finanziari autonomi da parte di gruppi di attività aziendali o al fine di allocare gli effetti di eventuali nuove operazioni di aggregazione o di riorganizzazione da parte del Gruppo.

Il management, sulla base dell'attuale struttura del Gruppo, ha identificato tre unità generatrici di flussi finanziari (CGU):

- *Servizi di assistenza al volo*: la CGU coincide con l'entità legale ENAV S.p.A., che ha come *core business* l'erogazione dei servizi di gestione e controllo del traffico aereo, nonché gli altri servizi essenziali per la navigazione, nei cieli italiani e negli aeroporti civili nazionali di competenza, assicurando i massimi standard tecnici e di sistema nella sicurezza del volo ed il potenziamento tecnologico-infrastrutturale degli impianti di assistenza al volo.
- *Servizi di manutenzione*: la CGU coincide con la controllata Techno Sky S.r.l. che ha come *core business* la conduzione tecnica e la manutenzione degli impianti e dei sistemi per il controllo del traffico aereo.
- *Soluzioni software AIM*: la CGU coincide con la controllata IDS AirNav S.r.l. che ha come *core business* lo sviluppo di soluzioni software nei settori della gestione delle informazioni aeronautiche e gestione del traffico aereo ed erogazione dei relativi servizi commerciali, per vari clienti in Italia, Europa e Paesi extraeuropei.

La direzione aziendale ha effettuato il test di *impairment* con riferimento al Goodwill derivante dalle operazioni di aggregazione aziendale, ovvero l'acquisizione del 100% del capitale sociale di Techno Sky il cui avviamento è stato allocato interamente alla CGU Servizi di manutenzione e l'acquisizione del 100% delle quote di capitale sociale di IDS AirNav, per la quale è stata effettuata l'allocazione del relativo avviamento, nell'ambito della CGU Soluzioni software AIM.

Lo svolgimento dei test di *impairment* ha richiesto, da parte della direzione aziendale, l'effettuazione di stime significative, anche tenendo conto degli eventuali impatti ESG riflessi nel piano economico finanziario. Eventuali modifiche riguardanti le assunzioni e gli input utilizzati possono comportare modifiche significative riguardanti il valore recuperabile della CGU.

Per la CGU servizi di manutenzione e la CGU Soluzioni software AIM i flussi finanziari attualizzati fanno riferimento ad un orizzonte temporale di 5 anni (2024 – 2028) e sono tratti dal Piano economico finanziario approvato dal Consiglio di Amministrazione delle rispettive società, tenuto conto anche del budget approvato per l'anno 2024. Tali flussi, per il periodo di previsione esplicita, sono formulati sulla base di assunzioni ipotetiche ed associate alle aspettative evolutive del business, mentre gli anni successivi al periodo esplicito vengono sviluppate ipotesi di redditività sostenibile nel lungo periodo per consentire la continuità gestionale (tassi di crescita ed altri fattori ancorati a dinamiche macroeconomiche).

Le ipotesi assunte da parte della direzione aziendale con riferimento alla stima del flusso operativo netto "normalizzato" sono le seguenti sia per la CGU servizi di manutenzione che per la CGU Soluzioni software AIM:

- definizione di un NOPAT (Net Operating Profit After Taxes) sviluppato sulla base degli ultimi due anni di previsione esplicita (2027-2028);
- ammortamenti allineati agli investimenti di mantenimento della dotazione di capitale fisso;
- saldo di capitale circolante pari a 0;
- il tasso di crescita dei flussi di cassa operativi successivamente al periodo esplicito ed in perpetuità, utilizzato per la determinazione del valore residuo (tasso 'g'), è stato stimato pari all'1,9%% in coerenza con la revisione delle stime di crescita dell'inflazione per l'Italia.

In particolare, la stima del tasso di crescita (g rate) risente delle assunzioni e delle valutazioni effettuate dalla direzione aziendale, le quali prendono in considerazione input interni ed esterni di informazioni, caratterizzati quest'ultimi da profili di incertezza, ad esempio: esame del budget annuale, esame del piano economico finanziario di lungo periodo ed analisi dei principali indicatori di mercato.

Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di attualizzazione, la cui stima risente di valutazioni ed assunzioni svolte da parte della direzione aziendale, e che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro e i rischi specifici dell'attività. In particolare, il tasso d'attualizzazione è stato costruito secondo le principali seguenti assunzioni: il Free Risk, il Country Risk premium e il market risk premium sono stati determinati in base a dati osservabili sul mercato, il Beta in base ad una stima determinata in base ad un campione di società comparabili.

Si rimanda alla nota n.8 *Attività Immateriali* per l'informativa relativa ai risultati del test di *impairment*.

Determinazione delle vite utili

L'ammortamento delle attività materiali ed immateriali viene rilevato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascuna attività. La vita utile economica è determinata nel momento in cui le attività vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghi investimenti, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere impatto sulla vita utile. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. Il Gruppo valuta annualmente i cambiamenti tecnologici al fine di aggiornare la vita utile residua. Tale aggiornamento potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento a carico dell'esercizio e di quelli futuri.

Relativamente alla vita utile delle attività immateriali emerse a seguito della PPA (*Purchase Price Allocation*) di IDS AirNav, le stesse sono state determinate in coerenza con i criteri utilizzati nell'ambito della valutazione del *fair value* dei net asset acquisiti.

Fondi rischi

Il Gruppo iscrive nei fondi rischi le probabili passività riconducibili a vertenze e contenziosi con il personale, fornitori, terzi e, in genere, gli altri oneri derivanti da obbligazioni assunte. Il calcolo degli accantonamenti a fondo rischi comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che potrebbero modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in considerazione nella redazione del Bilancio Consolidato.

Fondo svalutazione crediti e fondo svalutazione rimanenze

Il fondo svalutazione crediti e il fondo svalutazione rimanenze riflettono rispettivamente le stime connesse alle perdite sui crediti del Gruppo in base al modello introdotto dal principio IFRS 9 delle *Expected Credit Loss* (ECL) e la stima delle parti di ricambio divenute obsolete e non più utilizzabili sugli impianti di riferimento.

Il modello di valutazione utilizzato dal Gruppo tiene conto del deterioramento del merito creditizio di un paniere di società rappresentative del settore del trasporto aereo.

Pur ritenendo congrui i fondi in argomento, l'uso di ipotesi diverse o il cambiamento delle condizioni economiche potrebbero riflettersi in variazioni e, quindi, produrre un impatto sugli utili.

6. Nuovi principi contabili, interpretazioni e modifiche adottate dal Gruppo

I principi contabili adottati per la redazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2023 sono conformi a quelli utilizzati per la redazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2022. Le modifiche ed interpretazioni che si applicano per la prima volta nel 2023 non hanno prodotto impatti sul Bilancio Consolidato. Il Gruppo non ha adottato anticipatamente alcun nuovo principio, interpretazione o modifica emesso ma non ancora in vigore.

Nuovi principi contabili, modifiche ed interpretazioni che non hanno prodotto impatti sul Bilancio Consolidato del Gruppo

Di seguito viene riportato un elenco dei nuovi principi contabili, modifiche ed interpretazioni applicabili al Gruppo, a far data dal 1° gennaio 2023, ed improduttivi di impatti significativi sul Bilancio Consolidato:

- *Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction* – emesso il 7 maggio 2021, ed omologato l'11 agosto 2022. Le modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito restringono l'ambito di applicazione dell'eccezione alla rilevazione iniziale, in modo che non si applichi più alle transazioni che danno origine a differenze temporanee imponibili e deducibili uguali come il leasing e le passività per lo smantellamento. Le modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio consolidato del Gruppo;
- *Amendments to IAS 8 Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates* – emesso il 12 febbraio 2021 ed omologato il 2 marzo 2022. Tali modifiche chiariscono la distinzione tra cambiamenti nei principi contabili, cambiamento nelle stime contabili e correzioni degli errori. Secondo la nuova definizione le stime contabili sono importi monetari soggetti ad incertezza di misurazione, e le entità sviluppano tali stime se i principi contabili richiedono che le voci di bilancio possano comportare incertezza di misurazione. Il Board chiarisce che un cambiamento nella stima contabile che risulta da nuove informazioni o nuovi sviluppi non è una correzione di un errore. Inoltre, gli effetti di un cambiamento in input o in una tecnica di misurazione utilizzata per sviluppare una stima contabile, rappresentano un cambiamento di una stima, se non risultano dalla correzione di errori di esercizi precedenti. Le modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio consolidato del Gruppo.
- *Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting Policies* – emesso il 12 febbraio 2021 ed omologato il 2 marzo 2022. Tali modifiche forniscono informazioni ed esempi per aiutare le entità ad applicare giudizi di materialità all'informativa sui principi contabili. Tali modifiche mirano ad aiutare le entità a fornire informazioni sui principi contabili sostituendo l'obbligo di fornire le proprie politiche contabili "significative" con l'obbligo di fornire informativa sui propri principi contabili "materiali". Le modifiche hanno unicamente prodotto impatti sull'informativa del bilancio consolidato del Gruppo, ma non sulla misurazione, rilevazione o presentazione di qualsiasi voce nel bilancio del Gruppo.
- *Amendment to IAS 12 Income Taxes: International Tax Reform – Pillar Two Model Rules* – emesso il 23 maggio 2023 ed omologato l'8 novembre 2023. Le Pillar Two Global anti-Base Erosion rules (GloBE o Pillar Two Rules), emanate dall'OCSE, rappresentano la prima revisione sostanziale delle norme fiscali internazionali. La riforma ha introdotto un modello a due pilastri allo scopo di porre un limite alla concorrenza fiscale, introducendo un'aliquota fiscale minima globale del 15% in ciascuna giurisdizione in cui operano i Gruppi multinazionali, la cui applicazione è subordinata al superamento di alcune soglie quantitative (Ricavi consolidati di Gruppo superiori a 750 milioni in almeno due esercizi fiscali negli ultimi quattro anni). La Capogruppo è pertanto tenuta al versamento dell'eventuale imposta integrativa per le controllate che operano in giurisdizioni a bassa tassazione. La stessa rappresenta una imposta corrente nel bilancio consolidato dell'ultima controllante del Gruppo, laddove è stata tuttavia introdotta un'eccezione obbligatoria temporanea alla contabilizzazione delle imposte differite derivanti dal modello Pillar Two ed alcuni obblighi di informativa.

Il Gruppo non ha subito impatti derivanti dall'introduzione della suddetta modifica.

Nuovi principi contabili, interpretazioni e modifiche efficaci per periodi successivi al 31 dicembre 2023 e non adottati dal Gruppo in via anticipata

Di seguito viene riportato un elenco dei nuovi principi contabili, modifiche ed interpretazioni che saranno applicati dal Gruppo negli esercizi successivi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, di cui il Gruppo ne valuterà la sussistenza di eventuali impatti attesi in sede di prima adozione, che da valutazioni preliminari sembrerebbero non emergere:

- *Amendment to IAS 1: Classification of Liabilities as current or non-current* – emesso il 23 gennaio 2020, ed omologato il 19 dicembre 2023. Con tale modifica lo IASB ha pubblicato delle modifiche ai paragrafi da 69 a 76 dello IAS 1 per specificare i requisiti necessari per classificare le passività come correnti o non correnti. Le modifiche chiariscono cosa si intende per diritto di postergazione della scadenza, che tale diritto deve esistere alla chiusura dell'esercizio, e che la classificazione non è impattata dalla probabilità con cui l'entità eserciterà il proprio diritto di postergazione. Viene infine chiarito che solamente se un derivato implicito in una passività convertibile è esso stesso uno strumento di capitale, la scadenza della passività non ha impatto sulla sua classificazione. In data 31 ottobre 2022 è stato altresì pubblicato un ulteriore amendment allo IAS 1, ovvero *Non-current Liabilities with Covenants*, secondo cui un'entità classifica il proprio debito come non corrente solo se può evitare di estinguere il debito nei 12 mesi successivi alla data di bilancio. Spesso la capacità di un'entità di produrre tale classificazione è subordinata al rispetto di talune clausole, cd. *covenants*. La modifica in oggetto specifica che i covenants da rispettare dopo la data di bilancio non incidono sulla classificazione del debito come corrente o non corrente, quanto piuttosto si rende necessaria adeguata informativa nell'ambito delle note esplicative. Le suddette modifiche al principio saranno applicabili a partire dal 1° gennaio 2024.
- *Amendment to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Lease Back* – emesso il 22 settembre 2022, ed omologato il 20 novembre 2023. Tali modifiche richiedono a un locatario-venditore di valutare successivamente la passività derivante da una retrolocazione in modo tale da non rilevare alcun importo dell'utile o della perdita riferita al diritto di utilizzo mantenuto. I nuovi requisiti non impediscono al venditore di rilevare a conto economico eventuali utili o perdite relativi alla risoluzione parziale e/o integrale di un lease. L'emendamento al principio non prescrive tuttavia specifici requisiti per la misurazione di una passività da leasing derivante da una retrolocazione. L'entità dovrà dunque definire un accounting policy ai sensi di IAS 8 per la modalità di misurazione della passività. Le suddette modifiche saranno applicabili, a partire dal 1° gennaio 2024.
- *Amendment to IAS 7 Statements of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements* – emesso il 25 maggio 2023, in attesa di omologazione. Le modifiche riguardano i requisiti di informativa riferiti agli accordi di reverse factoring, richiedendo indicazione di termini e condizioni relativi a tali accordi, gli importi delle passività coperte da tali accordi ed indicazione della voce di passività in cui sono esposte le stesse nello stato patrimoniale e altre informazioni. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2024, previa omologazione.
- *Amendment to IAS 21 The effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability* – emesso il 15 agosto 2023, in attesa di omologazione. L'emendamento chiarisce quando una valuta non può essere convertita in un'altra, come stimare il tasso di cambio e l'informativa da fornire in nota integrativa. La modifica entra in vigore dal 1° gennaio 2025.

Informazioni sulle voci della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata

7. Attività materiali

Di seguito è riportata la tabella di movimentazione delle attività materiali al 31 dicembre 2023 rispetto all'esercizio precedente:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Altri beni	Attività materiali in corso	Totale
Costo storico	564.779	2.009.904	274.270	342.588	260.256	3.451.797
Fondo ammortamento	(300.211)	(1.747.262)	(240.232)	(312.400)	0	(2.600.105)
Valore residuo al 31.12.2022	264.568	262.642	34.038	30.188	260.256	851.692
Incrementi	6.935	25.149	2.337	9.437	83.826	127.684
Alienazioni - costo storico	(581)	(4.254)	(2.847)	(4.325)	0	(12.007)
Alienazioni - fondo amm.to	547	4.232	2.847	4.280	0	11.906
Riclassifiche	0	(315)	(115)	0	(45.311)	(45.741)
Ammortamenti	(21.710)	(71.376)	(6.670)	(10.942)	0	(110.698)
Totale variazioni	(14.809)	(46.564)	(4.448)	(1.550)	38.515	(28.856)
Costo storico	571.133	2.030.420	273.645	347.700	298.771	3.521.669
Fondo ammortamento	(321.374)	(1.814.342)	(244.055)	(319.062)	0	(2.698.833)
Valore residuo al 31.12.2023	249.759	216.078	29.590	28.638	298.771	822.836

(migliaia di euro)

Le attività materiali registrano nell'esercizio una variazione netta negativa di 28.856 migliaia di euro per i seguenti eventi:

- gli ammortamenti di competenza dell'esercizio per 110.698 migliaia di euro (112.442 migliaia di euro nel 2022);
- gli incrementi delle attività materiali per complessivi 127.684 migliaia di euro, di cui 43.858 migliaia di euro riferiti ad investimenti, nelle diverse categorie, ultimati ed entrati in uso nel corso dell'esercizio. Tra questi si evidenziano: i) l'implementazione del sistema di Arrival Management (AMAN) tool di supporto decisionale per i controllori di volo che permette l'individuazione e gestione efficiente della sequenza dei voli in arrivo ad uno o più aeroporti, tramite il quale vengono calcolati i tempi di arrivo ottimale dei voli, riducendo la lunghezza delle traiettorie e il ritardo di ciascun volo secondo criteri di Flight/Flue Efficiency. Tale sistema è stato implementato nella sala operativa dell'ACC di Milano per la gestione ottimizzata delle sequenze dei voli in arrivo agli aeroporti di Milano Malpensa, Milano Linate e Bergamo Orio al Serio; ii) l'integrazione del tool AMAN nel sistema SATCAS, il sistema ATM (Air Traffic Management) legacy utilizzato nelle sale operative degli ACC per il controllo del traffico aereo in rotta e in avvicinamento ai principali aeroporti nazionali; iii) la realizzazione ed implementazione del Tactical Control Tool Automatico (TCTA), che rappresenta un ulteriore supporto tecnologico utilizzato dai Controllori del Traffico Aereo che operano negli ACC per la prevenzione di potenziali conflitti tra i voli operanti nello spazio aereo gestito dalla Capogruppo, supportandone l'individuazione automatica e classificandoli per livelli di urgenza. Tale sistema è entrato in uso nell'esercizio precedente per gli ACC di Padova, Brindisi e Milano, nel 2023 è stato implementato presso l'ACC di Roma; iv) il sistema di monitoraggio centralizzato del sistema meteo aeroportuale E-AWOS (Automatic Weather Observation System); v) i lavori di predisposizione dello spazio fisico che ospiterà le torri remote presso l'ACC di Brindisi; vi) l'ammodernamento dell'attuale sistema per la gestione della connettività satellitare su diversi siti

aziendali; vii) l'ammodernamento dei sistemi radio Terra Bordo Terra (TBT) su diversi siti aziendali; viii) il sistema Cronos per la gestione dei Notam, informazioni utili per i piani di volo, integrata con EAD (European Aeronautical information services Database) la banca dati centralizzata Eurocontrol di riferimento per la Quality Assurance delle informazioni aeronautiche che abilita i Service Provider al reperimento dei dati AIS in tempo reale; ix) l'ammodernamento delle radioassistenze su diversi siti aeroportuali; x) l'installazione del radar di avvicinamento presso l'aeroporto di Lamezia Terme.

Gli incrementi per 83.826 migliaia di euro si riferiscono alle attività materiali in corso di realizzazione riguardanti l'avanzamento dei progetti di investimento, tra i quali si evidenzia: i) il programma *4-Flight*, il cui obiettivo è quello di sviluppare l'intera piattaforma tecnologica Air Traffic Management (ATM) degli ACC basata sui concetti operativi di SESAR e assumendo al suo interno il sistema Coflight come una componente di base. Il sistema *Flight data processing* di nuova generazione denominato Coflight supporta il controllore nel calcolo della traiettoria attesa del volo ed è realizzato in collaborazione con il provider francese DSNA; ii) il programma di spostamento delle postazioni di controllo radar di avvicinamento dalle attuali sede dedicate presso gli aeroporti agli ACC sovrastanti; iii) la realizzazione della nuova rete di comunicazione ENET-2, che andrà a sostituire la corrente rete ENET che interconnette tutti i siti operativi nazionali, veicolando la fonia operativa, i dati radar, di piani di volo, meteo, AIS e di controllo impianti; iv) le attività legate alla realizzazione delle Torri di controllo gestite da remoto che prevede anche la predisposizione dello spazio fisico necessario presso gli ACC per ospitarle; v) le attività di digitalizzazione locale delle torri di controllo del traffico aereo di vari siti.

- i decrementi per riclassifiche di complessivi 45.741 migliaia di euro sono riferiti principalmente a progetti di investimento conclusi ed entrati in uso nell'esercizio con classificazione a voce propria per 43.858 migliaia di euro, per 603 migliaia di euro alla riclassifica di alcuni componenti di sistemi operativi nelle rimanenze per parti di ricambio e per la restante parte ad importi classificati nell'ambito delle attività immateriali.

Si evidenzia che parte degli investimenti, per un costo storico pari a 267,4 milioni di euro, sono finanziati da contributi in conto impianti riconosciuti nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Trasporti (PON) anni 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020 per gli interventi negli aeroporti del sud, dai contributi assegnati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per investimenti negli aeroporti militari come da Legge 102/2009, dai progetti finanziati in ambito europeo e dai contributi derivanti dal PNRR. I suddetti contributi in conto impianti riconosciuti per tali investimenti vengono contabilizzati tra le *altre passività* e rilasciati a conto economico in relazione agli ammortamenti degli investimenti cui si riferiscono. La quota di competenza dell'esercizio ammonta a 11.311 migliaia di euro (8.470 migliaia di euro nel 2022).

8. Attività Immateriali

Le attività immateriali ammontano al 31 dicembre 2023 a 190.297 migliaia di euro ed hanno subito nell'esercizio le seguenti variazioni:

	Diritti di brevetto ind.le e di ut.ne opere ingegno	Altre attività immateriali	Attività immateriali in corso	Avviamento	Totale
Costo storico	203.976	12.333	59.954	93.472	369.735
Ammortamento accumulato	(183.300)	(6.017)	0	0	(189.317)
Valore residuo al 31.12.2022	20.676	6.316	59.954	93.472	180.418
Incrementi	22.588	0	26.650	0	49.238
Alienazioni	0	0	0	0	0
Riclassifiche	0	0	(21.588)	0	(21.588)
Ammortamenti	(16.762)	(1.009)	0	0	(17.771)
Totale variazioni	5.826	(1.009)	5.062	0	9.879
Costo storico	226.564	12.333	65.016	93.472	397.385
Ammortamento accumulato	(200.062)	(7.026)	0	0	(207.088)
Valore residuo al 31.12.2023	26.502	5.307	65.016	93.472	190.297

(migliaia di euro)

Le attività immateriali registrano nell'esercizio una variazione netta positiva di 9.879 migliaia di euro per i seguenti eventi:

- gli ammortamenti di competenza dell'esercizio che ammontano a 17.771 migliaia di euro (13.916 al 31 dicembre 2022);
- gli incrementi per complessivi 49.238 migliaia di euro, di cui 22.588 migliaia di euro riferiti a progetti di investimento ultimati nel corso dell'esercizio ed entrati in uso e riguardanti principalmente: i) il software per sistemi gestionali quali quelli riferiti ad applicazioni del sistema di gestione del personale ed a software basati su una tecnologia di virtualizzazione VMware; ii) alcune funzionalità della suite *Aeronautical Information Management* (AIM) e degli sviluppi apportati ai prodotti software Local Traffic Load Management Tool (LTLMT) ed *Flight Procedure Design and Airspace Management* (FPDAM); iii) all'integrazione e customizzazione del nuovo ERP in cloud per una società del Gruppo; iv) al programma di Information Technology connesso all'aggiornamento del parco applicativo Digital in termini di portali ed applicazioni web.

La restante parte degli incrementi per 26.650 migliaia di euro si riferiscono ai progetti in corso di realizzazione, tra cui l'ERP in cloud che interessa tutte le società del Gruppo e l'ammodernamento di alcuni sistemi gestionali, la prosecuzione delle attività di sviluppo software per l'innovazione tecnologica dei prodotti AIM Portal tra cui si evidenziano gli sviluppi custom della progettualità SaaS "OnAir", e lo sviluppo e re-engineering di altri prodotti; le implementazioni sulla piattaforma Unmanned Aerial Vehicles Traffic Management (UTM). La Società ha verificato alla data di riferimento del bilancio che tale voce non abbia subito una riduzione di valore;

- i decrementi delle attività immateriali per riclassifiche per 21.588 migliaia di euro sono riferiti principalmente ai progetti di investimento ultimati nell'esercizio ed entrati in uso a voce propria al netto di importi riclassificati nell'ambito delle attività materiali.

La voce avviamento ammonta a complessivi 93.472 migliaia di euro e si riferisce per 66.486 migliaia di euro, al maggior valore di acquisizione della Controllata Techno Sky S.r.l. rispetto alle attività nette espresse a valori correnti, ed è rappresentativo dei benefici economici futuri. Tale valore è allocato interamente alla CGU *Servizi di manutenzione*, coincidente con l'entità legale Techno Sky S.r.l. Al 31 dicembre 2023 in applicazione

della metodologia prevista dallo IAS 36 *Impairment of assets*, tale avviamento è stata assoggettato al test di *impairment*, effettuato confrontando il valore recuperabile della CGU con il valore di carico delle attività nette relative a detta unità, coerentemente con quanto previsto dallo IAS 36. Si sottolinea come non sono state allocate alla CGU in questione, attività immateriali a vita utile indefinita. Nel determinare il valore recuperabile, si è fatto riferimento al valore d'uso. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il WACC pari all'8,17% (8,64% nel 2022) costruito con la metodologia *unconditional* con un free risk pari alla media del rendimento a 1 anno dei titoli di Stato italiani con scadenza a 10 anni un beta medio desunto da società comparabili, ed il market risk premium del mercato maturo. Il tasso di crescita dei flussi di cassa operativi in termini nominali, post previsione del periodo esplicito, è pari all'1,9% (2% nel 2022), in coerenza con la revisione delle stime di crescita di lungo periodo dell'inflazione per l'Italia.

Il management ha ritenuto che per la stima del valore recuperabile si facesse riferimento al valore d'uso stimato sulla base dei flussi di cassa come desumibili dal piano economico finanziario 2024-2028 predisposto dalla società controllata ed approvato dal Consiglio di Amministrazione di Techno Sky in data 28 febbraio 2024, piano che riflette le condizioni di mercato sotto il profilo sia economico che finanziario, considerando anche il budget 2024, quest'ultimo approvato in data 13 dicembre 2023, e i dati di consuntivo 2023. Il piano evidenzia un EBITDA a fine piano pari al 17%. I presupposti su cui si è basata l'elaborazione del piano economico-finanziario, sono riconducibili alla conoscenza del mercato di riferimento, che hanno tenuto conto del budget 2024, e ai dati oggettivi riferiti al proseguimento delle attività *core business* della società. Ad esito del test risulta un valore recuperabile superiore al valore contabile della CGU e, conseguentemente, non sono state contabilizzate perdite di valore.

Ai fini dell'analisi di sensitività è stato ipotizzato un incremento del WACC dell'0,5% e, mantenendo un tasso di crescita sempre pari all'1,9%, l'*headroom* continua ad essere positivo per un ammontare pari a 9,4 milioni di euro. Assumendo un tasso di crescita nullo in ipotesi di invarianza del WACC la misura dell'*headroom* sarebbe pari a negativi 18,1 milioni di euro.

La restante parte dell'avviamento, pari a 26.986 migliaia di euro, si riferisce al maggior valore di acquisizione della Controllata IDS AirNav S.r.l. rispetto alle attività nette espresse a valori correnti, ed è rappresentativo dei benefici economici futuri. Tale valore, emerso a valle del processo di *purchase price allocation*, è allocato interamente alla CGU *Soluzioni software AIM* coincidente con l'entità legale IDS AirNav.

Al 31 dicembre 2023, in applicazione della metodologia prevista dallo IAS 36 *Impairment of assets*, tale avviamento è stata assoggettato al test di *impairment*, effettuato confrontando il valore recuperabile della CGU con il valore di carico delle attività nette relative a detta unità, coerentemente con quanto previsto dallo IAS 36. Si sottolinea come, oltre l'avviamento, non sono state allocate alla CGU in questione attività immateriali a vita utile indefinita. Nel determinare il valore recuperabile, si è fatto riferimento al valore d'uso. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il WACC pari al 11,6% (13,32% nel 2022) con un tasso di crescita dei flussi di cassa operativi in termini nominali pari all'1,9% (2% nel 2022) in coerenza con la revisione delle stime di crescita di lungo periodo dell'inflazione per l'Italia.

Il management ha ritenuto che per la stima del valore recuperabile si facesse riferimento al valore d'uso stimato sulla base dei flussi di cassa desumibili dal piano economico finanziario 2024-2028 predisposto dalla società controllata ed approvato dal Consiglio di Amministrazione di IDS AirNav in data 28 febbraio 2024, tenendo conto anche del budget 2024, quest'ultimo approvato in data 14 dicembre 2023, e i dati di consuntivo 2023. Il piano evidenzia un tasso di crescita dei ricavi, nel periodo considerato, pari al 10,7% con una marginalità operativa a fine piano pari a circa il 29,4%.

I presupposti su cui la società ha basato l'elaborazione del piano economico-finanziario, sono riconducibili alla conoscenza del mercato di riferimento e alle informazioni ricevute dalla struttura commerciale del Gruppo. Ad esito del test, risulta un valore recuperabile superiore al valore contabile della CGU e, conseguentemente, non sono state contabilizzate perdite di valore. Il valore recuperabile ai fini dell'*impairment test* esprime un plusvalore (*headroom*) rispetto ai corrispondenti valori di libro di ammontare pari a circa 5,4 milioni di euro.

Ai fini dell'analisi di sensitività è stato ipotizzato un incremento del WACC dello 0,5% e, mantenendo un tasso di crescita sempre pari all'1,9%, l'*headroom* continua ad essere positivo per un ammontare pari a 2,5 milioni di euro. Assumendo un tasso di crescita nullo in ipotesi di invarianza del WACC la misura dell'*headroom* sarebbe negativa per 1,5 milioni di euro.

9. Partecipazioni in altre imprese

La voce Partecipazioni in altre imprese ammonta a 46.682 migliaia di euro (36.310 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) e registra, rispetto all'esercizio precedente, un incremento di 10.372 migliaia di euro riferito esclusivamente alla partecipazione pari all'8,6% in Aireon LLC per il tramite della Aireon Holding Company (Hold Co), che si attesterà, post esercizio della clausola di *redemption* al 10,35%, ed è contabilizzata secondo il criterio del *fair value* senza possibilità di rigiro a conto economico. La partecipazione, a valle dell'adeguamento del valore sia al *fair value* che al cambio di fine anno, risulta iscritta a 46,5 milioni di euro. Il *fair value* è stato misurato in accordo con le tecniche valutarie previste dal principio IFRS 13 che richiede di massimizzare l'utilizzo di dati osservabili e ridurre al minimo i dati non osservabili al fine di stimare il prezzo al quale avrebbe luogo una regolare operazione per il trasferimento dello strumento rappresentativo di capitale tra gli operatori di mercato alla data di valutazione. In presenza di un mercato non attivo, gli input utilizzati risultano coerenti con il Livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Al 31 dicembre 2023, il Gruppo ha effettuato una stima del *fair value* della partecipazione utilizzando i seguenti input: i flussi relativi al Long Term Operating Plan (LTOP) aggiornati dal management di Aireon nel mese di febbraio 2024 e riferibili alle assunzioni di mercato esistenti al 31 dicembre 2023, con un orizzonte temporale che si estende fino al 2038, con un incremento di cinque anni rispetto al piano precedente il cui periodo esplicito terminava il 2033. Tale estensione consegue alla rivisitazione ed aggiornamento della vita utile dell'asset tecnologico effettuata dal management di Aireon di ulteriori cinque anni, coerentemente con la medesima estensione assunta dal socio Iridium nell'esercizio 2023 in relazione alla costellazione satellitare. Ai fini della stima del *fair value* si è adottato però un approccio conservativo limitando gli effetti all'esercizio 2035 in linea con le dichiarazioni rese dal socio di riferimento e considerando i dividendi distribuibili nell'arco del suddetto piano. Tali previsioni economiche e finanziarie, beneficiando della suddetta estensione della vita utile, evidenziano un incremento dei dividendi distribuibili rispetto alle stime precedenti e lo sviluppo della nuova costellazione nel più ampio periodo considerato.

Altri elementi su cui è stata basata la stima sono i prezzi ufficiali di Borsa, i dati economico-finanziari storici e previsionali di settore e la media dei prezzi di mercato dei titoli di Stato americani. Ad esito dell'aggiornamento dei parametri di input, il *fair value* della partecipazione in Aireon, al 31 dicembre 2023, risulta pari a 46,5 milioni di euro, corrispondenti a 51,4 milioni di dollari, in incremento di 12,8 milioni di dollari, corrispondente a 10,4 milioni di euro, rispetto al dato del 31 dicembre 2022.

Il modello valutativo utilizzato è fondato sulle seguenti assunzioni: i) *fair value*, determinato nella prospettiva *equity-side*, in base ad un modello finanziario basato sull'attualizzazione dei dividendi distribuibili desunti nel

periodo esplicito di piano; ii) il valore terminale dell'investimento è determinato ipotizzando un flusso di cassa sostenibile ad un tasso di crescita medio nominale (g-rate) di lungo periodo; iii) il tasso di attualizzazione utilizzato è il Cost of Capital (Ke) pari al 15,58% (14,57% nel 2022), calcolato mediante la metodologia del CAPM (Capital Asset Pricing Model).

Al fine di verificare la robustezza della stima del *fair value* è stata condotta un'analisi di sensitività riguardante i parametri Ke e tasso g di crescita: mantenendo costante il fattore di crescita al 2,3% ed ipotizzando una variazione Ke pari a +/-0,5%, il valore della partecipazione si apprezzerrebbe/deprezzerebbe rispettivamente di circa 2,5 milioni di dollari.

La voce Partecipazioni in altre imprese accoglie inoltre la quota del 16,67% detenuta dalla Capogruppo nel capitale sociale della società di diritto francese ESSP SaS, società in cui partecipano i principali *service provider* europei e che ha per oggetto la gestione del sistema di navigazione satellitare EGNOS e la fornitura dei relativi servizi, che nel 2023 ha erogato un dividendo di 583 migliaia di euro, in leggero decremento rispetto all'erogato del 2022 (667 migliaia di euro).

10. Attività finanziarie correnti e non correnti

Le attività finanziarie non correnti ammontano a 344 migliaia di euro e non subiscono variazioni rispetto al 31 dicembre 2022, mentre le attività finanziarie correnti si sono azzerate per la scadenza dello strumento finanziario derivato presente al 31 dicembre 2022 per 169 migliaia di euro.

11. Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite, nonché le attività per imposte anticipate compensabili, ove consentito, con le passività per imposte differite sono dettagliatamente riportate nel prospetto seguente con separata indicazione degli importi con effetto a conto economico e quelli con impatto nelle altre componenti di Conto Economico Complessivo (Patrimonio Netto).

	al 31.12.2022		Incr.to/decr.to con impatto a CE		Incr.to/decr.to con impatto a PN			al 31.12.2023	
	Differenze temporanee	Imposte antic/differ.	Differenze temporanee	Imposte antic/differ.	Differenze temporanee	Imposte antic/differ.	Differenze cambi	Differenze temporanee	Imposte antic/differ.
Attività per imposte anticipate									
Fondi tassati	37.391	8.972	7.637	1.833	0	0	0	45.028	10.805
Svalutazione rimanenze	9.484	2.276	10	2	0	0	0	9.494	2.278
Attualizzazione crediti	18.721	4.494	(3.887)	(933)	0	0	0	14.834	3.561
Effetto fiscale IFRS conversion	296	91	0	0	0	0	0	296	91
Attualizzazione TFR	316	94	0	0	0	0	0	316	94
Quota TFR non deducibile	89	22	1.020	245	0	0	0	1.109	267
Fair value derivato	4	1	0	0	0	0	0	4	1
Fair value partecipazione	20.827	4.465	0	0	(11.629)	(2.442)	(91)	9.198	1.932
Altri	64.948	15.906	(3.993)	(953)	0	0	(393)	60.955	14.560
Totale	152.076	36.321	787	194	(11.629)	(2.442)	(484)	141.234	33.589
Passività per imposte differite									
Altri	7.823	1.878	(286)	(68)	0	0	0	7.537	1.810
Attualizzazione debiti	1.094	263	(394)	(94)	0	0	0	700	169
Effetto fiscale IFRS conversion	1.504	470	(471)	(130)	0	0	0	1.033	340
Attualizzazione TFR	407	98	0	0	(225)	(54)	0	182	44
Fair value derivato	2.749	660	0	0	(169)	(40)	0	2.580	620
PPA	0	2.421	0	(722)	0	0	0	0	1.699
Totale	13.577	5.790	(1.151)	(1.014)	(394)	(94)	0	12.032	4.682

(migliaia di euro)

La movimentazione dell'esercizio delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite che presentano, rispettivamente, a fine 2023 un saldo di 33.589 migliaia di euro e 4.682 migliaia di euro, è da attribuire ai seguenti effetti:

- la rilevazione della fiscalità differita associata all'attualizzazione dei crediti e debiti per balance per la quota iscritta nell'esercizio 2023 e al rigiro della fiscalità differita dei crediti e debiti per la quota di competenza dell'esercizio 2023;
- l'utilizzo e nuova iscrizione dei fondi rischi tassati e del fondo svalutazione crediti, a seguito degli eventi commentati alle note n. 13 e 18;
- alla rilevazione delle imposte anticipate sulla perdita fiscale di ENAV North Atlantic;
- alla contabilizzazione del TFR secondo lo IAS 19 che ha rilevato nell'esercizio una perdita attuariale con impatto nelle altre componenti del conto economico complessivo;
- al rigiro della fiscalità anticipata sul *fair value* della partecipazione in Aireon LLC come riportato nel commento alla nota n.9;
- alla rilevazione e rigiro a conto economico dell'eliminazione dei margini sulle operazioni effettuate nell'ambito del Gruppo;
- al rigiro della fiscalità differita associata al processo di Purchase Price Allocation della controllata IDS AirNav.

Il Gruppo ritiene ragionevolmente recuperabili le imposte anticipate iscritte sulla base degli imponibili fiscali prospettici desumibili dai piani approvati.

12. Crediti tributari correnti e non correnti

I crediti tributari non correnti ammontano a 13 migliaia di euro e registrano un decremento di 47 migliaia di euro, rispetto all'esercizio precedente, principalmente per la riclassifica di tale importo nell'ambito dei crediti tributari correnti.

I crediti tributari correnti ammontano a 2.774 migliaia di euro e registrano un decremento netto di 3.103 migliaia di euro dovuto principalmente all'utilizzo in compensazione del credito di imposta iscritto per l'acquisto di prodotti energetici riferito al terzo e quarto trimestre del 2022 per complessivi 2,6 milioni di euro.

	al 31.12.2023	al 31.12.2022	Variazione
Credito verso erario per IVA	1.257	1.470	(213)
Credito IRES	507	1.189	(682)
Credito IRAP	99	178	(79)
Credito altre imposte correnti	911	3.040	(2.129)
Totale	2.774	5.877	(3.103)

(migliaia di euro)

Il credito IRES e il credito IRAP sono riferiti alle società del Gruppo che presentano un saldo a credito quale differenza tra gli acconti versati e le imposte correnti rilevate nel 2023.

13. Crediti commerciali correnti e non correnti

I crediti commerciali correnti ammontano a 391.303 migliaia di euro ed i crediti commerciali non correnti a 526.841 migliaia di euro e hanno registrato nell'esercizio, rispetto il 31 dicembre 2022, le variazioni riportate nella seguente tabella:

	al 31.12.2023	al 31.12.2022	Variazione
Crediti commerciali correnti			
Credito verso Eurocontrol	168.503	156.052	12.451
Credito verso Ministero dell'Economia e delle Finanze	11.917	12.506	(589)
Credito verso Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	30.000	30.000	0
Crediti verso altri clienti	48.347	43.714	4.633
Crediti per Balance	173.127	131.804	41.323
	431.894	374.076	57.818
Fondo svalutazione crediti	(40.591)	(40.508)	(83)
Totale	391.303	333.568	57.735
Crediti commerciali non correnti			
Crediti per Balance	526.841	606.775	(79.934)
Totale	526.841	606.775	(79.934)

(migliaia di euro)

Il **Credito verso Eurocontrol** si riferisce ai corrispettivi derivanti dai ricavi di rotta e di terminale non ancora incassati al 31 dicembre 2023, e per la parte preponderante non ancora scaduti, pari rispettivamente a 115.244 migliaia di euro (109.289 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) e 53.259 migliaia di euro (46.763 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) al lordo del fondo svalutazione crediti. L'incremento complessivo di 12.451 migliaia di euro è riferito principalmente al maggior fatturato generato nei mesi di novembre e dicembre 2023, rispetto ai corrispondenti mesi del 2022, grazie alla ripresa dei collegamenti del trasporto aereo. Il credito verso Eurocontrol, al netto della quota di diretta competenza del fondo svalutazione crediti, ammonta a 141.957 migliaia di euro (129.133 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

Il **Credito verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF)** pari a 11.917 migliaia di euro è relativo interamente alle esenzioni di rotta e di terminale rilevate nel 2023 in decremento di 589 migliaia di euro, rispetto al dato rilevato nell'esercizio precedente, per le minori unità di servizio esenti di rotta e di terminale sviluppate nell'anno. Il credito del 2022 pari a 12.506 migliaia di euro è stato oggetto di compensazione, a valle dell'approvazione del bilancio 2022, con il debito verso l'Aeronautica Militare per gli incassi riguardanti la tariffa di rotta pari a 56.152 migliaia di euro, determinando un debito netto verso il MEF di 43.646 migliaia di euro regolato nel mese di dicembre 2023.

Il **Credito verso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti** accoglie il contributo in conto esercizio, pari a 30.000 migliaia di euro, finalizzato a compensare i costi sostenuti dalla Capogruppo per garantire la sicurezza dei propri impianti e la sicurezza operativa, come previsto dall'art. 11-septies della Legge 248/05. Nel mese di dicembre sono stati incassati 30 milioni di euro rilevati nell'esercizio 2022.

I **Crediti verso altri clienti** ammontano a 48.347 migliaia di euro e registrano un incremento netto di 4.633 migliaia di euro, rispetto all'esercizio precedente, principalmente legato alle fatture da emettere rilevate a fine anno su commesse estere e per le maggiori tempistiche di incasso su commesse estere.

Il Fondo svalutazione crediti ammonta a complessivi 40.591 migliaia di euro e si è così movimentato nell'esercizio 2023:

	al 31.12.2022	Incrementi	Decrementi		al 31.12.2023
			rilasci	cancellazioni	
Fondo svalutazione crediti	40.508	4.703	(2.353)	(2.267)	40.591

(migliaia di euro)

L'incremento dell'esercizio del fondo svalutazione crediti recepisce le posizioni che sono state oggetto di svalutazione totale per lo stato di insolvenza di alcuni vettori aerei, l'applicazione del modello di valutazione adottato per tener conto del deterioramento del merito creditizio oltre a svalutazioni puntuali su specifiche posizioni creditizie.

I decrementi del fondo svalutazione crediti si riferiscono per 2.353 migliaia di euro a crediti svalutati prudenzialmente negli esercizi precedenti ed incassati nel corso del 2023 e per 2.267 migliaia di euro a cancellazione di crediti in ambito Eurocontrol, che non pregiudica il diritto del recupero del credito, e verso clienti terzi per la chiusura della procedura fallimentare.

I rilasci vengono rilevati a Conto Economico nella voce *svalutazione e perdite/riprese di valore*.

Il **Credito per Balance**, al netto dell'effetto attualizzazione, ammonta a complessivi 699.968 migliaia di euro (738.579 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) classificato nell'ambito dei crediti correnti per 173.127 migliaia di euro che comprende, al netto dell'effetto finanziario, la quota inserita in tariffa nel 2024 relativa principalmente alla seconda quota dei balance iscritti nel biennio 2020-2021, oggetto di recupero in cinque anni a decorrere dal 2023 per il credito di rotta e per il credito di terminale riferito alle prime due zone di tariffazione e in sette anni relativamente al credito di terminale della terza zona di tariffazione, in conformità alla richiesta avanzata dal regolatore ENAC e prevista come tempistica di recupero dal Regolamento Comunitario 2020/1627. Il credito per balance nella quota non corrente accoglie i balance positivi emersi nell'esercizio 2023 che ammontano, al lordo della componente finanziaria, a 96,4 milioni di euro e sono riferiti al balance inflattivo per complessivi 62,5 milioni di euro (34,7 milioni di euro al 31 dicembre 2022) rilevati a seguito dell'incremento del tasso di inflazione che si è attestato per l'Italia nel 2023 a 5,9% rispetto all'1,15% inserito nel Piano di Performance; al balance per rischio traffico della prima zona di tariffazione per 1,1 milioni di euro in quanto le unità di servizio determinate a consuntivo sono risultate inferiori rispetto a quanto pianificato del -6,47%; ai balance per il bonus *capacity* sia di rotta che delle prime due zone di tariffazione per complessivi 10,5 milioni di euro avendo determinato uno 0,01 minuti di ritardo per volo assistito derivanti da cause imputabile esclusivamente ad ENAV, così come definito nei nuovi target comunicati da ENAC alla Commissione Europea, che ha fissato per il 2023 un target di 0,04 minuti di ritardo per volo assistito e per 21,2 milioni di euro ai balance positivi legati al recupero dei maggiori tassi di interesse emersi a consuntivo, rispetto a quanto pianificato nel piano di performance.

14. Rimanenze

Le rimanenze di magazzino, rappresentate principalmente da parti di ricambio, ammontano al netto del fondo svalutazione a 61.770 migliaia di euro in incremento di 687 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. La movimentazione rilevata nell'esercizio è di seguito rappresentata:

	al 31.12.2022	Incrementi	Decrementi	al 31.12.2023
Magazzino fiduciario	65.247	2.855	(2.380)	65.722
Magazzino diretto	5.321	552	(330)	5.543
	70.568	3.407	(2.710)	71.265
Fondo Svalutazione magazzino	(9.485)	(10)	0	(9.495)
Totale	61.083	3.397	(2.710)	61.770

(migliaia di euro)

L'incremento di 3.397 migliaia di euro, al netto del fondo svalutazione magazzino, si riferisce principalmente al magazzino fiduciario per l'acquisto di parti di ricambio per i sistemi operativi adibiti alla navigazione aerea tra cui parti di ricambio a supporto dei radar, delle telecomunicazioni e dei sistemi meteo. Una parte dell'incremento pari a 603 migliaia di euro, si riferisce a parti di sistemi classificati a magazzino dalle attività materiali. Il decremento di 2.710 migliaia di euro riguarda gli impieghi delle parti di ricambio nei sistemi operativi, risultati inferiori rispetto agli acquisti effettuati nell'esercizio.

15. Altre attività correnti e non correnti

Le altre attività correnti ammontano a 34.070 migliaia di euro e registrano un incremento di 1.508 migliaia di euro, rispetto all'esercizio precedente, mentre le altre attività non correnti ammontano a 36 migliaia di euro in decremento di 6.042 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2022.

La voce in oggetto è così composta:

	al 31.12.2023	al 31.12.2022	Variazione
Altre attività correnti			
Credito verso enti pubblici per contributi in conto impianti	13.419	14.224	(805)
Credito verso il personale	3.648	3.769	(121)
Credito verso enti vari per progetti finanziati	13.042	13.017	25
Risconti attivi	2.743	816	1.927
Crediti diversi	3.497	3.204	293
	36.349	35.030	1.319
Fondo svalutazione altri crediti	(2.279)	(2.468)	189
Totale	34.070	32.562	1.508

Altre attività non correnti

Credito verso enti pubblici per contributi in conto impianti	0	6.029	(6.029)
Crediti diversi	36	49	(13)
Totale	36	6.078	(6.042)

(migliaia di euro)

Il credito verso enti pubblici per contributi in conto impianti registra complessivamente un decremento netto di 6.834 migliaia di euro, rispetto al 31 dicembre 2022, dovuto da una parte alla scadenza del periodo di finanziamento dei progetti in ambito PON Trasporti 2014-2020 che vede il riconoscimento dei progetti il cui avanzamento e relativo pagamento si è verificato entro la fine dell'esercizio 2023, con contestuale annullamento del credito contro il relativo importo iscritto nell'ambito delle altre passività per le restanti

parti dei progetti. Dall'altra parte invece si è proceduto ad iscrivere l'importo di 1,9 milioni di euro relativo al progetto finanziato in ambito PNRR della controllata D-Flight, in conformità alla convenzione stipulata con l'ex Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, per la quota riferita all'avanzamento fisico e finanziario dell'intervento progettuale finanziato formalmente accettato dall'Unità di Missione del PNRR operante nell'ambito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Il **credito verso il personale** si riferisce agli anticipi di missione erogati ai dipendenti, le cui trasferte non risultano concluse a fine esercizio, di cui la parte rilevante (2.279 migliaia di euro) riguarda gli anticipi di missione erogati ad ex dipendenti della Capogruppo, già oggetto di indagine da parte dell'autorità giudiziaria e svalutati prudenzialmente negli esercizi precedenti. Nel 2023 sono stati incassati 54 migliaia di euro portati a riduzione del fondo e cancellati 135 migliaia di euro su posizioni considerate non recuperabili. A garanzia dello stesso è stato comunque effettuato il sequestro conservativo di un quinto delle pensioni, del fondo TFS e TFR, oltre al sequestro dei conti correnti e in taluni casi anche delle proprietà immobiliari.

Il **credito verso enti vari per progetti finanziati** pari a 13.042 migliaia di euro risulta tendenzialmente invariato rispetto al saldo del 31 dicembre 2022, influenzato da diverse movimentazioni nel corso dell'esercizio per l'incasso dei progetti finanziati in ambito Connecting European Facility (CEF) call 2014 e call 2015 e l'iscrizione dei nuovi progetti rendicontati sia in ambito CEF call 2016 e 2017 che per la quota di competenza dei progetti SESAR in cui partecipa il Gruppo.

L'incremento dei **risconti attivi** per 1.927 migliaia di euro è principalmente legato all'acquisto di hardware necessario per le attività di alcune commesse estere che saranno oggetto di consegna nel 2024.

16. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti ammontano a 224.876 migliaia di euro e registrano una variazione netta negativa di 42.856 migliaia di euro, rispetto all'esercizio precedente. Tale variazione è principalmente associata alla dinamica degli incassi e pagamenti connessi all'operatività ordinaria che ha prodotto un flusso di cassa positivo, strettamente correlato alla ripresa delle attività del trasporto aereo con conseguenti maggiori incassi dal core business della Capogruppo che hanno permesso di coprire i maggiori pagamenti verso il personale dovuto all'avvenuto rinnovo contrattuale. Nel corso dell'esercizio 2023 il flusso di cassa è stato influenzato anche da altre operazioni, tra cui: i) il pagamento del dividendo per complessivi 106,4 milioni di euro (58,4 milioni di euro nell'esercizio precedente); ii) il pagamento del debito verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze riferito all'esercizio 2022 per complessivi 43,6 milioni di euro (31,5 milioni di euro erogati nel 2022); iii) il pagamento del debito verso ENAC per la quota degli incassi di rotta e di terminale di competenza e verso l'Aeronautica Militare Italiana per la quota degli incassi di terminale di spettanza per complessivi 20,8 milioni di euro; iv) il rimborso delle rate trimestrali e semestrali dei finanziamenti in essere secondo i piani di ammortamento contrattualizzati per 68,7 milioni di euro; v) all'acquisto delle azioni proprie per 2,2 milioni di euro.

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti non sono gravate da vincoli che ne limitano la disponibilità.

17. Patrimonio Netto

Si riporta di seguito la composizione del Patrimonio Netto Consolidato al 31 dicembre 2023 che ammonta a 1.218.734 migliaia di euro.

	al 31.12.2023	al 31.12.2022	Variazioni
Capitale sociale	541.744	541.744	0
Riserva legale	47.270	42.650	4.620
Altre riserve	442.928	435.789	7.139
Riserva prima adozione ias (FTA)	(727)	(727)	0
Riserva per utili/(perdite) attuariali per benefici ai dipendenti	(8.356)	(8.185)	(171)
Riserva cash flow hedge	1.957	2.085	(128)
Riserva per azioni proprie	(2.688)	(1.535)	(1.153)
Utili/(Perdite) portati a nuovo	82.555	88.728	(6.173)
Utile/(Perdita) dell'esercizio	112.921	105.004	7.917
Totale Patrimonio Netto di Gruppo	1.217.604	1.205.553	12.051
Capitale e Riserve di Terzi	1.341	1.848	(507)
Utile/(Perdita) di Terzi	(211)	(507)	296
Totale Patrimonio Netto di interessenza di Terzi	1.130	1.341	(211)
Totale Patrimonio Netto	1.218.734	1.206.894	11.840

(migliaia di euro)

In data 28 aprile 2023 in sede di Assemblea ordinaria degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022 è stato deliberato di destinare il risultato di esercizio per 4.620 migliaia di euro a riserva legale, ai sensi dell'art. 2430 comma 1 del codice civile, per 87.768 migliaia di euro a titolo di dividendo da distribuire in favore degli Azionisti e per 13 migliaia di euro alla riserva per utili portati a nuovo. Inoltre, è stato deliberato di prelevare dalla riserva disponibile per utili portati a nuovo un importo pari a 18.668 migliaia di euro, al fine di distribuire, unitamente alla destinazione a dividendo del risultato di esercizio, un dividendo complessivo per 106.436 migliaia di euro equivalente a euro 0,1967 per ogni azione che risulterà in circolazione alla data di stacco della cedola.

Il **Capitale sociale** è costituito da numero 541.744.385 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale, detenute per il 53,28% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, per il 46,60% da azionariato istituzionale ed individuale e per lo 0,12% detenuto da ENAV sotto forma di azioni proprie. Al 31 dicembre 2023 le azioni risultano integralmente sottoscritte e versate e non sono state emesse azioni privilegiate.

Le **Altre riserve** accolgono per 36,4 milioni di euro la riserva di contributi in conto capitale ricevuti nel periodo 1996/2002 esposta al netto delle imposte assolute, divenuta pertanto disponibile, per 400 milioni di euro dalla destinazione della riduzione volontaria del capitale sociale, per 1,9 milioni di euro la riserva dedicata al piano di incentivazione di lungo termine del management del Gruppo, che si è incrementata nell'esercizio per l'iscrizione delle quote riferite ai cicli di vesting in essere e ridotta a seguito dell'assegnazione delle azioni legate al primo ciclo di vesting 2020-2022 del secondo piano di incentivazione azionaria, la riserva per l'adeguamento al fair value della partecipazione in Aireon al netto della fiscalità anticipata, per 3,9 milioni di euro la riserva di capitale derivante dalla D-Flight S.p.A. e la riserva di conversione bilanci in valuta estera riguardanti le differenze cambio generate dalla conversione in euro dei bilanci delle società operanti in aree diverse dall'euro.

La **Riserva da prima adozione IAS (First Time Adoption – FTA)** accoglie le differenze nei valori degli elementi attivi e passivi registrate in sede di prima adozione dei principi contabili internazionali.

La **Riserva per utili/(perdite) attuariali per benefici ai dipendenti** accoglie gli effetti delle variazioni attuariali del Trattamento di Fine Rapporto, al netto dell'effetto fiscale, che al 31 dicembre 2023 registra una perdita attuariale di Gruppo pari a 171 migliaia di euro.

La Riserva cash flow hedge include la valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari derivati di copertura, che evidenziano nell'esercizio una variazione netta negativa di 128 migliaia di euro.

La Riserva per azioni proprie accoglie il controvalore delle azioni proprie pari a n. 633.604 al prezzo medio di 4,24 per azione. Nel corso del 2023 si è proceduto all'acquisto di n. 500.000 azioni proprie per un controvalore di 2,2 milioni di euro ed assegnate n. 236.915 azioni proprie ai beneficiari del primo ciclo di vesting 2020-2022 del secondo piano di performance 2020-2022.

Gli Utili/(Perdite) portati a nuovo accolgono i risultati dei precedenti esercizi derivanti dalle società rientranti nell'area di consolidamento e dalle rettifiche operate a livello di consolidato. La variazione negativa 6.173 migliaia di euro si riferisce principalmente al prelievo in tale voce di una quota destinata a titolo di dividendo erogato nel mese di ottobre 2023.

L'utile di esercizio di competenza del Gruppo ammonta a 112.921 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2023 il Patrimonio Netto di interessenza dei terzi ammonta a 1.130 migliaia di euro.

Gestione del capitale

Gli obiettivi identificati dal Gruppo nell'ambito della gestione del capitale sono la creazione di valore per gli stakeholder e il supporto allo sviluppo del Gruppo nel lungo periodo. In particolare, il Gruppo persegue il mantenimento di un adeguato livello di capitalizzazione che permetta di garantire l'accesso a fonti esterne di finanziamento cercando di ottimizzare al contempo il costo dell'indebitamento, la realizzazione di un soddisfacente ritorno economico per gli azionisti e che consenta di supportare adeguatamente lo sviluppo delle attività del Gruppo. In tale contesto il Gruppo gestisce le consistenze patrimoniali e tiene conto delle condizioni economiche e dei requisiti dei *covenant* finanziari.

18. Fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri ammontano complessivamente a 13.606 migliaia di euro, di cui la quota classificata nelle passività correnti ammonta a 12.529 migliaia di euro, ed hanno subito nell'esercizio la seguente movimentazione:

	al 31.12.2022	Incrementi	Assorbimento a conto economico	Utilizzi	al 31.12.2023
F.do rischi per il contenzioso con il personale	712	7.970	0	(37)	8.645
F.do rischi per altri contenziosi in essere	133	63	(107)	(14)	75
Altri fondi rischi	883	0	0	0	883
Fondo altri oneri	9.714	0	(1.296)	(4.415)	4.003
Totale fondi	11.442	8.033	(1.403)	(4.466)	13.606

(migliaia di euro)

Il fondo rischi per il contenzioso con il personale al 31 dicembre 2023 ammonta a 8.645 migliaia di euro, la cui quota a breve è pari a 8.500 migliaia di euro. L'accantonamento dell'esercizio è stato principalmente effettuato al fine di far fronte a richieste ricevute dalla Capogruppo, pur in presenza di solidi argomenti a supporto della posizione assunta da ENAV S.p.A. Le potenziali passività legate ad eventuali ulteriori contenziosi sono soggette ad elementi di incertezza associati alla complessiva aleatorietà della vicenda. Al 31

dicembre 2023, il valore complessivo delle richieste giudiziali relativo a contenziosi in essere il cui rischio di soccombenza è stato valutato dai legali del Gruppo *possibile*, è pari a 0,8 milioni di euro.

Il fondo rischi per altri contenziosi in essere, la cui quota a breve è pari a 26 migliaia di euro, ha registrato un decremento netto di 58 migliaia di euro per la chiusura di alcuni contenziosi verso fornitori. Al 31 dicembre 2023, la stima degli oneri connessi a contenziosi in essere, il cui rischio di soccombenza è stato valutato dai legali del Gruppo come *possibile*, è pari a 0,1 milioni di euro.

Il fondo altri oneri, interamente classificato nell'ambito delle passività correnti, riguarda gli oneri connessi alla misura di accompagnamento alla pensione disciplinata dall'art. 4 commi 1-7 ter della Legge 92/2012 denominata "Isopensione" che ha visto nel corso del 2023 la proroga al 30 novembre 2024 dell'accordo a suo tempo sottoscritto, fermo restando le altre condizioni, ed è stato interessato principalmente dalle seguenti variazioni: i) riclassifica di 3.166 migliaia di euro nell'ambito dei debiti previdenziali per la quota che è stata erogata all'INPS nei primi mesi del 2024 e riferita a due figure dirigenziali il cui rapporto di lavoro è cessato nel mese di novembre 2023; ii) rilascio a conto economico nell'ambito del costo del personale di 1.296 migliaia di euro a seguito della rideterminazione delle finestre di uscita legate alla proroga del verbale di accordo.

19. TFR e altri benefici ai dipendenti

Il TFR e altri benefici ai dipendenti è pari a 39.429 migliaia di euro ed è composto dal Fondo di Trattamento di Fine Rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile, che accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, dell'ammontare da corrispondere ai dipendenti del Gruppo ENAV all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

La passività per TFR e altri benefici ai dipendenti si è così movimentata nell'esercizio:

	al 31.12.2023	al 31.12.2022
Passività per benefici ai dipendenti a inizio periodo	40.869	47.896
Interest cost	1.734	894
(Utili)/Perdite attuariali su benefici definiti	225	(5.559)
Anticipi, erogazioni ed altre variazioni	(3.399)	(2.362)
Passività per benefici ai dipendenti a fine periodo	39.429	40.869

(migliaia di euro)

La componente finanziaria dell'accantonamento pari a 1.734 migliaia di euro è iscritta negli oneri finanziari. L'utilizzo del fondo TFR per 3.399 migliaia di euro è stato generato da liquidazioni erogate al personale in uscita nel corso dell'esercizio e da anticipazioni erogate al personale che ne ha fatto richiesta.

La differenza tra il valore dell'accantonato atteso alla fine del periodo d'osservazione con il valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro, ricalcolato alla fine del periodo e risultanti a tale data e delle nuove ipotesi valutative, costituisce l'importo degli (Utili)/Perdite attuariali. Tale calcolo ha generato nel 2023 una perdita attuariale di Gruppo per 225 migliaia di euro.

Si riepilogano di seguito le principali assunzioni attuariali applicate nel calcolo del TFR:

	al 31.12.2023	al 31.12.2022
Tasso di attualizzazione	3,08%	3,63%
Tasso di inflazione	2,00%	2,30%
Tasso annuo incremento TFR	3,000%	3,225%
Tasso atteso di turnover	4,00%	4,00%
Tasso atteso di erogazione anticipazioni	2,00%	2,50%

Il tasso di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'Indice IBoxx Corporate AA con duration rilevata alla data della valutazione e commisurata alla permanenza media del collettivo oggetto di valutazione. La scelta del tasso di inflazione è stata effettuata sulla base dell'attuale situazione economica che presenta una particolare volatilità della maggioranza degli indicatori economici. Il tasso annuo di incremento del TFR è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali in conformità all'art. 2120 del Codice Civile.

Di seguito si fornisce l'analisi di sensitività del TFR rispetto alla variazione delle principali ipotesi attuariali.

Passività per benefici definiti ai dipendenti del Gruppo		
	al 31.12.2023	al 31.12.2022
Tasso di turnover + 1%	39.972	41.485
Tasso di turnover - 1%	39.768	41.128
Tasso di inflazione + 0,25%	40.314	41.779
Tasso di inflazione - 0,25%	39.441	40.857
Tasso di attualizzazione + 0,25%	39.193	40.596
Tasso di attualizzazione - 0,25%	40.576	42.055

(migliaia di euro)

La durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a benefici definiti è di 8,7 anni.

20. Passività finanziarie correnti e non correnti

Le passività finanziarie correnti e non correnti accolgono: i) i debiti verso gli istituti di credito per finanziamenti a medio – lungo termine con esposizione della quota a breve tra le passività finanziarie correnti comprensiva degli interessi passivi rilevati per competenza; ii) le passività finanziarie per leasing emerse dall'applicazione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 16.

Si riportano di seguito i valori al 31 dicembre 2023 posti a confronto con il 31 dicembre 2022 e le relative variazioni:

	al 31.12.2023			al 31.12.2022			Variazioni		
	quota corrente	quota non corrente	Totale	quota corrente	quota non corrente	Totale	quota corrente	quota non corrente	Totale
Finanziamenti bancari	19.659	503.492	523.151	431.651	165.094	596.745	(411.992)	338.398	(73.594)
Debiti finanziari per lease ex IFRS 16	2.549	2.384	4.933	2.009	2.570	4.579	540	(186)	354
Totale	22.208	505.876	528.084	433.660	167.664	601.324	(411.452)	338.212	(73.240)

(migliaia di euro)

I finanziamenti bancari al 31 dicembre 2023 hanno registrato un decremento netto di 73.594 migliaia di euro come effetto combinato dell'accensione di nuovi finanziamenti e il rimborso delle rate dei finanziamenti in essere che recepiscono gli effetti del costo ammortizzato. In particolare, si evidenzia: i) un'operazione di *refinancing* di quota parte del debito a breve scadenza che ha previsto la sottoscrizione di un nuovo *Term Loan* di 360 milioni di euro con un pool di banche (Intesa Sanpaolo, Unicredit e BNL BNP Paribas) per una durata di 3 anni da rimborsare integralmente a scadenza, formalizzata il 14 marzo 2023 e destinata contestualmente all'integrale rimborso anticipato del *Term Loan* di 180 milioni di euro, sottoscritto nel mese di luglio 2022 con scadenza luglio 2023, e di tre *Term Loan* per complessivi 180 milioni di euro con scadenza luglio 2023. Il *Term Loan* di 360 milioni di euro è stato, nel corso dell'esercizio, positivamente rinegoziato con riduzione del *credit spread* determinando un effetto positivo di 2,5 milioni di euro; ii) il rimborso delle quattro rate trimestrali del finanziamento con Intesa San Paolo di iniziali 100 milioni di euro, per 33.333 migliaia di euro con scadenza il 30 ottobre 2023; iii) il rimborso delle quattro rate trimestrali del finanziamento con Mediobanca di iniziali 50 milioni di euro, per 16.667 migliaia di euro con scadenza il 28 ottobre 2023; iv) il rimborso delle rate dei finanziamenti con BEI riferiti a due rate semestrali del finanziamento di iniziali 80 milioni di euro, per complessivi 5.333 migliaia di euro con scadenza il 12 dicembre 2032, di due rate semestrali del finanziamento di iniziali 100 milioni, per complessivi 8.587 migliaia di euro, con scadenza il 19 dicembre 2029, il rimborso di due rate semestrali del finanziamento di iniziali 70 milioni di euro per complessivi 4.828 migliaia di euro con scadenza ad agosto 2036.

Le quote dei finanziamenti da rimborsare nel 2024, in coerenza con i piani di ammortamento, sono esposte tra le passività correnti per complessivi 19.659 migliaia di euro, comprensive degli effetti connessi al costo ammortizzato.

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo dispone di linee di credito di breve periodo *committed* e *uncommitted* non utilizzate per complessivi 199 milioni di euro.

Nella seguente tabella viene riportata l'analisi dei finanziamenti con le condizioni generali per ogni singolo rapporto di credito del Gruppo nei confronti degli enti finanziatori. Relativamente agli anticipi con gli istituti finanziari UniCredit e Intesa Sanpaolo, si evidenzia che le condizioni applicate sono concordate di volta in volta e riflettono la situazione di mercato, mentre le condizioni delle linee *committed* vengono determinate in base alla percentuale di utilizzo.

Finanziatore	Tipologia	Ammontare concesso	Ammontare utilizzato (valore nominale)	Ammontare disponibile	Valore in bilancio	Tasso
Pool BNL_Unicredit_ Intesa San Paolo	RCF	150.000	0	150.000	0	Euribor + spread
Unicredit	Anticipi export	15.000	0	15.000	0	Euribor + spread
Unicredit	Anticipi finanziari	8.000	0	8.000	0	Euribor + spread
Intesa San Paolo	Anticipi finanziari	25.000	0	25.000	0	Euribor + spread
Intesa San Paolo	Fido - scoperto c/c	1.000	0	1.000	0	Euribor + spread
Totale		199.000	0	199.000	0	

(migliaia di euro)

Il tasso di interesse medio sui finanziamenti bancari nel periodo di riferimento è stato pari a 3,83% superiore rispetto al tasso risultante nell'esercizio precedente pari a 1,47%.

In relazione alle altre operazioni di finanziamento, si rappresenta che il *fair value* al 31 dicembre 2023 dei prestiti bancari è stimato pari a 499,5 milioni di euro. La stima è stata effettuata considerando una curva *free risk* dei tassi di mercato, maggiorata di uno *spread* posto pari al differenziale BTP/Bund per considerare la componente rischio di credito.

I debiti finanziari per lease ex IFRS 16 accolgono, per complessivi 4.933 migliaia di euro, le passività finanziarie relative ai diritti d'uso iscritti, con ripartizione tra lungo e breve, in linea con le scadenze contrattuali. Nel corso dell'esercizio il suddetto debito ha registrato un incremento netto principalmente per le nuove iscrizioni effettuate.

La seguente tabella riporta la composizione dell'Indebitamento Finanziario Netto al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022 determinato secondo quanto previsto dagli *Orientamenti in materia di obblighi di informativa ai sensi del regolamento sul prospetto* emanati da ESMA (European Securities & Markets Authority) in data 4 marzo 2021 ed in vigore dal 5 maggio 2021 e recepiti dalla CONSOB con Richiamo di Attenzione n. 5/21 del 29 aprile 2021.

	al 31.12.2023	di cui con parti correlate	al 31.12.2022	di cui con parti correlate
(A) Disponibilità liquide presso banche	224.876	0	267.732	0
(B) Altre disponibilità liquide equivalenti	0	0	0	0
(C) Titoli detenuti per la negoziazione	0	0	0	0
(D) Liquidità (A)+(B)+(C)	224.876	0	267.732	0
(E) Crediti finanziari correnti	0	0	0	0
(F) Debiti finanziari correnti	0	0	0	0
(G) Parte corrente dell'indebitamento finanziario non corrente	(19.659)	0	(431.651)	0
(H) Altri debiti finanziari correnti	(2.549)	0	(2.009)	0
(I) Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(22.208)	0	(433.660)	0
(J) Indebitamento finanziario corrente netto Liquidità (D)+(E)+(I)	202.668	0	(165.928)	0
(K) Debiti finanziari non correnti	(503.492)	0	(165.094)	0
(L) Obbligazioni emesse	0	0	0	0
(M) Altri debiti non correnti	(2.384)	0	(2.570)	0
(N) Debiti commerciali non correnti	(19.065)	0	(74.425)	0
(O) Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)+(N)	(524.941)	0	(242.089)	0
(P) Totale Indebitamento Finanziario Netto come da orientamenti ESMA (J)+(O)	(322.273)	0	(408.017)	0
(Q) Strumenti Derivati Correnti e Non Correnti	0	0	169	0
(R) Crediti finanziari non correnti	0	0	0	0
(S) Totale Indebitamento Finanziario Netto Gruppo ENAV (P)+(Q)+(R)	(322.273)	0	(407.848)	0

(migliaia di euro)

21. Debiti commerciali correnti e non correnti

I debiti commerciali correnti ammontano a 195.715 migliaia di euro e registrano un incremento netto di 55.619 migliaia di euro, rispetto all'esercizio precedente, imputabile principalmente ai debiti per balance e ai debiti verso i fornitori, mentre un'analisi complessiva dei debiti commerciali sia corrente che non corrente determina una variazione in leggero incremento per 259 migliaia di euro.

	al 31.12.2023	al 31.12.2022	Variazione
Debiti commerciali correnti			
Debiti verso fornitori	113.706	98.800	14.906
Debiti per anticipi ricevuti su progetti finanziati in ambito europeo	5.767	3.109	2.658
Debiti per balance	76.242	38.187	38.055
Totale	195.715	140.096	55.619
Debiti commerciali non correnti			
Debiti verso fornitori	366	730	(364)
Debiti per Balance	18.699	73.695	(54.996)
Totale	19.065	74.425	(55.360)

(migliaia di euro)

I debiti verso i fornitori di beni e servizi necessari all'attività del Gruppo registrano un incremento netto di 14.906 migliaia di euro riferito principalmente alla maggiore fatturazione concentrata nell'ultimo mese dell'anno per attività legate sia a progetti di investimento che ad acquisti legati alla realizzazione delle commesse estere.

La voce debiti per anticipi ricevuti su progetti finanziati in ambito europeo che ammonta a 5.767 migliaia di euro risulta in incremento, rispetto al dato del 31 dicembre 2022, principalmente per i pre-financing ricevuti su alcuni progetti finanziati in ambito SESAR.

I debiti per balance Eurocontrol ammontano complessivamente a 94.941 migliaia di euro, di cui la parte classificata nei debiti correnti è pari a 76.242 migliaia di euro e corrisponde all'importo che, al lordo dell'effetto finanziario, verrà restituito ai vettori tramite la tariffa nel 2024. Il decremento netto complessivo del debito per balance di 16.941 migliaia di euro è riferito principalmente alla minore iscrizione di balance negativi rispetto all'esercizio 2022 che aveva visto la rilevazione del balance per rischio traffico di rotta e della seconda fascia di tariffazione del terminale per totali 56,3 milioni di euro rispetto all'esercizio in corso dove è emerso il solo balance per rischio traffico della seconda fascia di tariffazione per 1,7 milioni di euro. La voce accoglie il balance *depreciation* e il balance per i progetti finanziati in ambito europeo oggetto di restituzione in base ai Regolamenti UE per complessivi 14,6 milioni di euro (12,6 milioni di euro nel 2022). Il debito per balance quota corrente si è ridotto per l'utilizzo tramite la tariffa della quota 2023 per complessivi 38,2 milioni di euro.

22. Altre passività correnti e non correnti

Le altre passività correnti e non correnti registrano complessivamente un decremento netto di 3.032 migliaia di euro, rispetto all'esercizio precedente, a seguito delle variazioni rilevate nelle voci riportate nella seguente tabella:

	al 31.12.2023			al 31.12.2022			Variazioni		
	quota corrente	quota non corrente	Totale	quota corrente	quota non corrente	Totale	quota corrente	quota non corrente	Totale
Acconti	74.285	0	74.285	70.337	0	70.337	3.948	0	3.948
Altri debiti	52.495	0	52.495	43.600	0	43.600	8.895	0	8.895
Risconti	10.643	140.865	151.508	9.746	157.637	167.383	897	(16.772)	(15.875)
Totale	137.423	140.865	278.288	123.683	157.637	281.320	13.740	(16.772)	(3.032)

(migliaia di euro)

La voce **Acconti** ammonta a complessivi 74.285 migliaia di euro e si riferisce per 69.453 migliaia di euro al debito verso l'Aeronautica Militare Italiana (AMI) per la quota degli incassi di competenza ricevuti nel 2023 per i servizi di rotta e di terminale e per 4.832 migliaia di euro al debito verso Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC) per gli incassi di competenza inerenti agli stessi servizi. Nel corso del 2023 si è proceduto a pagare l'Aeronautica Militare per la quota di competenza dei servizi di terminale per complessivi 15,6 milioni di euro e a compensare gli acconti AMI per i servizi di rotta rilevati al 31 dicembre 2022 con il credito vantato nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), da cui è emerso un importo a debito pari a 43,6 milioni di euro, pagato nel mese di dicembre, insieme alla quota di competenza ENAC relativa al 2022 per un importo pari a 5,2 milioni di euro.

Gli **Altri debiti**, che ammontano a 52.495 migliaia di euro registrano, rispetto all'esercizio precedente, un incremento netto di 8.895 migliaia di euro imputabile principalmente ai maggiori debiti verso il personale iscritti per gli accantonamenti di competenza dell'esercizio.

La voce **Risconti** è principalmente riferibile ai risconti passivi riguardanti i progetti di investimento finanziati, di cui la quota a breve rappresenta l'importo che si riverserà a conto economico nei prossimi 12 mesi. In particolare, la voce accoglie: i) i contributi PON Infrastrutture e Reti riferiti al periodo 2000/2006, 2007/2013 e 2014/2020 riguardanti specifici investimenti effettuati negli aeroporti del sud per un importo, al netto delle quote imputate a conto economico e delle quote non più previste per il termine del periodo di rendicontazione nell'ambito del PON Trasporti 2014-2020, per 50.306 migliaia di euro (63.246 migliaia di euro al 31 dicembre 2022); ii) i contributi in conto impianti a valere sugli investimenti per gli aeroporti militari, ai sensi di quanto previsto dalla Legge 102/2009, pari a 48.476 migliaia di euro (52.349 migliaia di euro al 31 dicembre 2022); iii) i contributi legati ai progetti di investimento finanziati con il programma CEF per un importo pari a 47.815 migliaia di euro (47.505 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) che ha registrato nell'esercizio un incremento per la rendicontazione dei progetti di investimento finanziati nell'ambito del programma CEF call 2016 e 2017; iv) i contributi in conto impianti riferiti al PNRR per 916 migliaia di euro.

23. Debiti tributari e previdenziali

I debiti tributari e previdenziali ammontano a 37.827 migliaia di euro e sono composti come da tabella di seguito allegata.

	al 31.12.2023	al 31.12.2022	Variazione
Debiti tributari	14.878	30.604	(15.726)
Debiti verso istituti di previdenza	22.949	26.221	(3.272)
Totale	37.827	56.825	(18.998)

(migliaia di euro)

I **Debiti tributari** registrano un decremento di 15.726 migliaia di euro imputabile sia al minor debito di imposta IRES ed IRAP che ammonta a complessivi 5,6 milioni di euro rispetto ai 16,2 milioni di euro del 31 dicembre 2022 per i maggiori acconti di imposta versati nell'esercizio e per le minori ritenute IRPEF, che aveva visto un incremento nell'esercizio precedente per il recupero inflattivo del periodo di *vacatio* contrattuale riconosciuto al personale dipendente nel mese di dicembre 2022.

I **Debiti verso istituti di previdenza** ammontano a 22.949 migliaia di euro in decremento di 3.272 migliaia di euro, rispetto al dato del 31 dicembre 2022, quale effetto netto tra i maggiori contributi maturati sugli

accantonamenti del costo del personale e sul debito per ferie maturate e non fruite, per complessivi 9.295 migliaia di euro (8.551 migliaia di euro al 31 dicembre 2022), per il maggior debito verso l'INPS inerente i contributi da isopensione riferito a due dirigenti cessati a fine anno e per i minori contributi INPS maturati, rispetto al mese di dicembre 2022, che era stato influenzato dal riconoscimento al personale dipendente del citato recupero inflattivo, generando un maggior debito contributivo versato nel mese di gennaio 2023.

Informazioni sulle voci di Conto Economico Consolidato

24. Ricavi da contratti con i clienti

I ricavi da contratti con i clienti, rappresentati dai ricavi da attività operativa e dalla componente rettificativa balance, ammontano complessivamente a 962.826 migliaia di euro in incremento del 6,2%, rispetto all'esercizio precedente, in ragione del maggior traffico aereo assistito che è ritornato ai valori rilevati nel periodo precedente la pandemia, attestandosi a un +5,7% in termini di unità di servizio di rotta rispetto al 2019 e ad un +1,6% in termini di ricavi da core business. L'esercizio 2023 segna un nuovo inizio dopo gli anni di difficoltà dovuti all'emergenza sanitaria, rappresentando per il 2024 un anno di confronto effettivo per i volumi di traffico aereo. Tale risultato positivo compensa, inoltre, pienamente l'effetto negativo derivante dalla componente balance e recepisce i risultati delle maggiori attività svolte dal Gruppo sul mercato terzo. In particolare, si registrano ricavi da core business per 947,8 milioni di euro, in incremento di 66,7 milioni di euro rispetto all'esercizio 2022, ricavi per attività svolte sul mercato non regolato per 43,1 milioni di euro, in aumento di 3,2 milioni di euro rispetto l'esercizio precedente, e la componente balance per negativi 28,1 milioni di euro.

Le tabelle di seguito riportate mostrano il dettaglio delle singole voci che compongono i ricavi da contratti con i clienti oltre alla disaggregazione degli stessi per natura e tipo di attività in conformità a quanto richiesto dal principio IFRS 15.

	2023	2022	Variazioni	%
Ricavi di rotta	694.951	648.162	46.789	7,2%
Ricavi di terminale	240.981	220.469	20.512	9,3%
Esenzioni di rotta e di terminale	11.917	12.501	(584)	-4,7%
Ricavi da mercato non regolamentato	43.067	39.900	3.167	7,9%
Totale Ricavi da attività operativa	990.916	921.032	69.884	7,6%
Balance	(28.090)	(14.817)	(13.273)	89,6%
Totale ricavi da contratti con i clienti	962.826	906.215	56.611	6,2%

(migliaia di euro)

Ricavi di rotta

I Ricavi di rotta commerciali ammontano a 694.951 migliaia di euro e registrano un incremento di 46,8 milioni di euro, rispetto all'esercizio 2022, per le maggiori unità di servizio sviluppate nell'esercizio che si attestano a +11,2% (+66,9% 2022 su 2021 che risentiva ancora dell'effetto dell'emergenza sanitaria), incremento legato alla ripresa del traffico aereo gestito, in presenza di una riduzione della tariffa applicata nel 2023 del 4,2% rispetto alla tariffa applicata nel 2022 (euro 72,28 nel 2023 vs euro 75,42 nel 2022) riduzione che si attesta a -15,8%, se si considera la sola tariffa al netto dei balance.

Considerando i ricavi di rotta anche con la componente dei voli esenti, che registrano un decremento del 4,3%, rispetto all'esercizio 2022, sia per le minori unità di servizio sviluppate nell'esercizio pari al -0,5% che per la minore tariffa applicata e la componente rettificativa per Balance, i ricavi di rotta si attestano complessivamente a 685.331 migliaia di euro, in incremento di 40.316 migliaia di euro, come di seguito rappresentato:

	2023	2022	Variazioni	%
Ricavi di rotta	694.951	648.162	46.789	7,2%
Esenzioni di rotta	9.347	9.767	(420)	-4,3%
<i>Subtotale ricavi</i>	<i>704.298</i>	<i>657.929</i>	<i>46.369</i>	<i>7,0%</i>
Balance dell'anno di rotta	62.665	(25.182)	87.847	n.a.
Attualizzazione balance dell'anno	(2.373)	330	(2.703)	n.a.
Variazione balance	(2.082)	3.254	(5.336)	n.a.
Utilizzo balance di rotta n-2	(77.177)	8.684	(85.861)	n.a.
<i>Subtotale balance</i>	<i>(18.967)</i>	<i>(12.914)</i>	<i>(6.053)</i>	<i>46,9%</i>
Totale ricavi di rotta con balance	685.331	645.015	40.316	6,3%

(migliaia di euro)

Il balance dell'anno di rotta incide per positivi 62.665 migliaia di euro e registra una variazione positiva di 87.847 migliaia di euro, rispetto all'esercizio precedente, in cui incideva il balance per rischio traffico in restituzione ai vettori per negativi 49.980 migliaia di euro. Nell'esercizio 2023, invece, non è emerso un balance per rischio traffico avendo conseguito a consuntivo unità di servizio pari a +1,54% rispetto al dato pianificato nel piano di performance, quindi, entro il range del 2% che non comporta restituzione ai vettori. Nell'esercizio in esame incide anche il balance legato all'incremento inflattivo, emerso già a decorrere dal terzo trimestre del 2022, determinato sulla base del dato pubblicato da Eurostat a gennaio 2024 (+5,9%), maggiore rispetto al dato previsionale riportato nel piano di performance 1,15%, per un valore complessivo pari a 53,9 milioni di euro (29,9 milioni di euro al 2022), il bonus capacity avendo determinato un valore di 0,01 minuti di ritardo per volo assistito associate a cause imputabili solo ad ENAV rispetto al target fissato in 0,04. Inoltre, sono stati iscritti in conformità al Regolamento UE 2019/317, i balance positivi legati al recupero dei maggiori tassi di interesse emersi a consuntivo, rispetto a quanto pianificato nel piano di performance per 12,3 milioni di euro, di cui la parte riferita al 2022 e 2021 è stata iscritta nell'ambito della voce variazioni balance. Tali effetti positivi sono stati in parte compensati dall'iscrizione del balance *depreciation* e dei finanziamenti UE in restituzione ai vettori, in conformità alla normativa tariffaria, per complessivi 12,8 milioni di euro.

La voce variazione balance, pari a negativi 2.082 migliaia di euro, accoglie sia i balance legati al recupero dei maggiori tassi di interesse emersi a consuntivo, rispetto al dato pianificato, riferiti agli esercizi 2021 e 2022 e lo storno del bonus balance *capacity* iscritto nell'esercizio precedente e non riconosciuto dalla Commissione Europea che ha sollevato alcune eccezioni circa la sua determinazione.

I balance iscritti nell'esercizio sono stati attualizzati in un arco temporale coerente con i Regolamenti UE ossia nei due anni successivi alla rilevazione, mentre la voce utilizzo balance di rotta n-2 è riferita ai balance inseriti in tariffa 2023 e riguardanti sia la prima quota dei balance iscritti nel biennio 2020-2021 recuperabile in quote costanti in 5 anni, che i balance negativi con rigiro nell'esercizio per un valore complessivo pari a negativi 77,2 milioni di euro.

Ricavi di terminale

I Ricavi di terminale commerciali ammontano a 240.981 migliaia di euro in incremento del 9,3%, rispetto all'esercizio precedente, per l'andamento positivo delle unità di servizio sviluppate sui singoli aeroporti distinti per zone di tariffazione che complessivamente si attesta a +11,1% (+64,5% 2022 su 2021) e recuperando, rispetto ai dati del 2019 esercizio pre-pandemico, il +98,2% in termini di unità di servizio con la

terza fascia di tariffazione che si attesta invece su un totale recupero chiudendo a un +3,2% sempre in termini di unità di servizio.

In particolare, la *prima zona di tariffazione*, rappresentata dall'aeroporto di Roma Fiumicino, ha registrato un incremento nel traffico aereo assistito rispetto al 2022, espresso in unità di servizio, pari al +29,9% (+100,1% 2022 su 2021) con risultati particolarmente positivi per il traffico aereo internazionale. La tariffa applicata nel 2023 ha registrato un lieve incremento pari allo 0,52% attestandosi a euro 183,56 rispetto a euro 182,61 del 2022.

La *seconda zona di tariffazione*, rappresentata dagli aeroporti di Milano Malpensa, Milano Linate, Venezia Tessera e Bergamo Orio al Serio, registra un incremento nel traffico aereo assistito, espresso in unità di servizio, del +10,2% rispetto al 2022 (+61,5% 2022 su 2021) con un andamento positivo del traffico aereo internazionale sebbene sia sul dato del traffico aereo nazionale che recupera i valori emersi nel 2019 (+5,4% di unità di servizio). La tariffa del 2023 è pari a euro 214,16 in lieve decremento rispetto alla tariffa applicata nel 2022 (euro 214,89).

La *terza zona di tariffazione*, che comprende n. 40 aeroporti a medio e basso traffico, registra un aumento nel traffico aereo assistito, espresso in unità di servizio, del +4,7% rispetto al 2022 (+54,5% 2022 su 2021) riferito principalmente al traffico aereo internazionale e in recupero sul 2019 nel traffico aereo nazionale che si attesta a +7,5%. La tariffa del 2023 si attesta a euro 334,08 in leggera riduzione rispetto alla tariffa applicata nel 2022 che ammontava a euro 334,24.

Considerando i ricavi di terminale congiuntamente ai ricavi per voli esenti, in riduzione di 164 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, e la componente rettificativa per Balance, i ricavi di terminale si attestano complessivamente a 234.428 migliaia di euro, in crescita di 13.128 migliaia di euro, rispetto al 2022, come di seguito rappresentato:

	2023	2022	Variazioni	%
Ricavi di terminale	240.981	220.469	20.512	9,3%
Esenzioni di terminale	2.570	2.734	(164)	-6,0%
<i>Subtotale</i>	<i>243.551</i>	<i>223.203</i>	<i>20.348</i>	<i>9,1%</i>
Balance dell'anno di terminale	15.032	(4.984)	20.016	n.a.
Attualizzazione balance dell'anno	(555)	(922)	367	-39,8%
Variazione balance	(350)	0	(350)	n.a.
Utilizzo balance di terminale n-2	(23.250)	4.003	(27.253)	n.a.
<i>Subtotale</i>	<i>(9.123)</i>	<i>(1.903)</i>	<i>(7.220)</i>	<i>n.a.</i>
Totale ricavi di terminale con balance	234.428	221.300	13.128	5,9%

(migliaia di euro)

Il balance dell'anno di terminale incide positivamente per 15.032 migliaia di euro e segue le stesse regole di determinazione previste per la tariffa di rotta relativamente alla prima e seconda fascia di tariffazione mentre la terza fascia di tariffazione viene rilevata secondo la regola del cost recovery. Nella determinazione dei balance dell'anno incidono, per la prima e seconda fascia di tariffazione, il balance inflazione per complessivi 8,6 milioni di euro, il balance per rischio traffico della prima fascia di tariffazione pari a 1,1 milioni di euro, avendo generato a consuntivo unità di servizio inferiori del -6,47% rispetto al dato previsionale, il balance positivo della terza fascia di tariffazione per 4,7 milioni di euro e i balance positivi legati al recupero dei maggiori tassi di interesse emersi nell'attuale periodo regolatorio, rispetto a quanto pianificato nel piano di performance, per complessivi 2,9 milioni di euro e il bonus capacity per la prima e seconda zona di tariffazione

per complessivi 0,9 milioni di euro. Tali effetti positivi sono stati in parte compensati dall'iscrizione del balance per rischio traffico in restituzione ai vettori della seconda zona di tariffazione, avendo realizzato a consuntivo unità di servizio maggiori rispetto a quanto pianificato nel piano di performance (+5,43%) e il balance depreciation in restituzione ai vettori per complessivi 3,5 milioni di euro.

La voce variazione balance, pari a negativi 350 migliaia di euro, accoglie sia i balance legati al recupero dei maggiori tassi di interesse emersi a consuntivo, rispetto al dato pianificato, riferiti agli esercizi 2021 e 2022 e lo storno del bonus balance capacity per la prima e seconda zona di tariffazione iscritti nell'esercizio precedente e non riconosciuto dalla Commissione Europea.

I balance iscritti nell'esercizio sono stati attualizzati in un arco temporale coerente con i Regolamenti UE, mentre la voce utilizzo balance di terminale n-2 è riferita ai balance inseriti in tariffa 2023 e riguardanti sia la prima quota dei balance iscritti nel biennio 2020-2021 recuperabile in quote costanti in 5 anni per la prima e seconda zona di tariffazione e in 7 anni per la terza, che i balance negativi con rigiro nell'esercizio per un valore complessivo pari a negativi 23,2 milioni di euro.

I **Ricavi da mercato non regolamentato** si attestano a 43.067 migliaia di euro e risultano in incremento del 7,9%, rispetto all'esercizio precedente, principalmente per le iniziali attività legate al contratto con l'Arabia Saudita per la ristrutturazione dello spazio aereo, la continuazione delle attività in favore della Qatar Civil Aviation Authority per servizi connessi al *Performance of air navigation support services*, per la fornitura del nuovo sistema di gestione delle informazioni aeronautiche denominato "Cronos" per il fornitore dei servizi della navigazione aerea di Taiwan, l'aggiornamento del sistema *Aeronautical Information Management* (AIM), il sistema di gestione delle informazioni aeronautiche arricchito di nuovi tool specifici per i dati di aeroporto ed ostacoli alla navigazione sottoscritto con l'Airport Authority of India, e per le attività di ammodernamento e di installazione dei sistemi svolte negli aeroporti libici, oltre ai controlli degli impianti di radioassistenza installati presso gli aeroporti in Croazia e in Qatar.

Si riporta di seguito l'evidenza della disaggregazione dei ricavi da mercato non regolamentato per tipo di attività.

	2023	2022	Variazioni	%
Ricavi da mercato non regolamentato				
Vendita di licenze e prestazioni di servizi	20.166	19.678	488	2,5%
Radiomisure	1.463	1.464	(1)	-0,1%
Consulenza aeronautica	8.738	8.406	332	3,9%
Servizi tecnici e di ingegneria	9.134	7.324	1.810	24,7%
Servizi per Unmanned Aerial Vehicles	803	611	192	31,4%
Formazione	131	183	(52)	-28,4%
Altri ricavi	2.632	2.234	398	17,8%
Totale ricavi da mercato non regolamentato	43.067	39.900	3.167	7,9%

(migliaia di euro)

25. Altri ricavi e proventi operativi

Gli altri ricavi e proventi operativi ammontano a 48.488 migliaia di euro in incremento del 4,1% rispetto al dato emerso nell'esercizio precedente, che vede un incremento dei contributi in conto impianti per la quota imputata a conto economico commisurata agli ammortamenti generati dai cespiti a cui i contributi si riferiscono e che recepiscono anche la quota legata agli investimenti in ammortamento della D-Flight

riconosciuti nell'ambito del PNRR. I *contributi in conto esercizio* rilevano una riduzione legata al contributo derivante dal credito di imposta per energia elettrica e gas riconosciuti dai Decreti Aiuti-bis, Aiuti-ter e Aiuti-quater e iscritti in presenza delle condizioni disciplinate dai suddetti decreti per un importo riferito al solo primo trimestre del 2023 rispetto all'esercizio precedente che comprendeva tre trimestri.

	2023	2022	Variazioni	%
Contributi in conto impianti	11.311	8.470	2.841	33,5%
Contributi in conto esercizio	32.436	33.797	(1.361)	-4,0%
Finanziamenti Europei	3.559	3.149	410	13,0%
Altri ricavi e proventi	1.182	1.149	33	2,9%
Totale altri ricavi	48.488	46.565	1.923	4,1%

(migliaia di euro)

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce ricavi per gli esercizi 2023 e 2022 suddivisi per area geografica:

Ricavi	2023	% sui ricavi	2022	% sui ricavi
Italia	976.275	96,5%	920.339	96,6%
UE	9.381	0,9%	10.200	1,1%
Extra UE	25.658	2,5%	22.241	2,3%
Totale ricavi	1.011.314		952.780	

(migliaia di euro)

26. Costi per beni, per servizi, godimento beni di terzi ed altri costi operativi

I costi per beni, per servizi, godimento beni di terzi ed altri costi operativi ammontano complessivamente a 160.610 migliaia di euro e registrano un incremento del 3,1%, rispetto all'esercizio precedente, come rappresentato nella tabella di seguito riportata.

	2023	2022	Variazioni	%
Costi per acquisto di beni	8.332	8.009	323	4,0%
Costi per servizi:				
Costi per manutenzioni	26.536	22.863	3.673	16,1%
Costi per contribuzioni eurocontrol	43.217	36.471	6.746	18,5%
Costi per utenze e telecomunicazioni	28.616	37.845	(9.229)	-24,4%
Costi per assicurazioni	3.661	3.272	389	11,9%
Pulizia e vigilanza	5.154	5.376	(222)	-4,1%
Altri costi riguardanti il personale	12.253	11.104	1.149	10,3%
Prestazioni professionali	16.423	15.067	1.356	9,0%
Altri costi per servizi	10.981	10.925	56	0,5%
Totale costi per servizi	146.841	142.923	3.918	2,7%
Costi per godimento beni di terzi	1.544	1.641	(97)	-5,9%
Altri costi operativi	3.893	3.139	754	24,0%
Totale costi	160.610	155.712	4.898	3,1%

(migliaia di euro)

I **Costi per acquisto di beni** che accolgono sia i costi sostenuti per l'acquisto di parti di ricambio relativi ad impianti ed apparati utilizzati per il controllo del traffico aereo e relativa variazione delle rimanenze che l'acquisto dei materiali necessari per le commesse di vendita delle controllate, registrano un incremento del 4%, per il maggiore acquisto dei materiali impiegati nelle commesse di vendita.

I **Costi per servizi** registrano complessivamente un incremento netto del 2,7%, rispetto all'esercizio precedente, tra cui si evidenzia l'incremento della voce manutenzione per nuovi contratti di manutenzione immobili non presenti nell'esercizio a confronto, maggiori costi di contribuzione Eurocontrol, un aumento negli altri costi del personale riferito alle trasferte del personale dipendente, anche a supporto delle attività di sviluppo delle commesse estere, maggiori prestazioni professionali associati all'incrementata attività tecnica resa nell'ambito delle commesse di vendita. Tali incrementi sono stati in parte compensati dai minori costi connessi alle utenze per la riduzione dell'energia elettrica che beneficia delle misure attuate in tale ambito dalle istituzioni anche sugli oneri di sistema.

27. Costo del personale

Il costo del personale ammonta a 568.286 migliaia di euro e registra un incremento di 24.307 migliaia di euro (pari al +4,5%), rispetto all'esercizio precedente, dovuto sia al maggior traffico aereo assistito che ha inciso sulla parte variabile della retribuzione che al rinnovo della parte economica del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro del Trasporto Aereo (CCNL) per la Capogruppo e per Techno Sky che ha inciso sulla parte fissa della retribuzione.

	2023	2022	Variazioni	%
Salari e stipendi, di cui:				
retribuzione fissa	309.120	306.692	2.428	0,8%
retribuzione variabile	94.028	80.889	13.139	16,2%
Totale salari e stipendi	403.148	387.581	15.567	4,0%
Oneri sociali	128.690	124.884	3.806	3,0%
Trattamento di fine rapporto	25.775	23.988	1.787	7,4%
Altri costi	10.673	7.526	3.147	41,8%
Totale costo del personale	568.286	543.979	24.307	4,5%

(migliaia di euro)

La retribuzione fissa si attesta a 309.120 migliaia di euro, in incremento dello 0,8%, rispetto al dato emerso nel 2022, principalmente per l'aumento dell'organico di Gruppo che si attesta a +88 unità medie e +69 unità effettive, rispetto al 2022, chiudendo l'esercizio 2023 con un organico effettivo di Gruppo di 4.254 unità (4.185 unità effettive di Gruppo a fine 2022) e per gli avanzamenti nei livelli di inquadramento contrattuali. Nella retribuzione fissa incide anche l'incremento retributivo legato al rinnovo della parte economica del CCNL per la Capogruppo e Techno Sky che ha previsto dei nuovi minimi contrattuali a decorrere dal 1° gennaio 2023 e una rivalutazione degli stessi del 2% a decorrere dal mese di settembre 2023, valori che confrontati con l'esercizio 2022 risultano tendenzialmente in linea, in quanto l'esercizio precedente comprendeva l'incremento stipendiale legato al periodo di *vacatio* contrattuale (anni 2019 – 2022).

La retribuzione variabile registra un incremento di 13.139 migliaia di euro principalmente attribuibile alla ripresa delle attività nel settore del trasporto aereo, che si riflette in un maggiore straordinario in linea operativa del personale CTA (Controllore del Traffico Aereo), nell'incremento nel premio di risultato determinato sulla base delle unità di servizio gestite, nel riconoscimento di un importo *una tantum* in conformità al verbale di accordo con le Organizzazioni Sindacali del mese di maggio 2023 che ha introdotto un regime di flessibilità oraria valevole per il 2023 solo per il periodo estivo, un incremento delle trasferte anche di tipo addestrativo.

Gli altri costi del personale si incrementano di 3.147 migliaia di euro, rispetto all'esercizio 2022, per l'incentivo all'esodo riconosciuto al personale in uscita nel corso dell'esercizio che ha interessato un numero uguale di personale ma con profili retributivi maggiori e per l'aumento dell'assicurazione sanitaria del personale del Gruppo il cui costo riflette le attuali condizioni di mercato.

Nella tabella seguente viene riportato l'organico aziendale del Gruppo suddiviso per categoria professionale:

	2023	2022	Variazione
Dirigenti	52	51	1
Quadri	408	410	(2)
Impiegati	3.794	3.724	70
Consistenza finale	4.254	4.185	69
Consistenza media	4.309	4.221	88

28. Costi per lavori interni capitalizzati

I costi per lavori interni capitalizzati ammontano a 28.945 migliaia di euro (27.569 migliaia di euro nel 2022) e registrano un incremento del 5% rispetto al dato emerso nell'esercizio precedente. La voce in oggetto

accoglie le ore del personale di Gruppo impiegate sui progetti di investimento e la realizzazione interna dei progetti di investimento da parte delle controllate Techno Sky e IDS AirNav.

29. Proventi e oneri finanziari

I proventi e oneri finanziari presentano complessivamente un saldo negativo di 11.237 migliaia di euro (negativi 551 migliaia di euro nel 2022), rilevando un incremento negativo, principalmente, per i maggiori interessi passivi sui finanziamenti bancari a tasso variabile che hanno risentito dell'incremento dei tassi di interesse evidenziatosi a decorrere dal secondo semestre 2022 e della diversa composizione dell'indebitamento finanziario che vedeva nell'esercizio precedente la presenza del prestito obbligazionario, giunto a scadenza nel mese di agosto 2022 e su cui maturavano interessi in misura fissa. La voce in oggetto accoglie proventi finanziari per 12.831 migliaia di euro, oneri finanziari per 23.328 migliaia di euro e il saldo netto negativo delle operazioni in valuta estera per 740 migliaia di euro.

La composizione dei proventi finanziari è riportata nella seguente tabella:

	2023	2022	Variazioni	%
Proventi da partecipazione in altre imprese	583	667	(84)	-12,6%
Proventi finanziari da attualizzazione balance e crediti	6.461	7.987	(1.526)	-19,1%
Altri interessi attivi	5.787	966	4.821	n.a.
Totale proventi finanziari	12.831	9.620	3.211	33,4%

(migliaia di euro)

I proventi finanziari presentano un incremento di 3.211 migliaia di euro, rispetto all'esercizio precedente, per i maggiori interessi bancari sulle giacenze di conto corrente ritornati remunerativi dopo i tassi a zero presenti negli esercizi precedenti e dal provento finanziario di 2,5 milioni di euro iscritto in relazione alla positiva rinegoziazione e riduzione del *credit spread* relativo alla passività finanziaria di 360 milioni di euro.

Il dettaglio degli oneri finanziari è riportato nella seguente tabella:

	2023	2022	Variazioni	%
Interessi passivi su finanziamenti bancari	21.469	7.102	14.367	n.a.
Interessi passivi su prestito obbligazionario	0	2.056	(2.056)	-100,0%
Interessi passivi su benefici ai dipendenti	1.734	894	840	94,0%
Interessi passivi su passività per lease	118	99	19	19,2%
Altri interessi passivi	7	93	(86)	-92,5%
Totale oneri finanziari	23.328	10.244	13.084	n.a.

(migliaia di euro)

Il maggior valore degli oneri finanziari per 13.084 migliaia di euro, rispetto all'esercizio precedente, riflette la crescita dei tassi di interesse sull'indebitamento finanziario variabile applicati ad una diversa composizione dell'indebitamento finanziario, andamento confermato anche dal tasso di interesse medio sui finanziamenti bancari passato dall'1,47% dell'esercizio 2022 al 3,83% dell'esercizio 2023. Tale andamento si riflette anche sugli interessi passivi su benefici ai dipendenti del Gruppo per i maggiori tassi di attualizzazione utilizzati nella determinazione del valore attuale del fondo che nell'arco dei trimestri ha visto degli incrementi arrivando al 4% e chiudendo al 3,08%.

30. Imposte

Le imposte sul reddito ammontano complessivamente a 48.723 migliaia di euro e presentano un incremento complessivo di 5.438 migliaia di euro dovuto principalmente alla maggiore base imponibile.

Le imposte correnti e la fiscalità differita sono riportate nella seguente tabella:

	2023	2022	Variazioni	%
IRES	40.912	37.359	3.553	9,5%
IRAP	9.020	7.274	1.746	24,0%
Totale imposte correnti	49.932	44.633	5.299	11,9%
Imposte anticipate	(194)	(848)	654	-77,1%
Imposte differite	(1.015)	(500)	(515)	n.a.
Totale imposte correnti, anticipate e differite	48.723	43.285	5.438	12,6%

(migliaia di euro)

Per maggiori dettagli sulla rilevazione delle imposte anticipate e differite si rinvia a quanto riportato nella nota 11.

Il tax rate per l'imposta IRES dell'esercizio 2023 è pari al 25,3% leggermente superiore all'imposta teorica del 24%.

	2023		2022	
	IRES	Incidenza %	IRES	Incidenza %
Utile ante imposte	161.433		147.782	
Imposta teorica	38.744	24,0%	35.468	24,0%
Effetto delle variazioni in aumento/(dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria				
Spese non deducibili	255	0,2%	89	0,1%
Altre	(648)	-0,4%	(557)	-0,4%
Differenze temporanee per fondi tassati	2.561	1,6%	2.359	1,6%
IRES Effettiva	40.912	25,3%	37.359	25,3%

(migliaia di euro)

Il tax rate per l'imposta IRAP dell'esercizio 2023 è risultato pari al 5,6% superiore all'imposta teorica del 4,78%.

	2023		2022	
	IRAP	Incidenza %	IRAP	Incidenza %
Utile ante imposte	161.433		147.782	
Imposta teorica	7.716	4,78%	7.064	4,78%
Effetto delle variazioni in aumento/(dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria				
Altre	767	0,5%	184	0,1%
Oneri e proventi finanziari	537	0,3%	26	0,0%
IRAP Effettiva	9.020	5,6%	7.274	4,9%

(migliaia di euro)

Altre informazioni

31. Informativa per settori operativi

Ai fini gestionali, il Gruppo ENAV è organizzato in unità strategiche identificate in base alla natura dei servizi forniti e presenta, ai fini del monitoraggio da parte del management, tre settori operativi di seguito illustrati:

- **Servizi di assistenza al volo:** il settore operativo coincide con l'entità legale della Capogruppo ENAV che ha come core business l'erogazione dei servizi di gestione e controllo del traffico aereo, nonché gli altri servizi essenziali per la navigazione, nei cieli italiani e negli aeroporti civili nazionali di competenza, assicurando i massimi standard tecnici e di sistema nella sicurezza del volo ed il potenziamento tecnologico-infrastrutturale degli impianti di assistenza al volo;
- **Servizi di manutenzione:** il settore operativo coincide con la controllata Techno Sky S.r.l. che ha come core business la conduzione tecnica e la manutenzione degli impianti e dei sistemi per il controllo del traffico aereo. Le infrastrutture dell'aria, infatti, al pari delle altre infrastrutture logistiche del sistema Paese, necessitano di manutenzione continua e di sviluppo costante per garantire sicurezza, puntualità e continuità operativa. Ciò, peraltro è indicato chiaramente dalla normativa comunitaria del Cielo Unico Europeo che, da un lato, definisce il futuro assetto del sistema di gestione del traffico aereo e, dall'altro, stabilisce quelli che saranno i target tecnologici, qualitativi, economici ed ambientali a cui tutti i *service provider* dovranno attenersi;
- **Servizi di soluzioni software AIM:** il settore operativo coincide con la controllata IDS AirNav S.r.l. che si occupa dello sviluppo di soluzioni software nei settori della gestione delle informazioni aeronautiche e del traffico aereo ed erogazione dei relativi servizi commerciali e di manutenzione, prodotti attualmente adottati da vari clienti in Italia, Europa e nei Paesi extraeuropei.

E' inoltre prevista la colonna **Altri servizi** che include le attività residuali del Gruppo che non ricadono nei settori sopra menzionati e non presentano indicatori di impairment.

Nessun settore operativo è stato aggregato al fine di determinare i settori operativi oggetto di informativa di seguito indicati per gli esercizi 2023 e 2022.

Esercizio 2023

	Servizi di assistenza al volo	Servizi di manutenzione	Soluzioni Software AIM	Altri settori	Rettifiche / Riclassifiche consolidamento	Gruppo Enav
Ricavi verso terzi	981.145	7.900	20.198	2.071		1.011.314
Ricavi intrasettoriali	9.213	91.147	5.579	147	(106.086)	0
Totale ricavi	990.358	99.047	25.777	2.218	(106.086)	1.011.314
Costi del personale	(497.426)	(60.983)	(9.877)	0	0	(568.286)
Altri costi netti	(198.673)	(24.215)	(11.289)	(2.058)	104.569	(131.666)
Totale costi operativi	(696.099)	(85.198)	(21.166)	(2.058)	104.569	(699.952)
Ammortamenti	(124.646)	(1.487)	(2.342)	(938)	943	(128.470)
Svalutazioni e accantonamenti	(8.072)	34	(304)	(43)	(1.837)	(10.222)
EBIT	161.541	12.396	1.965	(821)	(2.411)	172.670
Proventi/(oneri) finanziari	(10.337)	(424)	(369)	(105)	(2)	(11.237)
Utile/(Perdita) ante imposte	151.204	11.972	1.596	(926)	(2.413)	161.433
Imposte	(44.007)	(3.446)	(509)	(905)	144	(48.723)
Utile/(Perdita) dell'esercizio consolidato	107.197	8.526	1.087	(1.831)	(2.269)	112.710
Totale Attività	2.353.302	125.070	38.258	80.874	(262.075)	2.335.429
Totale Passività	1.179.475	54.607	25.743	10.199	(153.328)	1.116.696
Indebitamento Finanziario Netto	(327.699)	2.138	(1.870)	5.158		(322.273)

(migliaia di euro)

Esercizio 2022

	Servizi di assistenza al volo	Servizi di manutenzione	Soluzioni Software AIM	Altri settori	Rettifiche / Riclassifiche consolidamento	Gruppo Enav
Ricavi verso terzi	925.378	6.279	19.959	1.164		952.780
Ricavi intrasettoriali	8.946	90.435	5.418	406	(105.205)	0
Totale ricavi	934.324	96.714	25.377	1.570	(105.205)	952.780
Costi del personale	(474.688)	(59.643)	(9.646)	(2)		(543.979)
Altri costi netti	(196.054)	(22.611)	(9.979)	(1.880)	102.381	(128.143)
Totale costi operativi	(670.742)	(82.254)	(19.625)	(1.882)	102.381	(672.122)
Ammortamenti	(123.598)	(1.168)	(1.865)	(968)	1.241	(126.358)
Svalutazioni e accantonamenti	(6.669)	(129)	(1.006)	1	1.836	(5.967)
EBIT	133.315	13.163	2.881	(1.279)	253	148.333
Proventi/(oneri) finanziari	(165)	(151)	(137)	(98)	0	(551)
Utile/(Perdita) ante imposte	133.150	13.012	2.744	(1.377)	253	147.782
Imposte	(40.749)	(3.782)	(843)	1.655	434	(43.285)
Utile/(Perdita) dell'esercizio consolidato	92.401	9.230	1.901	278	687	104.497
Totale Attività	2.447.357	119.856	32.379	82.729	(263.334)	2.418.987
Totale Passività	1.272.777	57.900	20.948	7.556	(147.088)	1.212.093
Indebitamento Finanziario Netto	(414.720)	2.649	(2.725)	6.488	460	(407.848)

(migliaia di euro)

32. Parti correlate

Le parti correlate del Gruppo ENAV, sono state identificate secondo quanto previsto dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", riguardano operazioni effettuate nell'interesse del Gruppo e fanno parte della ordinaria gestione e sono regolate, ove non diversamente indicato, a condizioni di mercato.

In data 1° luglio 2021, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, la nuova *Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate* che recepisce l'emendamento al Regolamento Parti Correlate attuato da CONSOB con Delibera n. 21624 del 10 dicembre 2020 in attuazione della delega contenuta nel novellato art. 2391-bis del Codice Civile. Tale procedura è redatta in conformità al suddetto articolo del Codice Civile e in ottemperanza ai principi dettati dal *Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate* di cui alla delibera CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni.

Nelle tabelle seguenti sono riportati i saldi economici e patrimoniali derivanti dai rapporti del Gruppo con entità correlate esterne al Gruppo, inclusi quelli relativi agli amministratori, ai sindaci e ai dirigenti con responsabilità strategiche rispettivamente per gli esercizi 2023 e 2022.

Saldo al 31.12.2023					
Denominazione	Crediti commerciali e altre attività correnti e non	Debiti commerciali e altre passività correnti	Ricavi e altri ricavi operativi	Costi per beni e servizi e altri costi oper	Costi god.to beni di terzi
Correlate esterne					
Min. dell'Economia e delle Finanze	11.917	59.253	11.917	0	0
Min. delle Infrastrutture e dei Trasporti	41.467	0	34.115	0	0
Gruppo Enel	0	1.380	0	4.050	0
Gruppo Leonardo	327	11.589	445	2.785	0
Gruppo CDP	466	396	1.056	754	0
Altre correlate esterne	0	379	106	1.207	24
Saldo di Bilancio	425.409	333.138	1.039.404	159.067	1.544
<i>inc.% parti correlate sul saldo di Bilancio</i>	12,7%	21,9%	4,6%	5,5%	1,6%

(migliaia di euro)

Saldo al 31.12.2022						
Denominazione	Crediti commerciali e altre attività correnti e non	Disponibili tà liquide	Debiti commerciali e altre passività correnti	Ricavi e altri ricavi operativi	Costi per beni e servizi e altri costi oper	Costi god.to beni di terzi
Correlate esterne						
Min. dell'Economia e delle Finanze	12.506	0	56.152	12.501	0	0
Min. delle Infrastrutture e dei Trasporti	50.252	0	0	33.070	0	0
Gruppo Enel	0	0	840	0	1.435	0
Gruppo Leonardo	878	0	7.610	781	2.378	0
Gruppo CDP	714	0	535	1.871	587	0
Altre correlate esterne	0	0	10	40	137	24
Saldo di Bilancio	372.207	267.732	263.780	952.780	150.932	1.641
<i>inc.% parti correlate sul saldo di Bilancio</i>	17,3%	0,0%	24,7%	5,1%	3,0%	1,5%

(migliaia di euro)

La natura dei principali rapporti sopra riportati con entità correlate esterne, intesi per tali il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) e le entità sottoposte al controllo del MEF è di seguito rappresentata oltre che dettagliatamente descritta al commento delle singole voci di bilancio nella nota illustrativa:

- i rapporti con il MEF si riferiscono principalmente a rapporti di credito e ricavo per il rimborso delle tariffe relative ai servizi erogati dalla Capogruppo in regime di esenzione e che sono posti a carico del MEF in conformità a normative europee e italiane, oltre a posizioni di debito per gli importi incassati dalla

Capogruppo e relative alle quote di competenza dell'Aeronautica Militare Italiana per le tariffe di rotta. Tale debito, a valle dell'approvazione del Bilancio di Esercizio di ENAV, viene posto in compensazione con la posizione creditizia;

- i rapporti con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, si riferiscono a rapporti di credito e ricavo derivanti sia da un contributo in conto esercizio finalizzato a compensare i costi sostenuti dalla Capogruppo per garantire la sicurezza dei propri impianti e la sicurezza operativa ai sensi di quanto previsto dall'art. 11 septies della Legge 248/2005, da crediti per contributi in conto impianti PON Trasporti sulla base di convenzioni stipulate tra le parti e a valle della registrazione delle stesse da parte della Corte dei Conti e da crediti per progetti finanziati in ambito PNRR come da convenzioni stipulate tra le parti. Tali contributi vengono imputati a conto economico per un importo commisurato all'ammortamento degli investimenti a cui si riferiscono i contributi;
- i rapporti con il Gruppo Enel si riferiscono ad accordi di fornitura dell'energia elettrica per taluni siti;
- i rapporti con il Gruppo Leonardo riguardano essenzialmente le attività legate agli investimenti della Capogruppo, alle manutenzioni e all'acquisto di parti di ricambio per gli impianti e apparati per il controllo del traffico aereo;
- i rapporti con il Gruppo Cassa Depositi e Prestiti (CDP) si riferiscono alle attività afferenti al gruppo Fincantieri in particolare con IDS Ingegneria dei Sistemi S.p.A. con cui il Gruppo ENAV ha rapporti riferiti sia a commesse attive che a contratti passivi;
- i rapporti con le altre correlate contengono posizioni residuali.

Per Dirigenti con Responsabilità Strategiche (DIRS) si intendono l'Amministratore Delegato di ENAV e quattro dirigenti con posizioni di rilievo nell'ambito del Gruppo individuati nelle figure del *Chief Financial Officer*, del *Chief HR and Corporate Services Officer*, del *Chief Operating Officer* e del *Chief Technology Officer*.

Di seguito vengono riportate le competenze, al lordo degli oneri e contributi previdenziali e assistenziali relativi ai dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo:

	2023	2022
Competenze con pagamento a breve/medio termine	2.212	2.186
Altri benefici a lungo termine	0	0
Pagamenti basati su azioni	921	1.057
Totale	3.133	3.243

(migliaia di euro)

Con riferimento ai compensi di Gruppo del Collegio Sindacale, si evidenzia che gli stessi ammontano a 232 migliaia di euro (234 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

Per ulteriori dettagli si rimanda alla Relazione sulla Remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123 ter del TUF. La Capogruppo e la società controllata Techno Sky aderiscono al Fondo pensione Prevaer, il quale è il Fondo Pensione Nazionale Complementare per il personale non dirigente del Trasporto Aereo e dei settori affini. Come riportato all'art. 14 dello Statuto del Fondo Prevaer, relativamente agli organi sociali del Fondo, formati da: l'Assemblea dei soci delegati; il Consiglio di Amministrazione; il Presidente e il Vice Presidente; il Collegio dei Sindaci, la rappresentanza dei soci è fondata sul criterio della partecipazione paritetica tra la

rappresentanza dei lavoratori e quella delle imprese aderenti. Il Consiglio di Amministrazione del Fondo delibera, tra l'altro, su: i criteri generali per la ripartizione del rischio in materia di investimenti e partecipazioni nonché sulle politiche di investimento; la scelta dei soggetti gestori e l'individuazione della banca depositaria.

33. Informativa sul piano di incentivazione di lungo termine

In data 21 maggio 2020, l'Assemblea degli Azionisti della Capogruppo, ha approvato il "Piano di incentivazione azionaria di lungo termine" per il periodo 2020-2022 ed in sede di Consiglio di Amministrazione tenutosi il 22 dicembre 2020 è stato approvato il Regolamento attuativo, successivamente modificato con delibera del 18 febbraio 2021 e del 16 febbraio 2022, ed è stato dato avvio al primo ciclo di vesting 2020-2022. Il Consiglio di Amministrazione tenutosi l'11 novembre 2021 ha dato avvio al secondo ciclo di vesting 2021-2023 e con delibera del Consiglio di Amministrazione del 18 ottobre 2022 è stato dato avvio al terzo ciclo di vesting 2022-2024 e aggiornato il relativo Regolamento.

Con l'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2023 è stato approvato il nuovo Piano di Performance share 2023-2025 ed in sede di Consiglio di Amministrazione tenutosi il 18 luglio 2023 è stato dato avvio al primo ciclo di vesting 2023-2025.

Il Piano è articolato in tre cicli, ciascuno di durata triennale e prevede l'assegnazione gratuita, a favore dei beneficiari individuati, di diritti a ricevere un numero variabile di azioni ordinarie di ENAV S.p.A. in funzione del raggiungimento di specifici obiettivi di performance distinti per ciascun ciclo. Tali obiettivi sono stati identificati nel *Total Shareholder Return* relativo (TSR), nell'*EBIT cumulato*, nel *Free Cash Flow cumulato* e un indicatore ESG.

Il Piano prevede per tutti i beneficiari un periodo di maturazione triennale (c.d. periodo di *vesting*) che intercorre tra l'attribuzione ed il perfezionamento della titolarità del diritto a ricevere il premio azionario da parte dei beneficiari. Il piano di incentivazione prevede altresì un vincolo di indisponibilità (periodo di *lock-up*) diverso a seconda dei Piani di Performance Share interessati, ossia per il piano riferito al periodo 2020-2022 è stato definito un vincolo di indisponibilità sul 30% delle azioni assegnate ai beneficiari, ovvero l'Amministratore Delegato, i Dirigenti con Responsabilità Strategiche e gli Altri manager identificati, vincolo innalzato al 50% delle azioni assegnate nel Piano di Performance Share 2023-2025, mentre in ambedue i piani il vincolo persiste per un periodo di due anni dal termine del periodo di vesting.

Gli obiettivi di performance sono composti dai seguenti indicatori:

- una componente *market based* (con un peso del 40% dei diritti attribuiti) legata alla misurazione della performance di ENAV in termini di TSR relativamente al Peer Group già individuato dalla Società;
- una componente *non-market based* (con un peso complessivamente pari al 60% dei diritti attribuiti) legata al raggiungimento degli obiettivi di *Free Cash Flow* ed *EBIT* cumulati rispetto ai target di piano.

Con riferimento alla valutazione del piano di incentivazione azionaria di lungo termine ai sensi del principio IFRS 2, per la componente *market based* è stato utilizzato il criterio di calcolo con il *Metodo Monte Carlo* che, sulla base di opportune ipotesi, ha consentito di definire un consistente numero di scenari alternativi nell'arco temporale considerato. Diversamente, la componente *non-market based* non è rilevante ai fini della stima del *fair value* al momento dell'assegnazione, ma viene aggiornato in ogni *reporting date* per tenere conto delle aspettative relative al numero di diritti che potranno maturare in base all'andamento dell'*EBIT* e del *Free Cash Flow* rispetto ai target di Piano.

Al 31 dicembre 2023, il fair value complessivo del secondo e terzo ciclo di incentivazione azionaria del Piano di Performance Share 2020-2022 ed il primo ciclo di vesting del Piano di Performance Share 2023-2025 è stato pari a 0,9 milioni di euro e tiene conto del congruaggio riferito al primo ciclo di vesting (2020-2022) del piano di performance 2020-2022 oggetto di consuntivazione e assegnazione nel 2023. Si riportano di seguito i dettagli per ogni singolo ciclo di vesting.

Primo ciclo di vesting 2020–2022

Il primo ciclo di vesting del periodo 2020-2022 si è concluso con l’approvazione della Relazione Finanziaria Annuale 2022 e in conformità al Regolamento si è proceduto all’attribuzione di n. 236.915 azioni ai 9 beneficiari del piano sulla base della consuntivazione dei dati stessi per un controvalore pari a 0,9 milioni di euro.

Secondo ciclo di vesting 2021–2023

Il secondo ciclo di vesting del periodo 2021-2023 ha previsto 11 beneficiari e ipotizzato il raggiungimento dell’obiettivo target con un numero di azioni pari a 305.522 ed un fair value complessivo di 0,9 milioni di euro. Il costo rilevato per l’esercizio 2023 è stato di 0,2 milioni di euro e la riserva di patrimonio netto ammonta complessivamente a 0,9 milioni di euro.

Terzo ciclo di vesting 2022–2024

Il terzo ciclo di vesting del periodo 2022-2024 ha previsto inizialmente 12 beneficiari e ipotizzato il raggiungimento dell’obiettivo target con un numero di azioni pari a 341.783 ed un fair value complessivo di 1 milione di euro. Nel corso del 2023 si è proceduto ad una nuova valutazione del piano a seguito di alcune perdite di diritti che ha determinato un fair value complessivo nell’arco del triennio di piano di 0,7 milioni di euro. Il costo rilevato per l’esercizio 2023 è stato di 0,3 milioni di euro e la riserva di patrimonio netto ammonta complessivamente a 0,6 milioni di euro.

Primo ciclo di vesting 2023–2025 del Piano di incentivazione azionaria 2023-2025

Il primo ciclo di vesting del periodo 2023-2025 ha previsto 12 beneficiari e ipotizzato il raggiungimento dell’obiettivo target con un numero di azioni pari a 341.036 ed un fair value complessivo di 1 milione di euro. Il costo rilevato per l’esercizio 2023 è stato di 0,3 milioni di euro per pari importo rilevato nella riserva di patrimonio netto.

34. Contratti derivati

Nel corso del mese di aprile 2019, la Capogruppo ha stipulato cinque contratti derivati, di cui l’ultimo è stato esercitato nel mese di gennaio 2023, determinando la conclusione dell’operazione. La finalità dei contratti derivati era di coprire l’esposizione ad una variazione sfavorevole del tasso di cambio Euro/Usd derivante dal contratto di *Data Services Agreement* siglato dalla Capogruppo con Aireon LLC per l’acquisizione dei dati di sorveglianza satellitare. Tale contratto ha previsto il pagamento in dollari di *service fees* su base annua fino al 2023. Il rischio cambio è stato gestito attraverso acquisti a termine di valuta (*forward*) il cui nozionale residuo si è azzerato nel mese di gennaio 2023.

35. Attività e passività distinte per scadenza

	Entro l'esercizio successivo	Dal 2° al 5° esercizio	Oltre il 5° esercizio	Totale
Attività finanziarie non correnti	0	344	0	344
Attività per imposte anticipate	0	33.589	0	33.589
Crediti tributari non correnti	0	13	0	13
Crediti commerciali non correnti	0	515.643	11.198	526.841
Altri crediti non correnti	0	36	0	36
Totale	0	549.625	11.198	560.823
Passività finanziarie	22.208	436.503	69.373	528.084
Passività per imposte differite	0	4.682	0	4.682
Altre passività non correnti	0	28.062	112.802	140.864
Debiti commerciali non correnti	0	19.065	0	19.065
Totale	22.208	488.312	182.175	692.695

(migliaia di euro)

I crediti commerciali non correnti oltre il 5° esercizio sono riferiti alla quota dei balance iscritti nel 2020 e nel 2021 per la terza zona di tariffazione che, in conformità al Regolamento UE in ambito tariffario ed al Regolatore ENAC, verranno recuperati in sette anni con decorrenza dal 2023.

Le passività finanziarie oltre il 5° esercizio si riferiscono ai finanziamenti bancari dettagliatamente commentati nella seguente nota n. 39.

Le altre passività non correnti con scadenza oltre il 5° esercizio si riferiscono alla quota dei contributi in conto impianti commisurata agli ammortamenti dei progetti di investimento a cui si riferiscono per la quota che si riverserà a conto economico oltre il 5° esercizio.

36. Garanzie e impegni

Le garanzie si riferiscono a fidejussioni prestate a terzi nell'interesse del Gruppo per 8.881 migliaia di euro (10.920 migliaia di euro al 31 dicembre 2022), registrando un decremento netto di 2.039 migliaia di euro derivante principalmente da svincoli di fidejussioni a garanzia di commesse estere.

37. Utile base e diluito per azione

L'utile base per azione è riportato in calce al prospetto di conto economico ed è calcolato dividendo l'utile consolidato per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno.

Il capitale sociale, che non ha subito modifiche in corso di anno, è composto da n. 541.744.385 azioni ordinarie. La Capogruppo possiede n. 633.604 azioni proprie di cui n. 500.000 acquistate in corso d'anno e n. 236.915 azioni sono state assegnate nel mese di giugno 2023 riferite al primo ciclo di vesting 2020-2022 del piano di incentivazione riferito al periodo 2020-2022.

Nella tabella che segue viene riepilogato il calcolo effettuato.

	2023	2022
Utile consolidato	112.921.182	105.004.115
Numero medio ponderato di azioni ordinarie	541.512.066	541.151.410
Utile base per azione	0,21	0,19
Utile diluito per azione	0,21	0,19

38. Obblighi di trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche

La Legge 4 agosto 2017 n. 124 (legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto all'art. 1, commi 125 e 126, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. Le disposizioni, da ultimo modificate con Decreto Legge del 30 aprile 2019 n. 34, prevedono, tra l'altro, l'obbligo di pubblicare nelle note integrative del Bilancio di Esercizio e del Bilancio Consolidato, ove presente, gli importi e le informazioni relativi a sovvenzioni, contributi o aiuti, in denaro o in natura, ricevute dalle pubbliche amministrazioni e le erogazioni effettuate.

In coerenza con le circolari di Assonime n. 5 del 22 febbraio 2019 e n. 32 del 23 dicembre 2019, il criterio seguito nell'informativa di seguito riportata, ha riguardato le erogazioni di importo superiore a 10 migliaia di euro, effettuate dal medesimo soggetto erogante nel corso del 2023, anche tramite una pluralità di transazioni economiche e secondo il criterio della cassa.

Soggetto erogante	Data Incasso	Importo	Causale
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	18/12/2023	30.000	Contributo in conto esercizio finalizzato a compensare i costi sostenuti dalla Capogruppo per garantire la sicurezza dei propri impianti e la sicurezza operativa ai sensi di quanto previsto dall'art. 11 septies della Legge 248/05
Totale Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti		30.000	
Totale complessivo		30.000	

(migliaia di euro)

39. Gestione dei rischi finanziari

Il Gruppo ENAV, nello svolgimento della propria attività di *business*, è esposto a diversi rischi finanziari quali rischi di mercato (rischio cambio e rischio tasso di interesse), il rischio di credito ed il rischio di liquidità. La gestione di tali rischi si basa sulla presenza di specifici Comitati interni, composti dal top management del Gruppo, cui è affidato il ruolo di indirizzo strategico e di supervisione della gestione dei rischi e su Policy che definiscono i ruoli e le responsabilità per i processi di gestione, la struttura dei limiti, il modello delle relazioni e gli strumenti di copertura e mitigazione.

Rischio di credito

Il Gruppo è esposto al rischio di credito che si sostanzia nel rischio che una o più controparti commerciali possano divenire incapaci di soddisfare del tutto o in parte le proprie obbligazioni di pagamento. Tale rischio si manifesta principalmente in relazione ai crediti commerciali correnti relativi alle attività operative, e in particolare in connessione sia ai crediti derivanti dalle attività sul mercato non regolamentato che ai servizi di Rotta e i servizi di Terminale, che rappresentano la maggiore esposizione in bilancio. Tali somme si

riferiscono essenzialmente ai crediti maturati nei confronti di Eurocontrol. In tale contesto, la misurazione del rischio di credito nei confronti di Eurocontrol è direttamente correlata ai profili di rischio associati al settore delle compagnie aeree. Nello specifico, Eurocontrol non assume alcun rischio di credito a fronte dell'eventuale insolvenza dei vettori e salda le proprie passività verso la Capogruppo solo a seguito dell'avvenuto incasso delle rispettive somme dalle compagnie aeree. Eurocontrol invece si attiva direttamente per il recupero degli stessi, avviando anche le relative azioni giudiziali ove necessario, per i crediti di rotta ed in collaborazione con la Capogruppo per il recupero dei crediti di terminale.

A fronte del rischio di inadempienza da parte dei debitori del Gruppo è iscritto in bilancio un apposito fondo svalutazione (Expected Credit Loss) determinato in conformità al principio IFRS 9 ed oggetto di specifico aggiornamento nel corso dell'esercizio e basato sul deterioramento del merito creditizio di un paniere di società rappresentative del settore del trasporto aereo.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che il Gruppo, pur essendo solvibile, possa trovarsi nelle condizioni di non poter far fronte tempestivamente agli impegni associati alle proprie passività finanziarie, previsti o imprevisti, per difficoltà nel reperire risorse finanziarie, o che sia in grado di farlo solo a condizioni economiche sfavorevoli a causa di fattori legati alla percezione della propria rischio da parte del mercato, o di situazioni di crisi sistemica quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, *credit crunch* e crisi del debito sovrano, ovvero risulti inadempiente agli impegni (*covenant*) assunti in alcuni contratti di finanziamento.

La liquidità del Gruppo, pur in assenza di una tesoreria centralizzata (cd. *cash pooling*), viene gestita e monitorata dalla Capogruppo a livello sostanzialmente accentrato al fine di ottimizzare la complessiva disponibilità di risorse finanziarie, svolgendo un'attività di direzione e di coordinamento per le altre società del Gruppo.

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo ha disponibilità liquide per 224,9 milioni di euro e dispone di linee di credito a breve termine non utilizzate per un ammontare totale di 199 milioni di euro. Si tratta di: i) linee di credito *uncommitted*, soggette a revoca, per 49 milioni di euro, che non prevedono il rispetto di *covenant* né altri impegni contrattuali, di cui 1 milione di euro nella forma di scoperti di conto corrente, 33 milioni di euro di anticipi finanziari utilizzabili senza alcun vincolo di destinazione e 15 milioni di euro per anticipi export; ii) linee di credito *committed* per un importo complessivo di 150 milioni di euro con scadenza a marzo 2026.

Nel lungo periodo, il rischio di liquidità è mitigato attraverso una strategia di gestione dell'indebitamento che prevede una struttura diversificata delle fonti di finanziamento, in termini sia di natura degli affidamenti sia di controparti, cui ricorrere per la copertura dei propri fabbisogni finanziari ed un profilo di *maturity* del debito equilibrato.

Nel rispetto degli indirizzi generali fissati dal vertice e dalla Policy approvata dal Consiglio di Amministrazione, la struttura Finance della Capogruppo, definisce la struttura finanziaria di breve e di medio-lungo periodo e la gestione dei relativi flussi finanziari. Le scelte sono principalmente orientate a: i) garantire risorse finanziarie disponibili adeguate per gli impegni operativi di breve termine previsti, sistematicamente monitorati attraverso l'attività di pianificazione di tesoreria; ii) mantenere un *liquidity buffer* prudenziale sufficiente a far fronte ad eventuali impegni inattesi; iii) garantire un livello minimo della riserva di liquidità per assicurare l'integrale copertura del debito di breve termine e la copertura del debito a medio –lungo termine scadente in un orizzonte temporale di 24 mesi, anche nel caso di restrizioni all'accesso al credito; iv) assicurare un adeguato livello di elasticità per i programmi di sviluppo a medio lungo termine del Gruppo,

relativi ai contratti di investimento per la modernizzazione tecnologica ed infrastrutturale degli impianti di assistenza al volo.

L'esposizione finanziaria lorda del Gruppo, alla data del 31 dicembre 2023, è pari a 525,1 milioni di euro ed è rappresentata dall'indebitamento nei confronti del sistema bancario per finanziamenti a medio e lungo termine di cui 18,9 milioni di euro esigibili entro i dodici mesi.

Nella tabella seguente viene riportata la scadenza dei finanziamenti bancari a medio lungo termine esposti al valore nominale, senza considerare gli effetti del costo ammortizzato:

Finanziatore	Tipologia	Debito residuo al	<1 anno	da 1 a 2 anni	da 3 a 5 anni	> 5 anni
		31.12.2023				
BEI - Banca Europea per gli Inv.ti	M/L termine a 15 anni	54.335	8.718	8.850	27.366	9.401
BEI - Banca Europea per gli Inv.ti	M/L termine a 15 anni	48.000	5.333	5.333	16.000	21.333
BEI - Banca Europea per gli Inv.ti	M/L termine a 16 anni	62.759	4.828	4.828	14.483	38.621
Term loan pool di banche	M termine 3 anni	360.000	0	0	360.000	0
Totale		525.094	18.879	19.011	417.849	69.355

(migliaia di euro)

I contratti di finanziamento di cui sopra prevedono impegni generali e *covenant* per la Capogruppo di contenuto anche negativo, che, per quanto in linea con la prassi di mercato per contratti di finanziamento di importo e natura assimilabili, potrebbero limitarne l'operatività. In particolare, tali contratti prevedono alcune ipotesi di rimborso anticipato al verificarsi di determinati eventi di inadempimento (*Events of default*) al ricorrere dei quali la Capogruppo potrebbe essere obbligata a rimborsare integralmente e immediatamente i relativi finanziamenti.

In particolare, si evidenzia quanto segue:

- i contratti di finanziamento sottoscritti tra la Capogruppo e la *European Investment Bank* (BEI) rispettivamente per un importo pari a 180 milioni di euro nel 2014 e di 70 milioni di euro nel 2016 con il fine di finanziare i programmi di investimento connessi al 4-flight ed altri progetti, finanziamenti integralmente utilizzati al 31 dicembre 2023, prevedono il seguente piano di rimborso: i) per la *tranche* di 100 milioni di euro, rate semestrali posticipate a partire da dicembre 2018 e scadenza a dicembre 2029 e con interessi a tasso fisso pari a 1,515%; ii) per la *tranche* di 80 milioni di euro, rate semestrali posticipate a partire da giugno 2018 e scadenza a dicembre 2032 con interessi a tasso fisso pari a 1,01%; iii) per la *tranche* da 70 milioni di euro, rate semestrali posticipate a partire da agosto 2022 e scadenza ad agosto 2036 e con interessi a tasso fisso pari a 0,638%. Ad ottobre 2023 è stato sottoscritto tra la Capogruppo e la *European Investment Bank* (BEI) un nuovo contratto di finanziamento per un importo pari a 160 milioni di euro con lo scopo di finanziare alcuni progetti di investimento che attengono all'implementazione di sistemi di controllo remoto delle torri per gli aeroporti minori e all'ammodernamento e digitalizzazione di una serie di infrastrutture e sistemi da realizzarsi nel periodo 2023-2028. Al 31 dicembre 2023 il finanziamento non è stato ancora utilizzato ed il periodo di disponibilità è pari a 3 anni.

Tali contratti inoltre prevedono:

- una clausola di *negative pledge*, ossia un impegno a carico della Capogruppo a non costituire né permettere che sussistano gravami su alcuno dei propri beni, ove per gravame si intende qualsiasi

accordo o operazione relativa a beni, crediti o denaro realizzato/a come strumento per ottenere credito o per finanziare l'acquisizione di un bene;

- una clausola di *cross-default* che prevede la facoltà della BEI di chiedere il rimborso anticipato del finanziamento nel caso in cui la Capogruppo o qualsiasi altra società del Gruppo non adempia ad obbligazioni ai sensi di qualsiasi operazione di finanziamento o altra operazione finanziaria, diversa da quella oggetto di tale contratto di finanziamento;
- una clausola di *change of control*, che prevede la facoltà della BEI di chiedere il rimborso anticipato del finanziamento nel caso in cui qualsiasi soggetto o gruppo di soggetti agendo di concerto ottenga il controllo di ENAV o la Repubblica Italiana cessi di detenere il controllo dell'Emittente.

I primi due finanziamenti prevedono, altresì, il rispetto di taluni *covenant* finanziari, verificati su base annuale e semestrale e calcolati sui dati consolidati del Gruppo: i) il rapporto tra indebitamento finanziario lordo e l'EBITDA inferiore a 3 volte; ii) il rapporto tra EBITDA e gli oneri finanziari non inferiore a 6 volte. In relazione al primo dei due *covenant*, nel mese di giugno 2021, è stato sottoscritto con la BEI un emendamento contrattuale che, per il periodo intercorrente tra il 30 giugno 2021 ed il 31 dicembre 2024, prevede la sua sostituzione con il rapporto tra indebitamento finanziario netto ed EBITDA inferiore a 4 volte. A decorrere dal 30 giugno 2025, tornerà ad applicarsi il *covenant* originariamente previsto nel contratto. Tale variazione contrattuale non ha comportato oneri aggiuntivi per il Gruppo. Per quanto attiene l'ultimo finanziamento sottoscritto nel 2023, i *covenant* previsti sono i) il rapporto tra indebitamento finanziario lordo e l'EBITDA inferiore a 4 volte e ii) il rapporto tra EBITDA e gli oneri finanziari non inferiore a 6 volte;

- il contratto di finanziamento in pool tra la Capogruppo e le banche BNL BNP Paribas, Intesa Sanpaolo ed UniCredit, sottoscritto a marzo 2023 ed emendato in data 20 settembre 2023 con modifiche non sostanziali, per un importo complessivo di 360 milioni di euro, della durata di tre anni e rimborso integrale a scadenza, prevede un tasso variabile indicizzato al tasso Euribor 3 mesi e con l'introduzione di meccanismi di *price adjustment* legati a parametri in materia di sostenibilità. Tale contratto di finanziamento richiede il rispetto del *covenant* finanziario dato dal rapporto tra indebitamento finanziario netto e l'EBITDA inferiore a 4 volte, verificato su base annuale e semestrale e calcolato sui dati consolidati del Gruppo. Nel contratto di finanziamento sono inoltre incluse, secondo le prassi di mercato, clausole di *negative pledge*, *pari passu*, *cross-default* e *change of control*.

Con riferimento anche agli esercizi pregressi, la Capogruppo ha sempre rispettato i *covenant* previsti da ciascun finanziamento. Alla data del 31 dicembre 2023 sulla base delle grandezze economico patrimoniali espresse nel bilancio consolidato, si ritengono rispettati i *covenant* previsti dai contratti di finanziamento esistenti.

Rischio di tasso di interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie del Gruppo e sul livello degli oneri finanziari netti. Il verificarsi di tali circostanze potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Al 31 dicembre 2023 l'indebitamento finanziario lordo è espresso per circa il 31% a tassi fissi e per il restante a tassi variabili. Per i finanziamenti a tasso variabile, come noto, il contesto macroeconomico di riferimento ha fatto registrare un rialzo generalizzato dei tassi di mercato con un impatto significativo a livello di oneri finanziari nel corso del 2023. L'attuale esposizione debitoria a tasso variabile ha una durata residua poco

superiore a due anni. Nonostante il *tenor* ridotto dei finanziamenti in argomento e l'attuale contesto macro-economico che, per quanto noto, lascia intravedere prospettive di riduzione dei tassi di interesse, sussiste il rischio che variazioni in aumento dei tassi di interesse possano influire negativamente sul livello degli oneri finanziari netti rilevati a Conto Economico e sul valore dei *cash flows* futuri. Assumendo una ulteriore variazione di +/- 25bps dei tassi di interesse, l'effetto sul conto economico sarebbe stato pari a maggiori/minori oneri finanziari per circa 1,1 milioni di euro che, al netto dell'effetto fiscale, avrebbe influito sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto per circa +/- 0,8 milioni di euro.

Al fine di limitare i potenziali effetti avversi delle fluttuazioni dei tassi, il Gruppo adotta politiche finalizzate al contenimento nel tempo del costo della provvista limitando la volatilità dei risultati. Il Gruppo persegue tale obiettivo attraverso una sistematica attività di negoziazione con gli istituti di credito, scelti tra banche di primario *standing*, al fine di ottimizzare il costo medio del debito, nonché mediante la diversificazione strategica delle passività finanziarie per tipologia contrattuale, durata e condizioni di tasso (tasso variabile/tasso fisso). Per quanto attiene al finanziamento sottoscritto con la BEI ma non ancora utilizzato (*loan commitment*), l'esposizione al rischio tasso di interesse è mitigata anche dalla facoltà per il Gruppo di poter optare - per ciascuna *tranche* di utilizzo - per un tasso fisso o variabile. Nell'esercizio 2023, il costo medio dell'indebitamento bancario è stato pari a circa l'3,83% (1,47% nell'esercizio precedente).

Allo stato attuale il Gruppo non detiene strumenti finanziari valutati in bilancio al *fair value* ed in quanto tali esposti a variazioni avverse a seguito di mutamenti nel livello di mercato dei tassi di interesse.

Ad oggi non sono stati utilizzati strumenti finanziari derivati per la gestione del rischio tasso di interesse.

Rischio di cambio

L'esposizione al rischio di variazioni sfavorevoli nel livello corrente dei tassi di cambio deriva dall'operatività del Gruppo in valute diverse dall'euro e può determinare impatti negativi sui risultati economici e sul valore delle grandezze patrimoniali denominate in divisa estera. Nonostante il Gruppo operi principalmente sul mercato italiano, l'esposizione al rischio di cambio deriva essenzialmente dagli investimenti in divisa estera, il dollaro statunitense, in relazione all'acquisto della quota di partecipazione pari al 10,35% nel capitale sociale della società di diritto statunitense Aireon e dai contratti sottoscritti per l'erogazione dei servizi sul mercato non regolamentato denominati in valuta estera. Al fine di gestire l'esposizione al rischio di cambio, il Gruppo ha elaborato una *Policy*, le cui linee di indirizzo consentono l'utilizzo di differenti tipologie di strumenti, in particolare *swap* e *forward*, nonché opzioni su valute. Nell'ambito di tali politiche non sono tuttavia consentite attività con intento speculativo.

In particolare, nel mese di aprile 2019, sono state perfezionate 5 operazioni di acquisto a termine di valuta (dollari contro euro) a copertura del rischio cambio del contratto *Data Services Agreement* sottoscritto con Aireon. L'acquisto complessivo di 4,5 milioni di dollari è stato effettuato con una vendita complessiva di 3,8 milioni di euro e cambi a termine (EUR/USD) negoziati per ciascuna scadenza e conclusi a gennaio 2023. Per quanto attiene ai contratti sul mercato non regolamentato, al momento l'esposizione in divisa è sostanzialmente polverizzata non esponendo a significativi rischi di cambio. Alla data di chiusura del bilancio il Gruppo non ha in essere alcuna esposizione in strumenti finanziari derivati.

Si segnala, infine, che il rischio derivante dalla conversione delle attività e passività di società controllate da ENAV che redigono il bilancio con moneta funzionale diversa dall'euro non è di norma oggetto di copertura, salvo diversa valutazione specifica.

Rischi legati al Climate Change

Tutti gli eventuali impatti diretti per la Capogruppo legati agli effetti del *climate change* si traducono nel lungo termine in potenziali interruzioni/degradi nella fornitura dei servizi per danni alle infrastrutture o agli asset tecnologici e riduzione del flusso di traffico anche a causa della riduzione della capacità aeroportuale e, quindi, in potenziali mancati ricavi e/o aumenti dei costi operativi oltre ad eventuali perdite di valore.

Gli impatti dei fenomeni determinati dai cambiamenti climatici sugli stakeholder del traffico aereo sono stati identificati e studiati negli anni a livello internazionale. In particolare, il documento di Eurocontrol "*Climate change risks for European aviation*" identifica cinque principali tipologie di fenomeni meteorologici che potranno potenzialmente avere impatto sul mondo aeronautico: 1) precipitazioni, intendendo per tali pioggia, neve e grandine che a livello intenso possono richiedere maggiori distanze di separazione tra gli aeromobili e comportando quindi un impatto diretto sulla capacità aeroportuale. Inoltre, le infrastrutture aeroportuali, così come anche le apparecchiature elettroniche, possono essere esposte al rischio di inondazioni; 2) temperatura, il cui innalzamento può causare impatti sulle infrastrutture, con conseguente aggravio dei relativi costi energetici; 3) innalzamento del livello del mare ed esondazione di fiumi con un rischio concentrato sugli aeroporti ubicati nella fascia costiera; 4) vento, intendendo per tale cambiamenti in direzione ed intensità, che in ambito aeroportuale possono comportare impatti sulla sicurezza della condotta del volo. Ciò potrebbe comportare la necessità di modificare le procedure di volo e riprogettare lo spazio aereo; 5) eventi estremi quali temporali ed uragani che potrebbero avere impatti sul ritardo dei voli.

La Capogruppo ha condotto uno studio specialistico per valutare dettagliatamente gli effetti del cambiamento climatico nell'erogazione dei servizi di ENAV sul territorio nazionale ed in particolare negli aeroporti. Lo studio è stato realizzato al fine di valutare gli impatti del *climate change* su due distinti orizzonti temporali (2030 e 2050) e due diversi scenari climatici utilizzati dall'IPCC (*Intergovernmental Panel on Climate Change*). Il primo scenario (SSP8.5), il più pessimistico, assume, entro il 2100, concentrazioni atmosferiche di CO₂ triplicate o quadruplicate (840 / 1120 ppm) rispetto ai livelli preindustriali (280 ppm). Questo scenario è definito ad alta intensità energetica con un consumo totale che continua a crescere nel corso del secolo raggiungendo ben oltre 3 volte i livelli attuali.

Lo studio ha determinato quanto segue: (i) per le precipitazioni estreme è prevista nel lungo termine una progressiva intensificazione del fenomeno che dovrebbe interessare un numero crescente di aeroporti nel tempo, particolarmente gli aeroporti di Roma Fiumicino, Milano Malpensa, Bolzano e Bari, partendo da una baseline (previsione a 5 anni) che vede gli aeroporti di Genova, Ronchi dei Legionari e Milano Malpensa quelli mediamente più impattati; (ii) per la temperatura si prevede un aumento di 1/1,5° nel medio periodo e di 2/2,5° nel lungo periodo, fenomeni che riguarderanno prevalentemente gli aeroporti di Lampedusa, Catania Fontanarossa, Roma Ciampino, Roma Urbe, Roma Fiumicino e Napoli che già nella baseline (5 anni) presentano le maggiori temperature massime, cui si aggiunge Bologna nel lungo termine (2050) che presenterà anche un aumento del numero di giorni con temperatura massima oltre i 43° C. L'innalzamento delle temperature può causare l'incremento dei costi energetici. Per quanto riguarda invece gli impatti sugli impianti tecnologici e quelli più propriamente aeronautici (impatti sulle prestazioni dei motori e sull'aereodinamica degli aeromobili, con potenziale impatto sulle procedure di volo e sull'impronta del rumore nelle aree che circondano gli aeroporti) i rischi si considerano accettabili e gestiti nel contesto delle tecnologie e delle procedure già oggi disponibili; per l'innalzamento del livello dei mari, si mantiene pressoché invariato il rischio di alluvione delle infrastrutture situate in zone costiere che riguarderebbe soprattutto le sedi aeroportuali di Cagliari e siti correlati, Venezia e Genova e i siti remoti VOR/DME di

Chioggia e Radar di Ravenna; per il vento non sembrano sussistere criticità essendo le previsioni degli scenari orientati verso una diminuzione dell'intensità media dello stesso (conseguentemente la componente del vento al traverso dovrebbe proporzionalmente diminuire).

Gli esiti delle analisi condotte costituiscono le basi per il monitoraggio nel tempo dei fenomeni oggetto di studio, prevedendo un aggiornamento sistematico con periodicità pluriennale delle analisi di scenario necessarie alla valutazione degli impatti operativi e finanziari dei rischi climatici.

Nel 2030 non si individuano criticità in termini di ampliamenti territoriali di tali fenomeni rispetto allo scenario attuale.

Nel lungo periodo, la capacità della Capogruppo di garantire il perseguimento dei propri obiettivi di business, in primis garantendo la continuità della fornitura dei propri servizi, è sicuramente interdipendente dalla resilienza agli effetti del *climate change* dell'intero sistema del trasporto aereo. In particolare, il sistema aeroportuale prevede una complessa interazione tra vari attori (società di gestione aeroportuali, vettori, società di gestione dei trasporti di terra e delle infrastrutture stradali, utilities, ecc.), pertanto le mitigazioni a lungo termine potranno in alcuni casi necessitare di un approccio coordinato e condiviso tra tutti gli attori coinvolti, al fine di ridurre l'impatto complessivo sulle attività di business del settore.

Sulla base di quanto sopra evidenziato, il Gruppo ha considerato gli effetti derivanti dal cambiamento climatico nel proprio piano industriale e non si prevedono impatti significativi economici e sui flussi di cassa attesi.

Contesto macro - economico

L'azione offensiva avviata dal Governo Russo nei confronti della nazione Ucraina ha creato dei cambiamenti nel contesto degli equilibri geopolitici e inevitabili ripercussioni sul quadro macroeconomico mondiale. Per effetto del regime sanzionatorio conseguentemente adottato dagli Stati dell'Unione Europea, nei confronti di persone fisiche e giuridiche russe, il Gruppo si è subito attivato al fine di esaminare tale regime sanzionatorio, tra cui la restrizione ai mercati finanziari e dei capitali dell'Unione Europea, la chiusura dello spazio aereo ai vettori riconducibili alla Federazione Russa, le restrizioni all'esportazione di beni, servizi e tecnologie, onde verificarne gli impatti sul proprio business e adottare ogni opportuna iniziativa finalizzata a garantire il pieno rispetto di tale regime sanzionatorio.

Nel corso del 2023, il Gruppo ENAV non ha registrato impatti operativi, commerciali o economico-finanziari direttamente correlati al conflitto russo-ucraino. Ogni posizione aperta con clienti appartenenti alla Federazione Russa è stata oggetto di svalutazione già nel corso dell'esercizio 2022 e non sono presenti ulteriori rapporti in essere con soggetti interessati dal regime sanzionatorio.

I prezzi dell'energia hanno visto il raggiungimento del picco nel quarto trimestre 2022 con successivo ritorno, dal secondo trimestre 2023, a valori in linea con gli andamenti storici.

A livello globale si registrano però nuove criticità negli scambi commerciali internazionali a causa dei ripetuti attacchi alle navi da carico (prevalentemente di proprietà, bandiera o gestite da Israele) effettuati dai ribelli Huthi nel Canale di Suez. Tali attacchi, avviati in risposta al nuovo conflitto nella Striscia di Gaza scoppiato a seguito dell'attacco terroristico di Hamas del 7 ottobre 2023 nel sud di Israele, hanno determinato a livello generale conseguenze significative in termini di i) deviazione delle rotte di navigazione percorrendo rotte più lunghe ii) conseguenti aumenti dei costi di trasporto e dei premi assicurativi e iii) ritardi nei tempi di consegna dovuti alle maggiori percorrenze.

Con riferimento al Gruppo ENAV, allo stato attuale non si registrano criticità nella catena di fornitura con impatti negativi in termini di *business continuity*. Inoltre, il Gruppo detiene un'adeguata giacenza dei materiali necessari per i sistemi operativi a supporto del proprio business, tali da contenere eventuali ritardi nella catena di fornitura. Il Gruppo continua a monitorare gli impatti sul proprio business e ad adottare ogni opportuna iniziativa finalizzata a garantire il pieno rispetto del regime sanzionatorio adottato dagli Stati dell'Unione Europea e ad identificare puntualmente possibili conseguenze sul proprio business attuale e prospettico in considerazione del protrarsi di uno scenario critico e in continua evoluzione.

Con riferimento a quanto illustrato, il Gruppo non presenta impatti significativi sui principali indicatori alternativi di performance e non si prevedono impatti sui flussi di cassa attesi come rappresentato nel piano industriale approvato.

Rischi per contenziosi

Il contenzioso in materia tributaria, amministrativa, civile e di lavoro viene seguito dalle competenti strutture del Gruppo ENAV che hanno fornito, per la redazione del presente Bilancio, un quadro completo ed esaustivo dei diversi procedimenti civili, amministrativi e giuslavoristici. A fronte del contenzioso, il Gruppo ha effettuato una valutazione puntuale del rischio di soccombenza da cui è emersa la necessità di costituire, prudenzialmente, degli specifici fondi per quei contenziosi il cui esito negativo è stato ritenuto probabile e per il quale si è ragionevolmente potuto procedere alla sua quantificazione. Per quei giudizi il cui esito negativo è stato ritenuto soltanto possibile, non si è proceduto a specifici stanziamenti in accordo con le norme in materia di formazione del bilancio.

Allo stato attuale non si ritiene che dalla definizione dei contenziosi in essere possano emergere oneri significativi a carico del Gruppo oltre a quanto già a tale titolo stanziato nei fondi per accantonamenti al 31 dicembre 2023.

Contenzioso civile ed amministrativo

Il contenzioso civile ed amministrativo è riferibile, *inter alia*: i) alle azioni intraprese con riferimento ai giudizi in corso nei confronti di fornitori, società di gestione aeroportuale e vettori aerei insolventi o in fallimento o in altre procedure concorsuali, verso i quali sono sorte controversie per crediti che non è stato possibile recuperare sul piano stragiudiziale ed alcuni dei quali sono stati oggetto di svalutazione; ii) alle controversie riferibili alla resistenza a pretese giudiziali di fornitori o appaltatori e società cessionarie di crediti che il Gruppo ritiene infondate, ovvero al recupero dei maggiori costi e/o danni che il Gruppo abbia sostenuto per inadempienze di fornitori/appaltatori; iii) a controversie aventi ad oggetto la rivendica dei beni di proprietà della Capogruppo, la richiesta di danni per mancato godimento dei beni trasferiti nel patrimonio della Società, ovvero la richiesta di pagamento di migliorie apportate sui beni; iv) a giudizi relativi a richiesta danni da sinistri aeronautici, il cui rischio di soccombenza è peraltro assunto normalmente dalla compagnia assicurativa della Capogruppo; v) a giudizi relativi all'impugnativa di provvedimenti inerenti alla celebrazione di procedure di evidenza pubblica e l'aggiudicazione di gare; vi) a giudizi relativi all'accesso agli atti amministrativi inerenti procedure di gara; vii) a giudizi relativi all'impugnativa in materia di rumore aeroportuale.

Procedimenti penali

Risulta definito in secondo grado il procedimento penale instaurato a seguito della denuncia querela sporta dalla Capogruppo in relazione a illecita sottrazione di beni e materiali di ENAV in deposito presso magazzino

di terzi. Nell'ambito del procedimento in questione la Società si è costituita parte civile nei confronti di amministratore di fatto della società di deposito per il reato di cui all'art. 646 Codice Penale ed, in primo grado, il Tribunale con sentenza del 16 febbraio 2015 ha dichiarato l'imputato colpevole tra l'altro del reato di cui all'art. 646 del Codice Penale e lo ha condannato, riconoscendo la continuazione con altri capi di imputazione allo stesso contestati, alla pena finale pari ad anni 6 e mesi 6 di reclusione ed Euro 3.000 di multa. Il Tribunale ha, altresì, disposto una provvisoria immediatamente esecutiva, pari a 1 milione di euro, in favore della Capogruppo, rinviando ad altra sede per la liquidazione del maggior danno subito da ENAV. Con riferimento ad uno solo dei capi di imputazione è stata emessa sentenza di non doversi procedere in ragione dell'intervenuta remissione della querela e relativa accettazione della stessa. Infine, in relazione ai residui capi di imputazione, l'imputato è stato assolto con la formula che "il fatto non sussiste". Il giudizio d'appello, successivamente incardinato, si è definito con sentenza di condanna dell'imputato e conferma delle statuizioni di primo grado per le parti civili. Risulta inoltre definito con condanna degli imputati il procedimento che attiene al proseguo delle indagini, già a suo tempo avviate dalla Procura della Repubblica di Roma, finalizzate ad accertare a quali soggetti sia stata ceduta la merce depositata presso i magazzini di terzi rispetto alla cui sottrazione, come sopra detto, ENAV ha in passato sporto denuncia-querela. Nell'ambito del predetto procedimento incardinato per molteplici reati contro il patrimonio, nonché per associazione a delinquere, nei confronti di diversi imputati, tra cui anche l'amministratore di fatto della società di deposito, la Società si è costituita parte civile all'udienza preliminare all'esito della quale è stato disposto il rinvio a giudizio di tutti gli imputati. Il Tribunale, a definizione del giudizio, ha condannato gli imputati al risarcimento danni, in favore della Società, da liquidarsi in separata sede. A seguito dell'interposto gravame avverso la sentenza del Tribunale, risulta essere stata fissata la prima udienza di comparizione innanzi alla Corte di Appello.

In esito ad ordine di esibizione documentale del giudice ordinario in data 24 novembre 2016, la Società ha prodotto documentazione inerente taluni contratti riferiti alla società controllata Enav North Atlantic; per quanto consta, pende in proposito procedimento in fase di indagine presso la Procura della Repubblica di Roma, in merito al quale non risultano indagati né è stata formalizzata alcuna contestazione.

In esito ad ordine di esibizione documentale, in data 13 giugno 2018, ENAV ha prodotto documentazione inerente selezione di personale avente rapporto di parentela con ex Amministratore Unico della Società per l'assunzione al ruolo di controllore del traffico aereo, procedimento che, per quanto consta, pende in fase di indagini preliminari innanzi alla Procura della Repubblica di Roma.

Risultano concluse le indagini con riferimento al procedimento penale avviato dalla Procura della Repubblica di Firenze afferente ad ipotizzato illecito in materia ambientale in relazione alla fornitura, da parte di soggetto terzo, di materiale utilizzato, tra l'altro, per l'esecuzione di talune opere civili relative anche all'appalto per l'ammodernamento dell'aeroporto di Pisa; nel contesto di tale appalto, affidato dalla committente Aeronautica Militare al Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI) Thales/Techno Sky, le opere civili sono state subappaltate da Techno Sky a società terza che, a sua volta, ha provveduto ad approvvigionare il materiale attenzionato rifornendosi da altra società, origine del pendente procedimento.

All'esito delle indagini della Procura di Pisa, a seguito della richiesta di rinvio a giudizio del Procuratore incaricato, risulta essere stato notificato il decreto di fissazione di udienza preliminare nei confronti di soggetti terzi che vede Techno Sky individuata tra le persone offese da reato. Il procedimento in questione vede contestati agli imputati i reati di associazione per delinquere, reati relativi al traffico di rifiuti e di

inquinamento ambientale, reati contro la pubblica amministrazione e reati di truffa in danno dei diversi soggetti coinvolti.

40. Compensi alla Società di revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del regolamento Emittenti CONSOB

I corrispettivi per l'esercizio 2023, riconosciuti alla società di revisione della Capogruppo EY S.p.A. e delle società controllate sono riepilogati, secondo quanto indicato dall'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB nella tabella che segue:

Tipologia di Servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	2023
ENAV		
Servizi di revisione contabile	EY S.p.A.	493
Servizi di attestazione	EY S.p.A.	31
Altri servizi	EY S.p.A.	0
SOCIETA' CONTROLLATE		
Servizi di revisione contabile	EY S.p.A.	207
	Rete EY S.p.A.	10
Servizi di attestazione	EY S.p.A.	18
Altri servizi	EY S.p.A.	0
Totale		759

(migliaia di euro)

I servizi di attestazione resi da EY S.p.A. in favore della Capogruppo hanno riguardato la certificazione di progetti co-finanziati.

41. Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del Bilancio

Non sono intervenuti fatti di rilievo successivamente al 31 dicembre 2023.

**Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto
sul Bilancio Consolidato**

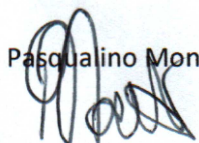
Attestazione del Bilancio consolidato del Gruppo ENAV al 31 dicembre 2023 ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5 del D.lgs. 58/1998 e dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB 14 maggio 1999 n. 11971

1. I sottoscritti Pasqualino Monti, in qualità di Amministratore Delegato, e Loredana Bottiglieri, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di ENAV S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58:
 - l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche del Gruppo Enav, e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2023.
2. Al riguardo, si rappresenta che:
 - la valutazione circa l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 è stata effettuata sulla base delle norme e metodologie definite da ENAV S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, che rappresenta un *framework* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale;
 - dalla valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il Bilancio consolidato del Gruppo ENAV al 31 dicembre 2023:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 20 marzo 2024

L'Amministratore Delegato

Pasqualino Monti



Il Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari

Loredana Bottiglieri



**Relazione della Società di revisione
sul Bilancio Consolidato**

Enav S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014**

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti della
Enav S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Enav (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio consolidato che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Enav S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>Valutazione dell'avviamento</p> <p>L'Avviamento al 31 dicembre 2023 ammonta a 93,5 milioni di euro, di cui 66,5 milioni di euro allocati alla <i>Cash Generating Unit</i> ("CGU") "Servizi di manutenzione" e 27 milioni di euro allocati alla CGU "Soluzioni software AIM".</p> <p>I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile di ciascuna CGU, espresso in termini di valore d'uso, sono basati su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, con particolare riferimento alla previsione dei flussi di cassa futuri di ciascuna CGU desunti dai rispettivi Piani Industriali tenuto conto anche del budget 2024, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati utilizzati per la stima del valore terminale e alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri.</p> <p>In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile dell'avviamento, riteniamo che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.</p> <p>L'informativa di bilancio relativa alle assunzioni e alle stime utilizzate dalla direzione aziendale è riportata nella nota illustrativa "5. Uso di stime e giudizi del management " e l'informativa relativa alle modalità di esecuzione dei test di impairment è riportata nella nota "8. Attività immateriali".</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'analisi della procedura applicata ai fini della valutazione del valore recuperabile dell'avviamento; • la verifica dell'adeguatezza del perimetro delle CGU e dell'allocazione dei valori contabili delle attività e passività alle CGU; • l'analisi delle previsioni dei flussi di cassa futuri di ciascuna CGU e la verifica della loro coerenza con le previsioni dei flussi di cassa futuri risultanti dai Piani industriali; • la valutazione circa la capacità degli amministratori di formulare previsioni accurate mediante confronto tra i dati storici consuntivati e le precedenti previsioni; • la verifica della determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione. <p>Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, i quali hanno eseguito un ricalcolo indipendente del valore recuperabile dell'avviamento ed hanno effettuato analisi di sensitività sulle assunzioni chiave che potrebbero determinare un effetto significativo sulla stima del valore recuperabile.</p> <p>Infine, abbiamo esaminato l'informativa fornita nelle note illustrative al bilancio in relazione all'aspetto chiave.</p>
<p>Misurazione del fair value della partecipazione nella Aireon Holdings LLC</p> <p>Nella voce Partecipazioni in altre imprese è iscritta la partecipazione nella Aireon Holdings LLC, la quale a sua volta detiene integralmente la partecipazione nella Aireon LLC, per un importo pari a 47 milioni di euro rilevata al <i>fair value</i>. Gli amministratori hanno misurato tale partecipazione come strumento finanziario con</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro, l'analisi delle previsioni dei flussi di cassa futuri elaborati dalla partecipata e la verifica della</p>

fair value di livello 3, in assenza di un prezzo quotato su un mercato attivo.

I processi e le modalità di rilevazione del *fair value* della partecipazione sono basati su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, con particolare riferimento all'appropriato utilizzo delle previsioni dei flussi di cassa elaborati dalla direzione della partecipata nonché alla determinazione di un appropriato tasso di attualizzazione applicato alle previsioni dei flussi di cassa futuri.

In considerazione del giudizio richiesto nella stima del valore della partecipazione, riteniamo che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa alla valutazione della partecipazione nella Aireon Holdings LLC è riportata nella nota illustrativa "5. Uso di stime e giudizi del management" e l'informativa relativa alla misurazione del *fair value* della partecipazione è riportata nella nota "9. Partecipazioni in altre imprese".

determinazione del tasso di crescita di lungo periodo e del tasso di attualizzazione.

Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, al fine di verificare la metodologia utilizzata nel processo, l'accuratezza matematica del modello e la ragionevolezza delle assunzioni utilizzate dalla direzione aziendale per la misurazione del *fair value* della partecipazione.

Infine, abbiamo esaminato l'informativa fornita nelle note illustrative al bilancio in relazione all'aspetto chiave.

Rilevazione e misurazione dei ricavi - *Balance*

I Ricavi da contratti con clienti al 31 dicembre 2023 ammontano a 963 milioni di euro, comprensivi della componente *Balance* pari a negativi 28 milioni di euro.

I ricavi legati all'erogazione dei servizi di rotta e ai servizi di terminale includono una rettifica positiva o negativa, imputata a fine esercizio, al fine di riflettere la performance effettiva del periodo. Tale rettifica, effettuata mediante il cosiddetto *Balance*, viene regolata attraverso specifici adeguamenti tariffari effettuati negli esercizi successivi a quello di competenza.

I processi e le modalità di misurazione di tale rettifica ai ricavi si basano su algoritmi di calcolo complessi ed assunzioni che, per loro natura, implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, con particolare riferimento alla previsione dei tempi di realizzo e alla scelta del tasso di attualizzazione utilizzato.

In considerazione delle citate complessità che

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- l'esame e la comprensione della normativa applicabile;
- l'analisi della procedura di determinazione del *Balance*;
- la verifica del processo di attualizzazione applicato;
- la verifica della correttezza aritmetica dei calcoli effettuati dagli amministratori.

Infine, abbiamo esaminato l'informativa fornita nelle note illustrative al bilancio con riferimento all'aspetto chiave.

caratterizzano questa misurazione, riteniamo che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa alla modalità di misurazione e di contabilizzazione dei ricavi derivanti dal meccanismo del *Balance* è riportata nelle note illustrative "4. Principi contabili" e "5. Uso di stime e giudizi del management".

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Enav S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli Azionisti della Enav S.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori della Enav S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - European Single Electronic Format) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Alcune informazioni contenute nelle note illustrative al bilancio consolidato, quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della Enav S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Enav al 31 dicembre 2023, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute

nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio consolidato del gruppo Enav al 31 dicembre 2023 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Enav al 31 dicembre 2023 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

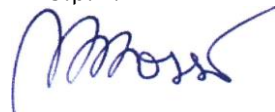
Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della Enav S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Roma, 9 aprile 2024

EY S.p.A.



Riccardo Rossi
(Revisore Legale)

BILANCIO DI ESERCIZIO DI ENAV S.p.A.
AL 31 DICEMBRE 2023

Bilancio di Esercizio di ENAV S.p.A. al 31 dicembre 2023

Prospetti contabili di ENAV S.p.A. 159

Stato Patrimoniale	160
Conto Economico	162
Altre componenti di Conto Economico Complessivo	163
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	164
Rendiconto Finanziario	165

Note illustrative di ENAV S.p.A. 166

Informazioni generali	167
Forma e contenuto del Bilancio	167
Principi contabili	169
Uso di stime e giudizi del management	182
Nuovi principi contabili, interpretazioni e modifiche adottate dalla Società	184
Informazioni sulle voci della situazione patrimoniale – finanziaria	187
Informazioni sulle voci di Conto Economico	206
Altre informazioni	216

Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto sul Bilancio di Esercizio 231

Relazione del Collegio Sindacale 232

Relazione della Società di Revisione sul Bilancio di Esercizio 233

PROSPETTI CONTABILI DI ENAV S.p.A.

Stato Patrimoniale

ATTIVITA'

(valori in euro)	Note	al 31.12.2023		al 31.12.2022	
		di cui con parti correlate (Nota 31)		di cui con parti correlate (Nota 31)	
Attività non correnti					
Attività Materiali	6	832.807.936	0	863.330.861	0
Attività Immateriali	7	81.682.544	0	71.673.385	0
Partecipazioni	8	188.247.822	0	186.411.372	0
Attività finanziarie non correnti	9	3.198.114	3.198.114	8.553.624	8.553.624
Attività per imposte anticipate	10	16.686.912	0	15.439.761	0
Crediti tributari non correnti	11	12.990	0	49.729	0
Crediti Commerciali non correnti	12	526.841.074	0	606.775.456	0
Altre attività non correnti	15	0	0	6.028.651	6.028.651
Totale Attività non correnti		1.649.477.392		1.758.262.839	
Attività correnti					
Rimanenze	13	61.762.143	0	61.075.103	0
Crediti commerciali correnti	12	364.400.389	41.916.700	311.845.930	42.763.413
Crediti verso imprese del Gruppo	14	33.672.208	33.672.208	32.761.174	32.761.174
Attività finanziarie correnti	9	5.441.088	5.441.088	1.928.761	1.760.000
Crediti Tributari	11	1.210.145	0	3.495.895	0
Altre attività correnti	15	29.381.022	11.466.561	31.295.201	14.223.668
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	16	207.958.070	0	246.692.298	0
Totale Attività correnti		703.825.065		689.094.362	
TOTALE ATTIVITA'		2.353.302.457		2.447.357.201	

Stato Patrimoniale

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'

(valori in euro)	Note	al 31.12.2023		al 31.12.2022	
		di cui con parti correlate (Nota 31)		di cui con parti correlate (Nota 31)	
Patrimonio Netto					
Capitale sociale	17	541.744.385	0	541.744.385	0
Riserve	17	476.145.200	0	472.918.470	0
Utili/(Perdite) portati a nuovo	17	48.740.792	0	67.516.833	0
Utile/(Perdita) dell'esercizio	17	107.197.485	0	92.400.896	0
Totale Patrimonio Netto		1.173.827.862		1.174.580.584	
Passività non correnti					
Fondi rischi e oneri	18	1.077.000	0	1.456.200	0
TFR e altri benefici ai dipendenti	19	29.356.793	0	29.651.422	0
Passività per imposte differite	10	2.971.443	0	3.344.785	0
Passività finanziarie non correnti	20	505.071.789	53.278	165.791.984	199.653
Debiti commerciali non correnti	21	18.698.606	0	73.695.168	0
Altre passività non correnti	22	140.304.738	0	157.609.043	0
Totale Passività non correnti		697.480.369		431.548.602	
Passività correnti					
Quota a breve dei Fondi rischi e oneri	18	12.444.865	0	9.885.425	0
Debiti commerciali correnti	21	175.370.733	10.159.468	127.225.730	6.225.812
Debiti verso imprese del Gruppo	14	110.883.158	110.883.158	103.034.012	103.034.012
Debiti tributari e previdenziali	23	34.004.788	0	51.302.055	0
Passività finanziarie correnti	20	20.524.947	158.426	432.407.957	187.499
Altre passività correnti	22	128.765.735	59.267.320	117.372.836	56.165.617
Totale Passività correnti		481.994.226		841.228.015	
Totale Passività		1.179.474.595		1.272.776.617	
Totale Patrimonio Netto e Passività		2.353.302.457		2.447.357.201	

Conto Economico

(valori in euro)	Note	2023		2022	
		di cui con parti correlate (Nota 31)		di cui con parti correlate (Nota 31)	
Ricavi					
Ricavi da attività operativa	24	962.091.924	12.123.581	894.972.762	13.075.631
Balance	24	(28.089.572)	0	(14.817.486)	0
<i>Totale ricavi da contratti con i clienti</i>		<i>934.002.352</i>		<i>880.155.276</i>	
Altri ricavi operativi	25	56.355.799	43.549.798	54.168.239	41.698.917
Totale ricavi		990.358.151		934.323.515	
Costi					
Costi di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	26	(3.030.932)	(1.189.075)	(3.400.648)	(641.119)
Costi per servizi	26	(201.637.792)	(83.515.940)	(198.308.045)	(77.393.710)
Costo del personale	27	(497.426.002)	0	(474.688.266)	0
Costi per godimento beni di terzi	26	(879.927)	(57.406)	(900.827)	(56.946)
Altri costi operativi	26	(3.472.597)	0	(2.764.731)	0
Costi per lavori interni capitalizzati	28	10.348.520	0	9.321.185	0
Totale costi		(696.098.730)		(670.741.332)	
Ammortamenti	6 e 7	(124.645.534)	0	(123.598.161)	0
(Svalutazioni)/Ripristini per riduzione di valore di crediti	12	(1.966.843)	0	(4.699.846)	0
(Svalutazioni)/Ripristini per partecipazioni	8	1.836.449	0	(1.836.450)	0
Accantonamenti	18	(7.942.134)	0	(132.968)	0
Risultato Operativo		161.541.359		133.314.758	
Proventi e oneri finanziari					
Proventi finanziari	29	13.033.266	217.999	9.728.529	252.760
Oneri finanziari	29	(22.861.853)	0	(9.936.209)	0
Utile (perdita) su cambi	29	(508.690)	0	42.600	0
Totale proventi e oneri finanziari		(10.337.277)		(165.080)	
Risultato prima delle imposte		151.204.082		133.149.678	
Imposte dell'esercizio	30	(44.006.597)	0	(40.748.782)	0
Utile/(Perdita) dell'esercizio		107.197.485		92.400.896	

Altre componenti di Conto Economico Complessivo

(valori in euro)	Note	2023	2022
Utile/(Perdita) dell'esercizio	17	107.197.485	92.400.896
<i>Componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) di esercizio:</i>			
- valutazione al fair value degli strumenti finanziari derivati	9 e 17	(168.761)	15.968
- effetto fiscale della valutazione al fair value degli strumenti finanziari derivati	9 e 17	40.503	(3.833)
<i>Totale componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) di esercizio</i>		(128.258)	12.135
<i>Componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) di esercizio:</i>			
- utili/(perdite) attuariali su benefici ai dipendenti	17 e 19	(195.096)	4.508.344
- effetto fiscale degli utili/(perdite) attuariali su benefici ai dipendenti	10 e 17	46.823	(1.082.002)
<i>Totale componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) di esercizio</i>		(148.273)	3.426.342
Totale Utile (Perdita) di Conto Economico complessivo		106.920.954	95.839.373

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva FTA	Riserve diverse	Riserva per utili/(perdite) attuar. per benefici ai dip.ti	Riserva Cash Flow Hedge	Totale riserve	Utile/(perdite) portati a nuovo	Utile/(perdita) dell'esercizio	Totale Patrimonio netto
(valori in euro)										
Patrimonio Netto al 31 dicembre 2021	541.744.385	39.570.974	(3.044.940)	435.695.892	(8.847.815)	2.073.295	465.447.406	67.410.148	61.588.435	1.136.190.374
Destinazione del risultato di esercizio precedente	0	3.079.422	0	0	0	0	3.079.422	58.509.013	(61.588.435)	0
Erogazione dividendo	0	0	0	0	0	0	0	(58.506.483)	0	(58.506.483)
(Acquisto)/assegnazione azioni proprie	0	0	0	614.615	0	0	614.615	104.155	0	718.770
Piano di incentivazione a lungo termine	0	0	0	338.550	0	0	338.550	0	0	338.550
Utile/(perdita) complessiva rilevata, di cui:										
- utile/(perdita) rilevata direttamente a Patrimonio netto	0	0	0	0	3.426.342	12.135	3.438.477	0	0	3.438.477
- utile/(perdita) dell'esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0	92.400.896	92.400.896
Patrimonio Netto al 31 dicembre 2022	541.744.385	42.650.396	(3.044.940)	436.649.057	(5.421.473)	2.085.430	472.918.470	67.516.833	92.400.896	1.174.580.584
Destinazione del risultato di esercizio precedente	0	4.620.045	0	0	0	0	4.620.045	87.780.851	(92.400.896)	0
Erogazione dividendo	0	0	0	0	0	0	0	(106.436.491)	0	(106.436.491)
(Acquisto)/assegnazione azioni proprie	0	0	0	(1.152.527)	0	0	(1.152.527)		0	(1.152.527)
Piano di incentivazione a lungo termine	0	0	0	35.743	0	0	35.743	(120.401)	0	(84.658)
Utile/(perdita) complessiva rilevata, di cui:										
- utile/(perdita) rilevata direttamente a Patrimonio netto	0	0	0	0	(148.273)	(128.258)	(276.531)	0	0	(276.531)
- utile/(perdita) dell'esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0	107.197.485	107.197.485
Patrimonio Netto al 31 dicembre 2023	541.744.385	47.270.441	(3.044.940)	435.532.273	(5.569.746)	1.957.172	476.145.200	48.740.792	107.197.485	1.173.827.862

Rendiconto Finanziario

	Note	2023		2022	
			di cui con parti correlate		di cui con parti correlate
DISPONIBILITA' LIQUIDE ED EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (A)	16	246.692		195.089	
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) dalle attività di esercizio					
Risultato di esercizio	17	107.197	0	92.401	0
Ammortamenti	6 e 7	124.646	0	123.598	0
Variazione netta della passività per benefici ai dipendenti	19	(489)	0	(585)	0
Minusvalenze da realizzo attività materiali e svalutazioni di attività materiali ed immateriali	6	25	0	48	0
Accantonamenti/assorbimenti fondi per rischi ed oneri	18	7.942	0	133	0
Variazione non monetaria	8	(1.836)	0	1.837	0
Accantonamento per piani di stock grant	27	921	0	1.057	0
Variazione netta di imposte anticipate e imposte differite passive	10	(1.533)	0	1.003	0
Decremento/(Incremento) Rimanenze	13	(84)	0	585	0
Decremento/(Incremento) Crediti commerciali correnti e non correnti	12	27.380	846	(74.593)	(1.376)
Decremento/(Incremento) Crediti tributari e debiti tributari e previdenziali	11 e 23	(18.169)	0	18.345	0
Variazione delle Altre attività e passività correnti	15 e 22	10.738	5.858	43.608	27.752
Variazione dei crediti e debiti verso imprese del Gruppo	14	6.938	6.938	12.947	12.947
Variazione delle Altre attività e passività non correnti	15 e 22	(11.276)	6.029	(11.225)	284
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali correnti e non correnti	21	(40.062)	1.027	34.932	642
TOTALE FLUSSO DI CASSA ATTIVITA' D'ESERCIZIO (B)		212.338		244.091	
		di cui Imposte pagate		(33.984)	
		di cui Interessi pagati		(5.988)	
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) dalle attività di investimento					
Investimenti in attività materiali	6	(83.178)	0	(80.856)	0
Investimenti in attività immateriali	7	(21.910)	0	(16.509)	0
Incremento/(Decremento) debiti commerciali per investimenti	21	33.490	2.906	27.477	(7.440)
Decremento/(Incremento) Crediti commerciali per investimenti	12	0	0	750	0
(Investimenti)/Disinvestimenti in partecipazioni	8	0	0	0	0
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali per inves.ti in part.ni	8	0	0	(1.027)	(1.027)
TOTALE FLUSSO DI CASSA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (C)		(71.598)		(70.165)	
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) dalle attività di finanziamento					
Erogazioni di finanziamenti a medio lungo termine	20	360.000	0	180.000	0
(Rimborsi) di finanziamenti a medio lungo termine	20	(428.748)	0	(66.206)	0
Variazione netta delle passività finanziarie a breve e lungo termine	20	(3.807)	(176)	831	(77)
Emissione/(Rimborso) prestito obbligazionario	20	0	0	(180.000)	0
(Incremento)/Decremento delle attività finanziarie correnti e non	9	1.675	1.675	1.462	1.462
Acquisto azioni proprie	17	(2.158)		0	
Distribuzione di dividendi	17	(106.436)	(56.709)	(58.410)	(31.172)
TOTALE FLUSSO DI CASSA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (D)		(179.474)		(122.323)	
Flusso di cassa complessivo (E = B+C+D)		(38.734)		51.603	
DISPONIBILITA' LIQUIDE ED EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (F = A+E)	16	207.958		246.692	

Note illustrative di ENAV S.p.A.

1. Informazioni generali

ENAV S.p.A., società per azioni quotata sul Mercato Telematico Azionario nasce nel 2001 dalla trasformazione disposta con Legge n. 665/1996 dell'Ente Pubblico Economico denominato Ente Nazionale di Assistenza al Volo che, a sua volta, deriva dall'Azienda Autonoma di Assistenza al Volo per il Traffico Aereo Generale (A.A.A.V.T.A.G.).

Dal 26 luglio 2016, le azioni di ENAV sono quotate sul Mercato Telematico Azionario EXM – Euronext Milan organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. e, al 31 dicembre 2023, il capitale della Società risulta detenuto per il 53,28% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), per il 46,60% da azionariato istituzionale ed individuale e per lo 0,12% dalla stessa ENAV sotto forma di azioni proprie.

ENAV eroga i servizi di gestione e controllo del traffico aereo da 45 Torri di controllo e quattro Centri di controllo d'area (ACC) sul territorio nazionale 24 ore su 24 e gli altri servizi essenziali per la navigazione aerea, nei cieli italiani e negli aeroporti civili nazionali di competenza assicurando i massimi standard tecnici e di sistema nella sicurezza del volo ed il potenziamento tecnologico-infrastrutturale degli impianti di assistenza al volo. Tali infrastrutture necessitano di manutenzione continua e di sviluppo costante per garantire sicurezza, puntualità e continuità operativa. Ciò peraltro è indicato chiaramente dalla normativa comunitaria del Cielo Unico Europeo che, da un lato definisce l'assetto del sistema di gestione del traffico aereo e dall'altro stabilisce i target tecnologici, qualitativi, economici ed ambientali a cui tutti i *service provider* devono attenersi.

La Società ha sede legale in Roma, via Salaria n. 716, altre sedi secondarie e presidi operativi su tutto il territorio nazionale.

ENAV detiene significative partecipazioni di controllo e in ottemperanza al principio IFRS 10 redige il Bilancio Consolidato, pubblicato unitamente al presente Bilancio di Esercizio.

Il Bilancio di Esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società nella riunione del 20 marzo 2024 che ne ha approvato la diffusione. Il presente bilancio è assoggettato a revisione legale da parte della società EY S.p.A. ai sensi degli art. 14 e 16 del D.Lgs 39/2010 in virtù dell'incarico di revisione per il novennio 2016-2024 conferito dall'Assemblea del 29 aprile 2016.

2. Forma e contenuto del Bilancio

Il Bilancio di Esercizio di ENAV al 31 dicembre 2023 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali *International Accounting Standards (IAS)* ed *International Financial Reporting Standards (IFRS)* emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* ed alle relative interpretazioni (IFRIC e SIC), adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo n. 1606/2002 nonché ai sensi del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005 che ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano.

Per IFRS si intendono tutti gli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards (IAS)*, tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)*, precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee (SIC)* adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti Europei pubblicati sino al 20 marzo 2024, data in cui il Consiglio di Amministrazione di ENAV ha approvato il Bilancio di Esercizio.

I principi contabili nel seguito descritti riflettono la piena operatività di ENAV nel prevedibile futuro essendo applicati nel presupposto della continuità aziendale e sono conformi a quelli applicati nella redazione del bilancio separato del precedente esercizio.

Il Bilancio di Esercizio è redatto e presentato in euro, che rappresenta la valuta funzionale della Società. Tutti gli importi inclusi nelle tabelle delle seguenti note e nei commenti alle stesse sono espressi in migliaia di euro, salvo dove diversamente indicato.

Di seguito sono indicati gli schemi di bilancio utilizzati e i relativi criteri di classificazione adottati dalla Società, nell'ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 *Presentazione del bilancio* e in conformità a quanto previsto dalla Delibera CONSOB n. 15519 del 27 luglio 2006 in merito all'evidenza dell'ammontare delle posizioni o transazioni con parti correlate negli schemi di bilancio e, ove esistenti, alla rappresentazione nel prospetto di conto economico dei proventi e oneri derivanti da operazioni significative non ricorrenti ovvero da fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività. Nel corso dell'esercizio 2023 non sono state effettuate operazioni atipiche e rilevanti tali da richiederne la separata esposizione. Gli schemi di bilancio utilizzati sono i seguenti:

- *prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria* predisposto classificando le attività e le passività secondo il criterio corrente e non corrente, con specifica separazione, qualora presenti, delle attività classificate come possedute per la vendita e delle passività incluse in un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita o per la distribuzione ai soci. Le attività correnti, che includono le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo della società o nei 12 mesi successivi alla chiusura dell'esercizio. Le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo della società o nei 12 mesi successivi alla chiusura dell'esercizio;
- *prospetto di Conto Economico* predisposto classificando i costi operativi per natura;
- *prospetto delle altre componenti di Conto Economico Complessivo* che comprende, oltre al risultato di esercizio risultante dal conto economico, le altre variazioni delle voci del Patrimonio Netto distinte nelle componenti che saranno successivamente riclassificate a conto economico da quelle che invece non lo saranno;
- *prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto*;
- *Rendiconto Finanziario* predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il metodo indiretto e mediante la presentazione dei flussi finanziari netti generati dall'attività di esercizio, di investimento e di finanziamento.

La Società ha inoltre applicato la definizione di rilevanza introdotta con le modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8 in cui si afferma che un'informazione è rilevante se è ragionevole presumere che la sua omissione, errata indicazione od occultamento potrebbe influenzare le decisioni che gli utilizzatori principali dei bilanci redatti per scopi di carattere generale prendono sulla base di tali bilanci, che forniscono informazioni finanziarie circa la specifica entità che redige il bilancio. La rilevanza dipende dalla natura o dall'entità dell'informazione, o da entrambe. La Società valuta se l'informazione, singolarmente o in combinazione con altre informazioni, è rilevante nel contesto del bilancio, considerato nel suo insieme.

Il Bilancio di Esercizio è stato predisposto sulla base del criterio convenzionale del costo storico con l'eccezione delle voci di bilancio in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value*.

Ciascuna voce dei prospetti contabili è posta a confronto con il corrispondente valore del precedente esercizio.

3. Principi contabili

Nel seguito sono riportati i principi contabili ed i criteri di valutazione applicati per la redazione del Bilancio di Esercizio.

Attività materiali

Le Attività materiali sono iscritte al costo, al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquisito. In occasione di revisioni o manutenzioni importanti, il costo è incluso nel valore contabile dell'impianto o del macchinario, laddove sia soddisfatto il criterio per la rilevazione. Tutti gli altri costi di riparazione e manutenzione sono rilevati nel conto economico quando sostenuti. In ogni caso i costi sostenuti successivamente all'acquisto sono rilevati ad incremento del valore contabile dell'elemento cui si riferiscono, qualora sia probabile che i futuri benefici associati al costo affluiscano alla Società ed il costo dell'elemento possa essere determinato attendibilmente.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti, dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso, in funzione della vita utile stimata oggetto di riesame con periodicità annuale. Eventuali cambiamenti di vita utile, se necessari, saranno apportati con applicazione prospettica. L'ammortamento tiene conto dell'eventuale valore residuo dei cespiti. Quando l'attività oggetto di ammortamento è composta da elementi separatamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna di tali parti, in applicazione del metodo del *component approach*.

La vita utile stimata delle principali classi di attività materiali è la seguente:

Tipologia	Descrizione	vita utile (anni)
Fabbricati	Fabbricati	25
	Manutenzione straordinaria fabbricati	25
	Costruzioni leggere	10
Impianti e macchinari	Impianti radiofonici	10
	Impianti di registrazione	7
	Impianti di sincronizzazione e centri di controllo	10
	Centrali manuali ed elettromeccaniche	7
	Centrali ed impianti elettrici	10
	Ponti radio, apparecchiature A.F. e amplificazione	10
	Impianti di alimentazione	11
	Apparecchiature di segnalazione e attrezzature di pista	10
	Attrezzatura varia e minuta	7
Altri beni	Macchine elettroniche e sistemi telefonici	7
	Mobili e macchine ordinarie di ufficio	10
	Apparecchiature per elab.ne dati compresi i computer	5
	Autovetture, motocicli e simili	4
	Velivoli aziendali	15
	Equipaggiamento dei velivoli e sistemi di radiomisure	10

Il valore contabile delle attività materiali è sottoposto a verifica, per rilevarne eventuali perdite di valore, qualora eventi o cambiamenti di situazione indichino che il valore di carico non possa essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo e, nel caso in cui il valore di carico ecceda il valore recuperabile, le attività sono svalutate ed iscritte al loro valore recuperabile. Il valore recuperabile delle attività materiali è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso.

Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari cui tale attività appartiene. Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico nella voce svalutazioni e perdite di valore. Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e se fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione e il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione. La valutazione viene effettuata considerando i principi definiti nell'IFRS 15.

Tra le attività materiali sono altresì iscritti i diritti d'uso ("*right of use*"), in conformità al principio IFRS 16, connessi a contratti di *lease* pluriennale, qualora ricorra la condizione del controllo esclusivo del bene oggetto di *lease* e la fruizione sostanziale di tutti i benefici economici derivanti dall'attività lungo il periodo di utilizzo. Il *right of use* viene iscritto ad un valore equivalente alla somma del valore attuale dei flussi di cassa in uscita, previsti contrattualmente, utilizzando quale fattore di attualizzazione il tasso previsto nell'accordo o il tasso di finanziamento marginale.

Il *right of use* viene ammortizzato tenendo in considerazione il periodo non cancellabile dell'accordo che normalmente coincide con la durata dello stesso.

Con riferimento ai contratti di noleggio pluriennale di autovetture, si procede con la separazione del contratto tra la componente *lease*, ovvero il corrispettivo di noleggio, e *non lease*, relativa ai servizi di manutenzione. La componente *lease* è inclusa nell'ambito del *right of use* mentre la componente *non lease* viene imputata a conto economico.

Attività immateriali

Le Attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e prive di consistenza fisica, controllabili e atte a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività disponibili per l'uso, al netto degli ammortamenti cumulati (ad eccezione delle attività immateriali a vita utile indefinita) e delle eventuali perdite di valore. Le attività immateriali prodotte internamente non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata e sottoposte a test di recuperabilità (*impairment test*) qualora vi siano indicazioni di una possibile perdita di

valore. La vita utile residua viene riesaminata alla fine di ciascun esercizio o più frequentemente se necessario. Le variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'attività immateriale sono conseguiti dalla Società vengono rilevate modificando il periodo e/o il metodo di ammortamento e trattate come modifiche delle stime contabili.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di un bene immateriale sono misurati come la differenza fra il ricavo netto di vendita e il valore contabile del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione. La valutazione viene effettuata considerando i principi definiti nell'IFRS 15.

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono assoggettate ad ammortamento sistematico bensì ad una valutazione almeno annuale volta a individuare eventuali perdite di valore (*impairment test*). L'eventuale cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita viene applicato su base prospettica.

Nel Bilancio di Esercizio della Società non sono iscritte attività immateriali a vita utile indefinita.

In particolare, sono identificabili quali attività immateriali, i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno rappresentate da licenze e software ed altre attività immateriali con una vita utile stimata di tre anni.

Rimanenze

Le rimanenze, rappresentate essenzialmente da parti di ricambio relative agli impianti ed apparecchiature per il controllo del traffico aereo, sono iscritte al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo. Il costo è determinato in base alla formula del costo medio ponderato, che include gli oneri accessori di competenza. Tali rimanenze, se non più utilizzabili in quanto obsolete, vengono svalutate tramite stanziamento nell'apposito fondo svalutazione magazzino a rettifica diretta del valore dell'attivo.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, rettificato in presenza di eventuali perdite di valore che sono imputate a conto economico. Qualora vengano meno le cause che hanno determinato la svalutazione, si procederà al ripristino del valore fino alla concorrenza della svalutazione operata. Tale ripristino di valore viene iscritto a conto economico.

Per società controllate si intendono tutte le società in cui ENAV ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le politiche finanziarie e operative (attività rilevanti) al fine di ottenere i benefici derivanti dalla loro attività (rendimenti variabili) avendo la capacità di esercitare il proprio potere sulle stesse per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al costo rettificato per perdite di valore in quanto il relativo *fair value* non è determinabile in modo attendibile.

Attività finanziarie

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate in base alle successive modalità di misurazione, cioè: al *costo ammortizzato*, al *fair value* con imputazione nel conto economico complessivo (OCI) e al *fair value* con imputazione nel conto economico. La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di business che la Società adotta per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa, la Società inizialmente

valuta un'attività finanziaria al suo *fair value* incrementato dai costi di transazione, nel caso di un'attività finanziaria non al *fair value* rilevata nel conto economico. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali la Società ha applicato l'espedito pratico sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al *costo ammortizzato* o al *fair value* rilevato in OCI, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto *Solely Payments of Principal and Interest* - SPPI). Questa valutazione è indicata come test SPPI e viene eseguita a livello di strumento.

Il modello di business della Società per la gestione delle attività finanziarie riguarda il modo in cui vengono gestite le attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi. ENAV detiene le proprie attività finanziarie fino a scadenza.

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie possono essere classificate in tre categorie in accordo con IFRS 9: i) Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito); ii) Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito); iii) Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico. La Società detiene principalmente attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, applicato se i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad *impairment*. Gli utili e le perdite vengono rilevate a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata. Nell'ambito del bilancio di esercizio rientrano, nella categoria attività finanziarie al costo ammortizzato, le attività finanziarie correnti e non, i crediti commerciali correnti e non e le altre attività correnti e non.

Con riferimento ai crediti commerciali e le altre attività correnti che non rientrino nei normali termini commerciali e non siano produttivi di interessi, viene applicato un processo di attualizzazione analitico fondato su assunzioni e stime. I crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati. I crediti commerciali e gli altri crediti sono inclusi nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza superiore ai dodici mesi rispetto alla data del bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Il valore contabile delle attività finanziarie al costo ammortizzato, non valutate al *fair value* con contropartita conto economico, viene ridotto attraverso il nuovo modello di svalutazione dei crediti basato sulla stima delle perdite attese (*expected credit losses*) introdotto dal principio IFRS 9. Tale modello presuppone una valutazione delle perdite attese fondata sulla stima della probabilità di default, sulla perdita in caso di insolvenza e sull'esposizione finanziaria. Tali elementi valutativi sono misurati mediante l'utilizzo di dati storici, elementi forward-looking ed informazioni reperibili da info providers.

Per talune categorie di attività finanziarie quali, i crediti commerciali e i *contract assets*, la Società adotta l'approccio semplificato al nuovo modello di impairment. Tale modello semplificato è fondato sulla gestione a portafoglio delle posizioni creditorie e sulla suddivisione dei crediti in specifici cluster che tengano conto

della peculiarità del business, dello status operativo del cliente, della fascia di scaduto e dello specifico contesto normativo di riferimento.

Qualora l'entità di una perdita attesa rilevata in passato si riduce e la diminuzione può essere collegata a un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della perdita di valore, essa viene riversata a conto economico.

Le attività finanziarie sono rimosse dallo stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dello strumento si è estinto, ovvero sono stati sostanzialmente trasferiti tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti includono la cassa, i depositi bancari disponibili e le altre forme di investimento a breve termine non eccedenti i tre mesi e prontamente convertibili in cassa. Alla data del bilancio, gli scoperti di conto corrente sono classificati tra i debiti finanziari nelle passività correnti della situazione patrimoniale finanziaria.

Strumenti finanziari derivati

Un derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto che presenta le seguenti caratteristiche:

- il valore cambia in relazione alle variazioni di un parametro definito *underlying*, quale tasso di interesse, prezzo di un titolo o di una merce, tasso di cambio in valuta estera, indice di prezzi o tassi, rating di un credito o altra variabile;
- l'investimento netto iniziale è pari a zero, o minore di quello che sarebbe richiesto per contratti con una risposta simile ai cambiamenti delle condizioni di mercato;
- verrà regolato ad una data futura.

Gli strumenti finanziari derivati stipulati da ENAV sono rappresentati da contratti a termine in valuta con finalità di copertura del rischio di cambio. All'avvio di un'operazione di copertura, la Società designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'hedge accounting, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita, coerentemente con IFRS 9.

La documentazione predisposta, in conformità al principio IFRS 9, include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio e delle modalità con cui la Società valuta se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura stessa. La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura, se sono presenti tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura:

- vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal suddetto rapporto economico;
- il rapporto della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che la Società effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che la Società utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto.

Alla data di stipula del contratto gli strumenti finanziari derivati sono rilevati al fair value sia in sede di prima iscrizione che a ciascuna valutazione successiva. I derivati sono contabilizzati come attività finanziarie quando il *fair value* è positivo e come passività finanziarie quando il *fair value* è negativo. Tali strumenti derivati sono

classificati come correnti o non correnti in base alla loro data di scadenza e all'intenzione della Società di continuare a detenere o meno tali strumenti fino alla scadenza.

Rispettati i requisiti sopra riportati, con l'intento di coprire la Società dall'esposizione al rischio di variazioni dei flussi di cassa attesi associati ad un'attività, una passività o una transazione altamente probabile, si applica il trattamento contabile del *cash flow hedge* e pertanto la porzione di utile o perdita sullo strumento coperto, relativa alla parte di copertura efficace, è rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo attraverso una specifica riserva di patrimonio netto definita riserva di *cash flow hedge*, mentre la parte non efficace è rilevata direttamente nel conto economico dell'esercizio nell'ambito degli altri ricavi e proventi o degli altri costi operativi.

Gli importi riconosciuti nelle altre componenti di conto economico complessivo, sono successivamente riversati nel conto economico nel momento in cui l'operazione oggetto di copertura influenza il conto economico, per esempio se si verifica una vendita o vi è una svalutazione.

Qualora lo strumento di copertura sia ceduto, giunga a scadenza, annullato o esercitato senza sostituzione, o non si qualifichi più come efficace copertura del rischio a fronte del quale l'operazione era stata accesa, la quota di *riserva di cash flow hedge* ad esso relativa viene mantenuta sino a quando non si manifesta il contratto sottostante.

Quando una transazione prevista non è più ritenuta probabile, gli utili o perdite rilevati a patrimonio netto sono rilasciati immediatamente a conto economico.

Con riferimento alla determinazione del *fair value*, ENAV opera in conformità ai requisiti definiti dall'IFRS 13 ogni qualvolta tale misurazione sia richiesta dai principi contabili internazionali, quale criterio di rilevazione e/o valutazione ovvero quale informativa integrativa in relazione a specifiche attività e passività. Il *fair value* esprime il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività nell'ambito di una transazione ordinaria posta in essere tra operatori di mercato, alla data di valutazione (c.d. *exit price*). Il *fair value* degli strumenti quotati in pubblici mercati è determinato facendo riferimento alle quotazioni (*bid price*) alla data di chiusura dell'esercizio.

Il *fair value* di strumenti non quotati viene misurato facendo riferimento a tecniche di valutazione finanziaria. Le attività e passività finanziarie valutate al *fair value* sono classificate nei tre livelli gerarchici di seguito descritti, in base alla rilevanza delle informazioni utilizzate nella determinazione del *fair value* stesso. In particolare:

Livello 1: *fair value* determinato con riferimento a prezzi quotati (non modificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici cui la Società può accedere alla data di valutazione;

Livello 2: *fair value* determinato sulla base di input diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1, basandosi su variabili osservabili direttamente o indirettamente su mercati attivi;

Livello 3: *fair value* determinato con tecniche di valutazione con riferimento a variabili non osservabili.

Per le attività e passività misurate al *fair value* su base ricorrente, la Società determina se si sia verificato un trasferimento tra i livelli gerarchici sopra indicati, individuando a ogni chiusura contabile il livello in cui è classificato l'input significativo di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono classificate, al momento dell'iscrizione iniziale, tra le passività finanziarie *al fair value* rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, tra i derivati designati come strumenti di copertura. Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di

mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili. Le passività finanziarie della Società comprendono debiti commerciali e altre passività, mutui e finanziamenti.

La modalità di valutazione successiva delle passività finanziarie dipende dalla loro classificazione. In particolare, le passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico, riguardano le passività detenute per la negoziazione e sono riferite a quelle passività assunte con l'intento di estinguerle o trasferirle nel breve termine.

Le passività finanziarie riferite ai finanziamenti, categoria maggiormente rappresentativa delle passività finanziarie detenute dalla Società, sono valutate con il criterio del costo ammortizzato al tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta ed anche mediante il processo di ammortamento. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita).

I debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono classificati tra le passività finanziarie correnti, salvo quelle che hanno una scadenza contrattuale oltre i dodici mesi rispetto alla data del bilancio, classificate tra le passività non correnti. Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta.

Tra le passività finanziarie, correnti e non correnti, risultano altresì iscritte, a seguito dell'introduzione di IFRS 16, anche le passività finanziarie rappresentative del valore attuale dei canoni da riconoscere contrattualmente al locatore nell'ambito di accordi di *lease* pluriennali, per i quali ricorrono i presupposti per l'iscrizione del right of use tra le attività materiali.

Benefici ai dipendenti

I benefici ai dipendenti sono tutti i tipi di remunerazione erogata dalla Società in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti.

I benefici a breve termine per i dipendenti sono rappresentati da salari, stipendi, oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e incentivi corrisposti sotto forma di bonus pagabile nei dodici mesi dalla data di chiusura del bilancio. Tali benefici sono contabilizzati quali componenti del costo del personale nel periodo in cui è prestata l'attività lavorativa.

I benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: piani a benefici definiti e piani a contribuzione definita. I piani a benefici definiti sono quei programmi che prevedono che il datore di lavoro si impegni a versare contributi necessari e sufficienti a garantire una prefissata prestazione previdenziale futura al dipendente, con assunzione di un rischio attuariale in capo al datore di lavoro. Poiché nei piani a benefici definiti, l'ammontare del beneficio da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, i relativi effetti economici e patrimoniali sono rilevati in base a calcoli attuariali conformemente allo IAS 19. I piani a contribuzione definita sono quei programmi che prevedono che il datore di lavoro versi dei contributi prefissati ad un fondo. L'obbligazione del datore di lavoro si estingue quindi con il versamento dei contributi al fondo ed il rischio attuariale ricade sul dipendente. Nei piani a contribuzione definita, gli oneri contributivi sono imputati a conto economico quando essi sono sostenuti in base al relativo valore nominale.

Nei piani a benefici definiti rientra il Trattamento di Fine Rapporto (TFR) dovuto ai dipendenti ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, maturato fino al 31 dicembre 2006 in quanto le quote maturate con decorrenza 1°

gennaio 2007, in conformità alla Legge 296 del 27 dicembre 2006, sulla base delle scelte implicite ed esplicite operate dai lavoratori, sono state destinate ai fondi di previdenza complementare oppure al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS. La passività è proiettata al futuro con il metodo della proiezione unitaria (*Projected Unit Credit Method*) per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, ed è poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta in bilancio è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni a ENAV. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente: le basi demografiche (quali la rotazione e la mortalità dei dipendenti) e finanziarie (quali il tasso di inflazione ed il tasso di attualizzazione con una scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione). Il valore della passività iscritta in bilancio risulta, pertanto, allineata a quella risultante dalla valutazione attuariale e gli utili e le perdite attuariali emergenti dal calcolo vengono imputati direttamente a patrimonio netto nel prospetto afferente le altre componenti di Conto Economico complessivo, nel periodo in cui emergono, tenuto conto del relativo effetto fiscale differito.

Nei piani a contribuzione definita rientra il Trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, limitatamente alle quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 e versate obbligatoriamente ad un Fondo di previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Tali piani sono gestiti da soggetti terzi gestori di fondi, in relazione ai quali non vi sono obblighi a carico di ENAV che versa i contributi imputandoli a conto economico quando sono sostenuti e in base al relativo valore nominale.

I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati come passività quando la Società decide di concludere il rapporto di lavoro con un dipendente o un gruppo di dipendenti prima della normale data di pensionamento, ovvero nei casi in cui il dipendente o un gruppo di dipendenti decida di accettare un'offerta di benefici in cambio della cessazione del rapporto di lavoro. I benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati immediatamente nel costo del lavoro.

Piano di incentivazione azionaria a lungo termine

Il piano di incentivazione azionaria a lungo termine rappresenta, in conformità all'IFRS 2, una componente retributiva dei beneficiari che avviene mediante la corresponsione di strumenti rappresentativi di capitale (c.d. *equity-settled share-based payment transaction*). Per tale piano il costo è rappresentato dal *fair value* degli strumenti attribuiti e alla previsione del numero di azioni che saranno effettivamente assegnate, *fair value* determinato alla data di attribuzione (*grant date*), ed è rilevato tra il *costo del personale* e *costi per servizi* linearmente lungo il *vesting period*, ossia il periodo intercorrente tra la data dell'attribuzione e la data di assegnazione, con contropartita una riserva di Patrimonio Netto denominata Riserva stock grant.

Il *fair value* delle azioni sottostanti il piano di incentivazione è determinato alla *grant date* tenendo conto delle previsioni in merito al raggiungimento dei parametri di performance associati a condizioni di mercato e non è oggetto di rettifica negli esercizi successivi. Quando l'ottenimento del beneficio è connesso anche a condizioni diverse da quelle di mercato, la stima relativa a tali condizioni è riflessa adeguando lungo il *vesting period*, il numero di azioni che si prevede saranno effettivamente assegnate. La variazione di stima sarà eventualmente iscritta a rettifica della voce Riserva stock grant con contropartita costo del personale e costi per servizi.

Fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite ed oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile dei quali, tuttavia, sono indeterminati l'ammontare o la data di accadimento. L'iscrizione viene effettuata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) risultante da un evento passato, quando è probabile un'uscita di risorse per far fronte a tale obbligazione e quando è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare.

Quando l'effetto finanziario associato al tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette, ove adeguato, la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, ai rischi specifici attribuibili all'obbligazione. Quando l'accantonamento a fondo rischi e oneri viene attualizzato, l'adeguamento periodico del valore attuale associato al fattore temporale viene riflesso nel conto economico come onere finanziario. Laddove si supponga che tutte le spese, o una parte di esse, richieste per estinguere un'obbligazione vengano rimborsate da terzi, tale indennizzo, se virtualmente certo, è rilevato come attività distinta.

Le variazioni di stima degli accantonamenti ai fondi sono riflesse nel conto economico dell'esercizio in cui avviene la variazione e portate ad incremento delle passività. Le variazioni di stima in diminuzione sono rilevate in contropartita della passività fino a concorrenza del suo valore contabile e, per la parte eccedente, a conto economico nella stessa voce a cui fanno riferimento.

Gli importi iscritti nei fondi rischi e oneri sono distinti tra quota corrente e non corrente sulla base della previsione di pagamento/estinzione delle passività.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile, sono riportati come informativa e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Ricavi da contratti con i clienti

I ricavi sono iscritti al corrispettivo ricevuto o ricevibile al netto di sconti ed abbuoni e sono rilevati quando l'entità soddisfa una obbligazione di fare trasferendo un bene o un servizio a un cliente. Il trasferimento avviene quando il cliente ottiene il controllo del bene o servizio e cioè quando ha la capacità di indirizzarne l'uso ed ottenerne sostanzialmente tutti i benefici. Il controllo può essere trasferito in un certo momento (at point in time) oppure nel corso del tempo (over time) mediante opportune tecniche di misurazione degli avanzamenti (metodi output e/o input).

Nell'ambito del *transaction price* vengono altresì fattorizzati (in base al metodo del valore atteso e/o dell'importo più probabile), anche elementi variabili del corrispettivo qualora sia altamente probabile che non vi sarà un significativo reversal in futuro. Le transazioni sono altresì rettifiche per tenere in considerazione il valore temporale del denaro.

I ricavi da contratti con i clienti sono di seguito riepilogati rispetto alla relativa disaggregazione per natura:

- *mercato regolamentato*: due distinte obbligazioni di fare adempite *over time* nell'ambito degli stream di rotta e di terminale. Gli avanzamenti sono misurati con il metodo dell'output in base alle unità di servizio assistite erogate nei servizi di rotta e di terminale ed il balance rappresenta la *variable consideration*, fattorizzata nel *transaction price* di ciascuna obbligazione di fare, ascrivibile ai servizi erogati nell'ambito degli stream di rotta e di terminale, e permette di misurare l'effettivo valore della performance erogata a beneficio del cliente ed opportunamente rettificata per tenere in considerazione il valore temporale del denaro;

- *mercato non regolamentato*: i ricavi sono disaggregati per tipologia di transazione, quali radiomisure, consulenza aeronautica, servizi tecnici e di ingegneria, formazione ed altri ricavi. I servizi rilevati con modalità *over time* sono circoscritti, prevalentemente, ai servizi erogati in ambito consulenza aeronautica.

Balance – Ricavi da contratti con i clienti

A livello internazionale gli Stati che aderiscono ad Eurocontrol hanno utilizzato fino al 31 dicembre 2011 un sistema di tariffazione per la rotta cosiddetta a *cost recovery*. Tale sistema si basava sul criterio che l'ammontare dei ricavi fosse commisurato al valore dei costi sostenuti per i servizi di controllo della navigazione aerea di rotta. In virtù di tale principio la tariffa si attestava a quel valore che consentisse di conseguire, in via previsionale, l'obiettivo del pareggio economico. A fine esercizio, qualora i ricavi fossero stati superiori ai costi si sarebbe generato un *balance negativo (over recovery)* che avrebbe dato luogo alla rettifica a conto economico dei maggiori ricavi ed all'iscrizione di un debito per balance. Qualora invece i ricavi fossero risultati inferiori ai costi sostenuti, si sarebbe rilevato a conto economico un maggior ricavo e si sarebbe iscritto un credito per *balance positivo (under recovery)*. In osservanza del principio del *cost recovery*, il Balance rappresentava quindi il risultato del meccanismo di correzione utilizzato al fine di adeguare l'ammontare dei ricavi all'effettiva entità dei costi sostenuti e tariffabili. Gli effetti di tale meccanismo venivano inclusi ai fini tariffari a partire dal secondo esercizio successivo a quello di riferimento ed imputato a conto economico con il segno opposto rispetto a quello di rilevazione.

Tale meccanismo del *cost recovery*, con decorrenza 1° gennaio 2015, si applica esclusivamente alla tariffa di terminale di terza fascia.

A decorrere dall'esercizio 2012, ed a seguito dell'entrata in vigore del sistema di prestazioni per i servizi di navigazione aerea in rotta, in accordo alla normativa comunitaria sul Cielo Unico Europeo, è stato introdotto un nuovo sistema gestionale basato sulla misurazione ed ottimizzazione delle performance operative ed economiche, con il conseguente abbandono del sistema del *cost recovery*. Lo strumento per l'attuazione dello schema di prestazioni è il Piano di Performance nazionale in cui vengono delineate le azioni e gli obiettivi da raggiungere nel periodo di riferimento. Tali obiettivi di efficienza prevedono l'introduzione di elementi di rischio a carico dei *provider*, e quindi della Capogruppo, sia sul traffico che sui costi. In particolare, il meccanismo del rischio traffico prevede la condivisione del rischio sul traffico tra provider ed utenti dello spazio aereo, per cui le variazioni, positive e negative, comprese fino al 2% del traffico di consuntivo, rispetto al pianificato, sono a totale carico dei *provider*, mentre le variazioni ricomprese tra il 2% e il 10% sono ripartite nella misura del 70% a carico delle compagnie aeree e del 30% a carico dei *provider*. Per le variazioni superiori al 10% si applica la metodologia del *cost recovery*. L'eventuale scostamento positivo o negativo con riferimento al rischio traffico genera, secondo le regole precedentemente descritte, l'adeguamento dei ricavi di rotta utilizzando la voce *Balance dell'anno*. Relativamente al rischio costi è stata eliminata la possibilità di trasferire integralmente agli utenti dello spazio aereo gli eventuali scostamenti tra quanto pianificato e quanto consuntivato a fine anno. Tali variazioni, sia in positivo che in negativo, restano a carico dei bilanci dei *provider*. Tale regolamentazione comunitaria si applica anche ai servizi di terminale di prima e seconda fascia di tariffazione.

Nel periodo 2020-2021 a seguito della pandemia da COVID-19 e dei connessi riflessi nel settore del trasporto aereo, la Commissione Europea ha adottato mediante il Regolamento UE 2020/1627 del 3 novembre 2020, alcune misure eccezionali per il terzo periodo di riferimento (anni 2020 – 2024) del sistema di prestazioni e

di tariffazione nel Cielo Unico Europeo, introducendo alcune norme che hanno derogato in parte il Regolamento UE 2019/317 riferito a tale periodo. Successivamente la Commissione Europea ha emesso la Decisione 2021/891 in cui ha fissato gli obiettivi prestazionali per il terzo periodo regolatorio e identificato come parametro di riferimento l'indicatore di performance *Determined Unit Cost* (DUC) definito come rapporto fra costi determinati e il traffico espresso in termini di unità di servizio. I balance riferiti alla perdita di traffico nel biennio 2020-2021, vengono ripartiti in via eccezionale su un periodo di cinque anni estendibile a sette anni, con decorrenza dal 2023. L'applicazione di tale regolamento è stata estesa ai ricavi di terminale complessivamente per le due fasce di tariffazione (fascia 1 e fascia 2), che sono soggette alla stessa regolamentazione europea.

Le componenti di credito e debito per balance, sia di natura corrente che non corrente, risultano classificate nell'ambito dei crediti commerciali correnti e non correnti e debiti commerciali correnti e non correnti, alla stregua di contract asset/liabilities coerenti con IFRS 15. L'ammontare di credito/debito per balance risulta separatamente identificabile nell'ambito delle note illustrative.

La voce *Balance dell'anno*, sia con riferimento ai servizi di terminale che ai servizi di rotta, consente di rappresentare l'entità dei ricavi in corrispondenza della performance effettivamente eseguita nel periodo di riferimento che, per effetto degli specifici meccanismi di ambito tariffario, potrà solamente essere regolata in seguito. In altri termini, le rettifiche o le integrazioni ai ricavi consentono di iscrivere nel periodo di riferimento i ricavi in misura pari al diritto al corrispettivo maturato per effetto della performance eseguita.

La voce *Balance dell'anno* sarà imputata in tariffa non prima di due esercizi successivi mentre, nell'esercizio in chiusura, viene riversato a conto economico il credito/debito per Balance rilevato attraverso la voce *Utilizzo Balance* ed incluso nella tariffa dell'anno.

Tenuto conto che il recupero dei balance attivi e passivi è differito nel tempo ed avviene sulla base dei piani di recupero definiti in ambito tariffario, in accordo con il principio IFRS 15, la Capogruppo procede alla misurazione di detti ricavi tenendo conto dell'effetto finanziario, con rilevazione iniziale al loro valore attuale e rilevazione successiva dei proventi/oneri finanziari maturati fino alla data di imputazione in tariffa.

Se i piani di recupero dei balance in tariffa vengono modificati, il Gruppo provvede a rettificare il valore relativo al credito/debito per Balance al fine di riflettere i flussi finanziari stimati effettivi e rideterminati. Si procede, quindi, al ricalcolo del valore contabile determinando il valore attuale dei flussi finanziari futuri rideterminati applicando il tasso di interesse originario; la differenza che si genera, oltre a rettificare il valore del debito/credito per Balance, viene rilevata a conto economico tra le componenti di natura finanziaria. La modifica nei piani di recupero del Balance, trattandosi di una revisione di stime in seguito all'ottenimento di nuove e ulteriori informazioni, non comporta la rideterminazione dei saldi relativi ai bilanci precedenti ma un'applicazione prospettica delle modifiche.

Il Balance include anche una componente finanziaria significativa, avente un orizzonte temporale maggiore di 12 mesi. Per tale ragione il Gruppo rettifica il prezzo dell'operazione per tenere conto del valore temporale del denaro. I crediti e debiti per balance, limitatamente alle componenti iscritte nell'esercizio, rappresentano una *variable consideration*, ovvero contract asset/liabilities, che saranno riversate nella tariffa futura. I crediti e debiti per balance, imputati nella tariffa dell'esercizio, rappresentano gli assorbimenti in sede di fatturazione dei predetti contract asset/liabilities. Tali contract asset/liabilities, sono classificati nell'ambito dei crediti/debiti commerciali, correnti e non correnti, e separatamente identificabili nell'ambito delle note illustrative.

Contributi

I contributi in conto esercizio sono rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con ragionevole certezza il diritto a percepirli, indipendentemente dalla data di incasso.

I contributi pubblici in conto impianti sono rilevati in presenza di una delibera formale di attribuzione da parte del soggetto erogante e solo se vi è, in base alle informazioni disponibili alla data di chiusura dell'esercizio, la ragionevole certezza che il progetto oggetto di agevolazione venga effettivamente realizzato e che i contributi stessi saranno ricevuti. I contributi pubblici in conto impianti vengono registrati in un'apposita voce del passivo corrente e non corrente, a seconda delle previste tempistiche di riversamento, ed imputati a conto economico come provento in quote costanti determinate con riferimento alla vita utile del bene cui il contributo è direttamente riferibile, garantendo in questo modo una correlazione con gli ammortamenti relativi ai medesimi beni.

Dividendi

I dividendi ricevuti da società partecipate sono riconosciuti a conto economico nel momento in cui è stabilito il diritto incondizionato degli Azionisti a riceverne il pagamento che normalmente corrisponde con la delibera assembleare di distribuzione dei dividendi.

Costi

I costi sono iscritti quando riguardano beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I costi sono iscritti a conto economico contestualmente al decremento dei benefici economici associati alla riduzione di un'attività o all'incremento di passività qualora tale decremento possa essere determinato e misurato in modo attendibile.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie, utilizzando il tasso di interesse effettivo e, laddove previsto, il tasso di interesse legale. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario, od ove opportuno un periodo più breve, al valore contabile netto dell'attività o della passività. Gli interessi attivi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici affluiranno alla Società ed il loro ammontare possa essere attendibilmente valutato.

Imposte

Le imposte correnti IRES e IRAP sono calcolate sulla base della migliore stima del reddito imponibile dell'esercizio e in conformità alla normativa fiscale vigente, applicando le aliquote fiscali in vigore. Il debito per imposte correnti viene contabilizzato nello stato patrimoniale al netto di eventuali acconti di imposta pagati.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori ai fini fiscali, applicando l'aliquota fiscale in vigore alla data in cui la differenza temporanea si riverserà, determinata sulla base delle aliquote

fiscali previste da provvedimenti vigenti o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento. Le attività per imposte anticipate per tutte le differenze temporanee deducibili in esercizi futuri sono rilevate quando il loro recupero è probabile, ovvero se si prevede che verranno realizzati in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. Le passività per imposte differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili in esercizi futuri salvo che tale passività deriva dalla: i) rilevazione iniziale dell'avviamento; ii) rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e che al momento dell'operazione non influenza né l'utile contabile né il reddito né il reddito imponibile (perdita fiscale).

Le imposte correnti, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono imputate al conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate tra le altre componenti del conto economico complessivo ovvero a elementi del patrimonio netto. In tali casi l'effetto fiscale è imputato direttamente tra le altre componenti del conto economico complessivo ovvero del patrimonio netto.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite, applicate dalla medesima autorità fiscale, sono compensate se esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi delle attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti che si genereranno al momento del loro riversamento.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate rispettivamente tra le attività e le passività non correnti.

Le imposte e tasse non correlate al reddito sono incluse nella voce di conto economico definita altri costi operativi.

Parti Correlate

Le parti correlate sono identificate dalla Società in accordo con il principio IAS 24. In generale, per parti correlate si intendono principalmente quelle che condividono con ENAV il medesimo soggetto controllante, le società che direttamente o indirettamente controllano, sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto da parte della Società e quelle nelle quali la medesima detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole. Nella definizione di parti correlate rientrano, inoltre, quelle entità che gestiscono piani di benefici post-pensionistici per i dipendenti della Società o di sue società correlate, nonché gli amministratori e i loro stretti familiari, i componenti effettivi del Collegio Sindacale e i loro stretti familiari, i dirigenti con responsabilità strategiche e i loro stretti familiari, di ENAV e delle società da questa direttamente e/o indirettamente controllate.

Per parti correlate interne si intendono le entità controllate da ENAV. Per parti correlate esterne si intendono il Ministero vigilante quale il Ministero dell'Infrastrutture e dei Trasporti e il Ministero controllante quale il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), le entità sotto il controllo, anche congiunto, del MEF e le società a queste collegate.

Per l'analisi di dettaglio dei suddetti rapporti con parti correlate si rinvia alla nota n. 31 del Bilancio di Esercizio.

Conversione delle poste in valuta

Le attività e le passività derivanti da operazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale di ENAV sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. A fine esercizio tali attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dall'euro sono adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del

periodo contabile di riferimento e le differenze cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel conto economico.

4. Uso di stime e giudizi del management

La redazione del Bilancio di Esercizio, in accordo con i principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni, richiede da parte degli Amministratori l'effettuazione di stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, valutazioni, stime basate sull'esperienza storica e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze e sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data di bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi potrebbero differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel periodo in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo il periodo corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri.

Particolare attenzione è stata dedicata alla valutazione di recuperabilità dei crediti, alla tenuta degli assets e dell'avviamento e alla determinazione del Balance dell'esercizio. Inoltre, nella predisposizione del Bilancio di Esercizio sono stati verificati i presupposti per la continuità aziendale ed è ragionevole affermare che la Società continuerà la propria attività operativa in un futuro prevedibile e comunque in un'ottica di lungo periodo. In caso di cambiamenti futuri nei processi di stima verrà data informativa del cambiamento metodologico a far data dall'esercizio in cui potrebbe rilevarsi il suddetto cambiamento in presenza di fattori e/o elementi ulteriori che potrebbero intervenire. Tali modifiche delle condizioni alla base delle assunzioni e dei giudizi adottati potrebbero determinare un impatto significativo sui dati di esercizio.

Misurazione ricavi per Balance

Come descritto all'interno del paragrafo *Principi Contabili*, la misurazione dei ricavi di esercizio integrati dalla rilevazione dei Balance dell'anno, i quali misurano prestazioni già erogate da parte della Società, richiede da parte della direzione aziendale l'utilizzo di stime e di valutazioni. Tali stime e valutazioni attengono alla previsione dei tempi di recupero degli importi connessi al balance negli esercizi successivi a quello di maturazione nonché la scelta del tasso di attualizzazione utilizzato. In particolare, con riferimento alla misurazione del *fair value* della componente di integrazione e rettifica per Balance dell'anno, la direzione aziendale effettua la previsione delle tempistiche di recupero mediante i futuri piani tariffari: qualora le medesime previsioni subiscano delle variazioni, l'importo relativo ai crediti e debiti per Balance si modifica per riflettere le nuove previsioni relative ai flussi finanziari ad essi connessi.

Nel paragrafo n. 24 *Ricavi da contratti con clienti* vengono fornite le ulteriori informazioni relative alle valutazioni condotte da ENAV.

Riduzione di valore e recuperabilità partecipazioni

La Società valuta ad ogni data di riferimento del bilancio se vi sia un'evidenza obiettiva che le partecipazioni abbiano subito una riduzione di valore.

Le partecipazioni in imprese controllate sono iscritte al costo di acquisto, come previsto dal principio contabile internazionale IAS 27.

Le analisi condotte dal management, ai fini di valutare la presenza di indicatori di impairment, richiedono la valutazione di una serie di input interni ed esterni come ad esempio: esame del budget annuale, esame del piano economico finanziario di lungo periodo, analisi dei principali indicatori di mercato.

La valutazione del valore attuale dei flussi finanziari richiede un ampio utilizzo da parte del management di stime significative e assunzioni, anche tenendo conto degli eventuali impatti ESG riflessi nel piano economico finanziario. Si ritiene che le stime di tale valore siano recuperabili e ragionevoli; tuttavia, possibili variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo del predetto valore potrebbero produrre valutazioni diverse.

Con riferimento alla valutazione circa l'evidenza obiettiva di perdite per riduzione di valore riferite alla partecipazione in Techno Sky e in IDS AirNav, la verifica viene effettuata determinando il valore d'uso delle partecipazioni sulla base del modello del *discounted cash flow*.

Il valore recuperabile è stato stimato per Techno Sky ed IDS AirNav sulla base dei flussi di cassa desunti dal piano economico finanziario approvato dai rispettivi Consigli di Amministrazione, con un orizzonte temporale esplicito di cinque anni (2024-2028), tenuto conto anche del budget approvato per l'anno 2024. Tali flussi, per il periodo di previsione esplicita, sono formulati sulla base di assunzioni ipotetiche ed associate alle aspettative evolutive del business, mentre gli anni successivi al periodo esplicito vengono sviluppate ipotesi di redditività sostenibile nel lungo periodo per consentire la continuità gestionale (tassi di crescita ed altri fattori ancorati a dinamiche macroeconomiche).

Le ipotesi assunte da parte della direzione aziendale con riferimento alla stima del flusso operativo netto "normalizzato" sono le seguenti:

- definizione di un NOPAT (Net operating Profit After taxes) sviluppato sulla base della media degli ultimi due anni di previsione esplicita (2027-2028);
- ammortamenti allineati agli investimenti di mantenimento della dotazione di capitale fisso;
- saldo di capitale circolante pari a 0;
- il tasso di crescita dei flussi di cassa operativi successivamente al periodo esplicito ed in perpetuità, utilizzato per la determinazione del valore residuo (tasso "g"), è stato stimato pari al 1,9% in coerenza con la revisione delle stime di crescita di lungo periodo dell'inflazione per l'Italia.

Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di attualizzazione, la cui stima risente di valutazioni ed assunzioni svolte da parte della direzione aziendale, e che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro e i rischi specifici dell'attività. In particolare, il tasso di attualizzazione è stato costruito con un approccio "unconditional" secondo le principali seguenti assunzioni: il Free Risk e il market risk premium sono stati determinati in base a dati osservabili sul mercato, il Beta in base ad una stima determinata in base ad un campione di società comparabili.

Con riferimento alla valutazione della partecipazione nella società Enav North Atlantic LLC, si sottolinea come la stessa sia stata costituita per la realizzazione dell'investimento nella società di diritto statunitense Aireon, pertanto la recuperabilità del valore di carico della partecipazione in Enav North Atlantic LLC sottende, principalmente, le analisi di recuperabilità dei valori riferibili all'investimento effettuato in quest'ultima. Considerando che la partecipazione di Aireon sul Bilancio Consolidato è valutata al *fair value* con imputazione dei relativi adeguamenti nell'ambito del conto economico complessivo consolidato, al netto degli effetti della fiscalità differita, per la completa disamina del processo di analisi si rimanda alla sezione "Uso di stime e giudizi del Management" contenuta nel Bilancio Consolidato.

Nel paragrafo n. 8 *Partecipazioni* vengono fornite le informazioni relative ai risultati delle valutazioni condotte dalla Società.

Determinazione delle vite utili

L'ammortamento delle attività materiali ed immateriali viene rilevato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascuna attività. La vita utile economica è determinata nel momento in cui le attività vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghi investimenti, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere impatto sulla vita utile. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. La Società valuta annualmente i cambiamenti tecnologici al fine di aggiornare la vita utile residua. Tale aggiornamento potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento a carico dell'esercizio e di quelli futuri.

Fondi rischi

La Società iscrive nei fondi rischi le probabili passività riconducibili a vertenze e contenziosi con il personale, fornitori, terzi e, in genere, gli altri oneri derivanti da obbligazioni assunte. Il calcolo degli accantonamenti a fondo rischi comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che potrebbero modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in considerazione nella redazione del Bilancio di Esercizio.

Fondo svalutazione crediti e fondo svalutazione rimanenze

Il fondo svalutazione crediti ed il fondo svalutazione rimanenze riflettono rispettivamente le stime connesse alle perdite sui crediti della Società in base al modello introdotto dal principio IFRS 9 delle *Expected Credit Loss* (ECL) e la stima delle parti di ricambio divenute obsolete e non più utilizzabili sugli impianti di riferimento. Il modello adottato dalla Società relativamente all'impairment dei crediti commerciali tiene conto del deterioramento del merito creditizio di un paniere di società rappresentative del settore del trasporto aereo. Pur ritenendo congrui i fondi in argomento, l'uso di ipotesi diverse o il cambiamento delle condizioni economiche potrebbero riflettersi in variazioni e, quindi, produrre un impatto sugli utili.

5. Nuovi principi contabili, interpretazioni e modifiche adottate dalla Società

Nuovi principi contabili, modifiche ed interpretazioni che non hanno prodotto impatti sul Bilancio di Esercizio della Società

Di seguito viene riportato un elenco dei nuovi principi contabili, modifiche ed interpretazioni applicabili alla Società, a far data dal 1° gennaio 2023 e/o successivamente nel corso dell'esercizio, ed improduttivi di effetti sul Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2023.

- *Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction* – emesso il 7 maggio 2021, ed omologato l'11 agosto 2022. Le modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito restringono l'ambito di applicazione dell'eccezione alla rilevazione iniziale, in modo che non si applichi più alle transazioni che danno origine a differenze temporanee imponibili e deducibili uguali come il leasing e le passività per lo smantellamento. Le modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio di esercizio della Società.
- *Amendments to IAS 8 Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates* – emesso il 12 febbraio 2021 ed omologato il 2 marzo 2022. Tali modifiche chiariscono la distinzione tra cambiamenti nei principi contabili, cambiamento nelle stime contabili e correzioni degli errori. Secondo la nuova definizione le stime contabili sono importi monetari soggetti ad

incertezza di misurazione, e le entità sviluppano tali stime se i principi contabili richiedono che le voci di bilancio possano comportare incertezza di misurazione. Il Board chiarisce che un cambiamento nella stima contabile che risulta da nuove informazioni o nuovi sviluppi non è una correzione di un errore. Inoltre, gli effetti di un cambiamento in input o in una tecnica di misurazione utilizzata per sviluppare una stima contabile, rappresentano un cambiamento di una stima, se non risultano dalla correzione di errori di esercizi precedenti. Le modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio di esercizio della Società.

- *Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting Policies* – emesso il 12 febbraio 2021 ed omologato il 2 marzo 2022. Tali modifiche forniscono informazioni ed esempi per aiutare le entità ad applicare giudizi di materialità all'informativa sui principi contabili. Tali modifiche mirano ad aiutare le entità a fornire informazioni sui principi contabili più utili sostituendo l'obbligo per le entità di fornire le proprie politiche contabili "significative" con l'obbligo di fornire informativa sui propri principi contabili "materiali". Le modifiche hanno unicamente prodotto impatti sull'informativa del bilancio di esercizio della Società, ma non sulla misurazione, rilevazione o presentazione di qualsiasi voce nel bilancio.

Nuovi principi contabili, interpretazioni e modifiche efficaci per periodi successivi al 31 dicembre 2023 e non adottati dalla Società in via anticipata

Di seguito viene riportato un elenco dei nuovi principi contabili, modifiche ed interpretazioni che saranno applicati dalla Società negli esercizi successivi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, di cui la Società ne valuterà eventuali impatti attesi in sede di prima adozione:

- *Amendment to IAS 1: Classification of Liabilities as current or non-current* – emesso il 23 gennaio 2020, ed omologato il 19 dicembre 2023. Con tale modifica lo IASB ha pubblicato delle modifiche ai paragrafi da 69 a 76 dello IAS 1 per specificare i requisiti per classificare le passività come correnti o non correnti. Le modifiche chiariscono cosa si intende per diritto di postergazione della scadenza, che tale diritto deve esistere alla chiusura dell'esercizio, e che la classificazione non è impattata dalla probabilità con cui l'entità eserciterà il proprio diritto di postergazione. Viene infine chiarito che solamente se un derivato implicito in una passività convertibile è esso stesso uno strumento di capitale, la scadenza della passività non ha impatto sulla sua classificazione. In data 31 ottobre 2022 è stato altresì pubblicato un ulteriore amendment allo IAS 1, ovvero *Non-current Liabilities with Covenants*, secondo cui un'entità classifica il proprio debito come non corrente solo se può evitare di estinguere il debito nei 12 mesi successivi alla data di bilancio. Spesso la capacità di un'entità di produrre tale classificazione è subordinata al rispetto di talune clausole, cd. *covenants*. La modifica in oggetto specifica che i covenants da rispettare dopo la data di bilancio non incidono sulla classificazione del debito come corrente o non corrente, quanto piuttosto si rende necessaria adeguata informativa nell'ambito delle note esplicative. Le suddette modifiche al principio saranno applicabili a partire dal 1° gennaio 2024.
- *Amendment to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Lease Back* – emesso il 22 settembre 2022, ed omologato il 20 novembre 2023. Tali modifiche richiedono a un locatario-venditore di valutare successivamente la passività derivante da una retrolocazione in modo tale da non rilevare alcun importo dell'utile o della perdita riferita al diritto di utilizzo mantenuto. I nuovi requisiti non impediscono al venditore di rilevare a conto economico eventuali utili o perdite relativi alla risoluzione parziale e/o integrale di un lease. L'emendamento al principio non prescrive tuttavia specifici requisiti per la misurazione di una passività da leasing derivante da una retrolocazione. L'entità dovrà dunque definire

un accounting policy ai sensi di IAS 8 per la modalità di misurazione della passività. Le suddette modifiche saranno applicabili, a partire dal 1° gennaio 2024.

- *Amendment to IAS 7 Statements of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements* – emesso il 25 maggio 2023, in attesa di omologazione. Le modifiche riguardano i requisiti di informativa riferiti agli accordi di reverse factoring, richiedendo indicazione di termini e condizioni relativi a tali accordi, gli importi delle passività coperte da tali accordi ed indicazione della voce di passività in cui sono esposte le stesse nello stato patrimoniale e altre informazioni. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2024, previa omologazione.
- *Amendment to IAS 21 The effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability* – emesso il 15 agosto 2023, in attesa di omologazione. L'emendamento chiarisce quando una valuta non può essere convertita in un'altra, come stimare il tasso di cambio e l'informativa da fornire in nota integrativa. La modifica entra in vigore dal 1° gennaio 2025.

Informazioni sulle voci della situazione patrimoniale – finanziaria

6. Attività materiali

Di seguito è riportata la tabella di movimentazione delle attività materiali al 31 dicembre 2023 rispetto all'esercizio precedente:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Altri beni	Attività materiali in corso	Totale
Costo storico	559.106	2.033.948	279.973	339.822	262.220	3.475.069
Fondo ammortamento	(294.364)	(1.765.557)	(243.502)	(308.315)	0	(2.611.738)
Valore residuo al 31.12.2022	264.742	268.391	36.471	31.507	262.220	863.331
Incrementi	6.243	25.149	2.329	9.227	83.178	126.126
Alienazioni - costo storico	(562)	(4.307)	(2.847)	(4.217)	0	(11.933)
Alienazioni - fondo amm.to	531	4.285	2.847	4.198	0	11.861
Riclassifiche	0	(315)	(115)	0	(43.986)	(44.416)
Ammortamenti	(20.596)	(72.671)	(7.213)	(11.681)	0	(112.161)
Totale variazioni	(14.384)	(47.859)	(4.999)	(2.473)	39.192	(30.523)
Costo storico	564.787	2.054.411	279.340	344.832	301.412	3.544.782
Fondo ammortamento	(314.429)	(1.833.879)	(247.868)	(315.798)	0	(2.711.974)
Valore residuo al 31.12.2023	250.358	220.532	31.472	29.034	301.412	832.808

(migliaia di euro)

Le attività materiali registrano nell'esercizio una variazione netta negativa di 30.523 migliaia di euro per i seguenti eventi:

- gli ammortamenti di competenza dell'esercizio per 112.161 migliaia di euro (114.532 migliaia di euro nel 2022) di cui riferiti ai diritti d'uso per 902 migliaia di euro;
- gli incrementi delle attività materiali per complessivi 126.126 migliaia di euro, di cui 42.948 migliaia di euro riferiti ad investimenti nelle diverse categorie ultimati ed entrati in uso nel corso dell'esercizio. Tra questi si evidenziano: i) l'implementazione del sistema di Arrival Management (AMAN) tool di supporto decisionale per i controllori di volo che permette l'individuazione e gestione efficiente della sequenza dei voli in arrivo ad uno o più aeroporti, tramite il quale vengono calcolati i tempi di arrivo ottimale dei voli, riducendo la lunghezza delle traiettorie e il ritardo di ciascun volo secondo criteri di Flight/Flue Efficiency. Tale sistema è stato implementato nella sala operativa dell'ACC di Milano per la gestione ottimizzata delle sequenze dei voli in arrivo agli aeroporti di Milano Malpensa, Milano Linate e Bergamo Orio al Serio; ii) l'integrazione del tool AMAN nel sistema SATCAS, il sistema ATM (Air Traffic Management) legacy utilizzato nelle sale operative degli ACC per il controllo del traffico aereo in rotta e in avvicinamento ai principali aeroporti nazionali; iii) la realizzazione ed implementazione del Tactical Control Tool Automatico (TCTA), che rappresenta un ulteriore supporto tecnologico utilizzato dai Controllori del Traffico Aereo che operano negli ACC per la prevenzione di potenziali conflitti tra i voli operanti nello spazio aereo gestito dalla Capogruppo, supportandone l'individuazione automatica e classificandoli per livelli di urgenza. Tale sistema è entrato in uso nell'esercizio precedente per gli ACC di Padova, Brindisi e Milano, nel 2023 è stato implementato presso l'ACC di Roma; iv) il sistema di monitoraggio centralizzato del sistema meteo aeroportuale E-AWOS (Automatic Weather Observation System); v) i lavori di predisposizione dello spazio fisico che ospiterà le torri remote presso l'ACC di Brindisi; vi)

l'ammodernamento dell'attuale sistema per la gestione della connettività satellitare su diversi siti aziendali; vii) l'ammodernamento dei sistemi radio Terra Bordo Terra (TBT) su diversi siti aziendali; viii) l'ammodernamento delle radioassistenze su diversi siti aeroportuali; ix) l'installazione del radar di avvicinamento presso l'aeroporto di Lamezia Terme.

Gli incrementi per 83.178 migliaia di euro si riferiscono alle attività materiali in corso di realizzazione riguardanti l'avanzamento dei progetti di investimento, tra i quali si evidenzia: i) il programma *4-Flight*, il cui obiettivo è quello di sviluppare l'intera piattaforma tecnologica Air Traffic Management (ATM) degli ACC basata sui concetti operativi di SESAR e assumendo al suo interno il sistema Coflight come una componente di base. Il sistema *Flight data processing* di nuova generazione denominato Coflight supporta il controllore nel calcolo della traiettoria attesa del volo ed è realizzato in collaborazione con il provider francese DSNA; ii) il programma di spostamento delle postazioni di controllo radar di avvicinamento dalle attuali sede dedicate presso gli aeroporti agli ACC sovrastanti; iii) la realizzazione della nuova rete di comunicazione ENET-2, che andrà a sostituire la corrente rete ENET che interconnette tutti i siti operativi nazionali, veicolando la fonia operativa, i dati radar, di piani di volo, meteo, AIS e di controllo impianti; iv) le attività legate alla realizzazione delle Torri di controllo gestite da remoto che prevede anche la predisposizione dello spazio fisico necessario presso gli ACC per ospitarle; v) le attività di digitalizzazione locale delle torri di controllo del traffico aereo di vari siti.

- i decrementi per riclassifiche di complessivi 44.416 migliaia di euro sono riferiti principalmente a progetti di investimento conclusi ed entrati in uso nell'esercizio con classificazione a voce propria per 42.948 migliaia di euro, per 603 migliaia di euro alla riclassifica di alcuni componenti di sistemi operativi nelle rimanenze per parti di ricambio e per i restanti importi a riclassifiche attuate nell'ambito delle attività immateriali.

Si evidenzia che parte degli investimenti, per un costo storico pari a 265,4 milioni di euro, sono finanziati da contributi in conto impianti riconosciuti nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Trasporti (PON) anni 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020 per gli interventi negli aeroporti del sud, dai contributi assegnati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per investimenti negli aeroporti militari come da Legge 102/2009, e dai progetti finanziati in ambito europeo. I suddetti contributi in conto impianti riconosciuti per tali investimenti vengono contabilizzati tra le *altre passività* e rilasciati a conto economico in relazione agli ammortamenti degli investimenti cui si riferiscono. La quota di competenza dell'esercizio ammonta a 10.418 migliaia di euro.

7. Attività immateriali

Di seguito è riportata la tabella di movimentazione delle attività immateriali al 31 dicembre 2023 rispetto all'esercizio precedente:

	Diritti di brevetto ind.le e di ut.ne opere ingegno	Altre attività immateriali	Attività immateriali in corso	Totale
Costo storico	178.566	2.085	58.743	239.394
Ammortamento accumulato	(165.636)	(2.085)	0	(167.721)
Valore residuo al 31.12.2022	12.930	0	58.743	71.673
Incrementi	19.705	0	21.910	41.615
Alienazioni	0	0	0	0
Riclassifiche	0	0	(19.121)	(19.121)
Ammortamenti	(12.485)	0	0	(12.485)
Totale variazioni	7.220	0	2.789	10.009
Costo storico	198.271	2.085	61.532	261.888
Ammortamento accumulato	(178.121)	(2.085)	0	(180.206)
Valore residuo al 31.12.2023	20.150	0	61.532	81.682

(migliaia di euro)

Le attività immateriali ammontano a 81.682 migliaia di euro e registrano nell'esercizio un incremento netto di 10.009 migliaia di euro quale risultato delle seguenti variazioni:

- ammortamenti di competenza dell'esercizio per 12.485 migliaia di euro (9.066 migliaia di euro nel 2022);
- gli incrementi delle attività immateriali per complessivi 41.615 migliaia di euro di cui 19.705 migliaia di euro riferiti a progetti di investimento ultimati nel corso dell'esercizio ed entrati in uso riguardanti il software per sistemi gestionali quali quelli riferiti ad applicazioni del sistema di gestione del personale ed a software basati su una tecnologia di virtualizzazione VMware e al programma di Information Technology connesso all'aggiornamento del parco applicativo Digital in termini di portali ed applicazioni web. La restante parte degli incrementi per 21.910 migliaia di euro si riferiscono ai progetti in corso di realizzazione, tra cui il progetto di passaggio sul Cloud dell'ERP e l'ammodernamento di alcuni sistemi gestionali. La Società ha verificato alla data di riferimento del bilancio che tale voce non abbia subito una riduzione di valore;
- i decrementi delle attività immateriali per 19.121 migliaia di euro sono riferiti oltre che ai progetti di investimento ultimati ed entrati in uso a voce propria, alla riclassifica di alcuni importi nell'ambito delle attività materiali.

8. Partecipazioni

La voce partecipazioni ammonta a 188.248 migliaia di euro, in incremento di 1.837 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Tale variazione è associata alla rivalutazione della partecipazione in [Enav North Atlantic](#), dell'importo pari alla svalutazione operata nell'esercizio precedente, società di diritto americano costituita nella forma giuridica di una *Limited Liability Company*, che ha assunto gli obblighi derivanti dal Subscription Agreement sottoscritto nel mese di dicembre 2013 per l'acquisto del 12,5% delle quote di Aireon, azienda statunitense del gruppo Iridium, che ha per oggetto sociale la fornitura di servizi strumentali alle attività di sorveglianza della navigazione aerea per mezzo di apposito apparato, definito "payload", installato a bordo dei 66 satelliti operativi Iridium in grado di mettere a disposizione il primo sistema globale di sorveglianza satellitare per il

traffico aereo con una copertura di sorveglianza nei punti oggi non coperti dai radar. L'acquisto della partecipazione si è realizzato mediante il versamento di quattro tranches, l'ultima delle quali è stata regolata nel 2017, per un investimento complessivo di 61,2 milioni di dollari e una quota detenuta al 31 dicembre 2023 dell'8,6% che, per effetto di una clausola di *redemption* prevista tra gli obblighi derivanti dal Subscription Agreement, è prevista salire al 10,35%.

Il valore della partecipazione nella Enav North Atlantic riflette le assunzioni di recuperabilità sottese alla determinazione del *fair value* dell'investimento in Aireon, riportate nell'ambito della nota n. 9 *Partecipazioni in altre imprese* al Bilancio Consolidato. Tenuto conto della rivalutazione effettuata sull'investimento partecipativo in Aireon, si è ritenuto di poter procedere a rivalutare anche la partecipazione in Enav North Atlantic LLC fino alla concorrenza del costo iniziale di iscrizione, pari a 47.554 migliaia di euro, recuperando integralmente la svalutazione di 1.837 migliaia di euro registrata nell'esercizio precedente.

Nella voce partecipazioni sono inoltre comprese:

- la quota totalitaria in **Techno Sky** per complessivi 99.224 migliaia di euro. Tale valore di carico della partecipazione, maggiore rispetto alla corrispondente quota di patrimonio netto, è stato oggetto del test di *impairment* al 31 dicembre 2023, al fine di valutare la recuperabilità dell'importo iscritto. Il valore recuperabile è stato stimato sulla base dei flussi di cassa desunti dal piano industriale 2024-2028 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Techno Sky il 28 febbraio 2024, tenuto conto anche del budget per l'anno 2024. I flussi, per il periodo di previsione esplicita, sono formulati sulla base di assunzioni ipotetiche ed associate alle aspettative evolutive del business, mentre gli anni successivi al periodo esplicito sono state sviluppate ipotesi di redditività sostenibile nel lungo periodo per consentire la continuità gestionale. Il valore recuperabile è stato calcolato attualizzando i flussi operativi con il metodo del Discounted Cash Flow (DCF). Il tasso di attualizzazione utilizzato è il WACC pari al 8,17% con un tasso di crescita dei flussi di cassa operativi, in termini nominali, post previsione del periodo esplicito, pari al 1,9%, coerente con le attuali prospettive macroeconomiche di riferimento. Ad esito del test risulta un valore recuperabile superiore al valore di iscrizione e, conseguentemente, non sono state contabilizzate perdite di valore;
- la partecipazione in **IDS AirNav** per 41.126 migliaia di euro. Il valore di carico della partecipazione, maggiore rispetto alla corrispondente quota di patrimonio netto, è stato oggetto del test di *impairment* al 31 dicembre 2023, al fine di valutare la recuperabilità dell'importo iscritto. Nel determinare il valore recuperabile, si è fatto riferimento al valore d'uso. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il WACC pari al 11,60% con un tasso di crescita dei flussi di cassa operativi in termini nominali, post previsione del periodo esplicito, pari al 1,9% coerente con la revisione delle stime di crescita dell'inflazione per l'Italia. Il management ha ritenuto che per la stima del valore recuperabile si facesse riferimento al valore d'uso stimato sulla base dei flussi di cassa come desumibili dal piano industriale 2024-2028 predisposto dalla società controllata, tenendo conto del budget 2024, approvato dal Consiglio di Amministrazione di IDS AirNav il 28 febbraio 2024. I presupposti su cui la società ha basato l'elaborazione del piano economico-finanziario, sono riconducibili alla conoscenza del mercato di riferimento e alle informazioni ricevute dalla struttura Strategic Marketing di ENAV. Ad esito del test, risulta un valore recuperabile superiore al valore di iscrizione della partecipazione e, conseguentemente, non sono state contabilizzate perdite di valore;
- la partecipazione per una quota del 100% in Enav Asia Pacific per 127 migliaia di euro e la partecipazione del 60% nella società D-Flight S.p.A. per un valore pari a 50 migliaia di euro.

La partecipazione in altre imprese si riferisce alla quota di partecipazione del 16,67% nel capitale sociale della società di diritto francese ESSP SaS, società in cui partecipano i principali *service provider* europei e che ha per oggetto la gestione del sistema di navigazione satellitare EGNOS e la fornitura dei relativi servizi, per un ammontare pari a 167 migliaia di euro. Nel corso del 2023 sono stati incassati i dividendi deliberati dalla ESSP per un ammontare di 583 migliaia di euro.

Per i commenti relativi all'andamento delle società controllate nel corso dell'esercizio 2023, si rimanda a quanto riportato nello specifico paragrafo della Relazione sulla gestione.

Il dettaglio delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2023, con l'indicazione della quota posseduta e del relativo valore di carico, è di seguito riportato:

Denominazione	Sede	Data bilancio	Capitale Sociale	Utile/(perdita) dell'esercizio	Patrimonio Netto al 31.12.2023	quota di part.ne	Patrimonio netto di pertinenza/rettificato (*)	Valore contabile al 31.12.2023
Imprese controllate								
Techno Sky S.r.l.	Roma	31.12.2023	1.600	8.526	70.462	100%	70.462	99.224
D-Flight S.p.A.	Roma	31.12.2023	83	(528)	2.719	60%	1.631	50
IDS AirNav S.r.l.	Roma	31.12.2023	500	1.087	12.515	100%	12.515	41.127
Enav Asia Pacific	Kuala Lumpur	31.12.2023	127	(226)	4.353	100%	4.353	127
Enav North Atlantic	Miami	31.12.2023	44.974	(1.047)	63.603	100%	47.553	47.553

(migliaia di euro)

(*) il dato include talune rettifiche apportate al patrimonio netto contabile per effetto cambio e altre rese necessarie ai fini del consolidamento.

9. Attività finanziarie correnti e non correnti

Le attività finanziarie correnti e non correnti ammontano complessivamente a 8.639 migliaia di euro e registrano un decremento di 1.844 migliaia di euro come rappresentato nella seguente tabella:

	al 31.12.2023			al 31.12.2022			variazioni		
	Attività finan. correnti	Attività finanz. non correnti	Totale	Attività finan. correnti	Attività finanz. non correnti	Totale	Attività finan. correnti	Attività finanz. non correnti	Totale
Attività finanziarie al costo ammortizzato	5.441	3.198	8.639	1.760	8.554	10.314	3.681	(5.356)	(1.675)
Strumenti finanziari derivati	0	0	0	169	0	169	(169)	0	(169)
Totale	5.441	3.198	8.639	1.929	8.554	10.483	3.512	(5.356)	(1.844)

(migliaia di euro)

Le attività finanziarie accolgono: i) il finanziamento infragruppo alla controllata IDS AirNav di complessivi 8 milioni di euro che prevede come modalità di rimborso la restituzione di quote capitali costanti al 31 dicembre di ogni anno a decorrere dal 2022 e fino al 2026, unitamente agli oneri finanziari maturati negli esercizi precedenti. A fine anno sono stati rimborsati 1.760 migliaia di euro riferiti alla quota capitale ed agli interessi maturati. La quota in scadenza nel 2024 è classificata nell'ambito delle attività finanziarie correnti; ii) il finanziamento infragruppo, comprensivo degli interessi maturati, erogato nel 2017 alla controllata Enav North Atlantic ad un tasso annuo del 2,5% con rimborso previsto in unica soluzione al 31 dicembre 2024 e interamente riclassificato nell'ambito delle attività finanziarie correnti.

Gli strumenti finanziari derivati si sono azzerati al 31 dicembre 2023 per la scadenza del contratto sottostante avvenuto nel mese di gennaio 2023.

10. Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite, nonché le attività per imposte anticipate compensabili, ove consentito, con le passività per imposte differite, sono dettagliatamente riportate nel prospetto seguente con separata evidenziazione degli importi con effetto a conto economico e quelli con impatto nelle altre componenti di conto economico complessivo (Patrimonio Netto).

	al 31.12.2022		Incr.to/decr.to con impatto a CE		Incr.to/decr.to con impatto a PN		al 31.12.2023	
	Differenze temporanee	Imposte antic/differ.	Differenze temporanee	Imposte antic/differ.	Differenze temporanee	Imposte antic/differ.	Differenze temporanee	Imposte antic/differ.
Attività per imposte anticipate								
Fondi tassati	35.665	8.558	7.426	1.782	0	0	43.091	10.340
Svalutazione rimanenze	9.484	2.276	10	2	0	0	9.494	2.278
Attualizzazione crediti	18.721	4.494	(3.887)	(933)	0	0	14.834	3.561
Attualizzazione TFR	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota TFR non deducibile	186	45	811	195	0	0	997	240
Fair value derivato	4	1	0	0	0	0	4	1
Altri	269	65	835	201	0	0	1.104	266
Totale	64.329	15.439	5.195	1.247	0	0	69.524	16.686
Passività per imposte differite								
Altri	7.751	1.860	(260)	(62)	0	0	7.491	1.798
Attualizzazione debiti	1.094	263	(394)	(94)	0	0	700	169
Effetto fiscale IFRS conversion	1.504	471	(471)	(130)	0	0	1.033	341
Attualizzazione TFR	374	90	0	0	(195)	(47)	179	43
Fair value derivato	2.749	660	0	0	(169)	(40)	2.580	620
Totale	13.472	3.344	(1.125)	(286)	(364)	(87)	11.983	2.971

(migliaia di euro)

La movimentazione dell'esercizio delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite, che presentano a fine 2023 un saldo pari rispettivamente a 16.686 migliaia di euro e 2.971 migliaia di euro, è da attribuire ai seguenti effetti:

- l'utilizzo e nuova iscrizione dei fondi rischi tassati e del fondo svalutazione crediti per gli eventi commentati alle note n. 12 e 18;
- alla rilevazione della fiscalità differita associata all'attualizzazione dei crediti e debiti per balance iscritti nel 2023, al netto della quota rigirata a conto economico e di competenza dell'esercizio;
- alla contabilizzazione del TFR secondo il metodo attuariale che ha rilevato nel periodo una perdita attuariale con impatto nelle altre componenti del conto economico complessivo;
- alla valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari derivati con rilevazione nelle altre componenti del conto economico complessivo.

La Società ritiene ragionevolmente recuperabili le imposte anticipate iscritte sulla base degli imponibili fiscali prospettici desumibili dal piano industriale.

11. Crediti tributari correnti e non correnti

I crediti tributari correnti ammontano a 1.210 migliaia di euro, in decremento di 2.286 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2022, principalmente per l'azzeramento del credito di imposta maturato in relazione alle spese sostenute per l'acquisto di prodotti energetici utilizzati in compensazione nel pagamento di contributi.

La riduzione del credito IVA è associata all'utilizzo del credito, in sede di versamento del secondo acconto di imposta effettuato nel mese di novembre, per 0,5 milioni di euro.

I crediti tributari non correnti ammontano a 13 migliaia di euro (50 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) ed accolgono il credito di imposta sui beni strumentali che verranno utilizzati in compensazione in quote costanti negli anni successivi.

	al 31.12.2023	al 31.12.2022	Variazione
Credito verso erario per IVA	460	694	(234)
Credito per altre imposte correnti	750	2.802	(2.052)
Totale	1.210	3.496	(2.286)

(migliaia di euro)

12. Crediti commerciali correnti e non correnti

I crediti commerciali correnti ammontano a 364.400 migliaia di euro ed i crediti commerciali non correnti, a 526.841 migliaia di euro, relativi esclusivamente ai crediti per balance, e sono dettagliati nella seguente tabella:

	al 31.12.2023	al 31.12.2022	Variazione
Crediti commerciali correnti			
Credito verso Eurocontrol	168.503	156.052	12.451
Credito verso Ministero dell'Economia e delle Finanze	11.917	12.506	(589)
Credito verso Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	30.000	30.000	0
Crediti verso altri clienti	19.615	20.462	(847)
Crediti per Balance	173.127	131.804	41.323
	403.162	350.824	52.338
Fondo svalutazione crediti	(38.762)	(38.978)	216
Totale	364.400	311.846	52.554
Crediti commerciali non correnti			
Crediti per Balance	526.841	606.775	(79.934)
Totale	526.841	606.775	(79.934)

(migliaia di euro)

Il **Credito verso Eurocontrol** si riferisce ai corrispettivi derivanti dai ricavi di rotta e di terminale non ancora incassati al 31 dicembre 2023, e per la parte preponderante non ancora scaduti, pari rispettivamente a 115.244 migliaia di euro (109.289 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) e 53.259 migliaia di euro (46.763 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) al lordo del fondo svalutazione crediti. L'incremento complessivo di 12.451 migliaia di euro è riferito principalmente al maggior fatturato generato nei mesi di novembre e dicembre 2023, rispetto ai corrispondenti mesi del 2022, grazie alla ripresa dei collegamenti del trasporto aereo. Il credito verso Eurocontrol, al netto della quota di diretta competenza del fondo svalutazione crediti, ammonta a 141.957 migliaia di euro (129.133 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

Il **Credito verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF)** pari a 11.917 migliaia di euro è relativo interamente alle esenzioni di rotta e di terminale rilevate nel 2023 in decremento di 589 migliaia di euro, rispetto al dato rilevato nell'esercizio precedente, per le minori unità di servizio esenti sviluppate nell'anno.

Il credito del 2022 pari a 12.506 migliaia di euro è stato oggetto di compensazione, a valle dell'approvazione del bilancio 2022, con il debito verso l'Aeronautica Militare per gli incassi riguardanti la tariffa di rotta pari a 56.152 migliaia di euro che hanno determinato un debito verso il MEF di 43.646 migliaia di euro pagato nel mese di dicembre 2023.

Il **Credito verso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti** accoglie il contributo in conto esercizio, pari a 30.000 migliaia di euro, finalizzato a compensare i costi sostenuti da ENAV per garantire la sicurezza dei propri impianti e la sicurezza operativa, come previsto dall'art. 11 septies della Legge 248/2005. Nel mese di dicembre sono stati incassati 30 milioni di euro rilevati nell'esercizio 2022.

I **Crediti verso altri clienti** ammontano a 19.615 migliaia di euro e registrano un decremento netto di 847 migliaia di euro, rispetto all'esercizio precedente, per l'incasso di crediti esteri e verso società di gestione anche grazie alla formalizzazione di piani di rientro.

Il **Fondo svalutazione crediti** ammonta a complessivi 38.762 migliaia di euro e si è così movimentato nell'esercizio 2023:

	al 31.12.2022	Incrementi	Decrementi		al 31.12.2023
			rilasci	cancellazioni	
Fondo svalutazione crediti	38.978	4.265	(2.244)	(2.237)	38.762

(migliaia di euro)

L'incremento dell'esercizio del fondo svalutazione crediti recepisce sia le posizioni che sono state oggetto di svalutazione totale per lo stato di insolvenza di alcuni vettori aerei che la svalutazione prudenziale attuata sulla base del modello valutativo in uso presso la Società.

I decrementi del fondo svalutazione crediti si riferiscono per 2.244 migliaia di euro a crediti svalutati prudenzialmente negli esercizi precedenti ed incassati nel corso del 2023 e per 2.237 migliaia di euro principalmente alla cancellazione di crediti in ambito Eurocontrol che non pregiudica il diritto del recupero del credito e la cancellazione di un credito verso una società di gestione a seguito della conclusione della procedura fallimentare.

I rilasci vengono rilevati a Conto Economico nella voce *svalutazione e perdite/riprese di valore*.

Il **Credito per Balance**, al netto dell'effetto attualizzazione, ammonta a complessivi 699.968 migliaia di euro (738.579 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) classificato nell'ambito dei crediti correnti per 173.127 migliaia di euro che comprende, al netto dell'effetto finanziario, la quota inserita in tariffa nel 2024 relativa principalmente alla seconda quota dei balance iscritti nel biennio 2020-2021, oggetto di recupero in cinque anni a decorrere dal 2023 per il credito di rotta e per il credito di terminale riferito alle prime due zone di tariffazione e in sette anni relativamente al credito di terminale della terza zona di tariffazione, in conformità alla richiesta avanzata dal regolatore ENAC e prevista come tempistica di recupero dal Regolamento Comunitario 2020/1627. Il credito per balance nella quota non corrente accoglie i balance positivi emersi nell'esercizio 2023 che ammontano, al lordo della componente finanziaria, a 96,4 milioni di euro e sono riferiti al balance inflazione per complessivi 62,5 milioni di euro (34,7 milioni di euro al 31 dicembre 2022) rilevati a seguito dell'incremento del tasso di inflazione che si è attestato per l'Italia nel 2023 a 5,9% rispetto all'1,15% inserito nel Piano di Performance; al balance per rischio traffico della prima zona di tariffazione per 1,1 milioni di euro in quanto le unità di servizio determinate a consuntivo sono risultate inferiori rispetto a quanto pianificato del -6,47%; ai balance per il bonus capacity sia di rotta che delle prime due zone di

tariffazione per complessivi 10,5 milioni di euro avendo determinato uno 0,01 minuti di ritardo per volo assistito derivanti da cause imputabile esclusivamente ad ENAV, così come definito nei nuovi target comunicati da ENAC alla Commissione Europea, che ha fissato per il 2023 un target di 0,04 minuti di ritardo per volo assistito e per 21,2 milioni di euro.

13. Rimanenze

Le rimanenze di magazzino, rappresentate da parti di ricambio, ammontano al netto del fondo svalutazione a 61.762 migliaia di euro e registrano una variazione netta positiva di 687 migliaia di euro, rispetto all'esercizio precedente. La movimentazione rilevata nell'esercizio è di seguito rappresentata:

	al 31.12.2022	Incrementi	Decrementi	al 31.12.2023
Magazzino fiduciario	65.247	2.855	(2.380)	65.722
Magazzino avl	5.313	552	(330)	5.535
	70.560	3.407	(2.710)	71.257
Fondo Svalutazione magazzino	(9.485)	(10)	0	(9.495)
Totale	61.075	3.397	(2.710)	61.762

(migliaia di euro)

L'incremento di 3.397 migliaia di euro, al netto del fondo svalutazione magazzino, si riferisce principalmente al magazzino fiduciario per l'acquisto di parti di ricambio per i sistemi operativi adibiti alla navigazione aerea tra cui parti di ricambio a supporto dei radar, delle telecomunicazioni e dei sistemi meteo. Una parte dell'incremento pari a 603 migliaia di euro, si riferisce a parti di sistemi classificati a magazzino dalle attività materiali. Il decremento di 2.710 migliaia di euro riguarda gli impieghi delle parti di ricambio nei sistemi operativi inferiore rispetto agli acquisti effettuati nell'esercizio.

Le parti di ricambio presenti nel magazzino fiduciario sono depositate presso la società controllata Techno Sky che le gestisce per conto di ENAV.

14. Crediti e debiti verso imprese del Gruppo

I crediti e debiti verso imprese del gruppo ammontano rispettivamente a 33.672 migliaia di euro (32.761 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) e 110.883 migliaia di euro (103.034 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

Di seguito si riporta la composizione dei crediti verso imprese del Gruppo:

	al 31.12.2023	al 31.12.2022	Variazione
Crediti verso imprese del Gruppo			
Techno Sky	25.592	26.897	(1.305)
Enav Asia Pacific	40	124	(84)
D-Flight	1.407	1.418	(11)
IDS AirNav	6.633	4.322	2.311
Totale	33.672	32.761	911

(migliaia di euro)

La voce in oggetto registra un incremento netto complessivo di 911 migliaia di euro, rispetto al 31 dicembre 2022, che mostra un maggior credito verso IDS AirNav per i contratti di servizio intercompany riferite a prestazioni rese centralmente da ENAV ed una riduzione per gli stessi ambiti nei confronti di Techno Sky.

Di seguito si riporta la composizione dei debiti verso imprese del Gruppo:

	al 31.12.2023	al 31.12.2022	Variazione
Debiti verso imprese del Gruppo			
Techno Sky	107.057	99.563	7.494
IDS AirNav	3.600	3.170	430
D-Flight	226	301	(75)
Totale	110.883	103.034	7.849

(migliaia di euro)

L'incremento della voce in oggetto per 7.849 migliaia di euro si riferisce principalmente ai rapporti intrattenuti con la controllata Techno Sky, per lo stanziamento di fatture da ricevere relative all'ultimo bimestre del canone di manutenzione sia dei sistemi operativi che non operativi, la manutenzione degli aiuti visivi luminosi, le attività legate a progetti di investimento.

15. Altre attività correnti e non correnti

Le altre attività correnti ammontano a 29.381 migliaia di euro mentre le altre attività non correnti si sono azzerate nel corso dell'esercizio. Il dettaglio della voce in oggetto è riportato nella seguente tabella.

	al 31.12.2023	al 31.12.2022	Variazione
Altre attività correnti			
Credito verso enti pubblici per contributi in conto impianti	11.467	14.224	(2.757)
Credito verso il personale	3.532	3.649	(117)
Credito verso enti vari per progetti finanziati	13.020	12.995	25
Risconti attivi	1.344	621	723
Crediti diversi	2.297	2.274	23
	31.660	33.763	(2.103)
Fondo svalutazione altri crediti	(2.279)	(2.468)	189
Totale	29.381	31.295	(1.914)
Altre attività non correnti			
Credito verso enti pubblici per contributi in conto impianti	0	6.029	(6.029)
Totale	0	6.029	(6.029)

(migliaia di euro)

Il credito verso enti pubblici per contributi in conto impianti registra complessivamente un decremento netto di 8.786 migliaia di euro, rispetto al 31 dicembre 2022, dovuto dalla scadenza del periodo di finanziamento dei progetti in ambito PON Trasporti 2014-2020 che vede il riconoscimento dei progetti il cui avanzamento e relativo pagamento si è verificato entro la fine dell'esercizio 2023, con contestuale annullamento del credito contro il relativo importo iscritto nell'ambito delle altre passività per le restanti parti dei progetti.

Il credito verso il personale si riferisce agli anticipi di missione erogati ai dipendenti, le cui trasferte non risultano concluse a fine esercizio, di cui la parte rilevante (2.279 migliaia di euro) riguarda gli anticipi di

missione erogati ad ex dipendenti di ENAV, già oggetto di indagine da parte dell'autorità giudiziaria e svalutati prudenzialmente negli esercizi precedenti. Nel 2023 sono stati incassati 54 migliaia di euro portati a riduzione del fondo e cancellati 135 migliaia di euro su posizioni considerate non recuperabili. A garanzia dello stesso è stato comunque effettuato il sequestro conservativo di un quinto delle pensioni, del fondo TFS e TFR, oltre al sequestro dei conti correnti e in taluni casi anche delle proprietà immobiliari.

Il credito verso enti vari per progetti finanziati pari a 13.020 migliaia di euro risulta tendenzialmente invariato rispetto al saldo del 31 dicembre 2022, influenzato da diverse movimentazioni nel corso dell'esercizio per l'incasso dei progetti finanziati in ambito Connecting European Facility (CEF) call 2014 e call 2015 e l'iscrizione dei nuovi progetti rendicontati sia in ambito CEF call 2016 e 2017 che per la quota di competenza dei progetti SESAR in cui partecipa il Gruppo.

16. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti ammontano a 207.958 migliaia di euro e registrano una variazione netta negativa di 38.734 migliaia di euro, rispetto all'esercizio precedente. Tale variazione è principalmente associata alla dinamica degli incassi e pagamenti connessi all'operatività ordinaria che ha prodotto un flusso di cassa positivo, strettamente correlato alla ripresa delle attività del trasporto aereo con conseguenti maggiori incassi dal core business che hanno permesso di coprire i maggiori pagamenti verso il personale dovuto all'avvenuto rinnovo contrattuale. Nel corso dell'esercizio 2023 il flusso di cassa è stato influenzato anche da altre operazioni, tra cui: i) il pagamento del dividendo per complessivi 106,4 milioni di euro (58,4 milioni di euro nell'esercizio precedente); ii) il pagamento del debito verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze riferito all'esercizio 2022 per complessivi 43,6 milioni di euro (31,5 milioni di euro erogati nel 2022); iii) il pagamento del debito verso ENAC per la quota degli incassi di rotta e di terminale di competenza e verso l'Aeronautica Militare Italiana per la quota degli incassi di terminale di spettanza per complessivi 20,8 milioni di euro; iv) il rimborso delle rate trimestrali e semestrali dei finanziamenti in essere secondo i piani di ammortamento contrattualizzati per 68,7 milioni di euro; v) all'acquisto delle azioni proprie per 2,2 milioni di euro.

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti non sono gravate da vincoli che ne limitano la disponibilità.

17. Patrimonio Netto

Si riporta di seguito la composizione del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2023 che ammonta a 1.173.828 migliaia di euro.

	al 31.12.2023	al 31.12.2022	Variazioni
Capitale sociale	541.744	541.744	0
Riserva legale	47.270	42.650	4.620
Altre riserve	438.222	438.185	37
Riserva prima adozione ias (FTA)	(3.045)	(3.045)	0
Riserva per utili/(perdite) attuariali per benefici ai dipendenti	(5.570)	(5.421)	(149)
Riserva Cash Flow Hedge	1.957	2.085	(128)
Riserva azioni proprie	(2.688)	(1.535)	(1.153)
Utili/(Perdite) portate a nuovo	48.741	67.517	(18.776)
Utile/(Perdita) dell'esercizio	107.197	92.401	14.796
Totale Patrimonio Netto	1.173.828	1.174.581	(753)

(migliaia di euro)

In data 28 aprile 2023 in sede di Assemblea ordinaria degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022 è stato deliberato di destinare il risultato di esercizio per 4.620 migliaia di euro a riserva legale, ai sensi dell'art. 2430 comma 1 del codice civile, per 87.768 migliaia di euro a titolo di dividendo da distribuire in favore degli Azionisti e per 13 migliaia di euro alla riserva per utili portati a nuovo. Inoltre, è stato deliberato di prelevare dalla riserva disponibile per utili portati a nuovo un importo pari a 18.668 migliaia di euro, al fine di distribuire, unitamente alla destinazione a dividendo del risultato di esercizio, un dividendo complessivo per 106.436 migliaia di euro equivalente a euro 0,1967 per ogni azione che risulterà in circolazione alla data di stacco della cedola.

Il **Capitale sociale** è costituito da numero 541.744.385 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale, detenute per il 53,28% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, per il 46,60% da azionariato istituzionale ed individuale e per lo 0,12% detenuto da ENAV sotto forma di azioni proprie. Al 31 dicembre 2023 tutte le azioni risultano integralmente sottoscritte e versate e non sono state emesse azioni privilegiate. La **Riserva legale** rappresenta la parte di utili che, secondo quanto disposto dall'art. 2430 del Codice Civile non può essere distribuita a titolo di dividendo. Nel 2023, in conformità a quanto deliberato dall'Assemblea degli Azionisti, in sede di approvazione del bilancio 2022 è stato destinato a riserva legale il 5% dell'utile di esercizio di ENAV S.p.A. per un importo pari a 4.620 migliaia di euro.

Le **Altre riserve** accolgono per 36,4 milioni di euro la riserva di contributi in conto capitale ricevuti nel periodo 1996/2002 esposta al netto delle imposte che sono state assolte e la riserva è disponibile, per 400 milioni di euro dalla destinazione della riduzione volontaria del capitale sociale e per 1,9 milioni di euro dalla riserva dedicata al piano di incentivazione di lungo termine del management della società.

La **Riserva da prima adozione ias (First Time Adoption – FTA)** accoglie le differenze nei valori degli elementi attivi e passivi registrate in sede di prima adozione dei principi contabili internazionali.

La **Riserva per utili/(perdite) attuariali per benefici ai dipendenti** accoglie gli effetti delle variazioni attuariali del Trattamento di Fine Rapporto, al netto dell'effetto fiscale, che al 31 dicembre 2023 registra una perdita attuariale che al netto dell'effetto fiscale ammonta a 148 migliaia di euro.

La **Riserva cash flow hedge** include la valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari derivati di copertura, che evidenzia nell'esercizio una variazione netta negativa di 128 migliaia di euro.

La **Riserva per azioni proprie** accoglie il controvalore delle azioni proprie pari a n. 633.604 valorizzate al prezzo medio di 4,24 per azione, che nel corso dell'esercizio si è incrementata per l'acquisto di n.500.000 azioni proprie e ridotta per l'assegnazione di n. 236.915 azioni a seguito dell'assegnazione ai beneficiari del primo ciclo di vesting 2020-2022 del piano di incentivazione azionaria 2020-2022.

Gli **Utili/(Perdite) portati a nuovo** accolgono i risultati dei precedenti esercizi. La variazione negativa di 18,8 milioni di euro è riferita alla quota prelevata da tale voce e destinata a dividendo e dalla differenza tra il valore delle azioni proprie e quello di assegnazione ai beneficiari del piano di performance di lungo termine. L'utile di esercizio ammonta a 107.197 migliaia di euro.

Nella tabella seguente si riporta il prospetto di analisi delle riserve di patrimonio netto con indicazione della relativa possibilità di utilizzazione, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2427 del Codice Civile e dal principio IAS 1.

	Importo	Possibilità di utilizzazione
Riserve di capitale		
Altre riserve	433.672	A, B, C
Riserve di utili		
Riserva legale	47.270	indisponibile
Riserva prima adozione ias (FTA)	(3.045)	indisponibile
Riserva per utili/(perdite) attuariali per benefici ai dipendenti	(5.570)	indisponibile
Riserva Cash Flow Hedge	1.957	indisponibile
Riserva Stock Grant	1.862	indisponibile
Utili portati a nuovo	48.741	A, B, C
Totale riserve	524.887	

(migliaia di euro)

A: aumento capitale sociale; B: copertura perdite; C: distribuzione ai soci.

Gestione del capitale

Gli obiettivi identificati da ENAV nell'ambito della gestione del capitale sono la creazione di valore per gli azionisti ed il supporto allo sviluppo nel lungo periodo. In particolare, ENAV persegue il mantenimento di un adeguato livello di capitalizzazione che permetta di garantire l'accesso a fonti esterne di finanziamento cercando di ottimizzare al contempo il costo dell'indebitamento, e a supportare adeguatamente lo sviluppo delle attività della Società. In tale contesto ENAV gestisce le consistenze patrimoniali e tiene conto delle condizioni economiche e dei requisiti dei *covenant* finanziari.

18. Fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri ammontano complessivamente a 13.521 migliaia di euro, di cui la quota classificata nelle passività correnti ammonta a 12.445 migliaia di euro, ed hanno subito nell'esercizio la seguente movimentazione:

	al 31.12.2022	Incrementi	Assorbimento a conto economico	Utilizzi	al 31.12.2023
Fondo rischi per il contenzioso con il personale	712	7.911	0	(37)	8.586
Fondo rischi per altri contenziosi in essere	32	37	(6)	(14)	49
Altri fondi rischi	883	0	0	0	883
Fondo altri oneri	9.714	0	(1.296)	(4.415)	4.003
Totale fondi	11.341	7.948	(1.302)	(4.466)	13.521

(migliaia di euro)

Il fondo rischi per il contenzioso con il personale al 31 dicembre 2023 ammonta a 8.586 migliaia di euro, la cui quota a breve è pari a 8.441 migliaia di euro. L'accantonamento dell'esercizio è stato principalmente effettuato al fine di far fronte a richieste ricevute dalla società, pur in presenza di solidi argomenti a supporto della posizione assunta da ENAV S.p.A. Le potenziali passività legate ad ulteriori contenziosi sono soggette ad elementi di incertezza associati alla complessiva aleatorietà della vicenda. Al 31 dicembre 2023, il valore

complessivo delle richieste giudiziali relativo a contenziosi in essere il cui rischio di soccombenza è stato valutato dai legali del Gruppo *possibile*, è pari a 0,8 milioni di euro.

Il fondo rischi per altri contenziosi in essere, classificato interamente oltre i dodici mesi, ha registrato una variazione di 17 migliaia di euro per un nuovo contenzioso e la definizione di un altro con fornitori. Al 31 dicembre 2023, la stima degli oneri connessi a contenziosi in essere, il cui rischio di soccombenza è stato valutato dai legali del Gruppo *possibile*, è pari a 0,1 milioni di euro.

Il fondo altri oneri, interamente classificato nell'ambito delle passività correnti, riguarda gli oneri connessi alla misura di accompagnamento alla pensione disciplinata dall'art. 4 commi 1-7 ter della Legge 92/2012 denominata "Isopensione" che ha visto nel corso del 2023 la proroga al 30 novembre 2024 dell'accordo a suo tempo sottoscritto, fermo restando le altre condizioni, ed è stato interessato principalmente dalle seguenti variazioni: i) riclassifica di 3.166 migliaia di euro nell'ambito dei debiti previdenziali per la quota che è stata erogata all'INPS nei primi mesi del 2024 e riferita a due figure dirigenziali il cui rapporto di lavoro è cessato nel mese di novembre 2023; ii) assorbimento a conto economico nell'ambito del costo del personale di 1.296 migliaia di euro a seguito della rideterminazione delle finestre di uscita legate alla proroga del verbale di accordo.

19. Tfr e altri benefici ai dipendenti

Il TFR e altri benefici ai dipendenti è pari a 29.357 migliaia di euro ed è composto dal Fondo di Trattamento di Fine Rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile, che accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, riguardanti l'ammontare da corrispondere ai dipendenti ENAV all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

La movimentazione del TFR e altri benefici ai dipendenti è riportata nella seguente tabella:

	al 31.12.2023	al 31.12.2022
Passività per benefici ai dipendenti a inizio periodo	29.651	34.744
Interest cost	1.347	677
(Utili)/Perdite attuariali su benefici definiti	195	(4.508)
Anticipi, erogazioni ed altre variazioni	(1.836)	(1.262)
Passività per benefici ai dipendenti a fine periodo	29.357	29.651

(migliaia di euro)

La componente finanziaria dell'accantonamento pari a 1.347 migliaia di euro è iscritta negli oneri finanziari. L'utilizzo del fondo TFR per 1.836 migliaia di euro è stato generato da liquidazioni erogate al personale in uscita nel corso dell'esercizio e da anticipazioni erogate al personale che ne ha fatto richiesta.

La differenza tra il valore dell'accantonato atteso alla fine del periodo d'osservazione con il valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro, ricalcolato alla fine del periodo e risultanti a tale data e delle nuove ipotesi valutative, costituisce l'importo degli (Utili)/Perdite attuariali. Tale calcolo ha generato nel 2023 una perdita attuariale per 195 migliaia di euro.

Si riepilogano di seguito le principali assunzioni applicate per il processo di stima attuariale del fondo TFR:

	al 31.12.2023	al 31.12.2022
Tasso di attualizzazione	3,08%	3,63%
Tasso di inflazione	2,00%	2,30%
Tasso annuo incremento TFR	3,000%	3,225%
Tasso atteso di turnover	4,00%	4,00%
Tasso atteso di erogazione anticipazioni	2,00%	2,50%

Il tasso di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'Indice IBoxx Corporate AA con duration 7 – 10 anni rilevato alla data della valutazione. Si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo oggetto di valutazione. La scelta del tasso di inflazione si è basata sull'attuale situazione economica che presenta una particolare volatilità della maggioranza degli indicatori economici. Il tasso annuo di incremento del TFR è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali in conformità all'art. 2120 del Codice Civile.

Di seguito si riporta l'analisi di sensitività del TFR rispetto alla variazione delle principali ipotesi attuariali.

Passività per benefici definiti ai dipendenti		
	al 31.12.2023	al 31.12.2022
Tasso di turnover + 1%	29.891	30.249
Tasso di turnover - 1%	29.705	29.930
Tasso di inflazione + 0,25%	30.175	30.481
Tasso di inflazione - 0,25%	29.434	29.718
Tasso di attualizzazione + 0,25%	29.222	29.501
Tasso di attualizzazione - 0,25%	30.400	30.711

(migliaia di euro)

La durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a benefici definiti è di 8,7 anni.

20. Passività finanziarie correnti e non correnti

Le passività finanziarie correnti e non correnti accolgono: i) i debiti verso gli istituti di credito per finanziamenti a medio – lungo termine con esposizione della quota a breve tra le passività finanziarie correnti comprensivi degli interessi passivi rilevati per competenza; ii) le passività finanziarie per leasing emerse dall'applicazione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 16.

Si riportano di seguito i valori al 31 dicembre 2023 posti a confronto con l'esercizio precedente e le relative variazioni:

	al 31.12.2023			al 31.12.2022			Variazioni		
	quota corrente	quota non corrente	Totale	quota corrente	quota non corrente	Totale	quota corrente	quota non corrente	Totale
Finanziamenti bancari	19.659	503.492	523.151	431.651	165.094	596.745	(411.992)	338.398	(73.594)
Debiti finanziari per lease ex IFRS 16	866	1.580	2.446	756	698	1.454	110	882	992
Totale	20.525	505.072	525.597	432.407	165.792	598.199	(411.882)	339.280	(72.602)

(migliaia di euro)

I finanziamenti bancari al 31 dicembre 2023 hanno registrato un decremento netto di 73.594 migliaia di euro come effetto combinato dell'accensione di nuovi finanziamenti e il rimborso delle rate dei finanziamenti in essere che recepiscono gli effetti del costo ammortizzato. In particolare, si evidenzia: i) un'operazione di *refinancing* di quota parte del debito a breve scadenza che ha previsto la sottoscrizione di un nuovo *Term Loan* di 360 milioni di euro con un pool di banche (Intesa Sanpaolo, Unicredit e BNL BNP Paribas) per una durata di 3 anni da rimborsare integralmente a scadenza, formalizzata il 14 marzo 2023 e destinata contestualmente all'integrale rimborso anticipato del *Term Loan* di 180 milioni di euro, sottoscritto nel mese di luglio 2022 con scadenza luglio 2023, e di tre *Term Loan* per complessivi 180 milioni di euro con scadenza luglio 2023. Il *Term Loan* di 360 milioni di euro è stato, nel corso dell'esercizio, positivamente rinegoziato con riduzione del *credit spread* determinando un effetto positivo di 2,5 milioni di euro; ii) il rimborso delle quattro rate trimestrali del finanziamento con Intesa San Paolo di iniziali 100 milioni di euro, per 33.333 migliaia di euro con scadenza il 30 ottobre 2023; iii) il rimborso delle quattro rate trimestrali del finanziamento con Mediobanca di iniziali 50 milioni di euro, per 16.667 migliaia di euro con scadenza il 28 ottobre 2023; iv) il rimborso delle rate dei finanziamenti con BEI riferiti a due rate semestrali del finanziamento di iniziali 80 milioni di euro, per complessivi 5.333 migliaia di euro con scadenza il 12 dicembre 2032, di due rate semestrali del finanziamento di iniziali 100 milioni, per complessivi 8.587 migliaia di euro, con scadenza il 19 dicembre 2029, il rimborso di due rate semestrali del finanziamento di iniziali 70 milioni di euro per complessivi 4.828 migliaia di euro con scadenza ad agosto 2036.

Le quote dei finanziamenti da rimborsare nel 2024, in coerenza con i piani di ammortamento, sono esposti tra le passività correnti per complessivi 19.659 migliaia di euro, comprensive degli effetti connessi al costo ammortizzato.

Al 31 dicembre 2023 ENAV dispone di linee di credito di breve periodo *committed* e *uncommitted* non utilizzate per complessivi 190 milioni di euro.

Nella seguente tabella viene riportata l'analisi dei finanziamenti con le condizioni generali per ogni singolo rapporto di credito di ENAV nei confronti degli enti finanziatori. Relativamente agli anticipi con gli istituti finanziari UniCredit e Intesa Sanpaolo, si evidenzia che le condizioni applicate sono concordate di volta in volta e riflettono la situazione di mercato, mentre le condizioni delle linee *committed* vengono determinate in base alla percentuale di utilizzo.

Finanziatore	Tipologia	Ammontare concesso	Ammontare utilizzato (valore nominale)	Ammontare disponibile	Valore in bilancio	Tasso
Pool BNL_Unicredit_ Intesa San Paolo	RCF	150.000	0	150.000	0	Euribor + spread
Unicredit	Anticipi export	15.000	0	15.000	0	Euribor + spread
Intesa San Paolo	Anticipi finanziari	25.000	0	25.000	0	Euribor + spread
Totale		190.000	0	190.000	0	

(migliaia di euro)

Il tasso di interesse medio sui finanziamenti bancari nel periodo di riferimento è stato pari a 3,83% superiore rispetto al tasso risultante nell'esercizio precedente pari a 1,47%.

I debiti finanziari per lease ex IFRS 16 accolgono, per complessivi 2.446 migliaia di euro, le passività finanziarie relative ai diritti d'uso iscritti, con ripartizione tra lungo e breve, in linea con le scadenze contrattuali. Nel

corso dell'esercizio il suddetto debito si è incrementato per le nuove iscrizioni e decrementato a seguito dei pagamenti effettuati.

In relazione alle altre operazioni di finanziamento, si rappresenta che il *fair value* al 31 dicembre 2023 dei prestiti bancari è stimato pari a 499,53 milioni di euro. La stima è stata effettuata considerando una curva *free risk* dei tassi di mercato, maggiorata di uno *spread posto pari al differenziale BTP/Bund* per considerare la componente rischio di credito.

La seguente tabella riporta la composizione dell'Indebitamento Finanziario Netto al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022 determinato secondo quanto previsto dagli *Orientamenti in materia di obblighi di informativa ai sensi del regolamento sul prospetto* emanati da ESMA (European Securities & Markets Authority) in data 4 marzo 2021 ed in vigore dal 5 maggio 2021 e recepiti dalla CONSOB con Richiamo di Attenzione n. 5/21 del 29 aprile 2021.

	al 31.12.2023	di cui con parti correlate	al 31.12.2022	di cui con parti correlate
(A) Disponibilità liquide presso banche	207.958	0	246.692	0
(B) Altre disponibilità liquide equivalenti	0	0	0	0
(C) Titoli detenuti per la negoziazione	0	0	0	0
(D) Liquidità (A)+(B)+(C)	207.958	0	246.692	0
(E) Crediti finanziari correnti	5.441	5.441	1.760	1.760
(F) Debiti finanziari correnti	0		0	0
(G) Parte corrente dell'indebitamento finanziario non corrente	(19.659)		(431.652)	0
(H) Altri debiti finanziari correnti	(866)		(756)	0
(I) Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(20.525)		(432.408)	0
(J) Indebitamento finanziario corrente netto Liquidità (D)+(E)+(I)	192.874	5.441	(183.956)	1.760
(K) Debiti finanziari non correnti	(503.492)	0	(165.094)	0
(L) Obbligazioni emesse	0	0	0	0
(M) Altri debiti non correnti	(1.580)	0	(698)	0
(N) Debiti commerciali non correnti	(18.699)	0	(73.695)	
(O) Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)+(N)	(523.771)	0	(239.487)	0
(P) Totale Indebitamento Finanziario Netto come da orientamenti ESMA (J)+(O)	(330.897)	5.441	(423.443)	1.760
(Q) Strumenti Derivati Correnti e Non Correnti	0	0	169	0
(R) Crediti finanziari non correnti	3.198	3.198	8.554	8.554
(S) Totale Indebitamento Finanziario Netto ENAV (P)+(Q)+(R)	(327.699)	8.639	(414.720)	10.314

(migliaia di euro)

21. Debiti commerciali correnti e non correnti

I debiti commerciali correnti ammontano a 175.371 migliaia di euro e i debiti commerciali non correnti a 18.699 migliaia di euro e le variazioni registrate nell'esercizio sono riportate nella seguente tabella.

	al 31.12.2023	al 31.12.2022	Variazione
Debiti commerciali correnti			
Debiti verso fornitori	93.362	85.929	7.433
Debiti per anticipi ricevuti su progetti finanziati in ambito europeo	5.767	3.109	2.658
Debiti per balance	76.242	38.187	38.055
Totale	175.371	127.225	48.146
Debiti commerciali non correnti			
Debiti per Balance	18.699	73.695	(54.996)
Totale	18.699	73.695	(54.996)

(migliaia di euro)

I debiti verso i fornitori di beni e servizi necessari all'attività di ENAV registrano un incremento netto di 7,4 milioni di euro legato principalmente ad una maggiore fatturazione concentrata su fine anno.

La voce debiti per anticipi ricevuti su progetti finanziati in ambito europeo che ammonta a 5,7 migliaia di euro risulta in incremento a seguito dei pre-financing ricevuti sui progetti finanziati in ambito europeo.

I debiti per balance Eurocontrol ammontano complessivamente a 94.941 migliaia di euro, di cui la parte classificata nei debiti correnti è pari a 76.242 migliaia di euro e corrisponde all'importo che, al lordo dell'effetto finanziario, verrà restituito ai vettori tramite la tariffa nel 2024. Il decremento netto complessivo del debito per balance di 16.941 migliaia di euro è riferito principalmente alla minore iscrizione di balance negativi rispetto all'esercizio 2022 che aveva visto la rilevazione del balance per rischio traffico di rotta e della seconda fascia di tariffazione del terminale per totali 56,3 milioni di euro rispetto all'esercizio in corso dove è emerso il balance per rischio traffico della seconda fascia di tariffazione per 1,7 milioni di euro. La voce accoglie il balance depreciation e il balance per i progetti finanziati in ambito europeo oggetto di restituzione in base ai Regolamenti UE per complessivi 14,6 milioni di euro (12,6 milioni di euro nel 2022). Il debito per balance quota corrente si è ridotto per l'utilizzo tramite la tariffa della quota 2023 per complessivi 38,2 milioni di euro.

22. Altre passività correnti e non correnti

Le altre passività correnti e non correnti registrano complessivamente un decremento netto di 5.911 migliaia di euro, rispetto all'esercizio precedente, a seguito delle variazioni rilevate nelle voci riportate nella seguente tabella:

	al 31.12.2023			al 31.12.2022			Variazioni		
	quota corrente	quota non corrente	Totale	quota corrente	quota non corrente	Totale	quota corrente	quota non corrente	Totale
Acconti	74.285	0	74.285	70.337	0	70.337	3.948	0	3.948
Altri debiti	44.223	0	44.223	37.349	0	37.349	6.874	0	6.874
Risconti	10.258	140.305	150.563	9.687	157.609	167.296	571	(17.304)	(16.733)
Totale	128.766	140.305	269.071	117.373	157.609	274.982	11.393	(17.304)	(5.911)

(migliaia di euro)

La voce Acconti ammonta a complessivi 74.285 migliaia di euro e si riferisce per 69.453 migliaia di euro al debito verso l'Aeronautica Militare Italiana (AMI) per la quota degli incassi di competenza ricevuti nel 2023 per i servizi di rotta e di terminale e per 4.832 migliaia di euro al debito verso Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC) per gli incassi di competenza inerenti agli stessi servizi. Nel corso del 2023 si è proceduto a pagare l'Aeronautica Militare per la quota di competenza dei servizi di terminale per complessivi 15,6 milioni di euro e a compensare gli acconti AMI per i servizi di rotta rilevati al 31 dicembre 2022 con il credito vantato

nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), da cui è emerso un importo a debito pari a 43,6 milioni di euro, pagato nel mese di dicembre, insieme alla quota di competenza ENAC relativa al 2022 per un importo pari a 5,2 milioni di euro.

Gli **Altri debiti**, che ammontano a 44.223 migliaia di euro registrano, rispetto all'esercizio precedente, un incremento netto di 6.874 migliaia di euro imputabile principalmente ai maggiori debiti verso il personale iscritti per gli accantonamenti di competenza dell'esercizio.

La voce **Risconti** è principalmente riferibile ai risconti passivi riguardanti i progetti di investimento finanziati, di cui la quota a breve rappresenta l'importo che si riverserà a conto economico nei prossimi 12 mesi. In particolare, la voce accoglie: i) i contributi PON Infrastrutture e Reti riferiti al periodo 2000/2006, 2007/2013 e 2014/2020 riguardanti specifici investimenti effettuati negli aeroporti del sud per un importo, al netto delle quote imputate a conto economico e delle quote non più previste per il termine del periodo di rendicontazione nell'ambito del PON Trasporti 2014-2020, per 50.306 migliaia di euro (63.246 migliaia di euro al 31 dicembre 2022); ii) i contributi in conto impianti a valere sugli investimenti per gli aeroporti militari, ai sensi di quanto previsto dalla Legge 102/2009, pari a 48.476 migliaia di euro (52.349 migliaia di euro al 31 dicembre 2022); iii) i contributi legati ai progetti di investimento finanziati con il programma CEF per un importo pari a 47.815 migliaia di euro (47.505 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) che ha registrato nell'esercizio un incremento per la rendicontazione dei progetti di investimento finanziati nell'ambito del programma CEF call 2016 e 2017.

23. Debiti tributari e previdenziali

I debiti tributari e previdenziali ammontano a complessivi 34.005 migliaia di euro e sono così formati:

	al 31.12.2023	al 31.12.2022	Variazione
Debiti tributari	13.924	28.610	(14.686)
Debiti verso istituti di previdenza	20.081	22.692	(2.611)
Totale	34.005	51.302	(17.297)

(migliaia di euro)

I **Debiti tributari** registrano un decremento di 14.686 migliaia di euro per il minor debito di imposta IRES ed IRAP che ammonta a complessivi 5,6 milioni di euro rispetto ai 15,9 milioni di euro del 31 dicembre 2022 per i maggiori acconti versati nel corso dell'esercizio e per le minori ritenute IRPEF che nell'esercizio a confronto risultavano maggiori per il pagamento del recupero inflattivo commisurato al periodo di *vacatio* contrattuale riconosciuto al personale dipendente nel mese di dicembre 2022.

I **Debiti verso istituti di previdenza** ammontano a 20.081 migliaia di euro in decremento di 2.611 migliaia di euro, rispetto al dato del 31 dicembre 2022, quale effetto netto tra i maggiori contributi maturati sugli accantonamenti del costo del personale e sulle ferie maturate e non godute, per complessivi 8.170 migliaia di euro (7.482 migliaia di euro al 31 dicembre 2022), per il debito verso l'INPS inerente i contributi da isopensione riferito a due dirigenti cessati a fine anno da pagare all'Istituto di previdenza sociale in un'unica soluzione, effetti compensati dai minori contributi emersi a fine anno rispetto all'esercizio precedente in cui risultavano maggiore per la retribuzione erogata nel mese di dicembre come precedentemente rappresentato.

Informazioni sulle voci di Conto Economico

24. Ricavi da contratti con i clienti

I ricavi da contratti con i clienti, rappresentati dai ricavi da attività operativa e dalla componente rettificativa balance, ammontano complessivamente a 934.002 migliaia di euro in incremento di 53.846 migliaia di euro, rispetto all'esercizio precedente, per la ripresa delle attività del settore del trasporto aereo ritornato ai livelli precedenti l'emergenza sanitaria ed attestandosi in termini di unità di servizio di rotta in +5,7% rispetto al 2019. Su tali ricavi, incidono positivamente anche i ricavi da mercato non regolamentato che ammontano a 14.243 migliaia di euro, in incremento del 2,9%, rispetto al 2022.

Le tabelle di seguito riportate mostrano il dettaglio delle singole voci che compongono i ricavi da contratti con i clienti oltre alla disaggregazione degli stessi per natura e tipo di attività in conformità a quanto richiesto dal principio IFRS 15.

	2023	2022	Variazioni	%
Ricavi di rotta	694.951	648.162	46.789	7,2%
Ricavi di terminale	240.981	220.469	20.512	9,3%
Esenzioni di rotta e di terminale	11.917	12.501	(584)	-4,7%
Ricavi da mercato non regolamentato	14.243	13.841	402	2,9%
Totale Ricavi da attività operativa	962.092	894.973	67.119	7,5%
Balance	(28.090)	(14.817)	(13.273)	90%
Totale ricavi da contratti con i clienti	934.002	880.156	53.846	6,1%

(migliaia di euro)

Ricavi di rotta

I **Ricavi di rotta** commerciali ammontano a 694.951 migliaia di euro e registrano un incremento di 46.789 migliaia di euro rispetto al dato del 2022 per effetto delle maggiori unità di servizio sviluppate nell'esercizio che si attestano a +11,2% (+66,9% 2022 su 2021), incremento legato alla ripresa del traffico aereo gestito in presenza di una riduzione della tariffa applicata nel 2023 del 4,2% rispetto alla applicata nel 2022 (euro 72,28 nel 2023 vs euro 75,42 nel 2022) riduzione che si attesta a -15,8%, se si considera la sola tariffa al netto dei balance.

Considerando i ricavi di rotta anche con la componente dei voli esenti, che registrano un decremento del 4,3%, rispetto all'esercizio 2022, sia per le minori unità di servizio sviluppate nell'esercizio pari a -0,5% che per la minore tariffa applicata e alla componente rettificativa per Balance, i ricavi di rotta si attestano complessivamente a 685.331 migliaia di euro, in incremento di 40.316 migliaia di euro, come di seguito rappresentato:

	2023	2022	Variazioni	%
Ricavi di rotta	694.951	648.162	46.789	7,2%
Esenzioni di rotta	9.347	9.767	(420)	-4,3%
<i>Subtotale ricavi</i>	<i>704.298</i>	<i>657.929</i>	<i>46.369</i>	<i>7,0%</i>
Balance dell'anno di rotta	62.665	(25.182)	87.847	n.a.
Attualizzazione balance dell'anno	(2.373)	330	(2.703)	n.a.
Variazione balance	(2.082)	3.254	(5.336)	n.a.
Utilizzo balance di rotta n-2	(77.177)	8.684	(85.861)	n.a.
<i>Subtotale balance</i>	<i>(18.967)</i>	<i>(12.914)</i>	<i>(6.053)</i>	<i>n.a.</i>
Totale ricavi di rotta con balance	685.331	645.015	40.316	6,3%

(migliaia di euro)

Il balance dell'anno di rotta incide per positivi 62.665 migliaia di euro e registra una variazione positiva di 87.847 migliaia di euro, rispetto all'esercizio precedente, in cui incideva il balance per rischio traffico in restituzione ai vettori per negativi 49.980 migliaia di euro. Nell'esercizio 2023 non è emerso un balance per rischio traffico avendo conseguito a consuntivo unità di servizio pari a +1,54% rispetto al dato pianificato nel piano di performance, quindi, entro il range del 2% che non comporta restituzione ai vettori. Nell'esercizio in esame incide il balance legato all'incremento inflattivo, emerso già a decorrere dal terzo trimestre del 2022, determinato sulla base del dato pubblicato da Eurostat a gennaio 2024 (+5,9%), maggiore rispetto al dato previsionale riportato nel piano di performance pari a 1,15%, per un valore complessivo di 53,9 milioni di euro (29,9 milioni di euro al 2022), il bonus *capacity* avendo determinato un valore di 0,01 minuti di ritardo per volo assistito associate a cause imputabili solo ad ENAV rispetto al target fissato in 0,04. Inoltre, sono stati iscritti in conformità al Regolamento UE 2019/317, i balance positivi legati al recupero dei maggiori tassi di interesse emersi a consuntivo rispetto a quanto pianificato nel piano di performance per 12,3 milioni di euro, di cui la parte riferita al 2022 e 2021 è stata iscritta nell'ambito della voce variazioni balance. Tali effetti positivi sono stati in parte compensati dall'iscrizione del balance *depreciation* e dei finanziamenti UE in restituzione ai vettori, in conformità alla normativa tariffaria, per complessivi 12,8 milioni di euro.

La voce variazione balance, pari a negativi 2.082 migliaia di euro, accoglie sia i balance legati al recupero dei maggiori tassi di interesse emersi a consuntivo, rispetto al dato pianificato, riferiti agli esercizi 2021 e 2022 e lo storno del bonus balance *capacity* iscritto nell'esercizio precedente e non riconosciuto dalla Commissione Europea per una serie di eccezioni sulla sua determinazione.

I balance iscritti nell'esercizio sono stati attualizzati in un arco temporale coerente con i Regolamenti UE ossia nei due anni successivi alla rilevazione, mentre la voce utilizzo balance di rotta n-2 è riferita ai balance inseriti in tariffa 2023 e riguardanti sia la prima quota dei balance iscritti nel biennio 2020-2021 recuperabile in quote costanti in 5 anni, che i balance negativi con rigiro nell'esercizio per un valore complessivo pari a negativi 77,2 milioni di euro.

Ricavi di terminale

I Ricavi di terminale commerciali ammontano a 240.981 migliaia di euro in incremento del 9,3%, rispetto all'esercizio precedente, per l'andamento positivo delle unità di servizio sviluppate sui singoli aeroporti distinti per zone di tariffazione che complessivamente si attesta a +11,1% (+63,5% 2022 su 2021), e recuperando, rispetto ai dati del 2019, il +98,2% in termini di unità di servizio con la terza fascia di tariffazione che si attesta invece su un totale recupero chiudendo a +3,2%.

In particolare, la *prima zona di tariffazione*, rappresentata dall'aeroporto di Roma Fiumicino, ha registrato un incremento nel traffico aereo assistito rispetto al 2022, espresso in unità di servizio, pari al +29,9% (+100,1% 2022 su 2021) con risultati particolarmente positivi per il traffico aereo internazionale. La tariffa applicata nel 2023 ha registrato un lieve incremento pari allo 0,52% attestandosi a euro 183,56 rispetto a euro 182,61 del 2022.

La *seconda zona di tariffazione*, rappresentata dagli aeroporti di Milano Malpensa, Milano Linate, Venezia Tessera e Bergamo Orio al Serio, registra un incremento nel traffico aereo assistito, espresso in unità di servizio, del +10,2% rispetto al 2022 (+61,5% 2022 su 2021), con un andamento positivo del traffico aereo internazionale sebbene sia sul dato del traffico nazionale che recupera i valori emersi nel 2019 (+5,4% di unità di servizio). La tariffa del 2023 è pari a euro 214,16 in lieve decremento rispetto alla tariffa applicata nel 2022 (euro 214,89).

La *terza zona di tariffazione*, che comprende n. 40 aeroporti a medio e basso traffico, registra un aumento nel traffico aereo assistito, espresso in unità di servizio, del +4,7% rispetto al 2022 (+54,5% 2022 su 2021) riferito principalmente al traffico aereo internazionale e in recupero sul 2019 nel traffico aereo nazionale che si attesta a +7,5%. La tariffa del 2023 si attesta a euro 334,08 in leggera riduzione rispetto alla tariffa applicata nel 2022 che ammontava a euro 334,24.

Considerando i ricavi di terminale congiuntamente ai ricavi per voli esenti, in riduzione di 164 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, e la componente rettificativa per Balance, i ricavi di terminale si attestano complessivamente a 234.428 migliaia di euro, in crescita di 13.128 migliaia di euro, rispetto al 2022, come di seguito rappresentato:

	2023	2022	Variazioni	%
Ricavi di terminale	240.981	220.469	20.512	9,3%
Esenzioni di terminale	2.570	2.734	(164)	-6,0%
<i>Subtotale</i>	<i>243.551</i>	<i>223.203</i>	<i>20.348</i>	<i>9,1%</i>
Balance dell'anno di terminale	15.032	(4.984)	20.016	n.a.
Attualizzazione balance dell'anno	(555)	(922)	367	-39,8%
Variazione balance	(350)	0	(350)	n.a.
Utilizzo balance di terminale n-2	(23.250)	4.003	(27.253)	n.a.
<i>Subtotale</i>	<i>(9.123)</i>	<i>(1.903)</i>	<i>(7.220)</i>	<i>n.a.</i>
Totale ricavi di terminale con balance	234.428	221.300	13.128	5,9%

(migliaia di euro)

Il balance dell'anno di terminale incide positivamente per 15.032 migliaia di euro e segue le stesse regole di determinazione previste per la tariffa di rotta relativamente alla prima e seconda fascia di tariffazione mentre la terza fascia di tariffazione viene rilevata secondo la regola del cost recovery. Nella determinazione dei balance dell'anno incidono, per la prima e seconda fascia di tariffazione, il balance inflazione per complessivi 8,6 milioni di euro, il balance per rischio traffico della prima fascia di tariffazione pari a 1,1 milioni di euro, avendo generato a consuntivo unità di servizio inferiori del -6,47% rispetto al dato previsionale, il balance positivo della terza fascia di tariffazione per 4,7 milioni di euro e i balance positivi legati al recupero dei maggiori tassi di interesse emersi nell'attuale periodo regolatorio, rispetto a quanto pianificato nel piano di performance, per complessivi 2,9 milioni di euro e il bonus capacity per la prima e seconda zona di tariffazione per complessivi 0,9 milioni di euro. Tali effetti positivi sono stati in parte compensati dall'iscrizione del balance per rischio traffico in restituzione ai vettori della seconda zona di tariffazione, avendo realizzato a

consuntivo unità di servizio maggiori rispetto a quanto pianificato nel piano di performance (+5,43%) e il balance *depreciation* in restituzione ai vettori per complessivi 3,5 milioni di euro.

La voce variazione balance, pari a negativi 350 migliaia di euro, accoglie sia i balance legati al recupero dei maggiori tassi di interesse emersi a consuntivo, rispetto al dato pianificato, riferiti agli esercizi 2021 e 2022 e lo storno del bonus balance capacity per la prima e seconda zona di tariffazione iscritti nell'esercizio precedente e non riconosciuto dalla Commissione Europea.

I balance iscritti nell'esercizio sono stati attualizzati in un arco temporale coerente con i Regolamenti UE, mentre la voce utilizzo balance di terminale n-2 è riferita ai balance inseriti in tariffa 2023 e riguardanti sia la prima quota dei balance iscritti nel biennio 2020-2021 recuperabile in quote costanti in 5 anni per la prima e seconda zona di tariffazione e in 7 anni per la terza, che i balance negativi con rigiro nell'esercizio per un valore complessivo pari a negativi 23,2 milioni di euro.

I Ricavi da mercato non regolamentato si attestano a 14.243 migliaia di euro e registrano un incremento di 402 migliaia di euro, rispetto all'esercizio precedente, principalmente per i ricavi legati al contratto con l'Arabia Saudita per la ristrutturazione dello spazio aereo, alla continuazione delle attività in favore della Qatar Civil Aviation Authority per servizi connessi al *Performance of air navigation support services* e per i controlli degli impianti di radioassistenza installati presso gli aeroporti in Croazia e in Qatar.

Si riporta di seguito l'evidenza della disaggregazione dei ricavi da mercato non regolamentato per tipo di attività.

	2023	2022	Variazioni	%
Ricavi da mercato non regolamentato				
Radiomisure	1.463	1.464	(1)	-0,1%
Consulenza aeronautica	8.668	8.153	515	6,3%
Servizi tecnici e di ingegneria	1.350	1.540	(190)	-12,3%
Formazione	130	183	(53)	-29,0%
Altri ricavi	2.632	2.501	131	5,2%
Totale ricavi da mercato non regolamentato	14.243	13.841	402	2,8%

(migliaia di euro)

25. Altri ricavi e proventi operativi

Gli altri ricavi e proventi operativi si attestano a 56.356 migliaia di euro in incremento del 4%, rispetto all'esercizio precedente, e sono così composti:

	2023	2022	Variazioni	%
Contributi in conto impianti	10.418	8.458	1.960	23,2%
Contributi in conto esercizio	32.264	33.797	(1.533)	-4,5%
Finanziamenti Europei	3.317	2.313	1.004	43,4%
Altri ricavi e proventi	10.357	9.600	757	7,9%
Totale altri ricavi operativi	56.356	54.168	2.188	4,0%

(migliaia di euro)

I contributi in conto impianti recepiscono la quota imputata a conto economico commisurata agli ammortamenti generati dai cespiti a cui i contributi si riferiscono e risultano sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio 2022.

I contributi in conto esercizio pari a complessivi 32.264 migliaia di euro registrano un decremento di 1.533 migliaia di euro principalmente per il contributo derivante dal credito di imposta per energia elettrica e gas che nell'esercizio a confronto incideva per 3,2 milioni di euro rispetto a 1,1 milioni di euro del 2023. La voce in oggetto contiene per 30 milioni di euro il contributo riconosciuto a ENAV, ai sensi dell'art. 11 septies della Legge 248/2005, per compensare i costi sostenuti per garantire la sicurezza dei propri impianti e la sicurezza operativa.

I finanziamenti europei registrano un incremento di 1.004 migliaia di euro per la rendicontazione dei progetti finanziati nell'ambito del Connecting European Facility (CEF).

Gli altri ricavi e proventi si incrementano di 757 migliaia di euro, rispetto al 2022, ed accolgono principalmente i ricavi derivanti dalle attività svolte dal personale ENAV verso le società controllate in conformità ai contratti di servizio intercompany in essere.

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce ricavi per gli esercizi 2023 e 2022 suddivisi per area geografica:

Ricavi	2023	% sui ricavi	2022	% sui ricavi
Italia	980.717	99,0%	924.718	99,0%
UE	1.664	0,2%	2.141	0,2%
Extra UE	7.977	0,8%	7.465	0,8%
Totale ricavi	990.358		934.324	

(migliaia di euro)

26. Costi per beni, per servizi, godimento beni di terzi ed altri costi operativi

I costi per beni, per servizi, godimento beni di terzi ed altri costi operativi ammontano complessivamente a 209.022 migliaia di euro e registrano un incremento netto di 3.647 migliaia di euro, rispetto all'esercizio precedente, come di seguito rappresentato.

	2023	2022	Variazioni	%
Costi per acquisto di beni	3.031	3.401	(370)	-10,9%
Costi per servizi:				
Costi per manutenzioni	96.668	91.179	5.489	6,0%
Costi per contribuzioni eurocontrol	43.217	36.471	6.746	18,5%
Costi per utenze e telecomunicazioni	28.270	37.351	(9.081)	-24,3%
Costi per assicurazioni	3.407	2.802	605	21,6%
Pulizia e vigilanza	4.891	5.101	(210)	-4,1%
Altri costi riguardanti il personale	9.123	8.166	957	11,7%
Prestazioni professionali	7.792	7.448	344	4,6%
Altri costi per servizi	8.270	9.790	(1.520)	-15,5%
Totale costi per servizi	201.638	198.308	3.330	1,7%
Costi per godimento beni di terzi	880	901	(21)	-2,3%
Altri costi operativi	3.473	2.765	708	25,6%
Totale costi	209.022	205.375	3.647	1,8%

(migliaia di euro)

I **Costi per acquisto di beni** accolgono i costi sostenuti per l'acquisto di parti di ricambio relativi ad impianti ed apparati utilizzati per il controllo del traffico aereo e la relativa variazione delle rimanenze che registrano nel 2023 una riduzione per i minori impieghi di parti di ricambio.

I **Costi per servizi** registrano complessivamente un incremento netto di 3.330 migliaia di euro, rispetto all'esercizio precedente, riferito ad un incremento dei costi di manutenzione per nuovi contratti non presenti nel periodo a confronto, per maggiori costi di contribuzione Eurocontrol e l'incremento dei costi per le trasferte del personale dipendente che rispetto all'esercizio precedente ha incrementato gli spostamenti e contiene anche le trasferte del personale per le commesse estere. Incide positivamente la riduzione dei costi per utenze grazie al minor prezzo dell'energia elettrica che beneficia delle misure attuate in tale ambito dalle istituzioni anche a valere sugli oneri di sistema.

27. Costo del personale

Il costo del personale ammonta a 497.426 migliaia di euro e rileva un incremento del 4,8%, rispetto all'esercizio precedente, dovuto sia al maggior traffico aereo assistito che ha inviso sulla parte variabile della retribuzione che al rinnovo della parte economica del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro (CCNL) del Trasporto Aereo che ha avuto decorrenza dal 1° gennaio 2023 e nel 2022 incideva per la quota pari al riconoscimento dell'inflazione per il periodo di vacatio contrattuale 2020-2022.

	2023	2022	Variazioni	%
Salari e stipendi, di cui:				
retribuzione fissa	267.528	265.238	2.290	0,9%
retribuzione variabile	86.722	73.644	13.078	17,8%
Totale salari e stipendi	354.250	338.882	15.368	4,5%
Oneri sociali	113.266	109.441	3.825	3,5%
Trattamento di fine rapporto	22.193	20.443	1.750	8,6%
Altri costi	7.717	5.922	1.795	30,3%
Totale costo del personale	497.426	474.688	22.738	4,8%

(migliaia di euro)

La retribuzione fissa si attesta a 267.528 migliaia di euro, in incremento dello 0,9%, rispetto al dato emerso nel 2022, principalmente per l'aumento dell'organico che si attesta a +84 unità medie e +79 unità effettive chiudendo l'esercizio 2023 con un organico effettivo di 3.385 unità (3.306 unità effettive a fine 2022) e per gli avanzamenti nei livelli di inquadramento contrattuale. Nella retribuzione fissa incide l'incremento retributivo legato al rinnovo della parte economica del CCNL che ha previsto dei nuovi minimi contrattuali a decorrere dal 1° gennaio 2023 e una rivalutazione degli stessi del 2% a decorrere dal mese di settembre 2023, valori che confrontati con l'esercizio 2022 risultano tendenzialmente in linea, in quanto l'esercizio precedente comprendeva l'incremento stipendiale legato al periodo di *vacatio* contrattuale (anni 2019 – 2022).

La retribuzione variabile registra un incremento di 13.078 migliaia di euro principalmente attribuibile alla ripresa delle attività nel settore del trasporto aereo, che si riflette in un maggiore straordinario in linea operativa del personale CTA (Controllore del Traffico Aereo), nell'incremento nel premio di risultato determinato sulla base delle unità di servizio gestite, nel riconoscimento di un importo *una tantum* in conformità al verbale di accordo con le Organizzazioni Sindacali del mese di maggio 2023 che ha introdotto un regime di flessibilità oraria valevole per il 2023 solo per il periodo estivo, un incremento delle trasferte anche di tipo addestrativo.

Gli altri costi del personale si incrementano di 1.795 migliaia di euro, rispetto all'esercizio 2022, per l'incentivo all'esodo riconosciuto al personale in uscita nel corso dell'esercizio che ha interessato un numero uguale di personale ma con profili retributivi maggiori e per l'aumento dell'assicurazione sanitaria del personale il cui costo riflette le attuali condizioni di mercato.

Nelle tabelle seguenti viene riportato l'organico aziendale suddiviso per categoria e per profilo professionale:

	2023	2022	Variazione
Dirigenti	48	46	2
Quadri	354	349	5
Impiegati	2.983	2.911	72
Consistenza finale	3.385	3.306	79
Consistenza media	3.456	3.372	84

	2023	2022	Variazione
Management e Coordinamento	402	395	7
Controllori Traffico Aereo (CTA)	1.704	1.702	2
Flight Information Service Officer (FISO)	420	385	35
Operatori servizio meteo	27	28	(1)
Operatori radiomisure	22	20	2
Amministrativi	473	477	(4)
Tecnici	262	224	38
Personale informatico	75	75	0
Consistenza finale	3.385	3.306	79

28. Costi per lavori interni capitalizzati

I costi per lavori interni capitalizzati ammontano a 10.348 migliaia di euro, in incremento di 1.027 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, e si riferiscono interamente alla capitalizzazione dei costi del personale dipendente per l'attività svolta sui progetti di investimento in corso di esecuzione.

29. Proventi e oneri finanziari

I proventi e oneri finanziari presentano complessivamente un saldo negativo pari a 10.337 migliaia di euro (negativi 165 migliaia di euro nel 2022) rappresentato da proventi finanziari per 13.033 migliaia di euro, oneri finanziari per 22.862 migliaia di euro e una gestione cambi da cui emerge una perdita per 508 migliaia di euro.

I proventi finanziari sono così composti:

	2023	2022	Variazioni	%
Proventi da partecipazione	583	667	(84)	-12,6%
Proventi finanziari da attualizzazione balance e crediti	6.461	7.987	(1.526)	-19,1%
Interessi attivi su crediti finanziari verso controllate	218	253	(35)	-13,8%
Altri interessi attivi	5.771	821	4.950	n.a.
Totale proventi finanziari	13.033	9.728	3.305	34,0%

(migliaia di euro)

I proventi finanziari mostrano un incremento netto di 3.305 migliaia di euro come risultato tra maggiori interessi bancari sulle giacenze di conto corrente ritornati remunerativi dopo i tassi a zero presenti negli esercizi precedenti, il provento finanziario di 2,5 milioni di euro iscritto in relazione alla positiva rinegoziazione e riduzione del *credit spread* relativo alla passività finanziaria di 360 milioni di euro e i minori proventi finanziari da attualizzazione dei balance.

Gli **oneri finanziari** si attestano a 22.862 migliaia di euro in incremento netto di 12.926 migliaia di euro, rispetto all'esercizio precedente, principalmente per i maggiori interessi passivi sui finanziamenti bancari a tasso variabile che ha risentito dell'incremento dei tassi di interesse evidenziatosi a decorrere dal secondo semestre 2022 e dalla diversa composizione dell'indebitamento finanziario che vedeva nell'esercizio precedente la presenza del prestito obbligazionario giunto a scadenza nel mese di agosto 2022 e su cui maturavano interessi in misura fissa. Nell'esercizio incide anche il maggiore *interest cost* associato alla passività per benefici ai dipendenti.

Il dettaglio degli oneri finanziari è riportato nella seguente tabella.

	2023	2022	Variazioni	%
Interessi passivi su finanziamenti bancari	21.469	7.102	14.367	n.a.
Interessi passivi sul prestito obbligazionario	0	2.056	(2.056)	n.a.
Interessi passivi su benefici ai dipendenti	1.347	677	670	99,0%
Interessi passivi su passività per lease	40	25	15	60,0%
Altri interessi passivi	6	76	(70)	-92,1%
Totale oneri finanziari	22.862	9.936	12.926	n.a.

(migliaia di euro)

30. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito ammontano complessivamente a 44.007 migliaia di euro e presentano un incremento di 3.258 migliaia di euro, rispetto all'esercizio precedente, principalmente per la maggiore base dell'imponibile fiscale.

Le imposte dell'esercizio sono composte come da tabella si seguito riportata:

	2023	2022	Variazioni	%
IRES	37.338	33.389	3.949	11,8%
IRAP	8.202	6.356	1.846	29,0%
Totale imposte correnti	45.540	39.745	5.795	14,6%
Imposte anticipate	(1.247)	777	(2.024)	n.a.
Imposte differite	(286)	227	(513)	n.a.
Totale imposte correnti, anticipate e differite	44.007	40.749	3.258	8,0%

(migliaia di euro)

Per i dettagli sulla rilevazione delle imposte anticipate e differite si rinvia a quanto riportato nella nota 10.

Il tax rate per l'imposta IRES dell'esercizio 2023 è risultato pari a 24,7% di poco superiore all'imposta teorica del 24%.

	2023		2022	
	IRES	Incidenza %	IRES	Incidenza %
Utile ante imposte	151.204		133.150	
Imposta teorica	36.289	24,0%	31.956	24,0%
Effetto delle variazioni in aumento/(dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria				
Costi non deducibili	171	0,1%	55	0,0%
Altre	(648)	-0,4%	(541)	-0,4%
Differenze temporanee per fondi tassati	1.526	1,0%	1.920	1,4%
IRES Effettiva	37.338	24,7%	33.389	25,1%

(migliaia di euro)

Il tax rate per l'imposta IRAP dell'esercizio 2023 è risultato pari a 5,4% in misura superiore rispetto all'imposta teorica del 4,78%.

	2023		2022	
	IRAP	Incidenza %	IRAP	Incidenza %
Utile ante imposte	151.204		133.150	
Imposta teorica	7.228	4,78%	6.365	4,78%
Effetto delle variazioni in aumento/(dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria				
Altre	480	0,3%	(16)	0,0%
Oneri e proventi finanziari	494	0,3%	8	0,0%
IRAP Effettiva	8.202	5,4%	6.356	4,77%

(migliaia di euro)

Altre informazioni

31. Parti correlate

Le parti correlate di ENAV, sono state identificate secondo quanto previsto dallo IAS 24 *Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate*, riguardano operazioni effettuate nell'interesse della Società e fanno parte della ordinaria gestione e sono regolate, ove non diversamente indicato, a condizioni di mercato. In data 1° luglio 2021, il Consiglio di Amministrazione di ENAV ha approvato, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, la nuova *Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate* che recepisce l'emendamento al Regolamento Parti Correlate attuato da CONSOB con Delibera 21624 del 10 dicembre 2020 in attuazione della delega contenuta nel novellato art. 2391-bis del Codice Civile. Tale procedura è redatta in conformità al suddetto articolo del Codice Civile e in ottemperanza ai principi dettati dal *Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate* di cui alla delibera CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni.

Nelle tabelle seguenti sono riportati i saldi economici e patrimoniali derivanti dai rapporti di ENAV con entità correlate, inclusi quelli relativi agli amministratori, ai sindaci e ai dirigenti con responsabilità strategiche rispettivamente per gli esercizi 2023 e 2022.

Denominazione	Saldo al 31.12.2023							
	Crediti commerciali e altre attività correnti non	Attività Finanziarie e correnti e non correnti	Debiti finanziari	Debiti commerciali e altre passività correnti	Ricavi e altri ricavi operativi	Costi per beni e servizi e altri costi operativi	Costi godimento beni di terzi	Proventi finanziari
Controllate dirette								
Techno Sky S.r.l.	25.592	0	212	107.057	5.632	74.871	33	0
IDS AirNav S.r.l.	6.633	4.926	0	3.599	2.848	3.068	0	128
Enav Asia Pacific Sdn Bhd	40	0	0	0	199	0	0	0
Enav North Atlantic LLC	0	3.713	0	0	0	0	0	90
D-Flight S.p.A.	1.407	0	0	226	533	111	0	0
Correlate esterne								
MEF	11.917	0	0	59.253	11.917	0	0	0
MIT	41.467	0	0	0	34.115	0	0	0
Gruppo Enel	0	0	0	1.380	0	4.050	0	0
Gruppo Leonardo	0	0	0	8.203	207	664	0	0
Gruppo CDP	0	0	0	212	116	734	0	0
Altre correlate esterne	0	0	0	378	106	1.207	24	0
Saldo di Bilancio	393.781	8.639	525.597	415.021	1.018.448	208.142	880	13.033
inc.% parti correlate	22,1%	100,0%	0,0%	43,4%	5,5%	40,7%	6,5%	1,7%

(migliaia di euro)

Denominazione	Saldo al 31.12.2022								
	Crediti commerciali e altre attività correnti	Attività finanziarie e non correnti	Disponibilità liquide	Debiti finanziari	Debiti commerciali e altre passività correnti	Ricavi e altri ricavi operativi	Costi per beni e servizi e altri costi operativi	Costi godimento o beni di terzi	Proventi finanziari
Controllate dirette									
Techno Sky S.r.l.	26.897	0	0	387	99.562	5.465	72.662	33	0
IDS AirNav S.r.l.	4.322	6.558	0	0	3.170	2.708	3.071	0	163
Enav Asia Pacific Sdn Bhd	123	0	0	0	0	241	0	0	0
Enav North Atlantic LLC	0	3.756	0	0	0	0	0	0	90
D-Flight S.p.A.	1.418	0	0	0	301	532	200	0	0
Correlate esterne									
MEF	12.506	0	0	0	56.151	12.501	0	0	0
MIT	50.252	0	0	0	0	33.070	0	0	0
Gruppo Enel	0	0	0	0	840	0	1.167	0	0
Gruppo Leonardo	195	0	0	0	5.296	156	507	0	0
Gruppo CDP	62	0	0	0	94	62	291	0	0
Altre correlate esterne	0	0	0	0	9	40	135	24	0
Saldo di Bilancio	381.931	10.482	246.692	598.200	347.633	934.323	204.473	901	9.728
inc.% parti correlate	25,1%	98,4%	0,0%	0,1%	47,6%	5,9%	38,2%	6,3%	2,6%

(migliaia di euro)

La natura dei principali rapporti sopra riportati con entità correlate interne, rappresentate dalle Società controllate da ENAV, e entità correlate esterne, quali il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) e le entità sottoposte al controllo del MEF, è di seguito rappresentata oltre che dettagliatamente descritta nel commento delle singole voci di bilancio nella nota illustrativa:

- i rapporti con la società controllata Techno Sky riguardano essenzialmente l'erogazione da parte di quest'ultima dei servizi connessi alla manutenzione degli apparati di assistenza al volo, manutenzione degli impianti AVL, nonché tutte le attività di manutenzione per le infrastrutture civili non legate a funzioni operative. Nell'ambito della voce ricavi sono iscritti i servizi intercompany erogati centralmente da ENAV;
- i rapporti con la società IDS AirNav riguardano sia delle attività che la controllata eroga nei confronti di ENAV che dei servizi centralizzati svolti da ENAV ai sensi del contratto di servizio intercompany formalizzato tra le parti oltre al finanziamento erogato dalla controllante;
- i rapporti con la società controllata Enav Asia Pacific riguardano principalmente il riaddebito dei costi per il personale distaccato oltre al riaddebito di attività svolte dal personale ENAV per la controllata regolamentate da un contratto di servizio;
- i rapporti con Enav North Atlantic si riferiscono al contratto di finanziamento erogato nel 2017 per consentire alla controllata di assolvere alle scadenze associate all'investimento in Aireon. Tale finanziamento, pari a 3,5 milioni di dollari, ha scadenza il 31 dicembre 2024 e prevede un tasso di interesse pari al 2%;
- i rapporti con la società D-Flight riguardano i servizi intercompany erogati centralmente da ENAV oltre ai compensi del Consiglio di Amministrazione riversati alla controllante;
- i rapporti con il MEF si riferiscono principalmente a rapporti di credito e ricavo per il rimborso delle tariffe relative ai servizi erogati da ENAV in regime di esenzione e che sono posti a carico del MEF in conformità

a normative europee e italiane, oltre a posizioni di debito per gli importi incassati da ENAV e relative alle quote di competenza dell'Aeronautica Militare Italiana per le tariffe di rotta. Tale debito, a valle dell'approvazione del Bilancio di Esercizio di ENAV, viene posto in compensazione con la posizione creditizia;

- i rapporti con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, si riferiscono a rapporti di credito e ricavo derivanti sia da un contributo in conto esercizio finalizzato a compensare i costi sostenuti da ENAV per garantire la sicurezza dei propri impianti e la sicurezza operativa ai sensi di quanto previsto dall'art. 11 septies della Legge 248/2005 e da crediti per contributi in conto impianti PON Reti e Mobilità sulla base di convenzioni stipulate tra le parti e a valle della registrazione delle stesse da parte della Corte dei Conti. Tali contributi vengono imputati a conto economico per un importo commisurato all'ammortamento degli investimenti a cui si riferiscono i contributi;
- i rapporti con il Gruppo Leonardo si riferiscono essenzialmente alle attività legate agli investimenti di ENAV, alle manutenzioni e all'acquisto di parti di ricambio per gli impianti e apparati per il controllo del traffico aereo;
- i rapporti con il Gruppo Enel si riferiscono ad accordi di fornitura dell'energia elettrica per taluni siti;
- i rapporti con il Gruppo Cassa Depositi e Prestiti (CDP) si riferiscono alle attività afferenti il Gruppo Fincantieri, in particolare con la società IDS Ingegneria dei Sistemi S.p.A. con cui ENAV intrattiene rapporti;
- i rapporti con le altre correlate contengono posizioni residuali.

Per Dirigenti con Responsabilità Strategiche (DIRS) si intendono l'Amministratore Delegato di ENAV e quattro dirigenti con posizioni di rilievo nell'ambito della Società, nominati dal Consiglio di Amministrazione, su parere dell'Amministratore Delegato individuati nelle figure del *Chief Financial Officer*, del *Chief HR and Corporate Services Officer*, del *Chief Operating Officer* e del *Chief Technology Officer*.

Di seguito vengono riportate le competenze, al lordo degli oneri e contributi previdenziali e assistenziali relativi ai dirigenti con responsabilità strategiche di ENAV:

	2023	2022
Competenze con pagamento a breve/medio termine	2.212	2.186
Altri benefici a lungo termine	0	0
Pagamenti basati su azioni	921	1.057
Totale	3.133	3.243

(migliaia di euro)

Relativamente ai compensi del Collegio Sindacale riferiti all'esercizio 2023, si segnala che gli stessi ammontano a 95 migliaia di euro in linea con quanto rilevato nell'esercizio precedente, in conformità alla delibera assembleare del 3 giugno 2022 che ha nominato i componenti del Collegio Sindacale per il triennio 2022-2024.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla Relazione sulla Remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123 ter del TUF. ENAV in applicazione al CCNL aderisce al Fondo Prevaer il quale è il Fondo Pensione Nazionale Complementare per il personale non dirigente del Trasporto Aereo e dei settori affini. Gli organi sociali del Fondo, come riportato all'art. 14 dello Statuto del Fondo Prevaer, sono formati dall'Assemblea dei soci

delegati, dal Consiglio di Amministrazione, dal Presidente e vice Presidente e dal Collegio dei Sindaci; la rappresentanza dei soci è fondata sul criterio della partecipazione paritetica tra la rappresentanza dei lavoratori e quella delle imprese aderenti. Il Consiglio di Amministrazione del Fondo delibera, tra l'altro, sui criteri generali per la ripartizione del rischio in materia di investimenti e partecipazioni nonché sulle politiche di investimento, sulla scelta dei soggetti gestori e sull'individuazione della banca depositaria.

32. Piano di incentivazione azionaria di lungo termine

In data 21 maggio 2020, l'Assemblea degli Azionisti di ENAV, ha approvato il "Piano di incentivazione azionaria di lungo termine" per il periodo 2020-2022 ed in sede di Consiglio di Amministrazione tenutosi il 22 dicembre 2020 è stato approvato il Regolamento attuativo, successivamente modificato con delibera del 18 febbraio 2021 e del 16 febbraio 2022, ed è stato dato avvio al primo ciclo di vesting 2020-2022. Il Consiglio di Amministrazione, tenutosi l'11 novembre 2021 ha dato avvio al secondo ciclo di vesting 2021-2023 e con delibera del Consiglio di Amministrazione del 18 ottobre 2022 è stato dato avvio al terzo ciclo di vesting 2022-2024 e aggiornato il relativo Regolamento.

Con l'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2023 è stato approvato il nuovo Piano di Performance share 2023-2025 ed in sede di Consiglio di Amministrazione tenutosi il 18 luglio 2023 è stato dato avvio al primo ciclo di vesting 2023-2025.

Il Piano è articolato in tre cicli, ciascuno di durata triennale e prevede l'assegnazione gratuita, a favore dei beneficiari individuati, di diritti a ricevere un numero variabile di azioni ordinarie di ENAV S.p.A. in funzione del raggiungimento di specifici obiettivi di performance distinti per ciascun ciclo. Tali obiettivi sono stati identificati nel *Total Shareholder Return* relativo (TSR), nell'*EBIT cumulato*, nel *Free Cash Flow cumulato* e un indicatore ESG.

Il Piano prevede per tutti i beneficiari un periodo di maturazione triennale (c.d. periodo di *vesting*) che intercorre tra l'attribuzione ed il perfezionamento della titolarità del diritto a ricevere il premio azionario da parte dei beneficiari. Il piano di incentivazione prevede altresì un vincolo di indisponibilità (periodo di *lock-up*) diverso a seconda dei Piani di Performance Share interessati, ossia per il piano riferito al periodo 2020-2022 è stato definito un vincolo di indisponibilità sul 30% delle azioni assegnate ai beneficiari, ovvero l'Amministratore Delegato, i Dirigenti con Responsabilità Strategiche e gli Altri manager identificati, vincolo innalzato al 50% delle azioni assegnate nel Piano di Performance Share 2023-2025, mentre in ambedue i piani il vincolo persiste per un periodo di due anni dal termine del periodo di vesting.

Gli obiettivi di performance sono composti dai seguenti indicatori:

- una componente *market based* (con un peso del 40% dei diritti attribuiti) legata alla misurazione della performance di ENAV in termini di TSR relativamente al Peer Group già individuato dalla Società;
- una componente *non-market based* (con un peso complessivamente pari al 60% dei diritti attribuiti) legata al raggiungimento degli obiettivi di *Free Cash Flow* ed *EBIT* cumulati rispetto ai target di piano.

Con riferimento alla valutazione del piano di incentivazione azionaria di lungo termine ai sensi del principio IFRS 2, per la componente *market based* è stato utilizzato il criterio di calcolo con il *Metodo Monte Carlo* che, sulla base di opportune ipotesi, ha consentito di definire un consistente numero di scenari alternativi nell'arco temporale considerato. Diversamente, la componente *non-market based* non è rilevante ai fini della stima del *fair value* al momento dell'assegnazione, ma viene aggiornato in ogni *reporting date* per tenere conto delle aspettative relative al numero di diritti che potranno maturare in base all'andamento dell'*EBIT* e del *Free Cash Flow* rispetto ai target di Piano.

Al 31 dicembre 2023, il fair value complessivo del secondo e terzo ciclo di incentivazione azionaria del Piano di Performance Share 2020-2022 ed il primo ciclo di vesting del Piano di Performance Share 2023-2025 è stato pari a 0,9 milioni di euro e tiene conto del congruaggio riferito al primo ciclo di vesting (2020-2022) del piano di performance 2020-2022 oggetto di consuntivazione e assegnazione nel 2023. Si riportano di seguito i dettagli per ogni singolo ciclo di vesting.

Primo ciclo di vesting 2020–2022

Il primo ciclo di vesting del periodo 2020-2022 si è concluso con l’approvazione della Relazione Finanziaria Annuale 2022 e in conformità al Regolamento si è proceduto all’attribuzione di n. 236.915 azioni ai 9 beneficiari del piano sulla base della consuntivazione dei dati stessi per un controvalore pari a 0,9 milioni di euro.

Secondo ciclo di vesting 2021–2023

Il secondo ciclo di vesting del periodo 2021-2023 ha previsto 11 beneficiari e ipotizzato il raggiungimento dell’obiettivo target con un numero di azioni pari a 305.522 ed un fair value complessivo di 0,9 milioni di euro. Il costo rilevato per l’esercizio 2023 è stato di 0,2 milioni di euro e la riserva di patrimonio netto ammonta complessivamente a 0,9 milioni di euro.

Terzo ciclo di vesting 2022–2024

Il terzo ciclo di vesting del periodo 2022-2024 ha previsto inizialmente 12 beneficiari e ipotizzato il raggiungimento dell’obiettivo target con un numero di azioni pari a 341.783 ed un fair value complessivo di 1 milione di euro. Nel corso del 2023 si è proceduto ad una nuova valutazione del piano a seguito di alcune perdite di diritti che ha determinato un fair value complessivo nell’arco del triennio di piano di 0,7 milioni di euro. Il costo rilevato per l’esercizio 2023 è stato di 0,3 milioni di euro e la riserva di patrimonio netto ammonta complessivamente a 0,6 milioni di euro.

Primo ciclo di vesting 2023–2025 del Piano di incentivazione azionaria 2023-2025

Il primo ciclo di vesting del periodo 2023-2025 ha previsto 12 beneficiari e ipotizzato il raggiungimento dell’obiettivo target con un numero di azioni pari a 341.036 ed un fair value complessivo di 1 milione di euro. Il costo rilevato per l’esercizio 2023 è stato di 0,3 milioni di euro per pari importo rilevato nella riserva di patrimonio netto.

33. Contratti derivati

Nel corso del mese di aprile 2019, ENAV ha stipulato cinque contratti derivati, di cui l’ultimo è stato esercitato nel mese di gennaio 2023, determinando la conclusione dell’operazione. La finalità dei contratti derivati era di coprire l’esposizione ad una variazione sfavorevole del tasso di cambio Euro/Usd derivante dal contratto di *Data Services Agreement* siglato da ENAV con Aireon LLC per l’acquisizione dei dati di sorveglianza satellitare. Tale contratto ha previsto il pagamento in dollari di *service fees* su base annua fino al 2023. Il rischio cambio è stato gestito attraverso acquisti a termine di valuta (*forward*) il cui nozionale residuo si è azzerato nel mese di gennaio 2023.

34. Attività e passività distinte per scadenza

	Entro l'esercizio successivo	Dal 2° al 5° esercizio	Oltre il 5° esercizio	Totale
Attività finanziarie non correnti	5.441	3.198	0	8.639
Attività per imposte anticipate	0	16.686	0	16.686
Crediti tributari non correnti	0	13	0	13
Crediti commerciali non correnti	0	515.643	11.198	526.841
Totale	5.441	535.540	11.198	552.179
Passività finanziarie	20.525	435.699	69.373	525.597
Passività per imposte differite	0	2.971	0	2.971
Altre passività non correnti	0	27.502	112.802	140.304
Debiti commerciali non correnti	0	18.699	0	18.699
Totale	20.525	484.871	182.175	687.571

(migliaia di euro)

I crediti commerciali non correnti oltre il 5° esercizio si riferiscono alla quota dei balance che verranno imputati in tariffa dal 2025 e per gli esercizi successivi.

Le passività finanziarie oltre il 5° esercizio si riferiscono a finanziamenti bancari. Si rimanda a tal fine a quanto riportato nella nota seguente n. 37.

Le altre passività non correnti con scadenza oltre il 5° esercizio si riferiscono alla quota dei contributi in conto impianti commisurata agli ammortamenti dei progetti di investimento a cui si riferiscono.

35. Garanzie e impegni

Le garanzie si riferiscono a fidejussioni prestate a terzi per 1.307 migliaia di euro (5.667 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) e registrano un decremento di 4.360 migliaia di euro derivante principalmente da svincoli di fidejussioni rilasciate negli esercizi precedenti per partecipazioni a gare internazionali, quali ad esempio quella a favore della Qatar Civil Aviation Authority (2.932 migliaia di euro) a valere sul contratto di Air Traffic Control Services Provision Support e dalle fidejussioni rilasciate a favore della Libyan Civil Aviation Authority nell'interesse della controllata Techno Sky.

36. Obblighi di trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche

La Legge 4 agosto 2017 n. 124 (legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto all'art. 1, commi 125 e 126, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. Le disposizioni, da ultimo modificate con Decreto-Legge del 30 aprile 2019 n. 34, prevedono, tra l'altro, l'obbligo di pubblicare nelle note integrative del Bilancio di Esercizio e del Bilancio Consolidato, ove presente, gli importi e le informazioni relativi a sovvenzioni, contributi o aiuti, in denaro o in natura, ricevute dalle pubbliche amministrazioni e le erogazioni effettuate.

In coerenza con le circolari di Assonime n. 5 del 22 febbraio 2019 e n. 32 del 23 dicembre 2019, il criterio seguito nell'informativa di seguito riportata, ha riguardato le erogazioni di importo superiore a 10 migliaia di euro, effettuate dal medesimo soggetto erogante nel corso del 2023, anche tramite una pluralità di transazioni economiche e secondo il criterio della *cassa*.

Di seguito le informazioni relativamente alle erogazioni pubbliche incassate nell'esercizio 2023 da ENAV:

Soggetto erogante	Data Incasso	Importo	Causale
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	18/12/2023	30.000	Contributo in conto esercizio finalizzato a compensare i costi sostenuti da ENAV per garantire la sicurezza dei propri impianti e la sicurezza operativa ai sensi di quanto previsto dall'art. 11 septies della Legge 248/05
Totale Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti		30.000	
Totale complessivo		30.000	

(migliaia di euro)

37. Gestione dei rischi finanziari

La Società, nello svolgimento della propria attività di *business*, è esposta a diversi rischi finanziari quali rischi di mercato (rischio cambio e rischio tasso di interesse), il rischio di credito ed il rischio di liquidità. La gestione di tali rischi si basa sul presidio di specifici Comitati interni, composti dal top management della Società, cui è affidato il ruolo di indirizzo strategico e di supervisione della gestione dei rischi e su Policy che definiscono i ruoli e le responsabilità per i processi di gestione, la struttura dei limiti, il modello delle relazioni e gli strumenti di copertura e di mitigazione.

Rischio di credito

ENAV è esposta al rischio di credito che si sostanzia nel rischio che una o più controparti commerciali possano divenire incapaci di soddisfare del tutto o in parte le proprie obbligazioni di pagamento. Tale rischio si manifesta principalmente in relazione ai crediti commerciali correnti relativi alle attività operative, e in particolare in connessione sia ai crediti derivanti dalle attività sul mercato non regolamentato che ai servizi di Rotta e i servizi di Terminale, che rappresentano la maggiore esposizione in bilancio. Tali somme si riferiscono essenzialmente ai crediti maturati nei confronti di Eurocontrol. In tale contesto, la misurazione del rischio di credito nei confronti di Eurocontrol è direttamente correlata ai profili di rischio associati al settore delle compagnie aeree. Nello specifico, Eurocontrol non assume alcun rischio di credito a fronte dell'eventuale insolvenza dei vettori e salda le proprie passività verso ENAV solo a seguito dell'avvenuto incasso delle rispettive somme dalle compagnie aeree. Eurocontrol invece si attiva direttamente per il recupero degli stessi, avviando anche le relative azioni giudiziali ove necessario, per i crediti di rotta ed in collaborazione con ENAV per il recupero dei crediti di terminale.

A fronte del rischio di inadempienza da parte dei debitori della Società è iscritto in bilancio un apposito fondo svalutazione (Expected Credit Loss) determinato in conformità al principio IFRS 9 ed oggetto di specifico aggiornamento nel corso dell'esercizio e basato sul deterioramento del merito creditizio di un paniere di società rappresentative del settore del trasporto aereo.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che ENAV, pur essendo solvibile, possa trovarsi nelle condizioni di non poter far fronte tempestivamente agli impegni associati alle proprie passività finanziarie, previsti o imprevisti, per difficoltà nel reperire risorse finanziarie, o che sia in grado di farlo solo a condizioni economiche sfavorevoli a causa di fattori legati alla percezione della propria rischioosità da parte del mercato,

o di situazioni di crisi sistemica quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, *credit crunch* e crisi del debito sovrano, ovvero risultati inadempiente agli impegni (*covenant*) assunti in alcuni contratti di finanziamento.

Al 31 dicembre 2023 ENAV ha disponibilità liquide per 207,9 milioni di euro e dispone di linee di credito a breve termine non utilizzate per un ammontare totale di 190 milioni di euro. Si tratta di: i) linee di credito *uncommitted*, soggette a revoca, per 40 milioni di euro, che non prevedono il rispetto di *covenant* né altri impegni contrattuali, di cui 25 milioni di euro nella forma di anticipi finanziari utilizzabili senza alcun vincolo di destinazione e 15 milioni di euro per anticipi export; ii) linee di credito *committed*, per un importo complessivo di 150 milioni di euro con scadenza a marzo 2026.

Nel lungo periodo, il rischio di liquidità è mitigato attraverso una strategia di gestione dell'indebitamento che prevede una struttura diversificata delle fonti di finanziamento, in termini sia di natura degli affidamenti sia di controparti, cui ricorrere per la copertura dei propri fabbisogni finanziari ed un profilo di *maturity* del debito equilibrato.

Nel rispetto degli indirizzi generali fissati dal vertice e dalla Policy approvata dal Consiglio di Amministrazione, la struttura Finance, definisce la struttura finanziaria di breve e di medio lungo periodo e la gestione dei relativi flussi finanziari. Le scelte sono principalmente orientate a: i) garantire risorse finanziarie disponibili adeguate per gli impegni operativi di breve termine previsti, sistematicamente monitorati attraverso l'attività di pianificazione di tesoreria; ii) mantenere un *liquidity buffer* prudenziale sufficiente a far fronte ad eventuali impegni inattesi; iii) garantire un livello minimo della riserva di liquidità per assicurare l'integrale copertura del debito di breve termine e la copertura del debito a medio-lungo termine scadente in un orizzonte temporale di 24 mesi, anche nel caso di restrizioni all'accesso al credito; iv) assicurare un adeguato livello di elasticità per i programmi di sviluppo a medio lungo termine della società, relativi ai contratti di investimento per la modernizzazione tecnologica ed infrastrutturale degli impianti di assistenza al volo.

L'esposizione finanziaria lorda di ENAV, alla data del 31 dicembre 2023, è pari a 525,1 milioni di euro ed è rappresentata dall'indebitamento nei confronti del sistema bancario per finanziamenti a medio e lungo termine di cui 18,9 milioni di euro esigibili entro i dodici mesi.

Nella tabella seguente viene riportata la scadenza dei finanziamenti bancari a medio lungo termine esposti al valore nominale, senza considerare gli effetti del costo ammortizzato:

Finanziatore	Tipologia	Debito residuo al	<1 anno	da 1 a 2 anni	da 3 a 5 anni	> 5 anni
		31.12.2023				
BEI - Banca Europea per gli Inv.ti	M/L termine a 15 anni	54.335	8.718	8.850	27.366	9.401
BEI - Banca Europea per gli Inv.ti	M/L termine a 15 anni	48.000	5.333	5.333	16.000	21.333
BEI - Banca Europea per gli Inv.ti	M/L termine a 16 anni	62.759	4.828	4.828	14.483	38.621
Term loan pool di banche	M termine 3 anni	360.000	0	0	360.000	0
Totale		525.094	18.879	19.011	417.849	69.355

(migliaia di euro)

I contratti di finanziamento di cui sopra prevedono impegni generali e *covenant* per la società di contenuto anche negativo, che, per quanto in linea con la prassi di mercato per contratti di finanziamento di importo e natura assimilabili, potrebbero limitarne l'operatività. In particolare, tali contratti prevedono alcune ipotesi di rimborso anticipato al verificarsi di determinati eventi di inadempimento (*Events of default*) al ricorrere dei quali la società potrebbe essere obbligata a rimborsare integralmente e immediatamente i relativi finanziamenti.

In particolare, si evidenzia quanto segue:

- i contratti di finanziamento sottoscritti tra ENAV e la *European Investment Bank* (BEI) rispettivamente per un importo pari a 180 milioni di euro nel 2014 e di 70 milioni di euro nel 2016 con il fine di finanziare i programmi di investimento connessi al 4-flight ed altri progetti, finanziamenti integralmente utilizzati al 31 dicembre 2023, e prevedono il seguente piano di rimborso: i) per la *tranche* di 100 milioni di euro, rate semestrali posticipate a partire da dicembre 2018 e scadenza dicembre 2029 e con interessi a tasso fisso pari a 1,515%; ii) per la *tranche* di 80 milioni di euro, rate semestrali posticipate a partire da giugno 2018 e scadenza dicembre 2032 con interessi a tasso fisso pari a 1,01%; iii) per la *tranche* da 70 milioni di euro, rate semestrali posticipate a partire da agosto 2022 e scadenza agosto 2036 e con interessi a tasso fisso pari a 0,638%. Ad ottobre 2023 è stato sottoscritto tra la società e la *European Investment Bank* (BEI) un nuovo contratto di finanziamento per un importo pari a 160 milioni di euro con lo scopo di finanziare alcuni progetti di investimento che attengono all'implementazione di sistemi di controllo remoto delle torri per gli aeroporti minori e all'ammodernamento e digitalizzazione di una serie di infrastrutture e sistemi da realizzarsi nel periodo 2023-2028. Al 31 dicembre 2023 il finanziamento non è stato ancora utilizzato ed il periodo di disponibilità è pari a 3 anni.

Tali contratti inoltre prevedono:

- una clausola di *negative pledge*, ossia un impegno a carico della società a non costituire né permettere che sussistano gravami su alcuno dei propri beni, ove per gravame si intende qualsiasi accordo o operazione relativa a beni, crediti o denaro realizzato/a come strumento per ottenere credito o per finanziare l'acquisizione di un bene;
- una clausola di *cross-default* che prevede la facoltà della BEI di chiedere il rimborso anticipato del finanziamento nel caso in cui la società o qualsiasi altra società del Gruppo non adempia ad obbligazioni ai sensi di qualsiasi operazione di finanziamento o altra operazione finanziaria, diversa da quella oggetto di tale contratto di finanziamento;
- una clausola di *change of control*, che prevede la facoltà della BEI di chiedere il rimborso anticipato del finanziamento nel caso in cui qualsiasi soggetto o gruppo di soggetti agendo di concerto ottenga il controllo di ENAV o la Repubblica Italiana cessi di detenere il controllo dell'Emittente.

I primi due finanziamenti prevedono, altresì, il rispetto di taluni *covenant* finanziari, verificati su base annuale e semestrale e calcolati sui dati consolidati del Gruppo: i) il rapporto tra indebitamento finanziario lordo e l'EBITDA inferiore a 3 volte; ii) il rapporto tra EBITDA e gli oneri finanziari non inferiore a 6 volte. In relazione al primo dei due *covenant*, nel mese di giugno 2021, è stato sottoscritto con la BEI un emendamento contrattuale che, per il periodo intercorrente tra il 30 giugno 2021 ed il 31 dicembre 2024, prevede la sua sostituzione con il rapporto tra indebitamento finanziario netto ed EBITDA inferiore a 4 volte. A decorrere dal 30 giugno 2025, tornerà ad applicarsi il *covenant* originariamente previsto nel contratto. Tale variazione contrattuale non ha comportato oneri aggiuntivi per la società. Per quanto attiene l'ultimo finanziamento sottoscritto nel 2023, i *covenant* previsti sono i) il rapporto tra indebitamento finanziario lordo e l'EBITDA inferiore a 4 volte e ii) il rapporto tra EBITDA e gli oneri finanziari non inferiore a 6 volte;

- il contratto di finanziamento in pool tra ENAV e le banche BNL BNP Paribas, Intesa Sanpaolo ed UniCredit, sottoscritto a marzo 2023 ed emendato in data 20 settembre 2023 con modifiche non sostanziali, per un importo complessivo di 360 milioni di euro, della durata di tre anni e rimborso integrale a scadenza, prevede un tasso variabile indicizzato al tasso Euribor 3 mesi e con l'introduzione di meccanismi di *price*

adjustment legati a parametri in materia di sostenibilità. Tale contratto di finanziamento richiede il rispetto del *covenant* finanziario dato dal rapporto tra indebitamento finanziario netto e l'EBITDA inferiore a 4 volte, verificato su base annuale e semestrale e calcolato sui dati consolidati del Gruppo. Nel contratto di finanziamento sono inoltre incluse, secondo le prassi di mercato, clausole di *negative pledge*, *pari passu*, *cross-default* e *change of control*.

Con riferimento anche agli esercizi pregressi, ENAV ha sempre rispettato i *covenant* previsti da ciascun finanziamento. Alla data del 31 dicembre 2023 sulla base delle grandezze economico patrimoniali espresse nel bilancio consolidato, si ritengono rispettati i *covenant* previsti dai contratti di finanziamento esistenti.

Rischio di tasso di interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie della società sul livello degli oneri finanziari netti. Il verificarsi di tali circostanze potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di ENAV.

Al 31 dicembre 2023 l'indebitamento finanziario lordo è espresso per circa il 31% a tassi fissi e per il restante a tassi variabili. Per i finanziamenti a tasso variabile, come noto il contesto macroeconomico di riferimento ha fatto registrare un rialzo generalizzato dei tassi di mercato con un impatto a livello di oneri finanziari nel corso del 2023. L'attuale esposizione debitoria a tasso variabile ha una durata residua poco superiore a due anni. Nonostante il *tenor* ridotto dei finanziamenti in argomento e l'attuale contesto macro-economico che, per quanto noto, lascia intravedere prospettive di riduzione dei tassi di interesse, sussiste il rischio che variazioni in aumento dei tassi di interesse possano influire negativamente sul livello degli oneri finanziari netti rilevati a Conto Economico e sul valore dei *cash flows* futuri. Assumendo una ulteriore variazione di +/- 25bps dei tassi di interesse, l'effetto sul conto economico sarebbe stato pari a maggiori/minori oneri finanziari per circa 1,1 milioni di euro che, al netto dell'effetto fiscale, avrebbe influito sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto per circa +/- 0,8 milioni di euro.

Al fine di limitare i potenziali effetti avversi delle fluttuazioni dei tassi, la società adotta politiche finalizzate al contenimento nel tempo del costo della provvista limitando la volatilità dei risultati. ENAV persegue tale obiettivo attraverso una sistematica attività di negoziazione con gli istituti di credito, scelti tra banche di primario *standing*, al fine di ottimizzare il costo medio del debito, nonché mediante la diversificazione strategica delle passività finanziarie per tipologia contrattuale, durata e condizioni di tasso (tasso variabile/tasso fisso). Per quanto attiene al finanziamento sottoscritto con la BEI ma non ancora utilizzato (*loan commitment*), l'esposizione al rischio tasso di interesse è mitigata anche dalla facoltà per la società di poter optare - per ciascuna *tranche* di utilizzo - per un tasso fisso o variabile. Nell'esercizio 2023, il costo medio dell'indebitamento bancario è stato pari a circa l'3,83% (1,47% nell'esercizio precedente).

Allo stato attuale ENAV non detiene strumenti finanziari valutati in bilancio al *fair value* ed in quanto tali esposti a variazioni avverse a seguito di mutamenti nel livello di mercato dei tassi di interesse.

Ad oggi non sono stati utilizzati strumenti finanziari derivati per la gestione del rischio tasso di interesse.

Rischio di cambio

L'esposizione al rischio di variazioni sfavorevoli nel livello corrente dei tassi di cambio deriva dall'operatività della società in valute diverse dall'euro e può determinare impatti negativi sui risultati economici e sul valore delle grandezze patrimoniali denominate in divisa estera. Nonostante ENAV operi principalmente sul mercato italiano, l'esposizione al rischio di cambio deriva essenzialmente dagli investimenti in divisa estera,

il dollaro statunitense, in relazione all'acquisto della quota di partecipazione pari al 10,35% nel capitale sociale della società di diritto statunitense Aireon e dai contratti sottoscritti per l'erogazione dei servizi sul mercato non regolamentato denominati in valuta estera. Al fine di gestire l'esposizione al rischio di cambio, ENAV ha elaborato una *Policy*, le cui linee di indirizzo consentono l'utilizzo di differenti tipologie di strumenti, in particolare *swap* e *forward*, nonché opzioni su valute. Nell'ambito di tali politiche non sono tuttavia consentite attività con intento speculativo.

In particolare, nel mese di aprile 2019, sono state perfezionate 5 operazioni di acquisto a termine di valuta (dollari contro euro) a copertura del rischio cambio del contratto *Data Services Agreement* sottoscritto con Aireon. L'acquisto complessivo di 4,5 milioni di dollari è stato effettuato con una vendita complessiva di 3,8 milioni di euro e cambi a termine (EUR/USD) negoziati per ciascuna scadenza e conclusi a gennaio 2023. Per quanto attiene ai contratti sul mercato non regolamentato, al momento l'esposizione in divisa è sostanzialmente polverizzata non esponendo a significativi rischi di cambio. Alla data di chiusura del bilancio la società non ha in essere alcuna esposizione in strumenti finanziari derivati.

Rischi legati al Climate Change

Tutti gli eventuali impatti diretti per la società legati agli effetti del *climate change* si traducono nel lungo termine in potenziali interruzioni/degradati nella fornitura dei servizi per danni alle infrastrutture o agli asset tecnologici e riduzione del flusso di traffico anche a causa della riduzione della capacità aeroportuale e, quindi, in potenziali mancati ricavi e/o aumenti dei costi operativi oltre ad eventuali perdite di valore.

Gli impatti dei fenomeni determinati dai cambiamenti climatici sugli stakeholder del traffico aereo sono stati identificati e studiati negli anni a livello internazionale. In particolare, il documento di Eurocontrol "*Climate change risks for European aviation*" identifica cinque principali tipologie di fenomeni meteorologici che potranno potenzialmente avere impatto sul mondo aeronautico: 1) precipitazioni, intendendo per tali pioggia, neve e grandine che a livello intenso possono richiedere maggiori distanze di separazione tra gli aeromobili e comportando quindi un impatto diretto sulla capacità aeroportuale. Inoltre, le infrastrutture aeroportuali, così come anche le apparecchiature elettroniche, possono essere esposte al rischio di inondazioni; 2) temperatura, il cui innalzamento può causare impatti sulle infrastrutture, con conseguente aggravio dei relativi costi energetici; 3) innalzamento del livello del mare ed esondazione di fiumi con un rischio concentrato sugli aeroporti ubicati nella fascia costiera; 4) vento, intendendo per tale cambiamenti in direzione ed intensità, che in ambito aeroportuale possono comportare impatti sulla sicurezza della condotta del volo. Ciò potrebbe comportare la necessità di modificare le procedure di volo e riprogettare lo spazio aereo; 5) eventi estremi quali temporali ed uragani che potrebbero avere impatti sul ritardo dei voli.

ENAV ha condotto uno studio specialistico per valutare dettagliatamente gli effetti del cambiamento climatico nell'erogazione dei servizi della società sul territorio nazionale ed in particolare negli aeroporti. Lo studio è stato realizzato al fine di valutare gli impatti del *climate change* su due distinti orizzonti temporali (2030 e 2050) e due diversi scenari climatici utilizzati dall'IPCC (*Intergovernmental Panel on Climate Change*). Il primo scenario (SSP8.5), il più pessimistico, assume, entro il 2100, concentrazioni atmosferiche di CO₂ triplicate o quadruplicate (840 / 1120 ppm) rispetto ai livelli preindustriali (280 ppm). Questo scenario è definito ad alta intensità energetica con un consumo totale che continua a crescere nel corso del secolo raggiungendo ben oltre 3 volte i livelli attuali.

Lo studio ha determinato quanto segue: (i) per le precipitazioni estreme è prevista nel lungo termine una progressiva intensificazione del fenomeno che dovrebbe interessare un numero crescente di aeroporti nel

tempo, particolarmente gli aeroporti di Roma Fiumicino, Milano Malpensa, Bolzano e Bari, partendo da una baseline (previsione a 5 anni) che vede gli aeroporti di Genova, Ronchi dei Legionari e Milano Malpensa quelli mediamente più impattati; (ii) per la temperatura si prevede un aumento di 1/1,5° nel medio periodo e di 2/2,5° nel lungo periodo, fenomeni che riguarderanno prevalentemente gli aeroporti di Lampedusa, Catania Fontanarossa, Roma Ciampino, Roma Urbe, Roma Fiumicino e Napoli che già nella baseline (5 anni) presentano le maggiori temperature massime, cui si aggiunge Bologna nel lungo termine (2050) che presenterà anche un aumento del numero di giorni con temperatura massima oltre i 43° C. L'innalzamento delle temperature può causare l'incremento dei costi energetici. Per quanto riguarda invece gli impatti sugli impianti tecnologici e quelli più propriamente aeronautici (impatti sulle prestazioni dei motori e sull'aerodinamica degli aeromobili, con potenziale impatto sulle procedure di volo e sull'impronta del rumore nelle aree che circondano gli aeroporti) i rischi si considerano accettabili e gestiti nel contesto delle tecnologie e delle procedure già oggi disponibili; per l'innalzamento del livello dei mari, si mantiene pressoché invariato il rischio di alluvione delle infrastrutture situate in zone costiere che riguarderebbe soprattutto le sedi aeroportuali di Cagliari e siti correlati, Venezia e Genova e i siti remoti VOR/DME di Chioggia e Radar di Ravenna; per il vento non sembrano sussistere criticità essendo le previsioni degli scenari orientati verso una diminuzione dell'intensità media dello stesso (conseguentemente la componente del vento al traverso dovrebbe proporzionalmente diminuire).

Gli esiti delle analisi condotte costituiscono le basi per il monitoraggio nel tempo dei fenomeni oggetto di studio, prevedendo un aggiornamento sistematico con periodicità pluriennale delle analisi di scenario necessarie alla valutazione degli impatti operativi e finanziari dei rischi climatici.

Nel 2030 non si individuano criticità in termini di ampliamenti territoriali di tali fenomeni rispetto allo scenario attuale.

Nel lungo periodo, la capacità della società di garantire il perseguimento dei propri obiettivi di business, in primis garantendo la continuità della fornitura dei propri servizi, è sicuramente interdipendente dalla resilienza agli effetti del *climate change* dell'intero sistema del trasporto aereo. In particolare, il sistema aeroportuale prevede una complessa interazione tra vari attori (società di gestione aeroportuali, vettori, società di gestione dei trasporti di terra e delle infrastrutture stradali, utilities, ecc.), pertanto le mitigazioni a lungo termine potranno in alcuni casi necessitare di un approccio coordinato e condiviso tra tutti gli attori coinvolti, al fine di ridurre l'impatto complessivo sulle attività di business del settore.

Sulla base di quanto sopra evidenziato, ENAV ha considerato gli effetti derivanti dal cambiamento climatico nel proprio piano industriale e non si prevedono impatti significativi economici e sui flussi di cassa attesi.

Contesto macro - economico

L'azione offensiva avviata dal Governo Russo nei confronti della nazione Ucraina ha creato dei cambiamenti nel contesto degli equilibri geopolitici e inevitabili ripercussioni sul quadro macroeconomico mondiale. Per effetto del regime sanzionatorio conseguentemente adottato dagli Stati dell'Unione Europea, nei confronti di persone fisiche e giuridiche russe, la società si è subito attivata al fine di esaminare tale regime sanzionatorio, tra cui la restrizione ai mercati finanziari e dei capitali dell'Unione Europea, la chiusura dello spazio aereo ai vettori riconducibili alla Federazione Russa, le restrizioni all'esportazione di beni, servizi e tecnologie, onde verificarne gli impatti sul proprio business e adottare ogni opportuna iniziativa finalizzata a garantire il pieno rispetto di tale regime sanzionatorio.

Nel corso del 2023, ENAV non ha registrato impatti operativi, commerciali o economico-finanziari direttamente correlati al conflitto russo-ucraino. Ogni posizione aperta con clienti appartenenti alla Federazione Russa è stata oggetto di svalutazione già nel corso dell'esercizio 2022 e non sono presenti ulteriori rapporti in essere con soggetti interessati dal regime sanzionatorio.

I prezzi dell'energia hanno visto il raggiungimento del picco nel quarto trimestre 2022 con successivo ritorno, dal secondo trimestre 2023, a valori in linea con gli andamenti storici.

A livello globale si registrano però nuove criticità negli scambi commerciali internazionali a causa dei ripetuti attacchi alle navi da carico (prevalentemente di proprietà, bandiera o gestite da Israele) effettuati dai ribelli Huthi nel Canale di Suez. Tali attacchi, avviati in risposta al nuovo conflitto nella Striscia di Gaza scoppiato a seguito dell'attacco terroristico di Hamas del 7 ottobre 2023 nel sud di Israele, hanno determinato a livello generale conseguenze significative in termini di i) deviazione delle rotte di navigazione percorrendo rotte più lunghe ii) conseguenti aumenti dei costi di trasporto e dei premi assicurativi e iii) ritardi nei tempi di consegna dovuti alle maggiori percorrenze.

La società allo stato attuale non ha registrato criticità nella catena di fornitura con impatti negativi in termini di *business continuity*. Inoltre, ENAV detiene un'adeguata giacenza dei materiali necessari per i sistemi operativi a supporto del proprio business, tali da contenere eventuali ritardi nella catena di fornitura. La società continua a monitorare gli impatti sul proprio business e ad adottare ogni opportuna iniziativa finalizzata a garantire il pieno rispetto del regime sanzionatorio adottato dagli Stati dell'Unione Europea e ad identificare puntualmente possibili conseguenze sul proprio business attuale e prospettico in considerazione del protrarsi di uno scenario critico e in continua evoluzione.

Con riferimento a quanto illustrato, ENAV non presenta impatti significativi sui principali indicatori alternativi di performance e non si prevedono impatti sui flussi di cassa attesi come rappresentato nel piano industriale approvato.

Rischi per contenziosi

Il contenzioso in materia tributaria, amministrativa, civile e di lavoro viene seguito dalle competenti funzioni di ENAV che hanno fornito, per la redazione del presente Bilancio, un quadro completo ed esaustivo dei diversi procedimenti civili, amministrativi e giuslavoristici. A fronte del contenzioso, ENAV ha effettuato una valutazione puntuale del rischio di soccombenza da cui è emersa la necessità di costituire, prudenzialmente, degli specifici fondi per quei contenziosi il cui esito negativo è stato ritenuto probabile e per il quale si è ragionevolmente potuto procedere alla sua quantificazione. Per quei giudizi il cui esito negativo è stato ritenuto soltanto possibile, non si è proceduto a specifici stanziamenti in accordo con le norme in materia di formazione del bilancio.

Allo stato attuale non si ritiene che dalla definizione dei contenziosi in essere possano emergere oneri significativi a carico di ENAV oltre a quanto già a tale titolo stanziato nei fondi per accantonamenti al 31 dicembre 2023.

Contenzioso civile ed amministrativo

Il contenzioso civile ed amministrativo è riferibile, *inter alia*: i) alle azioni intraprese con riferimento ai giudizi in corso nei confronti di fornitori, società di gestione aeroportuale e vettori aerei insolventi o in fallimento o in altre procedure concorsuali, verso i quali sono sorte controversie per crediti che non è stato possibile recuperare sul piano stragiudiziale ed alcuni dei quali sono stati oggetto di svalutazione; ii) alle controversie

riferibili alla resistenza a pretese giudiziali di fornitori o appaltatori e società cessionarie di crediti che ENAV ritiene infondate, ovvero al recupero dei maggiori costi e/o danni che la società abbia sostenuto per inadempienze di fornitori/appaltatori; iii) a controversie aventi ad oggetto la rivendica dei beni di proprietà di ENAV, la richiesta di danni per mancato godimento dei beni trasferiti nel patrimonio della Società, ovvero la richiesta di pagamento di migliorie apportate sui beni; iv) a giudizi relativi a richiesta danni da sinistri aeronautici, il cui rischio di soccombenza è peraltro assunto normalmente dalla compagnia assicurativa della società; v) a giudizi relativi all'impugnativa di provvedimenti inerenti alla celebrazione di procedure di evidenza pubblica e l'aggiudicazione di gare; vi) a giudizi relativi all'accesso agli atti amministrativi inerenti procedure di gara; vii) a giudizi relativi all'impugnativa in materia di rumore aeroportuale.

Procedimenti penali

Risulta definito in secondo grado il procedimento penale instaurato a seguito della denuncia querela sporta dalla società in relazione a illecita sottrazione di beni e materiali di ENAV in deposito presso magazzino di terzi. Nell'ambito del procedimento in questione la Società si è costituita parte civile nei confronti di amministratore di fatto della società di deposito per il reato di cui all'art. 646 Codice Penale ed, in primo grado, il Tribunale con sentenza del 16 febbraio 2015 ha dichiarato l'imputato colpevole tra l'altro del reato di cui all'art. 646 del Codice Penale e lo ha condannato, riconoscendo la continuazione con altri capi di imputazione allo stesso contestati, alla pena finale pari ad anni 6 e mesi 6 di reclusione ed Euro 3.000 di multa. Il Tribunale ha, altresì, disposto una provvisoria immediatamente esecutiva, pari a 1 milione di euro, in favore della società, rinviando ad altra sede per la liquidazione del maggior danno subito da ENAV. Con riferimento ad uno solo dei capi di imputazione è stata emessa sentenza di non doversi procedere in ragione dell'intervenuta remissione della querela e relativa accettazione della stessa. Infine, in relazione ai residui capi di imputazione, l'imputato è stato assolto con la formula che "il fatto non sussiste". Il giudizio d'appello, successivamente incardinato, si è definito con sentenza di condanna dell'imputato e conferma delle statuizioni di primo grado per le parti civili. Risulta inoltre definito con condanna degli imputati il procedimento che attiene al proseguo delle indagini, già a suo tempo avviate dalla Procura della Repubblica di Roma, finalizzate ad accertare a quali soggetti sia stata ceduta la merce depositata presso i magazzini di terzi rispetto alla cui sottrazione, come sopra detto, ENAV ha in passato sporto denuncia-querela. Nell'ambito del predetto procedimento incardinato per molteplici reati contro il patrimonio, nonché per associazione a delinquere, nei confronti di diversi imputati, tra cui anche l'amministratore di fatto della società di deposito, la Società si è costituita parte civile all'udienza preliminare all'esito della quale è stato disposto il rinvio a giudizio di tutti gli imputati. Il Tribunale, a definizione del giudizio, ha condannato gli imputati al risarcimento danni, in favore della Società, da liquidarsi in separata sede. A seguito dell'interposto gravame avverso la sentenza del Tribunale, risulta essere stata fissata la prima udienza di comparizione innanzi alla Corte di Appello.

In esito ad ordine di esibizione documentale del giudice ordinario in data 24 novembre 2016, la Società ha prodotto documentazione inerente taluni contratti riferiti alla società controllata Enav North Atlantic; per quanto consta, pende in proposito procedimento in fase di indagine presso la Procura della Repubblica di Roma, in merito al quale non risultano indagati né è stata formalizzata alcuna contestazione.

In esito ad ordine di esibizione documentale, in data 13 giugno 2018, ENAV ha prodotto documentazione inerente selezione di personale avente rapporto di parentela con ex Amministratore Unico della Società per

l'assunzione al ruolo di controllore del traffico aereo, procedimento che, per quanto consta, pende in fase di indagini preliminari innanzi alla Procura della Repubblica di Roma.

38. Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio

Non sono avvenuti eventi di rilievo successivamente al 31 dicembre 2023.

39. Proposta all'Assemblea degli Azionisti di ENAV S.p.A.

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione Vi propone di:

- approvare il Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2023 di ENAV S.p.A. che chiude con un utile di esercizio di euro 107.197.485,64;
- destinare l'utile di esercizio per il 5% pari a euro 5.359.874,28 a riserva legale, come indicato dall'art. 2430 comma 1 del Codice Civile e per euro 101.837.611,36 a titolo di dividendo in favore degli Azionisti;
- prelevare dalla riserva disponibile "Utili portati a nuovo" un importo pari a euro 22.617.868,27 al fine di distribuire, unitamente alla destinazione a dividendo del risultato di esercizio, un dividendo complessivo pari a euro 124.455.479,63 corrispondenti a un dividendo di euro 0,23 per ogni azione che risulterà in circolazione alla data di stacco della cedola, escluse le azioni proprie in portafoglio a quella data;
- porre in pagamento l'indicato dividendo dell'esercizio di euro 0,23 per azione il 29 maggio 2024, con stacco della cedola fissato il 27 maggio 2024 e *record date* il 28 maggio 2024.

Roma, 20 marzo 2024

Il Consiglio di Amministrazione

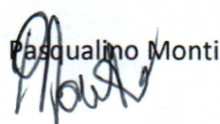
**Attestazione dell'Amministratore Delegato
e del Dirigente Preposto
sul Bilancio di Esercizio**

Attestazione del Bilancio di esercizio di ENAV S.p.A. al 31 dicembre 2023 ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D.lgs. 58/1998 e dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB 14 maggio 1999 n. 11971

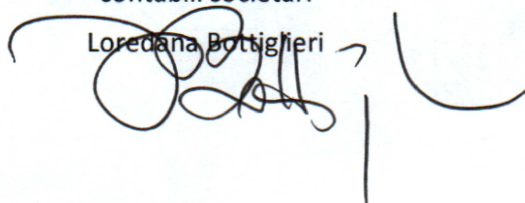
1. I sottoscritti Pasqualino Monti, in qualità di Amministratore Delegato, e Loredana Bottiglieri, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di ENAV S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58:
 - l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio 2023.
2. Al riguardo, si rappresenta che:
 - la valutazione circa l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023 è stata effettuata sulla base delle norme e metodologie definite da ENAV S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, che rappresenta un *framework* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale;
 - dalla valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il Bilancio di esercizio di ENAV S.p.A. al 31 dicembre 2023:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Roma, 20 marzo 2024

L'Amministratore Delegato

Pasqualino Monti


Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti
contabili societari

Loredana Bottiglieri


Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI
(ai sensi dell'art. 2429, comma 2 c.c. e dell'art. 153 T.U.F.)

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 (l'"Esercizio 2023"), il Collegio Sindacale di ENAV S.p.A. ("ENAV" o "Società") ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile, del D.Lgs. n. 39/2010 e del D.Lgs. n. 58/1998 ("Testo Unico della Finanza" o "TUF").

L'attività di vigilanza prevista dalla legge è stata altresì condotta secondo le indicazioni fornite da Consob, le previsioni del Codice di Corporate Governance delle società quotate (il "Codice"), cui la Società ha aderito, e delle Norme di comportamento fornite dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Con riferimento alle previsioni di cui al D.Lgs. n. 39/2010, ed in particolare all'art. 19, il Collegio Sindacale ha svolto anche la funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile ("CCIRC").

Nomina e attività del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale in carica all'atto della redazione della presente relazione è stato nominato dall'Assemblea tenutasi il 3 giugno 2022 e resterà in carica sino all'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2024. Nel corso della riunione del 19 febbraio 2024, il Collegio Sindacale ha svolto l'annuale processo di autovalutazione verificando, con esito positivo, il possesso da parte di tutti i componenti dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, comma 3, del TUF e dal Codice. Il Collegio ha poi constatato in capo ai propri componenti l'insussistenza di ipotesi di ineleggibilità o decadenza degli stessi ai sensi degli artt. 2399 c.c. e 148, comma 3, TUF e delle previsioni del Codice ed ha verificato in capo agli stessi il rispetto del limite al cumulo degli incarichi previsto dall'art. 144-terdecies del Regolamento adottato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 ("Regolamento Emittenti"), secondo quanto previsto altresì dallo Statuto Sociale e dal Regolamento interno dello stesso Collegio. In occasione dell'autovalutazione, il Collegio Sindacale ha altresì verificato l'adeguatezza della propria composizione. Gli esiti di tale processo di autovalutazione sono stati comunicati al Consiglio di Amministrazione il quale, in occasione della seduta del 20 febbraio 2024, ha preso atto della verifica al riguardo effettuata dall'Organo di controllo. Di tale processo viene riferito all'interno della Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari relativa all'Esercizio 2023.

Le attività del Collegio Sindacale nel corso dell'Esercizio 2023 si sono svolte mediante periodiche riunioni, regolarmente verbalizzate, secondo specifica pianificazione adottata a norma del proprio Regolamento.

Alle riunioni del Collegio Sindacale è sempre invitato a partecipare il Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo sulla Società ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L. n. 259/1958, il quale partecipa personalmente ovvero a mezzo di suo delegato.

Il Collegio Sindacale ha partecipato attivamente a tutti gli incontri organizzati dalla Società nell'ambito del programma di *induction* proposto agli Organi sociali ed alle sessioni strategiche organizzate dal Vertice con il contributo del *management* aziendale, in adempimento alle raccomandazioni del Codice, al fine di accrescere le competenze e le conoscenze dei settori di *business* in cui opera la Società.

Nel prosieguo si illustra il lavoro svolto dal Collegio Sindacale nei diversi ambiti in cui è esercitata l'attività di vigilanza.

L'osservanza della legge e dello statuto

La *governance* della Società risponde alla normativa ed ai regolamenti applicabili agli emittenti quotati, oltre che al Codice, e tiene conto della migliore prassi. Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni di legge e di statuto, nonché sulle ulteriori norme rilevanti, innanzitutto con la partecipazione, e la conseguente acquisizione dei relativi flussi informativi, all'Assemblea degli Azionisti, ai Consigli di Amministrazione, alle riunioni del Comitato Remunerazioni e Nomine, del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate e del Comitato Sostenibilità. Nell'ambito dell'attività di propria competenza, il Collegio ha altresì incontrato l'Organismo di Vigilanza, l'Amministratore Delegato, incaricato dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e gestione dei rischi ("SCIGR"), il responsabile dell'Internal Audit, il Chief Financial Officer ("CFO") e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ("Dirigente Preposto"), la società incaricata della revisione legale EY S.p.A. ("EY"), i dirigenti responsabili di varie strutture aziendali, gli Organi di controllo delle società controllate italiane.

In particolare, nel corso dell'Esercizio 2023 il Collegio Sindacale si è riunito 12 volte e ha partecipato a 16 riunioni del Consiglio di Amministrazione. Inoltre, quasi sempre collegialmente ovvero quanto meno nella persona del Presidente e/o di altri Sindaci, il Collegio Sindacale ha preso parte a 9 riunioni del Comitato Remunerazioni e Nomine, a 15 riunioni del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate e a 6 riunioni del Comitato Sostenibilità.

Con riguardo alla vigilanza in materia di responsabilità amministrativa della Società ai sensi del D.Lgs. 231/2001, l'Organismo di Vigilanza ha fornito costantemente al Collegio Sindacale le informazioni inerenti alle tematiche di propria competenza, sia tramite incontri periodici, sia attraverso la partecipazione del Responsabile della struttura Internal Audit alle riunioni del Collegio, nel corso dei quali il Collegio ha, tra l'altro, esaminato la Relazione sulle attività svolte per l'anno 2022 e l'aggiornamento del Piano di Audit per l'anno 2023, nonché la Proposta di Piano di evoluzione strategica 2024-2026 della struttura di Internal Audit e la Proposta di Piano di Audit 2024-2026, tutti infine sottoposti anche al Consiglio di Amministrazione. In tali incontri non sono emersi rischi o violazioni rilevanti non fronteggiati da azioni correttive. A tale conclusione si è inoltre pervenuti in seguito ai periodici incontri e al conseguente scambio informativo con l'Amministratore Delegato, incaricato dell'istituzione e del mantenimento del SCIGR.

Sulla base dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale, è possibile affermare che la Società ha osservato gli obblighi in materia di informazioni regolamentate, ivi incluse le previsioni in materia di informazioni privilegiate.

Nel complesso, i flussi informativi interni ed esterni descritti e quelli risultanti dal continuo scambio di informazioni e documentazione, per come emerge anche dai verbali relativi alle riunioni del Collegio, appaiono idonei a comprovare la conformità della struttura organizzativa, delle procedure interne, degli atti sociali e delle deliberazioni degli organi sociali alle norme di legge, alle disposizioni statutarie e ai regolamenti applicabili, nonché al Codice. Pertanto, non risulta da segnalare alcuna violazione circa l'osservanza della legge, dello Statuto e dei regolamenti, né osservazioni degne di nota. Nessuno dei Sindaci ha avuto interesse, per conto proprio o di terzi, in una determinata operazione durante l'esercizio, nonché nelle relative condotte poste in essere.

Il rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale ha acquisito tutte le informazioni strumentali allo svolgimento dei propri compiti di controllo e di vigilanza mediante: *i)* la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, del Comitato Remunerazioni e Nomine e del Comitato Sostenibilità, *ii)* gli incontri avuti con i vertici della Società e con i responsabili delle strutture aziendali, *iii)* gli incontri avuti con la società incaricata della revisione legale dei conti e con l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, *iv)* gli incontri e scambi informativi avuti con gli organi di controllo e di governo delle società controllate, nonché *v)* l'analisi delle informazioni provenienti dalle strutture.

Sulla base delle informazioni acquisite, le scelte gestionali appaiono ispirate al principio di corretta informazione e di ragionevolezza e gli Amministratori hanno agito con consapevolezza riguardo al livello di rischio ed agli effetti delle operazioni compiute.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale ha ricevuto dall'Amministratore Delegato e dal CFO, con cadenza trimestrale, informative sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione. In occasione di sessioni *ad hoc* e delle diverse sedute consiliari sono stati approfonditi, tra l'altro, l'avanzamento del Piano industriale, l'andamento dello scenario economico-finanziario del Gruppo e il *budget* annuale. Come emerge dalla relazione finanziaria, nel corso dell'Esercizio 2023 non sono state poste in essere operazioni qualificabili come di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale.

Le azioni deliberate e attuate rispettano i principi di corretta amministrazione e non sono manifestamente imprudenti, azzardate o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale, né sono state poste in essere operazioni atipiche, inusuali, svolte con terzi, con società del Gruppo o con parti correlate o – come anche già riferito – in conflitto di interessi.

La governance e l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e del sistema di controllo interno

La Società mostra una *governance* strutturata, in linea con il Codice e con le previsioni regolamentari di Consob, nonché con le migliori prassi di mercato. Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea tenutasi il 28 aprile 2023 e che resterà in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, risulta oggi composto da nove consiglieri, nelle

persone di Alessandra Bruni (Presidente), Pasqualino Monti, Carla Alessi, Stefano Arcifa, Rozemaria Bala, Franca Brusco, Carlo Paris, Antonio Santi e Giorgio Toschi.

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito le deleghe al dott. Pasqualino Monti, nominandolo anche amministratore incaricato del SCIGR. Il Consiglio, riservando a sé – tra l'altro – la competenza in ordine all'approvazione degli indirizzi, delle strategie aziendali della Società, delle direttive di indirizzo strategico nei confronti delle società controllate, del *budget* annuale, dei piani strategici e industriali pluriennali nonché delle operazioni di significativa rilevanza strategica della Società e, ove applicabile, delle società da questa controllate, ha conferito all'Amministratore Delegato Pasqualino Monti tutti i poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione della Società, compresa la legale rappresentanza, entro i limiti previsti nella delibera di attribuzione ed esclusi soltanto quelli riservati dalla legge, dallo Statuto ovvero dalla citata delibera al Consiglio oppure al suo Presidente.

Al Presidente, cui compete il coordinamento della Segreteria del Consiglio di Amministrazione, e per essa delle attività dei Comitati endoconsiliari, sono fra l'altro attribuiti i poteri di coordinamento delle attività di *internal auditing* e di cura, in coordinamento con l'Amministratore Delegato, delle relazioni istituzionali nazionali ed internazionali e delle attività di comunicazione della Società e dei rapporti con i mezzi di informazione, nazionali ed esteri.

Le deleghe attribuite risultano effettivamente esercitate e vi è corrispondenza tra la struttura decisionale adottata formalmente dalla Società e quella sussistente in concreto, anche con riguardo alle linee di dipendenza gerarchica, al processo aziendale di formazione e attuazione delle decisioni, a quello di informativa finanziaria, nonché alla definizione e alla concreta operatività dei diversi livelli di controllo.

Per quanto di competenza, non si sono riscontrate criticità in merito alla composizione, dimensione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, con particolare riguardo ai requisiti previsti per gli Amministratori indipendenti, alla determinazione delle remunerazioni, nonché alla completezza dell'informativa, alle competenze e alle responsabilità connesse a ciascuna struttura aziendale.

Il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni e ha vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza organizzativa della Società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle sue controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del TUF anche tramite acquisizione diretta di informazioni dai responsabili delle competenti strutture aziendali, incontri e scambi di informazioni con gli organi di controllo delle principali società controllate del Gruppo e incontri con la società di revisione ed esiti di specifiche attività di verifica, anche sulle controllate italiane ed estere.

Il Collegio Sindacale ha altresì vigilato sull'adeguatezza del SCIGR, mediante: *i)* l'esame della valutazione del Consiglio di Amministrazione che si è espresso positivamente sull'adeguatezza e sull'effettivo funzionamento del SCIGR; *ii)* l'esame della Relazione del Dirigente Preposto con riferimento all'assetto amministrativo e contabile e al sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria; *iii)* l'esame dei rapporti e delle relazioni periodiche dell'Internal Audit a supporto della valutazione sull'adeguatezza del SCIGR

secondo quanto previsto dall'art. 6 del Codice e dai relativi Principi e Raccomandazioni in coerenza con le strategie della Società, nonché la loro efficacia; iv) l'esame delle Relazioni finanziarie semestrale ed annuale, delle *risk policy* adottate dallo stesso Consiglio di Amministrazione, nonché delle Relazioni predisposte nell'ambito delle attività di Risk Management, volte a rappresentare i principali rischi del Gruppo ed i relativi piani di trattamento; v) le informative previste dalle procedure interne in merito alle notizie/notifiche di procedimenti avviati da parte di organi/autorità dello Stato; vi) l'acquisizione di informazioni dai responsabili di strutture aziendali; vii) l'esame dei documenti aziendali; viii) i rapporti con gli organi di controllo delle principali società controllate ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 151 TUF; ix) la partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate e, ove necessario, la trattazione congiunta di taluni temi specifici; x) l'espletamento di specifiche iniziative di vigilanza, attivate anche nell'ambito di riunioni consiliari, nonché attraverso richieste di aggiornamento periodico alle strutture aziendali competenti su tematiche rilevanti ai fini dell'attività di vigilanza.

Nel corso del 2023, l'Internal Audit ha supportato le attività del Collegio Sindacale. Il Responsabile della struttura è invitato alle riunioni del Collegio partecipandovi con regolarità e ha garantito lo scambio di informazioni ed un allineamento delle rispettive attività di vigilanza e controllo, anche in raccordo con il Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate.

In considerazione dell'applicabilità del Regolamento UE 2016/679 ("GDPR") è istituito – con collocazione all'interno della predetta struttura di Internal Audit – il Data Protection Officer, anch'egli incontrato dal Collegio nel corso dell'esercizio, il quale opera in autonomia e indipendenza con risorse economiche assegnate attraverso un *budget* annuale autonomo e con riporto diretto all'Amministratore Delegato.

Nel corso del 2023 l'Internal Audit ha ricevuto alcune segnalazioni attraverso i canali di *whistleblowing* della Società. Tutte le segnalazioni sono state prese in carico e gestite, in ottemperanza al Regolamento Whistleblowing da ultimo approvato dall'Amministratore Delegato il 23 ottobre 2023 ed alle Linee Guida interne per la gestione delle segnalazioni. Sempre in tema di *whistleblowing*, il Collegio Sindacale ha monitorato l'iter normativo per il recepimento della Direttiva (UE) 2019/193 in materia di *whistleblowing*, analizzando i contenuti del D. Lgs. n. 24/2023 infine emesso in argomento.

Nello svolgimento delle proprie attività, il Collegio Sindacale ha tenuto conto dei doveri degli organi sociali per la prevenzione e gestione della crisi, per come previsti dal D.Lgs. n. 14/2019 ("Codice della crisi"). Il Collegio ha inoltre considerato i presidi posti in essere dalla Società ai fini della *compliance* in materia, fra l'altro, di *cybersecurity* e di Enterprise Risk Management anche tramite costanti interlocuzioni con le strutture direttamente coinvolte e con quelle preposte ai controlli di secondo e terzo livello.

Il Collegio Sindacale ritiene dunque adeguato il SCIGR nel suo complesso nonché nelle singole aree operative, in considerazione dell'attività di vigilanza svolta sulla pianificazione e sull'ambiente di controllo interno, sul sistema di valutazione dei rischi aziendali, sull'attività di controllo interno, sulle procedure e i meccanismi di informazioni e di comunicazione, nonché sull'attività di monitoraggio.

L'adeguatezza del sistema amministrativo contabile e l'attività di revisione legale dei conti.

Il Collegio ha vigilato sul sistema amministrativo contabile della Società e sulla sua affidabilità nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante le informazioni fornite dall'Amministratore Delegato, dal Chief Financial Officer, dal Dirigente Preposto e dagli altri responsabili delle strutture competenti, nonché attraverso l'esame della documentazione predisposta al riguardo dalla Società e l'analisi delle attività svolte dalla società di revisione.

In particolare, il Collegio Sindacale ha potuto constatare che nel corso dell'Esercizio 2023 è stata confermata, da parte del Dirigente Preposto, la valutazione di adeguatezza e di effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili di cui all'art. 154-*bis* TUF. Tale conferma ha consentito il rilascio delle attestazioni da parte del medesimo Dirigente Preposto sulla circostanza che i documenti di bilancio sono conformi ai principi contabili internazionali applicabili ed in grado di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

Per quanto concerne l'attività svolta, sulla base delle informazioni acquisite, risultano complete le dichiarazioni, le procedure e le attestazioni poste in essere o rilasciate dal Dirigente Preposto, in data 20 marzo 2024, secondo il modello indicato all'art. 81-*ter* del Regolamento Consob n. 11971/1999.

Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio della Società si ritengono adeguate e tale valutazione è supportata anche dagli esiti delle attività di *testing* condotte dalla competente struttura interna, e dell'esame di tali risultanze anche in occasione di seduta del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate. Anche sulla scorta di tali verifiche, dalle quali non sono emersi aspetti di rilievo, il Collegio Sindacale ha valutato adeguato il sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria.

Il Collegio Sindacale ha incontrato regolarmente i responsabili della società di revisione incaricata, ai fini dello scambio di dati e informazioni rilevanti ai sensi dell'art. 150, comma 3, TUF nonché dell'art. 19, comma 1, del D.Lgs. n. 39/2010, ricevendo aggiornamenti sull'attività di revisione e sugli esiti delle verifiche effettuate. In tali occasioni sono state acquisite anche le informazioni in ordine all'evoluzione dello scenario macroeconomico per ciò che attiene le ricadute su ENAV.

Nel corso delle riunioni e dello scambio informativo avuti con i responsabili della società di revisione non sono emerse anomalie di rilevanza tale da dover essere segnalate al Consiglio di Amministrazione ovvero nella presente relazione o comunque fatti e situazioni che debbano essere evidenziati.

Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato, per quanto di propria competenza, sul processo di informativa finanziaria nonché sull'efficacia dei sistemi di controllo amministrativo contabile e sulla relativa affidabilità ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione tramite: i) lo scambio periodico di informazioni con l'Amministratore Delegato e il Dirigente Preposto a norma delle disposizioni contenute nell'art. 154-*bis* TUF; ii) l'esame dei rapporti predisposti dall'Internal Audit e degli esiti delle eventuali azioni correttive intraprese a seguito delle attività di *audit*; iii) l'acquisizione di informazioni da parte dei responsabili delle strutture aziendali; iv) il

raccordo con gli organi di controllo e di amministrazione delle società controllate ai sensi dell'art. 151, commi 1 e 2, TUF; v) la partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, spesso nell'ambito di sessioni congiunte utili a massimizzare le interazioni a vantaggio delle reciproche funzioni di vigilanza; vi) l'approfondimento degli aspetti chiave della revisione e delle altre tematiche emerse nel corso dello scambio informativo con la società di revisione, che ha altresì illustrato la strategia di attività, le aree di attenzione, i controlli eseguiti e i relativi esiti, senza rilevare carenze significative concernenti il controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Il Collegio ha inoltre verificato l'iter formale e sostanziale di valutazione delle partecipazioni di ENAV in Techno Sky, IDS AirNav, D-Flight, ENAV Asia Pacific, ENAV North Atlantic, nonché – per il tramite di quest'ultima– Aireon LLC, analizzando la metodologia applicata e i relativi risultati.

Inoltre, il Collegio Sindacale ha riscontrato la coerenza e correttezza della metodologia e del processo adottato per effettuare l'*impairment test* di Techno Sky e di IDS AirNav nonché la valutazione della partecipazione in Aireon LLC, per come rappresentati nella Relazione finanziaria, anche alla stregua delle analoghe valutazioni svolte dal Consiglio di Amministrazione, supportato dal Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate e tenuto conto del confronto con la società di revisione.

Il Collegio Sindacale, alla luce dell'attività di vigilanza svolta e tenuto anche conto della valutazione di adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società formulata dal Consiglio di Amministrazione in data 20 marzo 2024, ritiene, per quanto di propria competenza, che tale sistema sia sostanzialmente adeguato ed affidabile ai fini della corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

In data odierna, la società di revisione EY ha rilasciato ai sensi dell'art. 14 D.Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento UE 537/2014 le relazioni di revisione sul bilancio di esercizio e consolidato chiusi al 31 dicembre 2023, con le quali ha:

- rilasciato un giudizio dal quale risulta che i bilanci di esercizio e consolidato del Gruppo forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38;
- rilasciato un giudizio di coerenza dal quale risulta che la Relazione sulla gestione che correda il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 e alcune specifiche informazioni contenute della Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, TUF sono coerenti con il bilancio e sono redatte in conformità alle norme di legge;
- rilasciato un giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato UE 2019/815, in base alle procedure di revisione (SA Italia) n. 700B svolte, a seguito delle quali la Società di Revisione ha concluso che il bilancio di esercizio è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato e che il Bilancio Consolidato è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità

alle disposizioni di tale Regolamento, anche sulla base delle indicazioni di Assirevi (doc. 252 del 6 marzo 2023);

- confermato che il giudizio sul bilancio separato e sul bilancio consolidato espresso nelle predette Relazioni è in linea con quanto indicato nella Relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di CCIRC, predisposta ai sensi dell'art. 11 del Reg. UE 537/2014.

Le Relazioni della società di revisione includono inoltre un'illustrazione degli aspetti chiave della revisione contabile del bilancio della Società nonché del bilancio consolidato di Gruppo e le rispettive dichiarazioni, rese ai sensi dell'art. 14, c. 2, lettera e) del D.Lgs. n. 39/2010, relative alla mancata identificazione di errori significativi nei contenuti della relazione sulla gestione. Inoltre, sempre in data odierna, la società di revisione EY ha altresì presentato al Collegio Sindacale, nella sua qualità di CCIRC, la Relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento UE 537/2014, dalla quale emerge che non risultano carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria meritevoli di essere portate all'attenzione degli organismi di *governance*. La società di revisione ha infine incluso, all'interno delle relazioni al Bilancio d'esercizio e consolidato, chiusi al 31 dicembre 2023, la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dal D.Lgs. 39/2010, nonché dal citato Regolamento, dalla quale non emergono situazioni che possano comprometterne l'indipendenza. La società di revisione ha inoltre pubblicato sul proprio sito *internet* la relazione di trasparenza 2023.

Sempre in relazione alle verifiche di indipendenza della società di revisione, il Collegio Sindacale, nella sua qualità di CCIRC ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010, ha verificato che, nel corso dell'Esercizio 2023, i corrispettivi complessivi per i servizi *audit related* resi dalla società di revisione EY e dalle entità della sua rete in favore della Società e delle sue controllate hanno rispettato i limiti di cui all'art. 4, comma 2, del Regolamento UE 537/2014. A tal fine, è stata valutata la natura dei predetti incarichi alla luce dei criteri dettati dalla normativa in merito ai servizi vietati di cui all'art. 5 del richiamato Regolamento, rilevando che la società di revisione non ha svolto servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi della citata norma. Di seguito si riporta una tabella di sintesi dei corrispettivi di competenza dell'esercizio 2023 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione, resi dalla stessa società di revisione EY e da entità appartenenti alla sua rete:

Tipologia di Servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	2023
ENAV		
Servizi di revisione contabile	EY S.p.A.	493
Servizi di attestazione	EY S.p.A.	31
Altri servizi	EY S.p.A.	0
SOCIETA' CONTROLLATE		
Servizi di revisione contabile	EY S.p.A.	207
	Rete EY S.p.A.	10
Servizi di attestazione	EY S.p.A.	18
Altri servizi	EY S.p.A.	0
Totale		759

(migliaia di euro)

Per quanto riguarda gli incarichi diversi da quelli di revisione e il relativo corrispettivo, questi sono stati ritenuti dal Collegio Sindacale adeguati alla dimensione e alla complessità dei lavori effettuati e quindi compatibili con l'incarico di revisione legale, non risultando elementi tali da incidere sui criteri di indipendenza della società di revisione legale.

Inoltre, in vista della scadenza del mandato novennale di EY per la revisione legale dei conti, prevista con l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024, la Società ha assunto la determinazione, condivisa da parte del Collegio, di procedere all'assegnazione dell'incarico con un anno di anticipo rispetto alla naturale scadenza di quello ancora in essere. Nel corso del 2023 la Società ha avviato il processo di selezione della nuova società di revisione per ENAV, Techno Sky e IDS AirNav relativamente al novennio 2025-2033 e la procedura si è conclusa nel corso del 2024. Il Collegio ha quindi verificato, in qualità di responsabile della procedura di selezione della società di revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera f), del d. lgs. 39/2010, la correttezza del processo di selezione delle proposte per il conferimento di tale incarico; ha quindi sottoposto agli Azionisti la propria proposta motivata in vista dell'Assemblea chiamata il 10 maggio 2024 a conferire l'incarico di revisione legale di ENAV per gli esercizi 2025-2033, individuando due società ed esprimendo la propria preferenza per una di queste, il tutto ai sensi della normativa vigente e avuto particolare riguardo al Regolamento UE 537/2014 e al d. lgs. 39/2010.

Il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato

Il Collegio ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, che registra un utile dell'esercizio di Euro 107.197.485,64 e non vede, per quanto a conoscenza del Collegio, deroghe alle norme di legge.

Come evidenziato e descritto nella relazione sulla gestione e nelle note illustrative alle quali si fa rinvio, il 2023 ha rappresentato l'anno del definitivo superamento della crisi del settore del traffico aereo, con un volume complessivo di voli che a fine anno ha visto un risultato del +1,5% rispetto al 2019 – anno di riferimento pre-Covid e anno *record* in tema di livelli di traffico gestiti – nonché del +10,7% rispetto al 2022. Per effetto dell'aumento dei flussi di traffico, rilevante è stato anche il risultato delle unità di servizio, le quali a fine 2023 hanno visto un aumento pari al +5,7% rispetto al 2019 e al +11% rispetto al 2022.

La crescita delle attività nel controllo del traffico aereo, con effetto positivo sulle unità di servizio, insieme al maggior volume di ricavi da mercato terzo, hanno determinato a fine 2023 un livello complessivo dei ricavi mai prima registrato dal Gruppo, pari ad un valore di 1 miliardo di euro.

Accanto al risultato *record* registrato per i ricavi, si rileva, rispetto al 2022, un valore dei costi complessivi pari a 700 milioni di euro, in crescita rispetto al precedente anno del +4,1%.

Le dinamiche osservate nei ricavi e nei costi hanno quindi determinato per il Gruppo ENAV un EBITDA a fine 2023 pari a 300 milioni di euro, in crescita di 27,9 milioni di euro rispetto al precedente anno (+10,2%), ovvero ad un risultato di poco inferiore al

valore *record* registrato a fine 2019. Il risultato netto del 2023 risulta pari a 112,7 milioni di euro, in crescita rispetto al valore del precedente esercizio, per 8,2 milioni di euro.

L'anno appena concluso ha evidenziato un rinnovato impulso alle implementazioni tecnologiche realizzate dal Gruppo, con un volume degli investimenti che si è attestato a 110,5 milioni di euro rispetto ai 97,8 milioni di euro realizzati a fine 2022.

Relativamente alla situazione finanziaria, i dati a consuntivo di Gruppo a fine 2023 mostrano un indebitamento finanziario netto pari a 322,3 milioni di euro, in miglioramento rispetto al 31 dicembre 2022, che risultava pari a 407,8 milioni di euro. La variazione di 85,6 milioni di euro dell'indebitamento finanziario netto è correlata alla dinamica positiva degli incassi e pagamenti connessi all'operatività ordinaria ed è essenzialmente riconducibile al flusso di cassa generato dall'attività di esercizio per circa 210,6 milioni di euro, in parte assorbito dalle attività di investimento per circa 71,6 milioni di euro e dal pagamento dei dividendi nel mese di ottobre di 106,4 milioni di euro. Al 31 dicembre 2023 il Gruppo ha disponibilità liquide per 224,9 milioni di euro e dispone di linee di credito a breve termine non utilizzate per un ammontare totale di 199 milioni di euro.

Non essendo demandata al Collegio Sindacale la funzione di revisione legale, lo stesso ha vigilato sull'impostazione generale del bilancio, sulla sua conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, senza rilevare aspetti da riferire. Il Collegio ha verificato inoltre l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione, anche in questo caso senza rilievi da esporre. Gli Amministratori hanno illustrato nella Relazione Finanziaria le poste che hanno concorso al risultato economico e gli eventi generativi delle medesime.

Il Bilancio di esercizio di ENAV al 31 dicembre 2023 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) ed International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed alle relative interpretazioni (IFRIC e SIC), adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002, nonché ai sensi del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 che ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano. I principi contabili utilizzati riflettono la piena operatività di ENAV nel prevedibile futuro essendo applicati nel presupposto della continuità aziendale e sono conformi a quelli applicati nella redazione del bilancio d'esercizio 2022, ad eccezione dei principi di nuova applicazione, richiamati al paragrafo 5 delle Note illustrative al bilancio di esercizio. Si segnala fra l'altro, che il dato relativo all'indebitamento finanziario netto recepisce quanto previsto dagli Orientamenti in materia di obblighi di informativa ai sensi del regolamento sul prospetto emanati da ESMA il 4 marzo 2021 in vigore dal 5 maggio 2021 e recepiti da Consob con richiamo di attenzione n. 5/2021 del 29 aprile 2021.

Riguardo al contesto macroeconomico, la relazione sulla gestione segnala che nel corso del 2023, il Gruppo ENAV non ha registrato impatti operativi, commerciali o economico-finanziari direttamente correlati al conflitto russo-ucraino; ogni posizione aperta con clienti appartenenti alla Federazione Russa è stata oggetto di svalutazione già nel corso dell'esercizio 2022 e non sono presenti ulteriori rapporti in essere con soggetti interessati dal regime sanzionatorio. A livello globale si registrano però nuove criticità negli scambi

commerciali internazionali a causa dei ripetuti attacchi alle navi da carico (prevalentemente di proprietà, bandiera o gestite da Israele) effettuati dai ribelli Huthi nel Canale di Suez. Tali attacchi, avviati in risposta al nuovo conflitto nella Striscia di Gaza scoppiato a seguito dell'attacco terroristico di Hamas del 7 ottobre 2023 nel sud di Israele, hanno determinato a livello generale conseguenze significative in termini di i) deviazione delle rotte di navigazione percorrendo rotte più lunghe ii) conseguenti aumenti dei costi di trasporto e dei premi assicurativi e iii) ritardi nei tempi di consegna dovuti alle maggiori percorrenze. Con riferimento al Gruppo ENAV, allo stato attuale non si registrano criticità nella catena di fornitura con impatti negativi in termini di *business continuity*. Inoltre, il Gruppo detiene un'adeguata giacenza dei materiali necessari per i sistemi operativi a supporto del proprio *business*, tali da contenere eventuali ritardi nella catena di fornitura. Il Gruppo continua a monitorare gli impatti sul proprio *business* e ad adottare ogni opportuna iniziativa finalizzata a garantire il pieno rispetto del regime sanzionatorio adottato dagli Stati dell'Unione Europea e ad identificare puntualmente possibili conseguenze sul proprio *business* attuale e prospettico in considerazione del protrarsi di uno scenario critico e in continua evoluzione. Con riferimento a quanto illustrato, il Gruppo non presenta impatti significativi sui principali indicatori alternativi di performance e non si prevedono impatti sui flussi di cassa attesi come rappresentato nel piano industriale approvato.

Il Bilancio dell'esercizio 2023 di ENAV è stato sottoposto, come già anticipato, a revisione contabile da parte della società di revisione che, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, ha espresso nella propria relazione un giudizio senza rilievi. La società di revisione ha altresì emesso la relazione sulla revisione del bilancio relativo all'esercizio 2023 delle controllate Techno Sky, IDS AirNav e D-Flight.

Con riferimento alle disposizioni di cui agli artt. 15 e ss. del Regolamento Mercati, in materia di trasparenza contabile e adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema dei controlli interni delle società controllate *extra* UE, alla data del 31 dicembre 2023 il Collegio Sindacale evidenzia che le società controllate rilevanti ai fini di tale disposizione sono correttamente incluse nell'ambito del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria, rispetto al quale non sono state segnalate carenze significative. A tal proposito, in sede di approvazione del progetto di Bilancio dell'esercizio 2023 il Consiglio di Amministrazione della Società, a seguito delle opportune verifiche effettuate da parte del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate e sentito lo scrivente Collegio Sindacale, il 20 marzo 2024 ha infatti attestato l'osservanza della richiamata disciplina.

Fermo restando che a carico del Collegio Sindacale non è previsto alcun obbligo di relazione né di formali espressioni di giudizio sul bilancio consolidato, che spettano invece alla società di revisione, si è proceduto a constatare come il medesimo chiuda con un utile di Euro 112.709.817 e come la relazione specifica di EY resa ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010 non contenga rilievi né richiami di informativa. Si precisa in ogni caso che la Società ha dichiarato di aver redatto il bilancio consolidato dell'Esercizio 2023 del gruppo ENAV in conformità ai principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) ed International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed alle relative interpretazioni (IFRIC e SIC), adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo

n. 1606/2002 nonché ai sensi del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005 che ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ambito dell'ordinamento italiano. Si riferirà in seguito, nella specifica sezione della presente relazione, sui principali rapporti con le società controllate.

In conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato della Commissione Europea n. 2019/815 ("Regolamento ESEF") e dell'art. 154-ter del TUF, nell'esercizio 2023 gli schemi del bilancio consolidato, una serie di informazioni anagrafiche della Capogruppo e la nota illustrativa sono stati marcati sulla base della tassonomia ESMA-IFRS e il linguaggio informatico integrato IXBRL come previsto dalla regolamentazione vigente. La Relazione Finanziaria Annuale è stata pubblicata nel formato elettronico unico di comunicazione previsto dal Regolamento ESEF oltre al formato usuale di cortesia. La Società si è a tal fine dotata tra l'altro di un sistema informativo (tool Amana XBRL Tagger) che garantisce una accurata mappatura dei rischi e controlli relativi a tale nuovo processo. Gli avanzamenti nel sistema di controlli inerenti a tale profilo, per come riflessi nella relativa procedura interna, sono stati esaminati dal Collegio e degli stessi hanno preso altresì atto il Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate e la società di revisione. Con riferimento al formato XHTML e alla marcatura, la società di revisione ha attestato la conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato, pur con le precisazioni effettuate sulla base delle indicazioni di ASSIREVI (Documento di Ricerca n. 252 del 6 marzo 2023).

La vigilanza sulle informazioni di carattere non finanziario

La Società, già *compliant* al D.Lgs. n. 254/2016 in merito alla rendicontazione di carattere non finanziario, realizza un Bilancio di Sostenibilità che include la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi del predetto decreto legislativo, sulla base di uno strutturato sistema di raccolta delle informazioni qualitative e quantitative. Rinviano per i dettagli al Bilancio di Sostenibilità pubblicato ai sensi di legge, si ricordano, tra le principali iniziative in materia di informativa non finanziaria, la conformità della stessa al Regolamento UE n. 2020/852 del 18 giugno 2020 ("Regolamento Tassonomia"), il quale definisce i criteri per determinare se un'attività economica possa considerarsi "sostenibile" al fine di individuare il grado di ecosostenibilità di un investimento. Il Bilancio di Sostenibilità è stato sottoposto ad "esame limitato" da parte di EY, ad eccezione di quanto riportato nel paragrafo "*La Tassonomia EU*" e della tabella "Raccomandazioni TCFD", secondo quanto previsto dal principio International Standard on Assurance Engagements (ISAE 3000 Revised). Il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 3, comma 7, D. Lgs. n. 254/2016, ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni contenute nel decreto medesimo in tema di Dichiarazione di carattere non finanziario e, in proposito, rileva che la Società ha adempiuto agli obblighi previsti dalla richiamata normativa ai fini della predisposizione della stessa così come contenuta all'interno del Bilancio di Sostenibilità, in conformità agli artt. 3 e 4 del citato Decreto, nonché dell'art. 5 del Regolamento Consob adottato con Delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018 e con il Richiamo di informativa n. 1/2021 di Consob e inoltre l'informativa prevista dall'art. 8 del Regolamento di Tassonomia. A tal fine il Collegio Sindacale ha valutato il processo adottato dalla Società in merito

all'eligibilità e all'allineamento delle proprie attività di *business* alla tassonomia UE, e redatta nel rispetto dei principi e delle metodologie di cui ai GRI "*in accordance with*" selezionati dalla Società. Sono state altresì considerate le informazioni della Task Force on climate-related Financial Disclosures e il modello di *business* del Gruppo, senza evidenziare particolari impatti del *climate change* sul *business* di ENAV. Il Bilancio di Sostenibilità e Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario relativo al 2023, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 20 marzo 2024, è corredato dalla relazione di revisione limitata rilasciata da EY in data odierna.

Le regole di governo societario

La Società aderisce al Codice di Corporate Governance, ritenendo che l'allineamento della propria governance alla *best practice* italiana ed internazionale, cui il Codice si ispira, costituisca presupposto fondamentale per la realizzazione degli obiettivi della Società e del suo successo sostenibile, e curando pertanto che le proprie regole di governo societario siano in linea con le relative previsioni. Il Collegio Sindacale ha verificato che la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari per l'Esercizio 2023, redatta secondo le istruzioni contenute nel Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. ed ai sensi dell'art. 123-*bis* del TUF, approvata dagli Amministratori in data 8 aprile 2024, descrive il sistema di *governance* societario adottato. Il Collegio Sindacale ritiene che la Relazione sia conforme alla normativa primaria e secondaria nonché alle previsioni del Codice e che le stesse, sulla base di quanto emerso nel corso dell'attività di vigilanza svolta, risultano effettivamente e correttamente applicate, come peraltro evidenziato all'interno della stessa Relazione, che tiene conto dell'ultimo *format* reso disponibile da Borsa Italiana, riportando puntuali riferimenti ai principi e alle raccomandazioni del Codice rilevanti rispetto alle pratiche di *governance* illustrate. Il Collegio Sindacale ha altresì verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei consiglieri, sulla scorta di una *policy ad hoc* adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 18 febbraio 2021 e applicata in occasione dell'ultima verifica effettuata dall'Organo di amministrazione il 20 febbraio 2024. Il Collegio Sindacale ha verificato l'avvenuta approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Remunerazioni e Nomine, della Relazione sulla Politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti redatta ai sensi dell'art. 123-*ter* TUF e dell'art. 84-*ter* del Regolamento Emittenti, che verrà sottoposta agli Azionisti in occasione dell'Assemblea convocata per il giorno 10 maggio 2024, chiamata ad esprimersi: (i) con delibera vincolante sulla prima sezione, relativa alla politica di remunerazione; e (ii) con delibera non vincolante sulla seconda sezione, riportante il dettaglio dei compensi corrisposti nell'esercizio 2023.

Rapporti con l'Ente controllante e con le società controllate

Alla data del 31 dicembre 2023, ENAV risulta partecipata per il 53,28% dal Ministero dell'economia e delle finanze ("MEF"), per il 46,60% da azionariato istituzionale ed individuale, inclusa la quota di azioni proprie che la Società detiene in misura pari allo 0,12% del proprio capitale.

Quanto ai rapporti con il MEF, si ricorda come la Società sia soggetta alla disciplina dei cd. *golden powers* ai sensi del D.L. 15 marzo 2012 n. 21, nel quale sono state, fra l'altro, introdotte le modifiche in forza del D.L. n. 21 del 21 marzo 2022, convertito con modificazioni dalla l. n. 56 dell'11 maggio 2022.

Il Collegio Sindacale ha incontrato gli organi di controllo delle principali controllate al fine di realizzare il necessario scambio informativo. Il Gruppo presenta adeguati presidi in ambito "231" in quanto Techno Sky, così come IDS AirNav e D-Flight si sono dotate di un proprio MOG e di autonomi Organismi di Vigilanza. I controlli di terzo livello operanti su tutte le società del Gruppo sono affidati all'Internal Audit della Capogruppo, sulla base del mandato conferito dal Consiglio di Amministrazione e di un contratto *intercompany*.

Le operazioni con parti correlate

La Società ha adottato regole che assicurano la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate secondo i principi generali indicati da Consob, come descritto nella relazione sulla gestione relativa al Bilancio dell'Esercizio 2023. In particolare, il Consiglio di Amministrazione di ENAV ha approvato in data 21 giugno 2016, con efficacia a decorrere dalla data di quotazione, la "*Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate*", ai sensi dell'articolo 2391-bis c.c. e del Regolamento adottato da Consob con deliberazione n. 17221/2010 ("Regolamento OPC") e successive modifiche e integrazioni. Tale procedura, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, sentito il Collegio Sindacale, è stata peraltro da ultimo aggiornata dal Consiglio di Amministrazione il 1° luglio 2021 al fine di adeguarla alle modifiche conseguenti agli interventi normativi e regolamentari adottati in sede di recepimento della Direttiva Azionisti II. Il Collegio Sindacale valuta adeguata l'attività svolta in materia dal Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, nonché l'informazione fornita dal Consiglio di Amministrazione nella Relazione sulla gestione con riguardo alle operazioni infragruppo e a quelle con parti correlate. Il Bilancio di esercizio 2023 contiene l'indicazione dei rapporti intrattenuti con entità correlate, secondo le disposizioni dello IAS 24. Le entità dei rapporti di natura commerciale e di natura finanziaria con le parti correlate sono adeguatamente evidenziate nelle note al Bilancio, cui si rinvia per quanto attiene alla individuazione della tipologia delle operazioni in questione e dei relativi effetti economici, patrimoniali e finanziari. Dette ultime operazioni, individuate dal principio contabile IAS 24, riguardano essenzialmente lo scambio di beni, le prestazioni di servizi e l'impiego di mezzi finanziari. Nelle Note al Bilancio sono inoltre richiamate le modalità procedurali adottate per assicurare che le operazioni con parti correlate vengano effettuate nel rispetto di criteri di trasparenza, nonché di correttezza procedurale e sostanziale. Si dà atto che le operazioni ivi indicate sono state poste in essere nel rispetto delle modalità di approvazione ed esecuzione previste nella procedura sopra richiamata e descritta nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2023.

Eventuali omissioni e fatti censurabili. Denunce e pareri resi

Nell'attività di vigilanza non si sono riscontrate omissioni da parte degli Amministratori o fatti censurabili, sicché non vi sono irregolarità ai sensi dell'art. 149, comma 3, del TUF.

Nel corso dell'esercizio e fino alla data odierna al Collegio Sindacale non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c., né risulta la ricezione di esposti.

Nel corso dell'esercizio 2023, il Collegio Sindacale è stato fra l'altro chiamato ad esprimere pareri, rilasciati sempre in senso positivo, in merito a:

- i. nomina del Dirigente Preposto;
- ii. approvazione della proposta di Piano di Audit 2024-2026;
- iii. valutazione di adeguatezza di: (i) assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società ai sensi dell'art. 2381, comma 3, c.c. e del Codice; (ii) poteri e mezzi a disposizione del Dirigente Preposto per l'esercizio dei compiti affidatigli dalla legge, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 4, del TUF; nonché (iii) SCIGR di ENAV rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia ai sensi e per gli effetti di quanto raccomandato dal Codice;
- iv. emolumenti ai sensi dell'art. 2389, comma 3, c.c. in favore degli Amministratori investiti di particolari cariche e, nello specifico, dell'Amministratore Delegato in ragione delle deleghe conferite, per quanto attiene alla componente variabile di breve e lungo termine;
- v. aggiornamento delle linee guida del SCIGR;
- vi. remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche in conformità dello statuto ai sensi dell'art. 2389 c.c.; inoltre, sempre in materia di remunerazione, ha espresso pareri in materia di: i) MBO Payout 2022 e Salary review 2023 con riferimento ai dirigenti con responsabilità strategica e all'Amministratore Delegato; ii) Consuntivazione della remunerazione variabile di lungo termine (LTI); iii) Documento Informativo relativo al Piano di Performance Share 2023-2025; iv) lancio del primo ciclo di vesting 2023-2025 relativo al Piano LTI; v) approvazione della proposta degli emolumenti degli Amministratori; vi) Politica di remunerazione per l'Amministratore Delegato e per i dirigenti con responsabilità strategica; vii) approvazione degli obiettivi di MBO per l'Amministratore Delegato.

Conclusioni

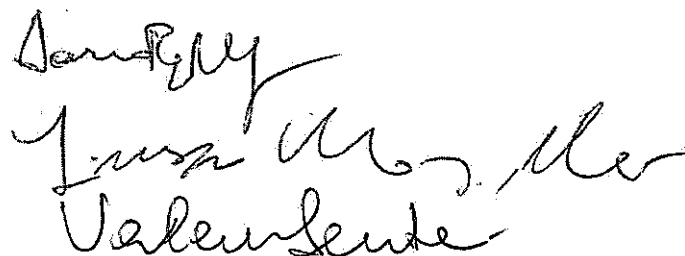
Sulla base delle citate attività svolte e tenuto conto delle considerazioni sopra riportate, il Collegio Sindacale non rileva elementi ostativi rispetto all'approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023 ed alle proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione.

9 aprile 2024

Dario Righetti – Presidente

Giuseppe Mongiello – Sindaco effettivo

Valeria Maria Scuteri – Sindaco effettivo



**Relazione della Società di revisione
sul Bilancio di Esercizio**

Enav S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014**

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti della
Enav S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Enav S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio che includono anche le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Recuperabilità delle partecipazioni	
<p>Le Partecipazioni in società controllate al 31 dicembre 2023 ammontano a 188 milioni di euro, di cui 99 milioni di euro riferiti alla partecipazione nella Techno Sky S.r.l. e 41 milioni di euro riferiti alla partecipazione nella IDS AirNav S.r.l..</p> <p>La direzione aziendale valuta almeno annualmente la presenza di indicatori di impairment delle partecipazioni e, qualora si manifestino, le assoggetta ad impairment test.</p> <p>Nel caso specifico, considerata anche l'eccedenza del valore di carico delle suddette partecipazioni rispetto alle corrispondenti frazioni del patrimonio netto, è stato svolto il test di recuperabilità.</p> <p>L'identificazione di indicatori di impairment, nonché i processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile delle partecipazioni, sono basati su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, con particolare riferimento alla previsione dei flussi di cassa futuri desunti dai rispettivi Piani Industriali, tenuto conto del budget per l'anno 2024, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale e alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri.</p> <p>In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile delle partecipazioni, riteniamo che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.</p> <p>L'informativa di bilancio relativa alle assunzioni e alle stime utilizzate dalla direzione aziendale è riportata nella nota illustrativa "4. Uso di stime e giudizi del management" e l'informativa relativa al processo di determinazione del valore recuperabile delle partecipazioni, è riportata nella nota "8. Partecipazioni".</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'analisi della procedura applicata ai fini della valutazione delle partecipazioni; • l'analisi dei criteri di identificazione degli indicatori di impairment; • l'analisi delle previsioni dei flussi di cassa futuri e la verifica della loro coerenza con le previsioni dei flussi di cassa futuri risultanti dai Piani; • la valutazione circa la capacità degli amministratori di formulare previsioni accurate, mediante confronto tra i dati storici consuntivati e le precedenti previsioni; • la verifica della determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione. <p>Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, i quali hanno eseguito un ricalcolo indipendente ed hanno effettuato analisi di sensitività sulle assunzioni chiave che potrebbero determinare un effetto significativo sulla stima del valore recuperabile.</p> <p>Infine, abbiamo esaminato l'informativa fornita nelle note illustrative al bilancio con riferimento all'aspetto chiave.</p>

Recuperabilità della partecipazione nella Enav North Atlantic LLC

La partecipazione nella controllata Enav North Atlantic LLC, detenuta ai fini dell'interessenza non di controllo nella Aireon Holdings LLC (Aireon), è iscritta al 31 dicembre 2023 per un importo pari a 47,6 milioni di euro dopo aver rilevato un ripristino di valore di 1,8 milioni di Euro.

I processi e le modalità di determinazione del valore recuperabile della partecipazione sono basati sulla misurazione del *fair value* dell'investimento nella Aireon effettuata nel bilancio consolidato.

In considerazione del giudizio richiesto agli amministratori e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile della partecipazione, riteniamo che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa alla valutazione della partecipazione nella Enav North Atlantic LLC è riportata nella nota illustrativa "4. Uso di stime e giudizi del management" e l'informativa relativa alle modalità di esecuzione del test di impairment è riportata nella nota "8. Partecipazioni".

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro, l'analisi dei flussi di cassa futuri, la verifica della determinazione del tasso di crescita di lungo periodo e del tasso di attualizzazione.

Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, al fine di verificare la metodologia utilizzata nel processo, l'accuratezza matematica del modello e la ragionevolezza delle assunzioni utilizzate dalla direzione aziendale per la determinazione del valore recuperabile.

Infine, abbiamo esaminato l'informativa fornita nelle note illustrative al bilancio con riferimento all'aspetto chiave.

Rilevazione e misurazione dei ricavi - *Balance*

I Ricavi da contratti con clienti al 31 dicembre 2023 ammontano a 934 milioni di euro, comprensivi della componente *Balance* pari a negativi 28 milioni di euro.

I ricavi legati all'erogazione dei servizi di rotta e ai servizi di terminale includono una rettifica positiva o negativa, imputata a fine esercizio, al fine di riflettere la performance effettiva del periodo. Tale rettifica, effettuata mediante il cosiddetto *Balance*, viene regolata attraverso specifici adeguamenti tariffari effettuati negli esercizi successivi a quello di competenza.

I processi e le modalità di misurazione di tale rettifica ai ricavi si basano su algoritmi di calcolo complessi ed assunzioni che, per loro natura,

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- l'esame e la comprensione della normativa applicabile;
- l'analisi della procedura di determinazione del *Balance*;
- la verifica del processo di attualizzazione applicato;
- la verifica della correttezza aritmetica dei calcoli effettuati dagli amministratori.

Infine, abbiamo esaminato l'informativa fornita nelle note illustrative al bilancio con riferimento

implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, con particolare riferimento alla previsione dei tempi di realizzo e alla scelta del tasso di attualizzazione utilizzato.

all'aspetto chiave.

In considerazione delle citate complessità che caratterizzano questa misurazione, riteniamo che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa alla modalità di misurazione e di contabilizzazione dei ricavi derivanti dal meccanismo del *Balance* è riportata nelle note illustrative "3. Principi contabili" e "4. Uso di stime e giudizi del management".

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa

ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli Azionisti della Enav S.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori della Enav S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - European Single Electronic Format) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della Enav S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Enav S.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio d'esercizio della Enav S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Enav S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 9 aprile 2024

EY S.p.A.



Riccardo Rossi
(Revisore Legale)

Informazioni legali e contatti

Sede legale

ENAV SpA
Via Salaria n. 716 – 00138 Roma
Tel. +39 06 81661
www.enav.it

Informazioni legali

Capitale sociale: 541.744.385,00 euro i.v.
Codice Fiscale e Iscrizione Registro delle Imprese
Di Roma n. 97016000586
Partita IVA n. 02152021008

Investor Relations

e-mail: ir@enav.it